



The European Agricultural Fund for Rural Development:  
Europe investing in rural areas



**REGIONE  
PIEMONTE**

## **Relazione annuale di attuazione**

### **Italy - Rural Development Programme (Regional) - Piemonte**

<b>Relazione annuale di attuazione</b>	
<b>Periodo</b>	01/01/2016 - 31/12/2016
<b>Versione</b>	2016.0
<b>Stato - Nodo attuale</b>	Inviato - European Commission
<b>Riferimento nazionale</b>	
<b>Data di approvazione del comitato di sorveglianza</b>	28/06/2017

<b>Versione del programma in vigore</b>	
<b>CCI</b>	2014IT06RDRP009
<b>Tipo di programma</b>	Programma di sviluppo rurale
<b>Paese</b>	Italia
<b>Regione</b>	Piemonte
<b>Periodo di programmazione</b>	2014 - 2020
<b>Versione</b>	1.2
<b>Numero della decisione:</b>	C(2015)7456
<b>Data della decisione</b>	28/10/2015
<b>Autorità di gestione</b>	Direzione Agricoltura - Assessorato all'Agricoltura, Caccia e pesca

# Indice

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ .....	8
1.a) Dati finanziari .....	8
1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati .....	8
1.b1) Tabella generale.....	8
1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico .....	15
1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F .....	34
1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo] .....	35
2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE. ....	36
2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione .....	36
2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione) .....	36
2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione) .....	36
2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online .....	39
2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni .....	40
2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione) .....	43
2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione) .....	46
3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE.....	48
3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma .....	48
3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti .....	55
4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA .....	56
4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione .....	56
4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete) .....	56
4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione.....	56
4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione) .....	57
5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	60
5.a) Criteri non soddisfatti relativi alle condizionalità ex ante generali .....	60
5.b) Azioni attuate per ottemperare alle condizionalità ex ante generali applicabili .....	61

5.c) Criteri non soddisfatti relativi alle condizionalità ex ante connesse a una priorità .....	68
5.d) Azioni adottate volte a ottemperare alle condizionalità ex ante connesse a una priorità .....	69
5.e) Informazioni aggiuntive (facoltative) a complemento delle informazioni fornite nella tabella "Azioni attuate" .....	76
6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI.....	77
7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA .....	78
7.a) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?.....	78
7.a1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS .....	78
7.a2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune .....	79
7.a3) Metodi applicati .....	79
7.a4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati.....	81
7.a5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione .....	82
7.a6) Risposta alla domanda di valutazione.....	82
7.a7) Conclusioni e raccomandazioni .....	84
7.b) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?.....	85
7.b1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS .....	86
7.b2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune .....	87
7.b3) Metodi applicati .....	88
7.b4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati .....	89
7.b5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione .....	91
7.b6) Risposta alla domanda di valutazione.....	91
7.b7) Conclusioni e raccomandazioni.....	91
7.c) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale? .....	92
7.c1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS .....	93
7.c2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune .....	93
7.c3) Metodi applicati .....	94
7.c4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati.....	96
7.c5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione .....	97
7.c6) Risposta alla domanda di valutazione.....	98
7.c7) Conclusioni e raccomandazioni .....	101

7.d) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola? .....	102
7.d1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS .....	103
7.d2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune .....	104
7.d3) Metodi applicati .....	105
7.d4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati .....	108
7.d5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione .....	110
7.d6) Risposta alla domanda di valutazione.....	110
7.d7) Conclusioni e raccomandazioni.....	112
7.e) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale? .....	113
7.e1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS .....	114
7.e2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune .....	114
7.e3) Metodi applicati .....	115
7.e4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati.....	117
7.e5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione .....	118
7.e6) Risposta alla domanda di valutazione.....	119
7.e7) Conclusioni e raccomandazioni .....	120
7.f) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali? .....	120
7.f1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS.....	122
7.f2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune .....	124
7.f3) Metodi applicati.....	125
7.f4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati.....	125
7.f5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione .....	126
7.f6) Risposta alla domanda di valutazione .....	126
7.f7) Conclusioni e raccomandazioni.....	128
7.g) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali? .....	128
7.g1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS .....	129
7.g2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune .....	131
7.g3) Metodi applicati .....	131
7.g4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati .....	133

7.g5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione .....	133
7.g6) Risposta alla domanda di valutazione.....	134
7.g7) Conclusioni e raccomandazioni.....	138
7.h) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa? .....	138
7.h1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS .....	139
7.h2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune .....	141
7.h3) Metodi applicati .....	141
7.h4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati .....	144
7.h5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione .....	144
7.h6) Risposta alla domanda di valutazione.....	144
7.h7) Conclusioni e raccomandazioni.....	152
7.i) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? .....	153
7.i1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS .....	154
7.i2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune .....	155
7.i3) Metodi applicati.....	155
7.i4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati .....	157
7.i5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione .....	158
7.i6) Risposta alla domanda di valutazione .....	158
7.i7) Conclusioni e raccomandazioni.....	169
7.j) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi? .....	171
7.j1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS .....	172
7.j2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune .....	174
7.j3) Metodi applicati.....	174
7.j4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati .....	175
7.j5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione .....	175
7.j6) Risposta alla domanda di valutazione .....	176
7.j7) Conclusioni e raccomandazioni.....	179
7.k) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia? .....	180
7.l) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura? .....	180

7.11) Elenco di misure che contribuiscono all'AS .....	181
7.12) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune .....	182
7.13) Metodi applicati .....	182
7.14) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati .....	183
7.15) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione .....	184
7.16) Risposta alla domanda di valutazione .....	184
7.17) Conclusioni e raccomandazioni .....	187
7.m) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale? .....	188
7.m1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS .....	189
7.m2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune .....	190
7.m3) Metodi applicati .....	190
7.m4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati .....	191
7.m5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione .....	192
7.m6) Risposta alla domanda di valutazione .....	192
7.m7) Conclusioni e raccomandazioni .....	192
7.n) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali? .....	193
7.n1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS .....	194
7.n2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune .....	196
7.n3) Metodi applicati .....	197
7.n4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati .....	199
7.n5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione .....	202
7.n6) Risposta alla domanda di valutazione .....	202
7.n7) Conclusioni e raccomandazioni .....	210
7.o) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali? .....	212
7.p) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR? .....	212
7.q) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma .....	213
7.r) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma .....	213
7.s) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma .....	213
7.t) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma .....	213

7.u) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma .....	213
7.v) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura? .....	213
7.w) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma .....	214
7.x) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma .....	214
7.y) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma .....	214
7.z) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013? .....	214
7.aa) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma .....	214
7.bb) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013? .....	214
7.cc) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma .....	215
7.dd) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione? .....	215
7.ee) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare? .....	215
8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 .....	216
8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013) .....	216
8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013) .....	217
8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma .....	218
9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE .....	220
10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013) .....	221
11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI .....	222
Annex II .....	223
Annex III .....	235
Documenti .....	238

## 1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ

### 1.a) Dati finanziari

Cfr. documenti allegati

### 1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati

#### 1.b1) Tabella generale

Aspetto specifico 1A						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2016			0,47	4,52	10,40
	2014-2015					

Aspetto specifico 1B						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2016					130,00
	2014-2015					

Aspetto specifico 1C						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2016			846,00	2,35	36.000,00
	2014-2015					



Aspetto specifico 2A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)		2014-2016	0,13	3,49			3,72
		2014-2015	0,02	0,54			
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	1.346.684,42	36,32	552.630,00	14,90	3.708.256,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	120.000,00	3,88	76.920,00	2,49	3.090.910,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	10.763.756,45	8,38	67.637,37	0,05	128.500.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					10.500.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			8.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					6.900.209,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	12.230.440,87	7,61	697.187,37	0,43	160.699.375,00

Aspetto specifico 2B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)		2014-2016					1,79
		2014-2015	0,01	0,56			
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	861.954,76	23,24	740.220,00	19,96	3.708.256,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			3.090.909,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			0,00	0,00	52.000.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					50.500.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	861.954,76	0,79	740.220,00	0,68	109.299.165,00

Aspetto specifico 3A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)		2014-2016	1,16	33,29			3,48
		2014-2015					
Percentuale di imprese alimentari supportate nell'ambito della M4.2 (%)		2014-2016					4,45
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	492.810,76	13,29	157.922,80	4,26	3.708.256,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	100.000,00	3,24	45.701,66	1,48	3.090.909,00
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	4.310.604,90	14,04			30.700.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	301.791,00	0,35	294.800,92	0,34	86.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					9.567.533,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	5.205.206,66	3,91	498.425,38	0,37	133.066.698,00

Aspetto specifico 3B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)		2014-2016					1,19
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	492.810,76	13,29	574.860,00	15,50	3.708.256,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			3.090.909,00
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	9.852,00	0,09			10.500.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	7.751,00	0,06	7.751,06	0,06	12.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					462.778,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	510.413,76	1,71	582.611,06	1,96	29.761.943,00

Priorità P4							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)		2014-2016					6,60
		2014-2015					
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		2014-2016			0,41	6,68	6,13
		2014-2015					
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		2014-2016			8,71	92,67	9,40
		2014-2015					
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)		2014-2016			1,75	76,57	2,29
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.447.348,12	22,00	1.717.545,70	15,44	11.124.768,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	1.100.000,00	11,86	725.577,21	7,82	9.272.727,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	24.000,00	0,41	0,00	0,00	5.800.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					1.170.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	10.925,00	0,17	10.962,96	0,17	6.550.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	56.604.463,41	25,02	9.059.685,30	4,00	226.253.618,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	8.269.961,46	32,43	1.030.164,92	4,04	25.500.000,00
M12	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					4.800.000,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	18.973.216,33	31,62	2.037.910,35	3,40	60.000.000,00
M15	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	3.250.000,00	100,00			3.250.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					6.500.324,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	90.679.914,32	25,17	14.581.846,44	4,05	360.221.437,00

Aspetto specifico 5A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)		2014-2016					1,10
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	492.810,76	13,29	96.330,00	2,60	3.708.256,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	400.000,00	12,94	258.462,74	8,36	3.090.909,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			0,00	0,00	6.700.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					750.058,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	892.810,76	6,27	354.792,74	2,49	14.249.223,00

Aspetto specifico 5C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
Quantità di biomassa mobilizzata (tonnellate (t))		2014-2016					5.000,00
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	730.143,22	19,69			3.708.256,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			3.090.909,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					3.750.058,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	730.143,22	6,92			10.549.223,00

Aspetto specifico 5D							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		2014-2016					0,99
		2014-2015					
T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		2014-2016					2,91
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	492.810,76	13,29			3.708.256,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	10.000,00	0,32	3.020,00	0,10	3.090.909,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	203.426,60	1,70	0,00	0,00	12.000.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.391.209,07	15,94			15.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					750.058,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	3.097.446,43	8,97	3.020,00	0,01	34.549.223,00

Aspetto specifico 5E							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)		2014-2016			0,25	39,67	0,63
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	492.810,76	13,29			3.708.604,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	270.000,00	8,74	196.057,70	6,34	3.090.909,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	6.330.505,89	52,75	1.730.528,84	14,42	12.000.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.332.868,47	10,60	6.807,38	0,03	22.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					750.058,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	9.426.185,12	22,69	1.933.393,92	4,65	41.549.571,00

Aspetto specifico 6B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)		2014-2016					60,00
		2014-2015					
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)		2014-2016					6,95
		2014-2015					
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)		2014-2016			45,13	101,45	44,48
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.474.895,11	66,73			3.708.836,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	490.026,00	1,16			42.380.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					5.487.013,00
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	1.494.873,19	2,25			66.320.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	4.459.794,30	3,78			117.895.849,00

Aspetto specifico 6C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)		2014-2016					9,27
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					45.580.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					231.911,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					45.811.911,00

### **1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico**

Il 2016 è stato il primo anno effettivo di implementazione del PSR 2014-2020. Nel 2015, infatti, erano stati emanati soltanto 2 bandi (operazioni 4.1.1 e 4.1.2) dopo la prima seduta del comitato di sorveglianza riunitosi il 26-27 novembre 2015. Nel 2016 sono stati aperti 34 bandi che hanno coinvolto 38 diversi tipi di operazioni con oltre la metà delle risorse complessive del PSR messe a bando. L'elencazione dei bandi emanati è riportata in allegato al presente capitolo, suddivisa per le diverse priorità. In allegato alla presente Relazione è riportato un atlante cartografico illustrante i più significativi tipi di operazione (in termini di diffusione sul territorio) per i quali sono stati emanati i bandi. L'attività degli uffici si è concentrata prioritariamente sull'emanazione dei bandi e l'istruttoria delle domande pervenute e, come è fisiologico per il primo anno di attività, il pagamento dei saldi che hanno portato alla valorizzazione degli indicatori è attribuibile esclusivamente ai trascinamenti della passata programmazione, ovvero a domande ammesse sul PSR 2007-2013 ma pagate con le risorse della nuova programmazione.

#### **Priorità 1**

Gli indicatori di target della priorità 1 risultano valorizzati dai due bandi aperti in transizione nel 2014 sulle misure 111 e 114 del PSR 2007-2013, che sono state pagate in questa programmazione sulle diverse focus area. L'attribuzione delle focus area ai trascinamenti è risultata macchinosa e in certi casi artificiosa, dal momento che i relativi bandi erano stati emanati prima di conoscere nel dettaglio i nuovi requisiti del sistema di rendicontazione delle spese.

#### **Focus area 1 A - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali**

La misura 2 che prevede due tipi di operazioni ("Servizi di consulenza" e "Formazione dei consulenti") non ha aperto bandi nel corso del 2016, con un ritardo di circa un anno quanto previsto nel cronoprogramma dei bandi. La causa di tale ritardo è dovuta a difficoltà attuative di ordine giuridico ed amministrativo, peraltro comuni alle altre regioni italiane. Dette difficoltà riguardano in primo luogo l'applicazione del Codice degli appalti pubblici per la selezione dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza attraverso una gara europea e l'affidamento dei servizi attraverso uno specifico accordo quadro, l'applicazione del d.m. 03/02/2016 per l'istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura, la problematica fiscale relativa al soggetto a cui porre in carico l'IVA relativa alla prestazione e la complessa predisposizione di capitoli speciali di appalto, a cui si aggiunge una ripartizione finanziaria tra numerose focus area dettata dalla necessità di coprire un'ampia gamma di temi oggetto di consulenza. In particolare per le misure 1 e 2 sarebbe stato molto più semplice poter allocare le risorse finanziarie direttamente sulle pertinenti focus area della priorità 1.

Il 2016 è stato speso per dirimere le diverse problematiche sopra indicate grazie anche al confronto con le altre regioni e con la Rete Rurale Nazionale (RRN) e per formulare la richiesta di pareri in materia fiscale all'Agenzia delle entrate. Ciò ha consentito di pervenire alla definizione di un percorso tecnico-amministrativo che dovrebbe permettere l'emissione del bando entro la fine del 2017. Tale percorso, tuttavia, resta piuttosto complesso e, anche alla luce dell'esperienza pregressa sulla misura 114, si ritiene che la dotazione attualmente stanziata sulla misura non riuscirà ad essere pienamente utilizzata.

Per i motivi sopra riportati, i dati relativi all'attuazione sono interamente valorizzati dal bando aperto in transizione nel 2014 sulla misura 114 del PSR 2007-2013.

#### **Focus area 1 B - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali**

Nel corso del 2016 è stato aperto un unico bando collegato alla focus area 1 B, relativo al tipo di operazione 16.1.1 azione 1, che finanzia la costituzione dei Gruppi Operativi del Partenariato europeo per l'innovazione e la concretizzazione dell'idea progettuale in proposta progettuale sia in ambito agricolo che forestale. Il bando, che è stato chiuso a fine 2016 ed è tuttora in istruttoria, ha riscontrato un successo oltre le aspettative con la presentazione di 143 progetti ed una richiesta di sostegno che supera di 6 volte i fondi stanziati. Una prima analisi dei progetti presentati mostra come i progetti di innovazione si siano concentrati prevalentemente sulla focus area 3 A e sulla priorità 4, seguite dalle focus area 2 A e 5C.

Le risorse disponibili permetteranno, al termine dell'istruttoria, l'ammissione a finanziamento di 20 domande di sostegno in ambito agricolo e 6 in campo forestale. I gruppi di cooperazione ammessi a finanziamento dovranno redigere la proposta progettuale definitiva e, eventualmente, animare il territorio per reclutare partecipanti al progetto e metterli in rete tra di loro. Al termine delle attività dell'azione 1, i 26 gruppi di cooperazione destinatari del sostegno in questa prima fase dovranno presentare una seconda domanda di sostegno (azione 2) per l'eventuale ammissione a finanziamento dei progetti definitivi dei gruppi operativi.

### **Focus area 1C - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale**

Nel corso del 2016 sono stati aperti bandi su tutte le operazioni ed azioni della misura 1, sia in campo agricolo che in campo forestale. L'impostazione dei bandi che deve obbligatoriamente seguire la programmazione per focus area è risultata particolarmente complessa per l'autorità di gestione, sia in fase di elaborazione che di attuazione; difficoltà si sono registrate anche nella illustrazione dei tipi di operazioni ai potenziali beneficiari.

Un'analisi degli indicatori di target mostra che il numero di partecipanti formati risulta leggermente inferiore alle previsioni in proporzione alle risorse messe a bando, frutto probabilmente di una durata dei corsi superiore al preventivato.

Per maggiori approfondimenti, si veda l'analisi effettuata dal valutatore indipendente nel capitolo 7.

### **Priorità 2**

Sulla priorità 2 insistono prevalentemente misure strutturali che richiedono tempi di istruttoria e realizzazione generalmente lunghi e complessi. Il 2016 ha visto aprirsi e chiudersi numerosi bandi a valere su questa priorità, in particolare sulle misure 4 e 6. L'intero anno è stato utilizzato per affinare il sistema informativo, necessariamente diverso da quello precedente, e per adattarlo all'iter istruttorio definito strada facendo, nonchè per risolvere gli svariati problemi legati all'applicazione, a volte estremamente complessa e complicata, dei criteri di selezione approvati. In previsione dell'elevata numerosità delle domande di sostegno è stato infatti adottato un approccio innovativo alla gestione dei bandi finalizzato alla acquisizione integrale delle informazioni relative alle domande a partire dalle risultanze degli archivi amministrativi. Questo approccio si è rivelato particolarmente sfidante per il calcolo automatico della produzione standard e dell'orientamento tecnico-economico a partire esclusivamente dalle informazioni contenute nell'anagrafe agricola. Il calcolo automatico, infatti, richiede la riconduzione delle migliaia di voci di uso del suolo previste dal fascicolo aziendale alle meno di 100 attività elencate nel regolamento (CE) n. 1242/2008 che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole.

Tutti i bandi aperti sulla priorità "Competitività" hanno riscosso un enorme interesse sul territorio come testimoniano i dati relativi al numero di domande pervenute e al contributo richiesto, sicuramente attribuibile almeno in parte all'ampio lasso temporale trascorso dagli ultimi bandi aperti sul PSR. si è riscontrata un'elevata partecipazione delle aziende nelle tipologie areali C2 e D, come mostra la cartografia di dettaglio



allegata (Atlante cartografico). A livello generale si può affermare che la taglia media degli investimenti inseriti nelle domande di sostegno della sottomisura 4.1 è risultata nettamente superiore a quanto stimato in fase iniziale e pertanto il raggiungimento di taluni indicatori fisici come il numero di aziende potrebbe risultare impossibile.

**Focus area 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività**

Il tasso di implementazione relativo alle ammissioni riferite ai tipi di operazioni della focus area 2 A risulta pari al 7,61%; tale livello è attribuibile ai trascinamenti delle misure 111 e 114 e alle prime ammissioni del bando sull'operazione 4.1.1, aperto a dicembre 2015 e chiuso nell'aprile 2016.

L'iter istruttorio di quest'ultimo bando ha risentito di notevoli rallentamenti dovuti alla somma di diversi fattori, fra cui i principali sono l'adattamento del sistema informativo alle specifiche del nuovo PSR 2014-2020 e del bando in particolare, la difficile applicazione interamente automatizzata di alcuni criteri di selezione approvati, l'elevatissimo numero di domande pervenute e la profonda riorganizzazione degli uffici preposti all'istruttoria a seguito dell'attuazione della legge di riforma degli enti locali, riorganizzazione che ha comportato la necessità di continui interventi di coordinamento e di omogeneizzazione dell'operato degli uffici territoriali.

Oltre al bando del tipo di operazione 4.1.1, nel 2016 sono stati emanati tre bandi a valere sulla sottomisura 4.3 (tipi di operazioni 4.3.2 "Strade e acquedotti rurali", 4.3.3 "Infrastrutture per alpeggi" e 4.3.4 "Infrastrutture per l'accesso a foreste e pascoli"). Trattandosi di operazioni di carattere infrastrutturale che hanno visto la presentazione di oltre 200 domande per l'insieme dei tre bandi, l'istruttoria era ancora in corso alla fine del 2016.

Per l'insieme dei motivi sopra riportati, i pagamenti a saldo sono attribuibili esclusivamente ai trascinamenti della passata programmazione delle domande sulle misure 1 e 2 e di alcune pratiche dell'ex misura 125, transitate sulla sottomisura 4.3.

**Focus area 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale**

La focus area 2B annovera tra le ammissioni esclusivamente la formazione forestale, che ha aperto bandi su tutte e 3 le operazioni della misura 1, mentre il grado di implementazione relativo ai pagamenti è valorizzato dai trascinamenti della misura 111.

Entro il 31 dicembre 2016 sono stati aperti due bandi a favore dei giovani sulle operazioni 4.1.2 (bando aperto il 22 dicembre 2015) e 6.1.1 (bando aperto il 5 aprile 2016) che sono stati chiusi il 31 agosto 2016. Essi hanno attivato rispettivamente:

- 36,5 M€sul bando 4.1.2, pari al 70% del totale previsto per l'intero periodo di programmazione;
- 30,0 M€sul bando 6.1.1, pari al 59% del totale previsto per l'intero periodo di programmazione.

La risposta ad entrambi i bandi è stata superiore alle aspettative e le risorse stanziare hanno permesso di finanziare circa la metà dei richiedenti sulla misura 4.1.2 e circa il 70% dei giovani insediati che hanno fatto richiesta. Al 31 dicembre 2016 le istruttorie da parte degli uffici territoriali erano ancora in corso, sia a causa dei motivi illustrati a proposito del tipo di operazione 4.1.1 (focus area 2 A), sia per un'ulteriore difficoltà

causata dal fatto di aver attribuito nei criteri di selezione una premialità incrociata a coloro che aderivano a entrambi i tipi di operazione (4.1.2 e 6.1.1).

### **Priorità 3**

**Focus area 3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali**

Il tasso di implementazione della focus area 3A viene alimentato in maniera quasi esclusiva dalle ammissioni effettuate sui 5 bandi aperti sulla misura 3, oltre che dai bandi in transizione delle misure 1 e 2, di cui si è già parlato nella priorità 1.

I bandi aperti nel 2016 hanno riguardato sia la sottomisura 3.1 che la sottomisura 4.2. Il bando sull'operazione 3.1.1 ha finanziato gli agricoltori e le loro associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità attraverso l'apertura di due finestre per la presentazione delle domande, nella primavera e nell'autunno del 2016. Il bando ha complessivamente ricevuto richieste di contributo nettamente inferiori al preventivato ed è stato pertanto possibile finanziare tutti coloro che rispettavano le condizioni di ammissibilità. Nell'Atlante cartografico è riportata la distribuzione territoriale delle adesioni ai regimi di qualità secondo il numero di adesioni e la tipologia di regime. Le economie del bando sono state spostate sull'operazione 3.2.1 che ha finanziato:

- le manifestazioni fieristiche internazionali intra UE. Sono stati ammessi a finanziamento 14 progetti, di cui 5 a favore delle produzioni DOC/DOCG, 4 a favore del biologico, 3 a favore delle produzioni ortofrutticole DOP/IGP e 2 a favore delle altre produzioni di qualità del Piemonte.
- Salone del Gusto 2016. Si è aperto un bando specifico che ha finanziato 1 progetto rappresentativo del sistema delle produzioni di qualità del Piemonte.
- Attività promozionali sul mercato interno e manifestazioni fieristiche nazionali e locali. Sono state finanziate 17 domande di sostegno.

La misura 4.2, che ha emanato il primo bando nella seconda metà del 2016, non ha ancora terminato le istruttorie e pertanto non vede ammissioni a finanziamento nel corso del 2016; tuttavia un'analisi delle domande presentate permette di evidenziare come le imprese agro-industriali piemontesi abbiano risposto positivamente al bando, con una richiesta di fondi di oltre il doppio di quanto stanziato a bando. Il maggior numero di richieste ha interessato il settore vitivinicolo seguito da quello cerealicolo e dall'ortofrutticolo.

I pagamenti a saldo effettuati sull'intera priorità sono riconducibili tutti ai trascinamenti della passata programmazione.

**Focus area 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali**

Il grado di implementazione della focus area 3B, relativamente ai pagamenti a saldo effettuati, è riconducibile esclusivamente ai trascinamenti della passata programmazione.

Nel corso del 2016 sono stati attivati due bandi sulla sottomisura 5.1 finalizzata alla prevenzione dei rischi da calamità di tipo biotico e abiotico, in particolare:

- tipo di operazione 5.1.1. Nella primavera 2016 è stato aperto un bando specifico per il finanziamento di reti antinsetto a protezione delle zone infestate dal coleottero giapponese (*Popillia japonica*) con

una dotazione di circa 350.000 € Tale bando ha riscosso un interesse modestissimo (2 domande presentate e finanziate) nonostante l'opera di sensibilizzazione del Settore fitosanitario regionale sul territorio. Tra le cause si cita il bacino di utenza molto limitato (dal momento che la misura era prevista solo per i vivaisti e non per le aziende agricole) e il fatto che i potenziali beneficiari abbiano preferito attuare la lotta chimica. Per questo motivo è stata richiesta una modifica al PSR, approvata nel mese di febbraio 2017, che allargasse la platea dei possibili beneficiari alle aziende agricole;

- tipo di operazione 5.1.2. Nel mese di agosto 2016 è stato aperto un bando per il finanziamento delle reti antigrandine per 4 M€ Le richieste pervenute sono state 328 per un contributo richiesto di circa 10 M€ L'istruttoria a fine 2016 era ancora in corso. In considerazione della disparità di intensità dell'aiuto prevista dal PSR rispetto a quella che caratterizza analoghi interventi effettuati in ambito OCM è stata richiesta una modifica al PSR 2014-2020 che omogeneizza la percentuale di contribuzione al 50 %.

Nel corso del 2016 sono stati inoltre avviati interventi a titolarità regionale a valere sui tipi di operazioni 8.3.1 ("Prevenzione dei danni alle foreste") e 8.4.1 ("Ripristino dei danni alle foreste").

Per maggiori approfondimenti sulle operazioni della focus area 3 B si veda l'analisi effettuata dal valutatore indipendente nel capitolo 7.

#### **Priorità 4**

La priorità 4 vede oltre un quarto delle proprie risorse 2014-2020 ammesse a finanziamento sulle campagne 2015 e 2016. Fisiologica per le misure a premio, che presentano procedure più snelle per l'erogazione del sostegno, questa alta percentuale è frutto anche del notevole sforzo di apertura nel 2016 di tutte le operazioni della misura 10 "Pagamenti agro-ambientali" e delle operazioni 11.1.1 "Conversione all'agricoltura biologica" e 13.1.1 "Indennità compensativa".

I pagamenti contabilizzati invece includono esclusivamente il saldo della campagna 2015 e annualità precedenti delle ex misure 211, 214, 221, oltre che i trascinamenti delle misure 1 e 2. Contabilizzando le superfici della campagna 2015 i tassi di raggiungimento degli indicatori T9 e T10 risultano essere già piuttosto elevati, anche se ovviamente non ancora raggiunti. Si stima che con le superfici ammesse sui nuovi bandi 2016, che potranno essere contabilizzate solo dopo l'erogazione del saldo che si stima avverrà nel 2017, l'obiettivo possa essere raggiunto senza particolari problemi. I target relativi alle superfici forestali invece sono ancora molto lontani dal raggiungimento, a causa del ridotto numero di trascinamenti che le valorizzano. Si stima che vi sarà un buon incremento nel corso dei prossimi anni quando sarà possibile valorizzare le superfici della misura 12, 15 e 8 (solo impianto).

#### **Focus area 4 A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa**

Per quanto riguarda nello specifico la focus area 4 A, nel corso del 2016 sono stati aperti numerosi bandi su diverse misure, come si evince dal quadro bandi relativo alla P4, allegato al presente capitolo.

I bandi che insistono su questa focus area relativi alla misura 10, ovvero le operazioni a favore della biodiversità in risaia e delle razze autoctone minacciate di abbandono, hanno suscitato un discreto successo sebbene le domande pervenute non abbiano colmato l'intera dotazione finanziaria messa a bando. Scarso interesse è stato invece mostrato dalle aziende agricole per l'operazione che sostiene il mantenimento degli elementi naturaliformi dell'agroecosistema, ove è stato utilizzato solo un quinto della dotazione messa a

bando.

L'indennità compensativa (operazione 13.1.1) è forse la misura che ha visto il maggiore incremento della platea dei beneficiari a seguito delle nuove disposizioni regolamentari che, prevedendo il requisito dell'agricoltore in attività, hanno esteso l'indennità agli agricoltori in pensione. I cartogrammi e i grafici riportati nell'atlante cartografico allegato alla presente relazione illustrano la distribuzione territoriale sia dell'entità delle superfici oggetto di intervento e dell'incidenza delle medesime sulla SAU complessiva, sia della variazione delle superfici rispetto alla campagna 2015, effettuata con le regole del PSR 2007-2013. In particolare, la superficie oggetto di impegno nel 2016 è salita a 162 mila ettari, contro i 71 mila ettari della campagna 2015. I pagamenti contabilizzati nel calcolo degli indicatori sono invece quelli derivano dal pagamento del saldo della campagna 2015, ai sensi del PSR 2007-2013.

Tra le misure di nuova introduzione che insistono sulla focus area 4 A, nel 2016 è stato aperto il primo bando sulla misura 12 "Indennità nelle aree forestali dei siti Natura 2000" che ha riscosso un notevole e impreveduto interesse sul territorio. La dotazione messa a bando permetterà di finanziare circa la metà delle domande ricevute, ma si sta valutando la possibilità di stornare ulteriori fondi da misure che contribuiscono alla medesima focus area verso questa misura che è risultata particolarmente innovativa in quanto ha introdotto per la prima volta un'indennità per selvicoltori, proprietari e/o gestori di foreste ricadenti in siti della Rete Natura 2000, per compensare le restrizioni (costi aggiuntivi e mancati guadagni) cui sono soggetti in virtù dell'applicazione delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i., delle misure di conservazione sito-specifiche e dei Piani di Gestione. Gli impegni obbligatori vigenti per i selvicoltori ai fini della corretta gestione dei siti Natura 2000 ed il relativo confronto con la baseline costituita dal Regolamento forestale regionale sono stati oggetto di un approfondito confronto preliminare con i portatori di interesse a monte dell'emanazione delle succitate Misure di conservazione, fatto che ha costituito le basi di una buona conoscenza dei vantaggi apportati dall'adesione alla misura già prima dell'emanazione del bando. Ad accrescere l'interesse per la misura ha poi contribuito sicuramente anche l'elevata rappresentatività degli ambienti forestali (36,5%) sull'estensione totale dei siti Natura 2000 in Piemonte.

L'aumento della dotazione finanziaria della sottomisura 12.2 contribuirebbe anche al raggiungimento dell'indicatore T8 che a seguito del ridimensionamento dei trascinamenti della misura 15 ha visto ridursi drasticamente le superfici forestali oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità.

Riguardo all'introduzione della sottomisura 12.1 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000, gli uffici dell'Autorità di Gestione stanno esaminando obblighi e divieti introdotti dalle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i., dalle Misure di conservazione sito-specifiche e dai Piani di Gestione al fine di individuare quegli obblighi e divieti che generano impegni chiari e verificabili, rispetto ai quali si possa intervenire con un indennizzo a favore degli agricoltori che vi sono soggetti.

#### **Focus area 4 B - Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare**

La focus area 4B risulta particolarmente importante dal punto di vista finanziario nel PSR della Regione Piemonte, principalmente a causa dei trascinamenti dei bandi delle misure 214.1 e 214.2 aperti nel 2015.

Si precisa che nel passaggio tra le due programmazioni, i beneficiari sono stati obbligati ad aderire alle regole delle nuove misure 10 e 11.

Nell'aprile del 2016 sono stati emanati i bandi relativi al sostegno alla produzione integrata (operazione 10.1.1) ed alla conversione agli impegni dell'agricoltura biologica (11.1.1). Oltre alle domande di nuova

adesione sono state inoltre anche trasmesse circa 5200 domande per l'operazione 10.1.1 e 630 per la misura 11, come prosecuzione di impegni assunti nel 2015 in riferimento alle corrispondenti azioni 214.1 e 214.2. La risposta del territorio per il nuovo bando è stata molto sostenuta su entrambe le operazioni. La limitatezza delle risorse finanziarie disponibili ha portato l'Autorità di gestione a scegliere di non aprire ulteriori bandi sulla produzione integrata, la cui efficacia si è ridotta negli anni, come osservato nella valutazione *ex-post* del PSR 2007-2013, e invece a proporre una modifica finanziaria integrativa dei fondi destinati al sostegno dell'agricoltura biologica, la cui dotazione finanziaria è risultata nettamente sottostimata in fase di redazione del PSR 2014-2020.

Nell'atlante cartografico allegato alla presente Relazione sono riportati alcuni cartogrammi relativi al tipo di operazione 10.1.1.

#### **Focus area 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi**

Sebbene finanziariamente meno rilevante rispetto alle altre due *focus area* della priorità 4, la *focus area* 4C annovera tipi di operazioni che hanno suscitato un marcato interesse tra le aziende agricole piemontesi: la 10.1.3 “Tecniche di agricoltura conservativa” e la 10.1.9 “Gestione ecosostenibile dei pascoli” (cui è dedicato un cartogramma nell'atlante cartografico allegato alla presente Relazione). Il successo dell'adesione al tipo di operazione 10.1.3, di nuova introduzione, è stato probabilmente favorito, fra l'altro, dalle “Linee Guida per l'Agricoltura Conservativa” elaborate con le risorse dell'assistenza tecnica al PSR (misura 20), diffuse dall'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/agri/quaderni/cms/documentazione/pubblicazioni/16-agricoltura-conservativa-opportunita-e-ricadute.html>

Meno attraente si è rivelata l'operazione 10.1.6 “Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani”, introdotta per la prima volta in questa programmazione.

Per maggiori approfondimenti, si veda l'analisi effettuata dal valutatore indipendente nel capitolo 7.

#### **Priorità 5**

Il PSR della Regione Piemonte non prevede l'attivazione della focus area 5B.

#### **Focus Area 5A - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura**

La focus area 5 A, a causa dell'incertezze relative al soddisfacimento dei requisiti previsti dalla condizionalità *ex ante* sulle acque, nel corso del 2016 non ha visto l'apertura del bando dell'operazione principale 4.3.1 “Miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili”.

La valorizzazione degli indicatori di implementazione è pertanto relativa ai trascinamenti delle misure 1 e 2, sia in termini di ammissioni sia in termini di pagamenti.

#### **Focus Area 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia**

La focus area 5C, una delle meno rilevanti sotto il profilo finanziario nella strategia del PSR della Regione Piemonte, vede un limitato grado di implementazione valorizzato esclusivamente dai trascinamenti della misura 1.

L'apertura del bando sull'operazione 16.6.1 è prevista per il 2017.

#### **Focus Area 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura**

La focus area 5D, invece, ha visto nel corso del 2016 l'apertura dei bandi sulle operazioni caratterizzanti, la 4.1.3 ("Riduzione delle emissioni") e la 10.1.5 ("Tecniche per la riduzione delle emissioni"), entrambe finalizzate alla riduzione delle emissioni di ammoniaca e di gas a effetto serra. Il buon successo del bando aperto nel 2016 sull'operazione 10.1.5 ha permesso di raggiungere un discreto grado di avanzamento, in termini di domande ammesse, mentre le istruttorie sull'operazione di carattere strutturale 4.1.3 in corso nel 2016 hanno consentito di valorizzare i primi dati.

L'inserimento di premialità incrociate all'interno dei criteri di selezione delle due operazioni se da un lato ha comportato un discreto aggravio amministrativo che si è riflesso sulle tempistiche di istruttoria, dall'altro lato ha permesso di valorizzare le sinergie ed i progetti maggiormente efficaci nel raggiungimento dell'obiettivo della focus area.

Si tratta di un risultato incoraggiante per due operazioni di nuova introduzione per le quali è stata fatta opera di sensibilizzazione e promozione in occasione del Comitato Tecnico Nitrati.

#### **Focus Area 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale**

La focus area 5E presenta un buon grado di avanzamento in termini di pagamenti grazie al contributo fornito dal premio per il mantenimento e per il mancato reddito dei trascinamenti dell'ex misura 221, confluita nel tipo di operazione 8.1.1 "Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli".

Nel corso del 2016 è stato aperto un bando dell'operazione 8.1.1 che sostiene l'imboschimento di terreni agricoli e non agricoli con l'utilizzo di specie legnose adatte alle condizioni stagionali e climatiche della zona interessata nel rispetto di specifici requisiti ambientali. Il bando ha previsto tre tipologie di intervento:

- impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve (durata minima di 8 anni) – tipologia 1;
- impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo (durata minima di 20 anni) – tipologia 2;
- impianti a finalità prevalentemente ambientale (durata minima di 20 anni) – tipologia 3.

L'operazione si pone in continuità con le azioni intraprese fin dal 1994 in attuazione del regolamento (CEE) n. 2080/92, della misura H del PSR 2000-2006 e della misura 221 del PSR 2007-2013; tuttavia, rispetto ai precedenti periodi di programmazione è previsto l'imboschimento anche dei terreni non agricoli.

La preistruttoria, con la verifica della completezza delle domande di sostegno e della documentazione allegata, nonché dei punteggi attribuiti dal sistema, ha rilevato ammissibili e finanziabili 60 domande il cui fabbisogno teorico è risultato inferiore alla dotazione finanziaria del bando. Le altre 6 domande presentate sono invece state respinte in quanto non hanno raggiunto il punteggio minimo indicato nei criteri di selezione oppure in quanto non complete.

Contribuiscono a valorizzare questa focus area anche i trascinamenti delle misure 111 e 114 della passata programmazione (confluite rispettivamente nelle misure 1 e 2).

Per maggiori approfondimenti, si veda l'analisi effettuata dal valutatore indipendente nel capitolo 7.

#### **Priorità 6**

Il tasso di realizzazione dei target della priorità 6 è pari a 0 e la motivazione è da ricercare nella tipologia delle misure collegate a questa priorità. Si tratta infatti di misure con lunghe tempistiche di attuazione, o perché richiedenti una progettazione integrata e condivisa, come Leader, oppure perché riguardanti investimenti infrastrutturali come ad esempio la banda ultra larga.

Il PSR della Regione Piemonte non prevede l'attivazione della focus area 6 A.

### **Focus Area 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali**

Per quanto riguarda la focus area 6B, l'unica della priorità 6 per la quale si sono registrate ammissioni, quest'ultime sono imputabili alle spese di sostegno preparatorio dei GAL in ambito Leader (operazione 19.1.1) e all'ammissione di alcuni interventi volti alla stesura dei piani di sviluppo dei comuni (operazione 7.1.1).

In data 27 ottobre 2016 sono stati approvati i PSL (Programmi di sviluppo locale) di tutti i 14 GAL, per un importo complessivo pari a 64 M€ Di seguito si riportano i dati principali (ed in allegato una carta che indica l'ubicazione degli stessi):

- Numero di Comuni inseriti all'interno dei GAL: 750
- superficie territoriale interessata: 16.350 kmq
- popolazione coinvolta: 973.000 abitanti.

Nel maggio 2017 sono i GAL hanno emanato i primi bandi.

Per quanto riguarda la misura 7, la modifica al PSR notificata nel dicembre 2016 e poi approvata nel febbraio 2017 ha introdotto le sottomisure 7.2 e 7.4 che di fatto saranno aperte nel 2018. Le sottomisure 16.7 (che è stata interessata da una modifica approvata il 23 febbraio 2017) e 16.8 saranno invece aperte nel corso del 2017.

Nel corso del 2016 la misura 7, nell'ambito della focus area 6B, è stata attuata perlopiù attraverso l'operazione 7.5.1 "Infrastrutture turistiche ed informazione" che sostiene investimenti inseriti nel contesto della Rete del patrimonio escursionistico regionale (RPE), quale strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell'outdoor sul territorio regionale. L'operazione prevede in particolare due tipologie di intervento:

1. potenziamento delle infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell'outdoor e miglioramento della piccola ricettività per la sosta dei turisti, della segnaletica informativa e della realizzazione di centri per l'informazione, l'accoglienza e la prenotazione di servizi turistici;
2. implementazione di sistemi informativi delle infrastrutture incluse nella Rete.

L'operazione è attuata sia attraverso bandi che iniziative direttamente realizzate dalla Regione Piemonte. Queste ultime possono riguardare sia l'implementazione del sistema informativo regionale che la realizzazione di infrastrutture per completare gli interventi attuati dai beneficiari.

La dotazione finanziaria dell'operazione, pari a 13,7 M€, è stata così utilizzata: 12 M€ sono destinati al bando regionale aperto nel 2016 e rivolto ad Enti pubblici (Comuni singoli e aggregati in Unioni, Enti di gestione di aree protette) e 1,7 M€ utilizzati dalla Regione Piemonte per interventi realizzati dagli operai forestali e per l'implementazione del sistema informativo.

Il turismo rurale rappresenta anche uno dei temi portanti della strategia Leader e l'operazione 7.5.1 costituisce pertanto una componente centrale nella gran parte dei Piani di sviluppo locale elaborati dai quattordici GAL presenti sul territorio piemontese. La fase attuativa dell'operazione 7.5.1 ha richiesto un coordinamento tra le iniziative a bando, quelle attivate dalla Regione Piemonte e quelle attivate dai GAL al fine di demarcare gli interventi e al tempo stesso renderli complementari e funzionali alla valorizzazione dell'intera Rete del patrimonio escursionistico regionale. In tal senso il bando sull'operazione 7.5.1 attivato a febbraio 2016 ha privilegiato la candidatura di proposte d'intervento sulla rete fruitiva regionale e provinciale. Gli interventi da effettuarsi attraverso gli operai forestali riguarderanno prioritariamente il potenziamento della segnaletica e la messa in sicurezza di tratti della GTA (Grande Traversata delle Alpi), l'itinerario escursionistico più importante del Piemonte, che con i suoi 900 km attraversa l'intero arco alpino. I GAL concentreranno le opere sulla rete locale, realizzando anche infrastrutture come vie ferrate, siti di arrampicata, parchi avventura o percorsi d'acqua per la pratica della canoa e rafting.

Per maggiori approfondimenti, si veda l'analisi effettuata dal valutatore indipendente nel capitolo 7.

### **Focus Area 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali**

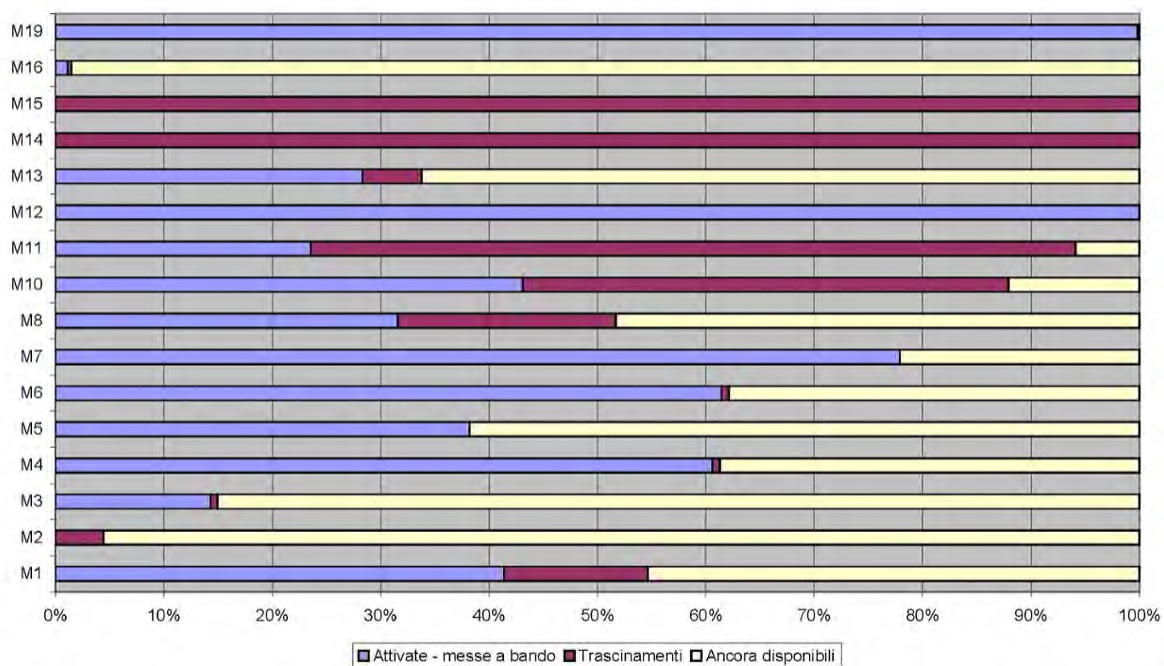
Riguardo alla focus area 6C, oltre a una piccola dotazione finanziaria sulla sottomisura 16.1, che è stata attivata con il bando emanato a luglio 2016 e chiuso il 5 dicembre 2016 (la cui istruttoria è in corso), la parte preponderante dal punto di vista finanziario è relativa alla sottomisura 7.3 (Infrastrutture per la banda ultra larga), le cui risorse sono state tutte riservate all'attuazione in Piemonte della Strategia nazionale per la banda ultra larga (BUL) approvata dal Governo italiano nel marzo 2015. Le modalità di attuazione della strategia italiana BUL sono delineate nell'accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale siglato l'11 febbraio 2016. Detto accordo-quadro è stato recepito dall'accordo di programma quadro (APQ) tra il Ministero dello sviluppo economico (Mise) e la Regione Piemonte sottoscritto l'8 giugno 2016. L'APQ, nel richiamare la decisione della Commissione europea del 30 giugno 2016 che ha stabilito la compatibilità con il TFUE della misura di aiuto SA41647 (2016/N) - Italia - Strategia Banda Ultralarga, rimanda ad apposite convenzioni operative tra Regione e Mise la definizione delle modalità operative dell'APQ, fra l'altro riguardo alla rendicontazione e alla corretta gestione dei finanziamenti per ognuno dei programmi cofinanziati dai Fondi europei (POR FESR e PSR). La convenzione relativa al PSR è stata stipulata fra il Mise e l'Autorità di gestione del PSR Piemonte il 29 luglio 2016. Essa individua nel Mise il beneficiario degli interventi della sottomisura 7.3; il Mise opererà attraverso Infratel S.p.A., sua società in house. Nel corso del 2016 Infratel ha emanato il bando per la selezione del soggetto concessionario che dovrà effettuare gli investimenti infrastrutturali nei territori ricadenti nelle tipologie areali C e D del PSR. L'aggiudicazione del bando è prevista entro il corrente anno. Nel corso del 2016 sono stati inoltre avviati i lavori del Comitato di coordinamento e monitoraggio previsto dall'APQ e sono stati organizzati sul territorio regionale svariati incontri con i rappresentanti dei Comuni al fine di illustrare lo schema della convenzione che i medesimi dovranno stipulare con la Regione, il Mise e Infratel finalizzata ad agevolare gli interventi sul territorio.

### **Informazioni generali sulla compilazione delle tabelle**

Con riferimento alla nuova tabella C2.4 sul monitoraggio delle operazioni per cui si identifica un potenziale contributo all'integrazione dei cittadini di paesi terzi, si specifica che non si registrano operazioni concluse. Si intravede che il potenziale contributo potrà derivare indirettamente da interventi ricadenti nella focus area 2A e specificatamente per le operazioni 4.1.1 – "Investimenti aziendali" e 16.9.1 "Agricoltura sociale."



**Stato di attivazione delle misure del PSR 2014-2020 al 31.12.2016**



**Figura 1 - Stato di attuazione misure**

Stato di attivazione delle misure del PSR 2014-2020 al 31.12.2016

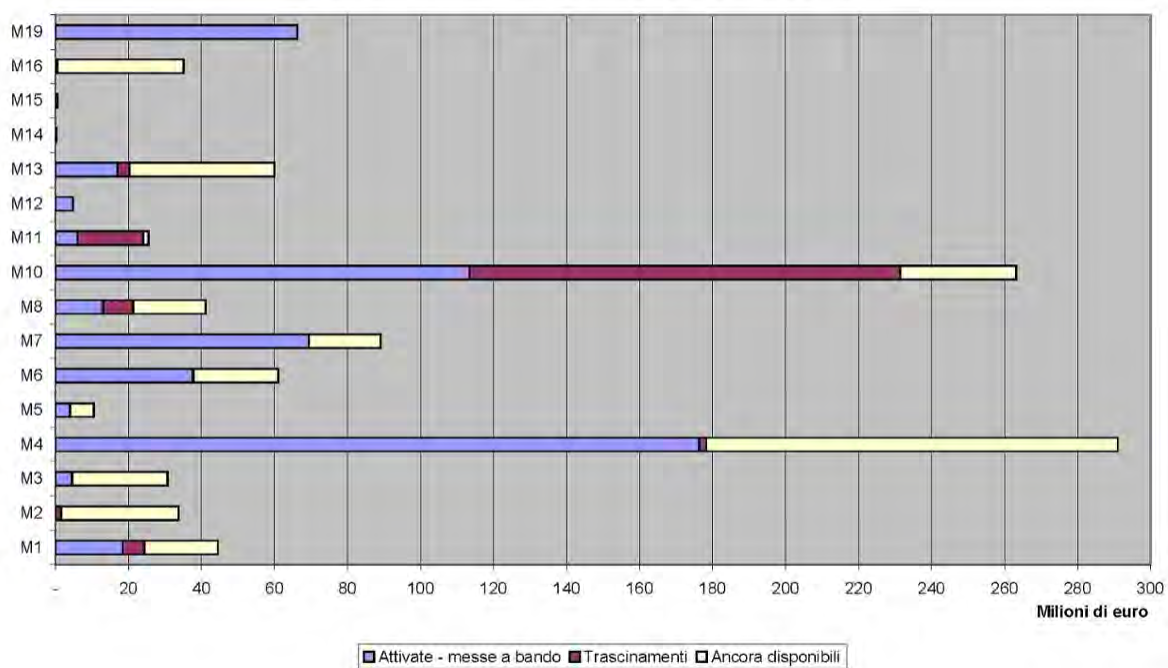


Figura 2 - Stato di attivazione misure in valori assoluti

QUADRO BANDI SULLA PRIORITA' 1 - esclusi trascinamenti												
Focus Area	codice oper.	Operazione	Risorse complessive PSR 2014-2020	di cui "Trascinamenti"	N. bandi aperti	Importi bandi già aperti	Modalità di attuazione	Stato del bando	N. domande Presentate	Richiesta di contributo STIMATA	N. domande ammesse	Importo contributo ammesso
1A	2.1.1	Servizi di consulenza	31.740.000	1.500.000				- Non ancora aperto: previsto per il 2017				
	2.3.1	Formazione dei consulenti	2.000.000					- Non ancora aperto: previsto per il 2018				
1B	16.1.1	Gruppi operativi dei PEI	12.900.000	130.000	1	390.000	Bando pubblico	Istruttorie prima fase in corso	143	2.145.000		
1C	1.1.1	Formazione AGRICOLA	10.510.000	2.000.000	1	7.211.032	Bando pubblico	Istruttoria in corso	18	1.869.345	-	-
		Formazione FORESTALE	5.900.000		2	3.203.000	Bando pubblico/Tit. regionale	Istruttorie concluse	12	5.378.148	9	3.203.334
	1.2.1	Informazione AGRICOLA	25.990.000	3.900.000	1	10.887.511	Bando pubblico	Istruttoria in corso	30	17.282.894		
		Informazione FORESTALE	1.600.000		1	887.511	Tit. regionale	Istruttoria conclusa	1	887.511	1	887.511
	1.3.1	Visite e scambi (Forestale)	500.000		1	320.506	Titolarità regionale	Istruttoria conclusa	1	320.506	1	320.506
P1		TOTALE	91.140.000	7.530.000	7	22.899.559	-	-	205,00	27.883.403,74	11,00	4.411.350,69

Tabella cap 1C AIR 2016.xls

P1

Figura 3 - Quadro di attuazione bandi P1

QUADRO BANDI SULLA PRIORITA' 2 - esclusi trascinamenti													
Focus area	codice oper.	Operazione	Risorse complessive PSR 2014-2020	di cui "Trascinamenti"	N. bandi aperti	Importi bandi già aperti	Modalità di attuazione	Stato del bando	N. domande Presentate	Valore totale dell'investimento in presentazione	Richiesta di contributo STIMATA	N. domande ammesse	Importo contributo ammesso
2A	4.1.1	Investimenti aziendali	98.000.000	556.000	1	64.052.524	Bando pubblico	Istruttorie in corso	2.040	275.466.491	105.047.874	87	4.711.996
	4.3.2	Strade e acquedotti rurali	9.500.000	800.000	2	8.700.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	102	18.061.200	14.448.960		
	4.3.3	Infrastrutture per allevaggio	1.500.000	40.000	1	1.460.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	20	2.925.223			
	4.3.4	Infrastrutture per accesso foreste e pascoli	19.500.000	340.000	1	16.950.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	81	29.317.814			
	6.4.1	Creazione e sviluppo di attività extra-agricole	10.500.000	221.121				Non ancora aperto. Previsto per il 2017					
	8.6.1	Investimenti per accrescere potenziale economico foreste	8.000.000	-				Non ancora aperto. Previsto per il 2017					
	16.3.1	Processi di lavoro comune e servizi di turismo rurale	2.400.000	-				Non ancora aperto. Previsto per il 2017					
	16.9.1	Progetti di agricoltura sociale	1.500.000	-				Non ancora aperto. Previsto per il 2017					
2B	4.1.2	Investimenti per giovani	52.000.000	-	1	41.575.411	Bando pubblico	Istruttorie in corso	1.206	143.172.956	85.789.217		
	6.1.1	Premio per l'assediamento di giovani agricoltori	50.500.000	202.200	1	37.462.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	1.244		52.433.000		
P2		TOTALE	253.400.000	2.159.321	7	170.199.935			4.693	468.943.684	257.719.051	87	4.711.996

Tabella cap 1C AIR 2016.xls

P2

Figura 4 - Quadro di attuazione bandi P2

QUADRO BANDI SULLA PRIORITA' 3 - esclusi trascinamenti													
Focus area	codice oper.	Operazione	Risorse complessive PSR 2014-2020	di cui "Trascinamenti"	N. bandi aperti	Importi bandi già aperti	Modalità di attuazione	Stato del bando	N. domande Presentate	Valore totale dell'investimento in presentazione	Richiesta di contributo STIMATA	N. domande ammesse	Importo contributo ammesso
3A	3.1.1	Partecipazione ai regimi di qualità;	10.700.000	15.000	2	2.100.000	Bando pubblico	Istruttoria conclusa + 1 in corso	827	1.064.279	587.511	686	305.573
	3.2.1	Promozione	20.000.000	181.000	4	4.000.000	Bando pubblico	Istruttoria conclusa + 1 bando aperto	32	7.980.764	5.511.478	24	4.004.932
	4.2.1	Trasformazione e comm. prodotti agricoli	86.000.000	294.801	1	38.000.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	150	239.808.693	94.367.009	-	-
	16.2.1	Attuazione di progetti pilota	2.950.000		1	1.500.000		Bando aperto				-	-
	16.4.1	Filiere corte, mercati locali e attività promozionali	5.400.000					Non ancora aperto					
3B	5.1.1	Prevenzione danni da calamità di tipo biotico	800.000		1	351.500	Bando pubblico	1 Istruttoria conclusa	2	33.165	11.500	2	9.852
	5.1.2	Prevenzione danni da calamità di tipo abiotico	5.200.000		1	4.000.000	Bando pubblico	Pre-istruttoria in corso	328	12.860.632	10.288.505	-	-
	5.2.1	Ripristino (calamità di tipo biotico)	500.000					Non ancora aperto					
	5.2.2	Ripristino (calamità di tipo abiotico)	4.000.000					Operazione abolita nel 2017					
	8.3.1	Prevenzione dei danni alle foreste	6.000.000		1	2.750.000	Titolarietà regionale	In corso	9	403.670	403.670		
	8.4.1	Ripristino dei danni alle foreste	6.000.000	7.751	1	2.750.000	Titolarietà regionale	In corso	2	177.233	177.233		
P3		TOTALE	147.650.000	498.552	12	55.451.500	-	-	1.360	262.328.436	111.346.906	712	4.320.367

Tabella cap 1C AIR 2016.xls

P3

Figura 5 - Quadro di attuazione bandi P3

QUADRO BANDI SULLA PRIORITA' 4 - esclusi trascinamenti

Focus area	codice oper.	Operazione	Risorse complessive PSR 2014-2020	di cui "Trascinamenti"	N. bandi aperti	Importo bandi aperti	Modalità di attuazione	Stato del bando	N. domande Presentate	Richiesta di contributo STIMATA	N. domande ammissibili e finanziabili (in graduatoria)	Importo contributo ammissibile e finanziabile in graduatoria
4A	4.4.1	Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	2.100.000	24.000				Non ancora aperto				
	4.4.2	Difesa del bestiame da predazione canidi	700.000					Non ancora aperto				
	4.4.3	Salvaguardia e miglioramento biodiversità	3.000.000		1	3.000.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	5	1.681.994		
	7.1.2	Plani naturalistici	1.170.000		1	1.170.000		Bando aperto				
	8.5.1	Inv. per resilienza e pregio ambientale foreste	6.550.000	10.925	1	5.500.000	Titolarità regionale	In corso	5	338.156		
	10.1.2	Interventi a favore della biodiversità nelle risaie	11.000.000		1	7.700.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	137	6.435.611	137	6.435.611
	10.1.7	Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	3.000.000		1	2.100.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	29	441.785	29	441.793
	10.1.8	Razze autoctone minacciate di abbandono	27.000.000		1	21.000.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	508	18.201.500	507	18.199.500
	10.2.1	Sostegno per risorse genetiche vegetali in agr.	753.618					Apertura prevista gennaio 2017				
	12.2.1	Indennità nelle aree forestali dei siti Natura 2000	4.800.000		1	4.800.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	39	7.972.158		
	13.1.1	Indennità compensativa	60.000.000	3.270.000	1	16.993.090	Bando pubblico	Istruttorie in corso	7.533	16.993.090	7.510	16.973.216
	15.1.1	Trascinamenti 225	3.250.000	650.000				Nessun bando previsto. Solo trascinamenti				
4B	10.1.1	Produzione integrata	142.500.000	118.000.000	1	24.000.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	2.517	64.704.677	648	22.947.239
	11.1.1	Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica	9.500.000	3.500.000	1	6.000.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	480	10.230.451	316	5.994.894
	11.2.1	Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica	16.000.000	14.500.000				Non ancora aperto. Previsto nel 2018				
	16.5.1	Progetti ambientali	2.000.000					Non ancora aperto				
4C	10.1.3	Tecniche di agricoltura conservativa	22.000.000		1	15.400.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	589	29.389.595	173	15.382.574
	10.1.6	Difesa bestiame da predazione da canidi	5.000.000		1	4.000.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	67	1.456.188	56	1.164.118
	10.1.9	Gestione ecosostenibile dei pascoli	15.000.000		1	15.000.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	782	33.814.965	310	14.897.426
P4		TOTALE	335.323.618	139.954.925	13	126.663.090			12.701	191.660.170	9.686	102.436.370

Tabella cap 1C AIR 2016.xls

P4

Figura 6 - Quadro di attuazione bandi P4

QUADRO BANDI SULLA PRIORITA' 5 - esclusi trascinamenti														
Focus area	codice oper.	Operazione	Risorse complessive PSR 2014-2020	di cui "Trascinamenti"	N. bandi aperti	Importi bandi già aperti	Modalità di attuazione	Stato del bando	N. domande Presentate	Valore totale dell'investimento in presentazione	Richiesta di contributo STIMATA	N. domande ammissibili e finanziabili (in graduatoria)	Importo contributo ammissibile e finanziabile in graduatoria	Importo contributo ammesso
5A	4.3.1	Infrastrutture irrigue consentite	6.700.000					Non ancora aperto						
5C	16.6.1	Aggr. industriali per produzione di energia e industria	3.000.000					Non ancora aperto						
5D	4.1.3	Riduzione emissioni (CO2 e metano)	12.000.000		1	4.000.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	206	9.413.611	4.315.583	197	3.767.280	203.427
	10.1.5	Riduzione emissioni di gas e metano in abitazioni	15.000.000		1	12.000.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	334		23.077.976	142	11.972.060	
5E	8.1.1	Reboschimento di terreni agricoli e non agricoli	12.000.000	8.250.000	1	2.500.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	66	2.847.879		59	2.000.000	
	10.1.4	Sistemi culturali e compatibili	22.000.000		1	15.400.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	738		11.664.342	738	11.664.342	
P5		TOTALE	70.700.000	8.250.000	4	33.900.000	-	-	1.344	12.261.490	39.057.901	1.136	29.403.683	203.427

Tabella csp 1C AIR 2016.xls

P5

Figura 7 - Quadro di attuazione bandi P5

QUADRO BANDI SULLA PRIORITA' 6 - esclusi trascinamenti													
Focus area	codice oper.	Operazione	Risorse complessive PSR 2014-2020	di cui "Trascinamenti"	N. bandi aperti	Importi bandi già aperti	Modalità di attuazione	Stato del bando	N. domande Presentate	Valore totale dell'investimento in presentazione	Richiesta di contributo STIMATA	N. domande ammesse	Importo contributo ammesso
6B	7.1.1	Piani di sviluppo dei comuni	1.180.000		1	550.000	Bando pubblico	Istruttorie concluse	48	490.026	490.026	48	490.026
	7.5.1	Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione	22.500.000		1	12.000.000	Bando pubblico	Bando in due fasi. Terminata e istruita 1 fase.	79	17.946.118	17.946.118	79	15.700.717
	7.5.1	Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione			1	1.500.000	Titolarietà regionale	In corso					
	7.6.1	Miglioramento dei fabbricati di alpeggio	18.600.000		1	9.800.000	Bando pubblico	Istruttorie in corso	95	17.834.330			
	7.6.2	Manuali su elementi paesaggistico archit.	100.000					Non ancora aperto					
	16.7.1	Strategie di sviluppo locale diverse da LEADER	2.000.000					Non ancora aperto					
	16.8.1	Piani forestali e strumenti equivalenti	3.000.000					Non ancora aperto					
	19	LEADER	66.320.000	130.000,00	1	66.190.000		PSL approvati					
6C	7.3.1	Banda ultralarga	45.580.000	1.000,00	1	45.580.363	Procedura ristretta	In corso					
P6		TOTALE	159.280.000	131.000,00	6	135.620.363	-	-	222	36.270.474	18.436.144	127	16.190.743

Tabella cap 1C AIR 2016.xls

P6

Figura 8 - Quadro di attuazione bandi P6



## LA MAPPA DEI GAL NEL PSR 2014 - 2020

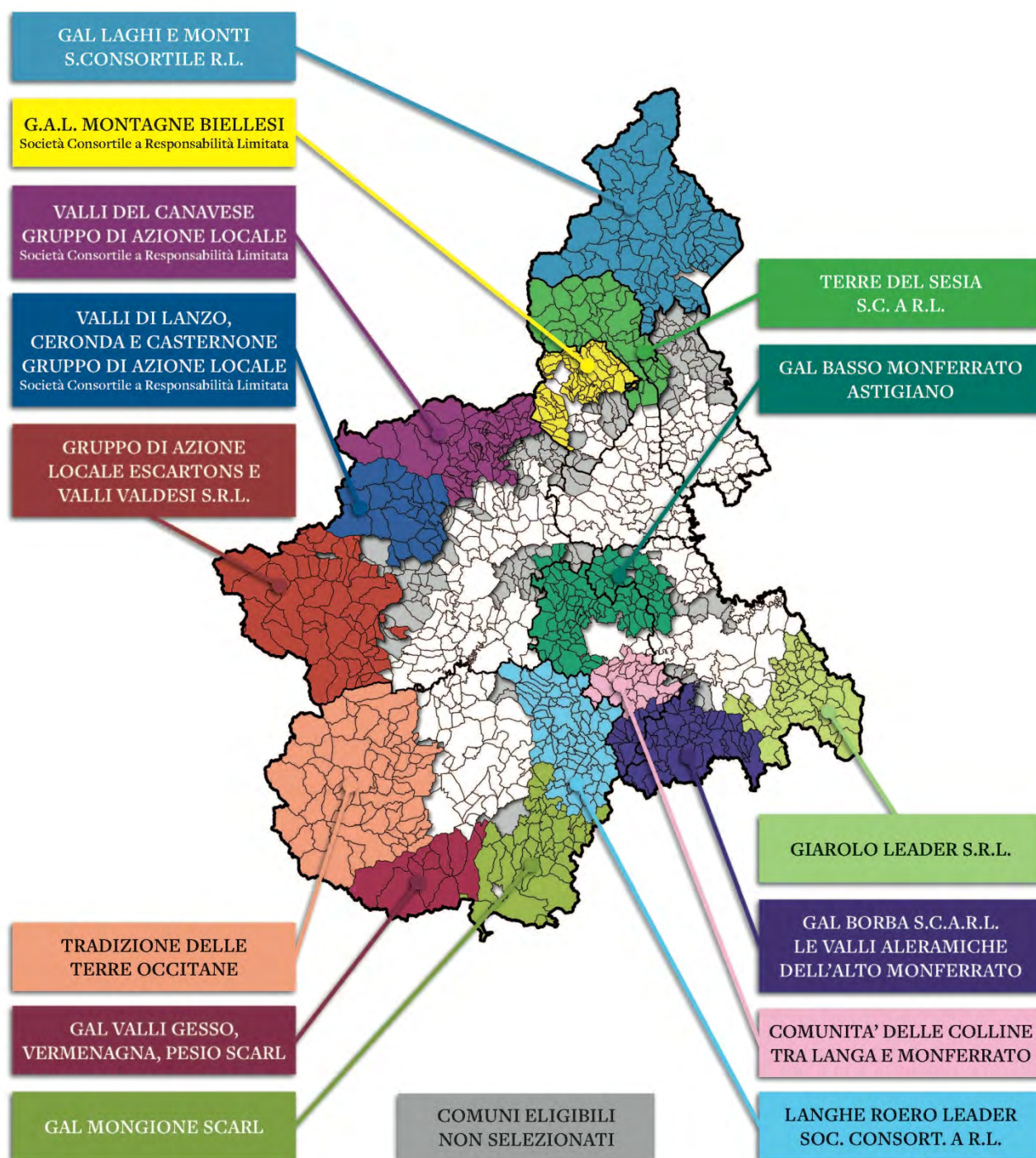


Figura 9 - Mappa dei GAL

#### **1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F**

Il tasso di realizzazione raggiunto a fine 2016 è ancora molto basso per la maggior parte delle priorità e per quasi tutti gli indicatori. La motivazione di tale modesto risultato è da ricercare soprattutto nel fatto che il PSR 2014-2020 della Regione Piemonte prevede un esiguo numero di operazioni trascinate dal PSR 2007-2013 sulla nuova programmazione relativamente alle misure strutturali. Altri motivi che hanno rallentato l'implementazione del programma e che possono considerarsi fisiologici all'avvio della programmazione vengono descritti e approfonditi nei capitoli 1c e 3a della presente Relazione. Tra questi si citano il ritardo nell'approvazione del programma, avvenuto il 28 ottobre 2015, la necessità di adattamento del sistema informativo alle nuove logiche del PSR, la difficile applicazione di taluni criteri di selezione, la riorganizzazione interna all'Ente, il complesso e tortuoso percorso burocratico per pervenire alla notifica e approvazione degli aiuti di Stato per tutte le misure relative a prodotti fuori allegato 1. Non meno importante infine è l'elevato numero di domande pervenute su diversi bandi che ha richiesto un cospicuo lavoro istruttorio protrattosi nel 2017 e ha limitato il numero di approvazioni entro la fine del 2016.

Pertanto per vedere i primi risultati derivanti dalle risorse "fresche" sarà necessario attendere che i bandi emessi a fine 2015 e nel 2016 facciano il proprio corso ed i beneficiari ammessi presentino le domande di pagamento per i lavori eseguiti.

La situazione è diversa per quanto riguarda le misure a superficie, ove l'apertura nel 2015 di bandi relativi alla produzione integrata e all'agricoltura biologica, così come all'indennità compensativa, ha permesso di valorizzare già quest'anno gli indicatori relativi alle superfici oggetto di contratto sotto la priorità 4, dal momento che il saldo della campagna 2015 è stato pagato nel corso del 2016 (mentre l'anticipo era stato pagato con i fondi del PSR 2007-2013). Al 31 dicembre 2016 il target intermedio per il 2018 (60% delle superfici oggetto di contratto) risultava già raggiunto: i 92.000 ha di terreni agricoli sotto contratto rappresentano infatti il 63% dell'obiettivo finale. Il tasso in termini di spesa pubblica invece, potendo conteggiare solo la parte di saldo dell'anno campagna 2015, risulta ancora piuttosto basso ma ne è previsto un deciso incremento nel corso del 2017. L'obiettivo potrebbe essere raggiunto, salvo complicazioni, attraverso i saldi delle campagne 2016 e 2017 delle M10, 11, 12 e 13, a cui si aggiungeranno i trascinamenti già pagati.

Tutte le altre priorità risentono invece del limitato numero di pagamenti a saldo effettuati nel 2016. In particolare, le priorità che presentano obiettivi particolarmente critici da raggiungere sono la P2 (Competitività) e la P6 (Sviluppo zone rurali). Infatti i tipi di operazioni che insistono su tali priorità hanno tempi lunghi di realizzazione dei lavori (misure a investimento), aggravate dal limitato numero di trascinamenti dal PSR 2007-2013 o da fasi di progettazione integrata che dilatano le tempistiche di pagamento (Leader, banda ultra larga, Cooperazione). I pagamenti a saldo, pertanto, potrebbero essere minori del target da raggiungere al 2018, anche alla luce dell'approvazione del PSR avvenuta solo a fine 2015. Infine, per quanto riguarda alcuni degli indicatori fisici di monitoraggio, in particolare della P2, l'esperienza dei primi bandi ha mostrato una realtà diversa da quella inizialmente stimata, ad esempio relativamente alla taglia media degli investimenti che è risultata nettamente superiore a quella stimata nella stesura del Piano degli indicatori basata sull'esperienza della precedente programmazione.

Nelle priorità 3 (Filieri e gestione dei rischi) e 5 (Cambiamento climatico) gli obiettivi sono ambiziosi ma tra i tipi di operazioni che concorrono al raggiungimento ve ne sono alcuni che hanno maggiore velocità di spesa (a saldo), come ad esempio talune operazioni agro-climatico-ambientali, che potrebbero compensare

almeno in parte misure a investimento strutturalmente più lente.

**1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]**

Non pertinente

## **2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.**

### **2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione**

Nel corso del 2016 non sono state apportate modifiche al Piano di valutazione (sezione 9 del PSR).

### **2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)**

In considerazione dell'approvazione del PSR a fine ottobre 2015 e delle complesse procedure di individuazione, nomina e contrattualizzazione del valutatore *ongoing* del PSR 2014-2020, le attività di valutazione svolte nel 2016 si sono concentrate sulla valutazione *ex-post* del PSR 2007-2013 i cui risultati sono stati presentati in via preliminare al Comitato di Sorveglianza il 28 ottobre 2016 e inviati alla Commissione europea entro la scadenza regolamentare del 31 dicembre 2016.

Con DGR n. 22-4230 del 21 novembre 2016 "Indirizzi per l'attuazione del Piano di Valutazione relativo ai programmi operativi regionali FSE e FESR 2014-2020 e al Programma di Sviluppo rurale FEASR 2014-2020" la Giunta regionale ha individuato nell'IRES Piemonte - Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte, il valutatore indipendente comune ai programmi regionali cofinanziati dai fondi FEASR, FESR ed FSE dando mandato alle rispettive Autorità di Gestione di affidare l'incarico di valutazione previa verifica della congruità dei costi. L'affidamento delle attività di valutazione del PSR della Regione Piemonte è avvenuto nel dicembre 2016.

All'interno del percorso di valutazione del PSR 2014-2020, l'IRES ha avviato l'attività di analisi delle condizioni di valutabilità e la definizione del disegno di valutazione. Come primo step di tale percorso è stato realizzato un documento tecnico intitolato "PSR 2014-2020 della Regione Piemonte - Analisi della logica di intervento". Oltre a costituire la necessaria premessa al disegno di valutazione, il documento è anche concepito come strumento di lavoro per l'individuazione di metodologie di risposta ai quesiti valutativi in occasione della AIR "rafforzata" del PSR nel 2017 (cioè della presente Relazione). Il documento analizza la logica d'intervento del PSR alla luce dei quesiti valutativi previsti dal regolamento (UE) n. 808/2014, tracciando prime ipotesi sulla scelta degli indicatori necessari e sui meccanismi da sviluppare per esprimere giudizi valutativi (criteri e metodologie). Sulla base di tali ipotesi, nei primi mesi del 2017 si sono svolte, in collaborazione con i soggetti chiamati ad operare nel sistema di monitoraggio e valutazione del PSR, accurate verifiche sulla disponibilità delle informazioni necessarie e, ove opportuno, è stata richiesta all'Autorità di gestione la raccolta di ulteriori dati utili a fini valutativi. Al termine della verifica sarà possibile rivedere le ipotesi iniziali e definire un'accurata analisi di valutabilità in rapporto alle attività e scadenze stabilite nel piano di valutazione approvato.

### **2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)**

Nel corso del 2016 sono stati svolti alcuni incontri tra i principali organismi coinvolti nel sistema di

monitoraggio e valutazione finalizzati alla ricognizione delle esigenze conoscitive necessarie a strutturare un sistema informativo a servizio del monitoraggio e della valutazione del PSR. In particolare si è ragionato nel dettaglio su alcune misure pivot per valutare quali informazioni fosse necessario richiedere al beneficiario nelle diverse fasi dell'istruttoria, in modo da garantire una corretta ed efficace alimentazione del sistema di monitoraggio e valutazione.

Sempre con riferimento alla raccolta delle informazioni necessarie per predisporre le analisi di valutazione, sono stati effettuati incontri con i referenti dei diversi tipi di operazioni per definire il set di informazioni minime e gli strumenti più adeguati per raccoglierle, sulla base di un'analisi costi-benefici e sulla qualità e robustezza delle informazioni derivanti dai diversi strumenti di raccolta. Particolare attenzione è stata rivolta alle misure che riguardano la formazione e l'informazione, alle misure a investimento, alla misura 16 (cooperazione) e alle misure che riguardano più da vicino gli aspetti di sviluppo locale.

Per quanto riguarda gli effetti ambientali del PSR, l'Autorità di gestione, in collaborazione con Ipla S.p.A, ha elaborato un piano di attività di monitoraggio che permetterà di esaminare gli effetti positivi e negativi del PSR sulle diverse componenti ambientali. Per la misura di tali effetti saranno utilizzati sia gli indicatori previsti dal quadro comune di monitoraggio e valutazione sia altri indicatori specifici che permettano una più approfondita analisi controfattuale. Infatti, è stato deciso di riproporre alcune metodologie per il monitoraggio della biodiversità, già sperimentate con successo nel corso della scorsa programmazione, come il monitoraggio dei lepidotteri ropaloceri, che, nel nuovo piano di attività, è stato integrato con altre attività come ad esempio l'identificazione degli artropodi presenti nei campioni di suolo per valutarne la qualità biologica o il monitoraggio a campione dei nidi artificiali per valutare il successo di occupazione e identificare le specie di uccelli e di chiroterti.

Inoltre l'AdG ha partecipato alle riunioni indette dall'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (Igrue) e dalla RRN per la definizione del contenuto e delle modalità di trasmissione delle informazioni sull'attuazione dello sviluppo rurale secondo quanto previsto dall'Allegato II (Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020) dell'Accordo di partenariato.

### **Descrizione sintetica del sistema informativo del PSR 2014-2020**

Nel corso del 2016 le attività riguardanti il sistema informativo descritto al § 9.2 "Governance e coordinamento" del PSR della Regione Piemonte 2014-2020 hanno riguardato la progettazione, realizzazione e messa in esercizio delle principali componenti del sistema.

Il PSR 2014-2020 della Regione Piemonte si avvale di un sistema informativo organizzato in due distinti sottosistemi integrati fra loro: il *sottosistema relativo alla gestione dell'iter tecnico-amministrativo degli aiuti* e il *sottosistema decisionale relativo alla sorveglianza e alla valutazione del programma*. A sua volta, il sottosistema relativo alla gestione è incardinato nel sistema informativo agricolo piemontese (SIAP), che è il nodo regionale del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), ovvero del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC italiano) .

Le componenti gestionali del SIAP hanno l'obiettivo di garantire, dal punto di vista informatico, la gestione dell'intero iter procedimentale delle domande di sostegno relative alle misure/sottomisure/operazioni in cui si articola il PSR 2014-2020. Inoltre esse consentono di ricavare, per ogni singola operazione, le informazioni di natura fisica, finanziaria e procedurale necessarie a fini di monitoraggio e di valutazione. In particolare, il SIAP consente di ottenere:

- le informazioni provenienti dall'anagrafe unica delle aziende agricole e agroalimentari del

Piemonte istituita ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 sulla base del d.p.r. 1° dicembre 1999, n. 503;

- le ulteriori informazioni raccolte appositamente per le finalità del monitoraggio attraverso i modelli di domanda (tali informazioni vengono in parte richieste al momento della domanda, in parte acquisite durante la prosecuzione dell'iter procedimentale);
- le informazioni finanziarie, fisiche e procedurali che prendono forma durante l'avanzamento del procedimento relativo alla singola operazione finanziata.

Per quanto riguarda gli interventi svolti sulla componente decisionale, nel 2016 l'attività svolta ha riguardato la realizzazione del primo nucleo del nuovo servizio di query e reporting "PSR 2014-2020". Il servizio ospita le informazioni analitiche e di sintesi riguardanti i procedimenti amministrativi. In particolare, le informazioni trattate riguardano:

- i bandi
- i procedimenti
- i beneficiari delle misure
- gli oggetti del procedimento
- gli interventi delle misure a investimento
- gli impegni delle le misure a superficie
- gli indicatori aziendali (OTE, PS, ULU, ...).

I servizi di query e reporting sono disponibili per la sola utenza specialistica autorizzata (pubblica amministrazione e soggetti da questa delegati); la frequenza di aggiornamento dei contenuti informativi è giornaliera.

La progettazione e realizzazione del data warehouse a supporto della sorveglianza fisica e finanziaria del PSR 2014-2020 è stata avviata nel 2017.

**2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online**

<b>Editore/Redattore</b>	NUVAL Piemonte - Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici
<b>Autore/i</b>	N. Alliani (Ipla spa), I. Borri (Crea-PB), P. Borsotto (Crea-PB), R. Cagliero, (Crea-PB), A. Malfi (Nuval Piemonte), N. Torchio (Nuval Piemonte)
<b>Titolo</b>	Rapporto di valutazione ex-post Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007-2013
<b>Sintesi</b>	SI veda il paragrafo 2.e
<b>URL</b>	<a href="http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/valutazione/ex-post.htm">http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/valutazione/ex-post.htm</a>

## 2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

Si riportano di seguito i principali effetti del PSR 2007-2013 del Piemonte in relazione ai grandi ambiti di intervento del programma: competitività e innovazione (asse I), sostenibilità (asse II) e sviluppo delle aree rurali (assi III e IV). Sono evidenziati sia i risultati positivi, che in qualche caso sono stati anche superiori alle aspettative, sia le criticità da cui trarre raccomandazioni per il futuro.

### **Giovani e investimenti: buoni risultati, con qualche criticità**

Il PSR 2007-2013 si è trovato davanti uno scenario imprevisto e più arduo di quello in cui era stato concepito, a causa del manifestarsi e del perdurare della crisi economica. Nonostante ciò ha ottenuto risultati positivi sotto il profilo economico. D'altra parte il settore agroalimentare, grazie alla sua natura anticiclica, ha sopportato meglio la recessione rispetto ad altri comparti produttivi. Attraverso la misura 121 le circa 5.000 aziende agricole beneficiarie hanno attivato investimenti per oltre 400 milioni di euro e hanno visto aumentare il loro valore aggiunto lordo in misura apprezzabile (in media 20.000 euro). Il 40% delle aziende ha introdotto nuove tecniche e/o prodotti e molte di esse hanno effettuato investimenti con finalità ambientali.

Molto interessante la sinergia attivata dal “pacchetto giovani”, concepito per favorire la combinazione tra la misura 112 (insediamento giovani) con altre opportunità del PSR. Grazie al pacchetto, ben il 30% dei beneficiari della misura 121 ha contemporaneamente effettuato un insediamento: un risultato certamente favorevole al rilancio di aziende in occasione del ricambio generazionale.

A questo proposito, la misura 112 ha supportato l'insediamento di circa 1.700 giovani agricoltori, la metà dei quali nelle zone di collina e montagna, con una serie di effetti indiretti come il ringiovanimento del settore, l'innalzamento del livello di scolarizzazione degli operatori, una maggiore incidenza della componente femminile nel settore agricolo. Molto elevata l'incidenza dei giovani anche tra i fruitori di consulenze (misura 114) e tra i partecipanti ai corsi di formazione finanziati dalla misura 111 (il 40% aveva meno di 40 anni).

Le principali criticità emerse per la misura 121 riguardano la scelta di operare prevalentemente su un ampio bando a inizio periodo, rivelatasi poco incisiva e caratterizzata da forti ritardi. Si dovrebbe in futuro ricorrere a bandi più distribuiti nel tempo e con criteri più selettivi, anche per evitare il meccanismo di scorrimento delle graduatorie che può abbassare l'efficacia dell'intervento. Per quanto concerne la misura di insediamento giovani, il valutatore ha suggerito un allargamento delle misure afferenti al “pacchetto” e, possibilmente, una distinzione negli interventi rivolti a imprese di nuova costituzione rispetto ai subentri in aziende già esistenti.

Il PSR 2007-2013 ha agito in misura importante anche sul versante dell'agroindustria. La misura 123 ha prodotto investimenti complessivi per oltre 230 milioni di euro, generando un incremento medio del valore aggiunto lordo del 14% nelle imprese beneficiarie. La misura si è focalizzata sull'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie e sugli interventi finalizzati ai prodotti di qualità certificati. La misura 123 rappresenta un caso di attuazione positivo su vari fronti: efficacia dell'intervento, efficienza nell'implementazione, coerenza con i fabbisogni e selezione dei progetti. Per il futuro, il valutatore raccomanda di irrobustire la sinergia tra l'industria di trasformazione e la produzione agricola locale, per garantire una maggiore ricaduta dell'investimento anche su quest'ultima; infatti un importante limite del PSR 2007-2013, pur con alcune eccezioni, è stato quello di non riuscire a coordinare le misure di investimento in ottica di filiera.



## **Innovazione e competenze, tra percorsi consolidati e sperimentazioni**

Rispondendo almeno in parte alla criticità sopra segnalata, la misura 124 ha sostenuto l'attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e processi e ha apportato un contributo positivo allo sviluppo delle cooperazione tra imprese della filiera agricola e forestale. Grazie alla severa selezione, i progetti attuati sono risultati di qualità elevata e con interessanti effetti operativi. Il valutatore ha comunque evidenziato la necessità di un maggior coinvolgimento, anche dal punto di vista economico, delle imprese agricole nei progetti di cooperazione orientati all'innovazione, aspetto che si potrebbe sviluppare nella nuova programmazione con la misura 16.

Anche il tema della formazione merita un approfondimento, dato il cruciale ruolo nell'aggiornare le competenze degli operatori in un contesto tecnico, economico e normativo in continuo cambiamento. La partecipazione ai corsi di formazione della misura 111 è stata nutrita (il 14% del totale delle aziende piemontesi; in media ciascun operatore ha partecipato a 2 corsi). Sono state particolarmente numerose le partecipazioni ai corsi di gestione aziendale, tecniche di marketing e diversificazione aziendale. Inoltre, il 40% dei corsi verteva su argomenti di salvaguardia ambientale, gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali e il 16% ha avuto come oggetto un tema cruciale come la sicurezza sul lavoro. Il valutatore suggerisce, per l'attuazione futura della misura, di intercettare maggiormente gli operatori con più bassi livelli di scolarizzazione e di focalizzare gli interventi sulle mutate esigenze del settore, anche attraverso un'analisi accurata dei fabbisogni formativi del sistema agricolo.

### **Un PSR “sostenibile” e con spazi di miglioramento ulteriore**

L'aspetto della sostenibilità era centrale nella strategia del PSR 2007-2013 del Piemonte. Gli obiettivi ambientali erano perseguiti sia con misure “a premio” volte a incentivare comportamenti virtuosi, sia attraverso investimenti materiali.

Tra le misure a premio è essenziale il ruolo svolto dalla 214: da sola ha canalizzato una spesa di 303 milioni di euro (circa un terzo del budget del PSR) ed ha riguardato nel complesso oltre 13.000 beneficiari su quasi 300.000 ettari di superficie (un terzo delle aree coltivate del Piemonte). La misura 214 è articolata in numerose azioni; tra queste, alcune sostengono tecniche di produzione sostenibile (es. agricoltura biologica o integrata) altre incentivano specifici comportamenti. Nello schema seguente è riassunto, in forma semplificata, il legame tra le azioni della misura e i rispettivi ambiti di efficacia prevalente.

*Si veda la tabella allegata*

Sulla base del monitoraggio effettuato da IPLA spa, i migliori risultati sono stati raggiunti dalle azioni orientate alla gestione sostenibile del suolo e del territorio che, oltretutto, hanno anche comportato un'apprezzabile riduzione delle emissioni di gas serra. Di conseguenza, il valutatore ha suggerito di proseguire con azioni di questo tipo, affiancando in futuro nuove operazioni volte alla conservazione della struttura del suolo, come ad esempio la minima lavorazione e la semina su sodo. Inoltre rimane spazio per azioni principalmente finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio agrario tradizionale.

La produzione integrata, in assoluto l'azione più seguita (127.000 ettari), ha mostrato una progressiva riduzione di efficacia nel tempo, a causa del fatto che tutti i disciplinari tecnici si stanno progressivamente avvicinando agli standard previsti per tale modalità di coltivazione. Tuttavia gli impegni facoltativi aggiuntivi quali gli inerbimenti si sono rivelati molto utili. Il monitoraggio ha inoltre confermato l'efficacia della produzione biologica (circa 12.000 ettari) sia in termini di riduzione degli input chimici che di conservazione del suolo, raccomandandone la diffusione soprattutto negli areali intensivi.

Le azioni volte alla conservazione della biodiversità, invece, non si possono considerare un successo. La

gestione degli elementi dell'agroecosistema ha ricevuto pochissime adesioni, esito che il valutatore ha attribuito a complicazioni nelle tecniche di gestione e nelle istruttorie per l'ammissione a premio. In particolare, gli interventi volti alla conservazione della biodiversità nelle risaie non hanno sortito gli effetti sperati in termini di incremento delle specie autoctone.

Passando al ruolo giocato a favore della sostenibilità dalle misure a investimento, la 121 ha finanziato un numero cospicuo di investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale e al risparmio energetico, per un valore complessivo di quasi 52 milioni di euro, di cui 17 milioni di contributo pubblico. Un terzo della spesa è stato usato per interventi volti alla prevenzione degli eventi calamitosi, negli ultimi anni sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici (reti antigrandine e opere idriche e di sistemazione del terreno). Circa la metà degli investimenti ha riguardato interventi per il risparmio idrico e la migliore gestione degli effluenti zootecnici. Inoltre, una quota significativa di risorse (17%) è stata utilizzata dalle aziende agricole per la produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto attraverso impianti fotovoltaici. Anche tra gli investimenti effettuati dalle imprese agroindustriali (con la misura 123) una quota non trascurabile ha riguardato interventi connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico (circa il 15% del totale della spesa) e al trattamento delle acque di scarico.

### **L'approccio Leader può dare valore aggiunto alle misure del PSR nelle aree “difficili”**

Per quanto concerne lo sviluppo delle aree rurali, il PSR 2007-2013 ha inglobato al proprio interno l'approccio Leader (prima operante come programma a sé stante), basato sulla formazione di partenariati locali (GAL) e su programmi di sviluppo da questi impostati e gestiti. Inoltre il PSR ha previsto specifiche misure rivolte alle aree rurali, tra le quali le più rilevanti sono state la 322 (riqualificazione dei villaggi) e la 311 (diversificazione delle aziende agricole).

L'approccio Leader, che ha visto l'attivazione di 13 GAL con una popolazione coperta di 753.000 abitanti, si è confermato un metodo con forti elementi di interesse, riuscendo talora ad ottenere dalle misure del PSR risultati non raggiunti dai meccanismi attuativi ordinari.

Ai GAL spetta il duplice compito di coinvolgere la comunità locale e, al contempo, di facilitare e coordinare lo sviluppo di progettualità “dal basso” da parte degli attori locali. Complessivamente, dopo un avvio difficoltoso, a partire dal biennio 2010-2011 l'attuazione ha mostrato una progressione costante, raggiungendo un elevato tasso di esecuzione finanziaria. I GAL hanno contribuito alla costruzione di un buon sistema di governance locale, gestendo la complessità amministrativa in modo efficiente anche se, secondo il valutatore, sono emerse difficoltà non direttamente imputabili all'operato dei GAL, quanto piuttosto alla disparità tra le risorse (umane ed economiche) a loro disposizione e gli adempimenti a loro carico.

La valutazione ha fatto inoltre emergere importanti differenze tra i GAL nella capacità di favorire, da un lato, la partecipazione degli attori locali e, dall'altro, la nascita di visioni di sviluppo locale condivise. Queste capacità sono risultate essenziali per l'introduzione dell'approccio di filiera che, secondo il valutatore, rappresenta uno degli elementi di maggior successo di Leader in Piemonte.

Passando agli interventi realizzati nell'ambito della misura 322, questi hanno riguardato 35 borgate montane, selezionate attraverso una procedura complessa che ha inizialmente ritardato il percorso attuativo. Secondo il valutatore la misura, che ha riscontrato un notevole interesse nelle aree montane della nostra regione, ha contribuito a creare le infrastrutture necessarie alla riqualificazione della vita sociale ed economica dei villaggi, incidendo anche indirettamente sull'attrattiva turistica dei territori interessati. Si rileva tuttavia che l'insediamento di imprese nelle borgate che hanno beneficiato della misura non si è attestato sui livelli attesi.

Tra le misure concepite per la rivitalizzazione delle aree rurali, si segnala infine la 311 (diversificazione) che ha finanziato 349 beneficiari i quali, in genere, hanno affiancato l'attività agrituristica a quella di produzione agricola. Tale orientamento può certamente supportare l'offerta turistica delle aree rurali, con proposte in linea con la richiesta di un turismo sempre più orientato verso le strutture extra-alberghiere. Tuttavia, è mancata l'occasione di introdurre forme più articolate di diversificazione, quali ad esempio lo sviluppo della filiera corta e i servizi rivolti alla comunità locale, in un'ottica di innovazione sociale.

## Conclusioni

Riassumere in poche parole finali l'esito di un programma articolato e complesso come il PSR non è cosa facile. In estrema sintesi, anche pensando al futuro, si può dire che il PSR 2007-2013 del Piemonte abbia centrato i propri obiettivi rispetto ai tre fronti strategici ai quali era rivolto (competitività, ambiente e territorio) anche tenuto conto delle risorse rilevanti ma non infinite a disposizione. Tuttavia, dalla valutazione del PSR è emerso chiaramente che è possibile un ulteriore salto di qualità del programma a condizione di introdurre alcuni importanti correttivi: una programmazione più mirata e scandita nel tempo dei bandi e un maggiore impulso agli approcci coordinati e cooperativi, che potrebbero incrementare gli effetti del programma, ad esempio con l'integrazione di filiera o con piani di azione agro ambientale mirati a specifici fabbisogni territoriali. Si tratta di temi che, almeno in parte, trovano nel PSR 2014-2020 della Regione Piemonte nuovi strumenti per essere affrontati.

## 2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

<b>Data/Periodo</b>	28/10/2016
<b>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</b>	Principali evidenze del processo di valutazione ex-post del PSR 2007-2013
<b>Organizzatori generale dell'attività/evento</b>	Autorità di Gestione - Comitato di Sorveglianza. Presentazione a cura del NUVAL (R.Cagliero)

<b>Formato/canali di informazione utilizzati</b>	Presentazione al Comitato di Sorveglianza e pubblicazione online del materiale presentato
<b>Tipo di destinatari</b>	Membri del Comitato di Sorveglianza
<b>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</b>	100
<b>URL</b>	<a href="http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/dwd/comitato/2016/plenarie/CdS_28ott2016/presentazioni/Valutazione_PSR_2007_2013.pdf">http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/dwd/comitato/2016/plenarie/CdS_28ott2016/presentazioni/Valutazione_PSR_2007_2013.pdf</a>

<b>Data/Periodo</b>	22/12/2016 - 21/06/2017
<b>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</b>	Valutazione ex-post PSR 2007-2013
<b>Organizzatore generale dell'attività/evento</b>	Autorità di Gestione
<b>Formato/canali di informazione utilizzati</b>	Sito web della Regione Piemonte
<b>Tipo di destinatari</b>	Potenziali beneficiari, stakeholder, ricercatori.
<b>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</b>	2000
<b>URL</b>	<a href="http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/valutazione/ex-post.htm">http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/valutazione/ex-post.htm</a>

<b>Data/Periodo</b>	28/10/2016
---------------------	------------

<b>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione e discussi/responsi noti</b>	Valutazione ex-post del PSR 2007-2013. Effetti ambientali: sintesi delle risposte ai quesiti valutativi
<b>Organizzatore generale dell'attività/evento</b>	Autorità di Gestione - Comitato di Sorveglianza. Presentazione a cura di N. Alliani (Ipla S.p.A)
<b>Formato/canal di informazione utilizzati</b>	Comitato di Sorveglianza e pubblicazione online del materiale presentato
<b>Tipo di destinatari</b>	Membri del Comitato di Sorveglianza
<b>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</b>	100
<b>URL</b>	<a href="http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/dwd/comitato/2016/plenarie/CdS_28ott2016/presentazioni/Valutazione_ambientale_PSR_2007_2013.pdf">http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/dwd/comitato/2016/plenarie/CdS_28ott2016/presentazioni/Valutazione_ambientale_PSR_2007_2013.pdf</a>

**2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)**

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	Necessità di definire una tipologia quanto più omogenea possibile dei bandi e dei documenti amministrativi sia per quanto riguarda il formato, sia per quanto riguarda la terminologia.
<b>Follow-up realizzato</b>	1) In modo prioritario e complessivo, si segnala la programmazione dei bandi attraverso l'approvazione del cronoprogramma che viene presentato nei Comitati di sorveglianza che si svolgono in seduta plenaria; 2) redazione di un "bando tipo" per le misure a investimento come guida di rilevanza pratica a uso di dirigenti e funzionari coinvolti nella fase di redazione dei bandi al fine di razionalizzare, uniformare e rendere più accessibili le informazioni contenute nei bandi stessi; 3) implementazione di "quadri dichiarazioni" e "quadri impegni" standard per le domande di sostegno e di pagamento.
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	Non si dovrebbe ripetere il fenomeno dello scorrimento delle graduatorie e occorrerebbe emanare bandi più dedicati e selettivi, con criteri di selezione più chiari e semplici, rispettando sempre la logica complessiva dell'intervento.
<b>Follow-up realizzato</b>	1) un intervento significativo è stato effettuato nella definizione dei criteri di selezione; 2) è stato migliorato il sistema di emanazione di bandi coordinati tra più misure, in particolare fra la M04.1 e la M06.1 ("pacchetto giovani"); 3) pur nella difficoltà di superare prassi amministrative consolidate e pressanti richieste dei portatori di interesse (ivi comprese interrogazioni di consiglieri regionali, campagne di stampa e pubbliche manifestazioni), l'orientamento in atto prevede gestioni delle graduatorie più selettive, rivolte alla qualità delle domande presentate. Per maggiori dettagli si veda il cap 3.1 - risposta alle raccomandazioni della Commissione Europea presentate durante l'incontro annuale
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	Si raccomanda di continuare a perseguire gli obiettivi, aggiungendo possibilmente anche operazioni volte alla conservazione della struttura del suolo, come ad esempio la minima lavorazione e la semina su sodo.
<b>Follow-up realizzato</b>	Il tipo di operazione 10.1.3 (Tecniche di agricoltura conservativa) inserita nel PSR 2014-2020 prevede tre azioni: a) introduzione delle tecniche di minima lavorazione; b) introduzione delle tecniche di semina su sodo; c) apporto di matrici organiche in sostituzione della concimazione minerale. Tale operazione è stata anche oggetto di attività di sensibilizzazione e promozione presso i beneficiari attraverso l'emanazione di apposite linee guida redatte con i fondi dell'Assistenza Tecnica del PSR 2014-2020.
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	Si raccomanda di offrire un supporto che miri anche ad incrementare le possibilità di diversi tipi di diversificazione (agricoltura sociale, fattorie didattiche, ..) e non solo gli agriturismi.
<b>Follow-up realizzato</b>	La raccomandazione è stata presa in considerazione nella scrittura delle relative misure nei tipi di operazioni 6.4 (Creazione e sviluppo di attività extra-agricole) e 16.9 (Progetti di agricoltura sociale).
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

### **3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE**

#### **3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma**

##### **Comitato di sorveglianza**

Nel corso del 2016 il Comitato di sorveglianza si è riunito una volta in seduta plenaria il 28 ottobre 2016 ed è stato consultato 6 volte con procedura scritta per :

- l'approvazione dei criteri di selezione funzionali all'apertura dei bandi per tutte le operazioni;
- l'approvazione delle due Relazioni annuali 2015 relative al periodo 2007-2013 e al periodo 2014-2020;
- la presentazione del Piano di comunicazione;
- la presentazione e la discussione relativa al Rapporto di valutazione ex-post del PSR 2007-2013;
- l'illustrazione della sintesi dalla valutazione ex-ante degli strumenti finanziari.

Nella seduta plenaria l'Autorità di gestione ha presentato lo stato dell'arte dell'attuazione del PSR 2014-2020 e il cronoprogramma dei bandi emessi ed in previsione nell'intero periodo di programmazione. Nel corso della giornata sono inoltre state presentate e discusse le proposte di modifica al PSR approvato che sono in seguito state notificate il 28 dicembre 2016 ed approvate dalla Commissione il 23 febbraio 2017.

Il cronoprogramma dei bandi è stato inoltre pubblicato sul sito Internet al fine di permettere ai beneficiari di programmare i propri investimenti in un'ottica pluriennale.

##### **Modifiche presentate a dicembre 2016**

Alla luce dell'esperienza del primo anno di attuazione del PSR 2014-2020, nel mese di dicembre è stata notificata una prima corposa modifica comprendente quasi tutte le misure di PSR, nonché una ridefinizione della complementarietà con il I pilastro e con il FESR in particolare per quanto riguarda la banda larga a seguito di quanto stabilito nella Convenzione operativa tra il MISE e la Regione Piemonte.

Si citano di seguito, a titolo esemplificativo, alcune delle maggiori problematiche che hanno portato alle modifiche:

- Per permettere una rendicontazione più semplice e veloce sono stati adottati i costi standard su alcune misure (es. formazione)
- Al fine di assicurare la sostenibilità economica degli investimenti finanziati sono stati fissati importi massimi del sostegno agli investimenti, per domanda, per le Misure 4.1.1 (investimenti nelle aziende agricole) e 4.1.2 (investimenti nelle aziende agricole dei giovani agricoltori);
- Al fine di intervenire sul problema della frammentazione fondiaria e dell'abbandono dei terreni agricoli e forestali in area montana e collinare è stata inserita un'azione finalizzata ad interventi infrastrutturali per progetti di ricomposizione fondiaria (all'interno della Misura 4.3.2)
- Considerata l'importanza della misura per l'insediamento dei giovani agricoltori (operazione 6.1.1) la soglia massima inizialmente prevista per l'accesso alla misura è risultata troppo bassa e limitativa per alcuni comparti produttivi, la dimensione massima di produzione standard per l'insediamento dei giovani agricoltori è stata pertanto innalzata a 250.000 euro;
- Alla luce di una più attenta valutazione dei risultati ottenuti nella scorsa programmazione dalla misura 322, sono state introdotte due nuove operazioni relative alla opere di urbanizzazione e strutture culturali-ricreative nelle borgate montane;



- Al fine di facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese sono stati introdotti gli strumenti finanziari a sostegno delle misure di investimento nelle aziende agricole e nelle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

### **Disposizioni organizzative interne e problematiche derivanti dalla riorganizzazione dell'Ente regionale**

Come previsto al punto 15.1.2.1. "Struttura di gestione e controllo" del PSR del Piemonte, presso l'Autorità di gestione è stata definita una struttura organizzativa con l'individuazione, attraverso appositi provvedimenti, dei referenti di focus area e dei referenti di misura/sottomisura/tipo di operazione appartenenti alle diverse Direzioni regionali coinvolte nell'attuazione del programma.

Lo stesso punto 15.1.2.1. "Struttura di gestione e controllo" descrive funzioni e attività dell'Organismo Pagatore della Regione Piemonte (ARPEA), l'esecuzione dei compiti che può essere delegata e, in generale, il supporto fornito da questo alla Regione nell'ambito della gestione del PSR.

Come descritto nelle RAE relative agli ultimi anni della passata programmazione, difficoltà di un certo rilievo sono state rilevate a livello amministrativo da parte degli enti locali - Province e Comunità montane (ora Unioni montane) - delegati nell'espletamento delle istruttorie e in altre fasi del procedimento.

Con l'emanazione della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)" si è avviata la riorganizzazione del sistema delle autonomie locali. La legge regionale prevede che siano riallocate in capo alla Regione le funzioni in materia di agricoltura (comprese quindi le funzioni amministrative per l'erogazione di premi, incentivi ed integrazioni di reddito previsti da regolamenti unionali e nazionali e interventi per l'applicazione di misure agro-ambientali, compresa l'agricoltura biologica) già esercitate dalle Province, dalla Città metropolitana di Torino e dalle Comunità montane. Si è quindi reso necessario provvedere ad una revisione di tali rapporti contrattuali sia per garantire continuità amministrativa nella fase di chiusura del periodo di programmazione 2007-2013, sia per permettere un pronto avvio del periodo di programmazione 2014-2020, con particolare attenzione alle convenzioni con l'Organismo pagatore regionale ARPEA.

Successivamente è stata individuata la Direzione Agricoltura quale struttura competente a valutare - con riferimento ai rapporti contrattuali in precedenza stipulati con le Province, Città metropolitana di Torino e Comunità montane - le modalità per la stipula di una convenzione tra l'ARPEA e la Regione Piemonte per la gestione, ai sensi del regolamento (UE) n. 907/2014, delle attività inerenti alla funzione di autorizzazione concernente contributi e premi.

Con successiva DGR n. 94-3832 del 4 agosto 2016 sono stati forniti gli indirizzi operativi a cui i Settori regionali, in capo alle diverse Direzioni regionali, devono attenersi nella stipula degli accordi tra l'Organismo pagatore regionale ARPEA e la Regione Piemonte nell'ambito del PSR 2014-2020, volti a delegare i Settori regionali allo svolgimento di uno o più compiti funzionali al completamento delle procedure attribuite dai regolamenti e dalle leggi pertinenti all'Organismo pagatore regionale.

Tali indirizzi stabiliscono inoltre che ulteriori integrazioni e definizioni che si rendessero necessarie sono demandate all'Autorità di gestione del PSR della Regione Piemonte 2014.2020.

L'AdG ha così avviato un confronto complessivo con ARPEA, a conclusione del quale si è giunti alla definizione di uno schema di convenzione che è stato reso disponibile ai diversi Settori regionali per adattarlo alle proprie competenze e esigenze specifiche.

La delega di ARPEA deve soddisfare le condizioni fissate dal regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, in particolare:

- il permanere in capo all'organismo pagatore della responsabilità dell'efficace gestione dei fondi, nonché della legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti, compresa la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, e la dichiarazione e la contabilizzazione della spesa corrispondente;
- la definizione delle responsabilità e degli obblighi del delegato, soprattutto per il controllo e la verifica del rispetto della normativa dell'Unione europea;
- la verifica periodica da parte dell'organismo pagatore volta ad accertare che l'attività delegata sia di livello soddisfacente e conforme alla normativa dell'Unione europea.

Completano la convenzione tre allegati:

1. elenco misure / operazioni del PSR interessate (per i due periodi di programmazione);
2. dichiarazione di insussistenza di conflitto d'interessi;
3. tabella delle competenze.

A livello operativo lo schema di convenzione tratta di controlli, interscambio dei dati, riduzione del tasso d'errore, modalità e termini dell'istruttoria e prevede l'istituzione di un tavolo di coordinamento tra le parti con i seguenti obiettivi:

- a) monitoraggio continuo dell'attività degli organismi e uffici delegati;
- b) risoluzione di eventuali divergenze sulle modalità di esecuzione delle attività e armonizzazione delle procedure;
- c) ripartizione delle pratiche in relazione ai carichi di lavoro di ogni organismo e ufficio delegato;
- d) consultazione preventiva all'emanazione dei bandi;
- e) disamina delle bozze dei bandi laddove prevedano dispositivi che comportino lo svolgimento di attività disciplinate dalla convenzione .

Oltre alla riorganizzazione delle autonomie locali, un altro elemento che ha avuto un impatto negativo sulle tempistiche nelle istruttorie è stata la diversa risposta su base territoriale nella presentazione delle domande da parte dei beneficiari, che ha portato a una ripartizione notevolmente disomogenea del numero di pratiche tra uffici territoriali. Questo ha comportato una redistribuzione numerica e non territoriale delle stesse sui diversi uffici istruttori.

Negli approfondimenti tematici realizzati dal valutatore nel corso della programmazione 2007-2013 relativi agli aspetti procedurali di gestione del PSR è stata esaminata sia la situazione esistente - al fine di individuare sia gli aspetti positivi, valorizzandoli e potenziandoli - sia le criticità al fine di rimuoverle o quanto meno ridimensionarle.

D'altro canto per il periodo di programmazione 2014-2020 l'Autorità di gestione è impegnata a perseguire obiettivi in tema di capacità amministrativa, semplificazione burocratica e riduzione degli errori – anche a riscontro di quanto contenuto nell'accordo di partenariato - e ha individuato, in tale ambito, una azione rivolta a standardizzare i bandi da considerarsi come collegamento privilegiato tra la pubblica amministrazione e i beneficiari.

Pertanto, è stato ritenuto qualificante cercare di uniformare i bandi realizzati per l'attuazione delle misure del PSR garantendo al contempo la completezza delle informazioni e la chiarezza comunicativa agli utenti. La necessità di semplificare i bandi deriva da una serie di considerazioni di diversa natura, tra cui si pongono in primo piano due questioni: conformità alla normativa ed efficienza.

In quest'ottica si è lavorato su due fronti: sul piano del sistema informativo attraverso la creazione del cruscotto bandi (di cui si rende conto nel paragrafo dedicato al sistema informativo) e attraverso la redazione di Linee guida intese come un manuale di rilevanza pratica ad uso di dirigenti e funzionari delle direzioni coinvolte nella redazione dei bandi al fine di razionalizzare, uniformare e rendere più accessibili le informazioni contenute nei bandi stessi.

Sul fronte della semplificazione, in senso generale, si è tenuto conto del linguaggio, della selezione e della organizzazione dell'informazione, della razionalizzazione dei moduli, dei documenti, delle dichiarazioni e dell'utilizzo dell'informatizzazione.

A livello normativo si è tenuto conto dell'intreccio tra la normativa unionale e quella statale/regionale con particolare riguardo alle leggi regionali 14 ottobre 2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione” e 11 marzo 2015, n. 3 “Disposizioni regionali in materia di semplificazione”.

In un secondo tempo è stato reso disponibile il testo di un bando-tipo che si presenta come un modello di riferimento per l'impostazione logica delle informazioni, dei punti essenziali, delle priorità, che è oggetto di continue revisioni atte a perfezionarlo e renderlo uno strumento sempre attuale.

### ***Implementazione del sistema informativo gestionale***

Il sistema informativo di supporto alla gestione delle domande dello sviluppo rurale è stato profondamente rivisto per adattarlo ai requisiti del nuovo periodo di programmazione.

La componente dell'anagrafe agricola del Piemonte, da cui vengono tratte le informazioni per la predisposizione il controllo e la liquidazione delle domande, è stata arricchita da informazioni derivanti da banche dati esterne al sistema (es. aziende biologiche, agricoltore attivo) o da indicatori calcolati in base alla consistenza aziendale e del piano colturale (es. orientamento tecnico economico e produzione standard).

La componente per la gestione amministrativa delle domande è stata ingegnerizzata ed arricchita di alcuni servizi necessari agli utenti della pubblica amministrazione per tenere costantemente sotto controllo l'attuazione del programma e nel contempo diminuire il tasso di errore. In particolare è stato definito un bando tipo e un servizio per la configurazione on-line dei bandi, che si avvale del *Catalogo delle misure/tipi di operazioni* (un sistema di tabelle in cui sono registrati per ogni misura/tipo di operazione la tipologia di beneficiario, gli interventi finanziabili, i criteri di ammissibilità e di selezione, con le relative modalità di applicazione) e del *Piano finanziario* (un servizio dinamico per controllare per ogni misura/tipo di operazione e focus area, la dotazione finanziaria, l'attivazione e l'uso delle risorse, nonché le eventuali economie di spesa).

Al fine di diminuire l'onere burocratico a carico dei beneficiari, la gestione delle domande è stata interamente digitalizzata, consentendo al beneficiario di predisporre le istanze soltanto attraverso sistemi ICT e di controllare lo stato avanzamento attraverso la consultazione di documenti digitali raccolti in un fascicolo elettronico consultabile. A tal fine il SIAP è stato dotato di un sistema di gestione delle firme elettroniche, di un servizio di protocollazione della documentazione inviata e ricevuta dalla pubblica amministrazione e di un sistema di gestione documentale.

Infine particolare attenzione è stata posta nella creazione di percorsi semplici ed intuitivi di accesso e navigazione ai servizi on-line, ripetendo, ove possibile, le medesime modalità operative.

### **Problematiche di coordinamento con il livello nazionale**

La gestione del PSR nel 2016, alla luce delle novità regolamentari e dell'introduzione dell'Accordo di partenariato ha visto intensificarsi i contatti con le autorità centrali capofila (Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico e Agenzia per la coesione) e le AdG degli altri Fondi SIE, in particolare per quanto riguarda gli interventi di infrastrutturazione della banda ultralarga, l'attuazione della strategia per le aree interne e il rispetto delle condizionalità ex-ante. In linea generale lo scambio di informazioni è risultato piuttosto difficile, sia per una carenza strutturale di coordinamento, sia per la difficoltà di far comprendere le peculiarità delle regole del FEASR ai gestori e coordinatori degli altri fondi (incluse le differenti regole in termini di calcolo della riserva di performance). Un esempio lampante è dato dalla difficoltosa ricerca di informazioni relativa alle regole di condizionalità ex-ante di competenza del livello centrale.

### **Aiuti di Stato**

Il regolamento (UE) n. 1305/2013, all'art 81 prevede che al sostegno allo sviluppo rurale si applichino gli articoli 107, 108 e 109 del TFUE. La Regione si è pertanto attivata dal mese di giugno 2016 per la predisposizione delle schede di comunicazione ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014. In data 4 ottobre 2016 (ricevute dalla Commissione europea il 6 ottobre) sono state effettuate (tramite sistema SANI 2) le comunicazioni di esenzione ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 per le misure 1 (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione), 3 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari), 5 (Prevenzione e ripristino del potenziale agricolo), 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste) e per l'operazione 12.2 (Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000). A seguito di tali comunicazioni, la Commissione europea ha formulato alcune osservazioni riguardanti sia il PSR in generale, sia il testo delle specifiche misure. Tali osservazioni hanno comportato, pena la non approvazione dell'aiuto, modifiche al testo del PSR, in particolare al Capitolo 13 e/o al testo delle misure stesse.

Per le restanti misure (4, 7, 16, 19) è tuttora in corso (maggio 2017) il confronto con la Commissione, poiché sussistono dubbi sulle condizioni di esentabilità di alcune operazioni e/o sulla corretta procedura da seguire (esenzione ai sensi del reg. 702/2014 - ABER oppure del reg. 651/2014 - GBER, de minimis o notifica). Inoltre, considerata la complessità della materia, l'Autorità di gestione si è dotata di una consulenza specifica nel settore. Nei primi mesi del 2017 è stata attivata sul sito della Regione una pagina web dedicata alla normativa degli aiuti di Stato che riporta anche gli aiuti approvati e le relative misure.

L'obbligo di provvedere a comunicazioni/notifiche, successivamente all'approvazione del PSR, aumenta in modo sensibile il carico amministrativo e i lunghi tempi tecnici di confronto e approvazione si ripercuotono negativamente sulle performance di pagamento (i pagamenti delle misure sottoposte a comunicazione/notifica sono bloccati in attesa dell'esito): in particolare le misure maggiormente interessate risultano essere quelle a investimento (e ancor più le infrastrutture), le misure che richiedono

una partecipazione integrata dei diversi attori (filieri, mercati locali), la cooperazione e il Leader, che già di per se stesse richiedono tempi lunghi di realizzazione.

### **Incontro annuale con la Commissione europea ai sensi dell'art. 51 del reg. (UE) n. 1303/2013**

L'incontro relativo all'annualità 2016 si è svolto il 27 febbraio 2017 in videoconferenza con la presenza dei rappresentanti della Commissione, dell'AdG, dell'organismo pagatore regionale, dell'Autorità ambientale regionale, del valutatore indipendente e del Mipaaf. Durante tale incontro è stata illustrata la situazione di avanzamento procedurale del PSR. Gli aspetti importanti sottolineati dalla Commissione emersi nell'incontro sono di seguito riportati (in corsivo), seguiti dalle risposte dell'AdG:

*Prendere in considerazione le conclusioni e le raccomandazioni del Rapporto di valutazione ex-post al fine di migliorare l'implementazione del programma nel corso dell'attuale periodo di programmazione 2014-2020.*

Parziale risposta è già presente nella sezione 2g della presente Relazione relativa al seguito dato ai risultati della valutazione nel 2016. L'Autorità di Gestione si è impegnata a tenere conto delle osservazioni pervenute anche nelle successive fasi di implementazione.

*Procedere ad un attento monitoraggio della situazione per quanto riguarda la situazione dei bandi in corso e dei pagamenti, anche per evitare eventuali rischi di disimpegno dovuti alla regola dell'N+3.*

L'AdG è costantemente impegnata in collaborazione con l'organismo pagatore a monitorare con cadenza mensile la situazione dei bandi in corso e dei pagamenti.

*Mantenere per quanto possibile la dotazione finanziaria prestabilita, in funzione degli obiettivi fissati all'inizio della programmazione, evitando di adattare la dotazione finanziaria in funzione del tiraggio delle operazioni. Promuovere i bandi per le diverse operazioni in modo relativamente uniforme per tutta la durata del PSR, ripartendo in modo equilibrato le risorse, così che i beneficiari possano avere più di una occasione per partecipare. Cercare sempre di premiare la maggiore qualità delle proposte progettuali, evitando in particolare il fenomeno dello scorrimento delle graduatorie.*

La dotazione finanziaria presentata al CdS è stata per quanto possibile mantenuta. La logica che ha sotteso alla distribuzione delle risorse è stata influenzata dall'esperienza pregressa dei tempi di realizzazione degli investimenti strutturali. I lievi mutamenti che si sono registrati (quasi esclusivamente a carico delle misure strutturali) sono dovuti perlopiù alla necessità di accelerare la spesa al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati per la riserva di performance piuttosto critica in particolare per la priorità 2. L'esperienza del passato PSR ha visto il maturare di consistenti economie nella seconda metà della programmazione: le economie che si prevede matureranno negli ultimi anni di programmazione saranno utilizzate per aprire nuovi bandi.

La qualità progettuale non è stata inficiata dallo scorrimento delle graduatorie in quanto tale scorrimento si è mantenuto ben al di sopra del punteggio minimo stabilito nel bando e, nel caso delle sottomisure 4.1. e 6.1, ha permesso una più equa redistribuzione a favore delle imprese in zona montana (tipologie areali C2 e D).

*Tenere aggiornato il documento di programmazione dei bandi con la relativa allocazione finanziaria, da pubblicare anche nel sito web.*

Il cronoprogramma viene aggiornato con cadenza trimestrale ed è pubblicato nella sezione dedicata al Comitato di sorveglianza. L'AdG si impegna a pubblicare gli aggiornamenti in una sezione ad hoc del sito

web per una più facile reperibilità.

*Monitorare gli aspetti relativi alla riserva di efficacia e ad implementare il programma al fine di conseguire i target stabiliti su tutte le priorità, con particolare attenzione alla priorità 2 e priorità 6.*

L'AdG monitora costantemente gli aspetti relativi alla riserva attraverso il sistema informativo regionale di gestione delle pratiche e attraverso uno stretto coordinamento con l'organismo pagatore. Maggiori informazioni relative alla focus area 2 e 6 sono disponibili nel cap. 1d della presente relazione.

*Descrivere nell'ambito della RAA 2016 le attività intraprese per completare le azioni volte a soddisfare le condizionalità ex-ante applicabili che non risultavano soddisfatte alla data di approvazione del programma. E' utile ricordare che, per quanto concerne la condizionalità P5.2 (settore delle risorse idriche), la condizionalità deve venire soddisfatta, generalmente, a livello di utente finale e non di Consorzio. I prezzi incentivanti dovrebbero essere quindi riferiti all'uso misurato della quantità di acqua irrigua consumata a livello dell'agricoltore.*

Si rimanda a quanto descritto nella cap. 5 della presente Relazione.

*Monitorare attentamente il proprio sistema di controlli al fine di assicurarne l'efficacia ed efficienza. Se del caso, a prendere tutte le iniziative necessarie per migliorare l'efficacia del sistema di controllo insieme con l'Organismo Pagatore.*

Con riferimento all'esercizio finanziario 2016, i conti dell'Organismo pagatore ARPEA relativi alle spese inerenti ai programmi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR nell'ambito del periodo di programmazione 2014-2020 sono stati liquidati. In generale, è pertanto possibile affermare che la valutazione complessiva del sistema di controlli interni, per l'universo FEASR, è conforme ai disposti normativi di riferimento, che i rischi sono opportunamente affrontati da controlli adeguati e che il sistema di verifiche attivato funziona correttamente.

In particolare, i sistemi di monitoraggio interni all'organismo pagatore vertono sulla verifica a campione delle domande di sostegno e di pagamento e sulle procedure istruttorie svolte dagli organismi delegati. Sono stati effettuati sia controlli documentali che ripetizioni di controllo in loco e verifiche sui controlli ex post. I controlli hanno rilevato irregolarità non sistematiche, con eccezione dei controlli *ex post* su un GAL che hanno determinato la richiesta di azione correttiva e portato a consigliare alcuni accorgimenti per la predisposizione dei futuri bandi.

*Implementare ed aggiornare in maniera regolare il piano d'azione regionale per la riduzione del tasso di errore, includendo tutte le cause di errore rilevate nel corso non solo degli audit della Commissione e della Corte dei Conti europea, ma anche dei controlli nazionali e regionali, ed indicando lo stato di realizzazione delle azioni secondo il crono-programma previsto.*

Con riferimento al piano d'azione regionale per la riduzione del tasso di errore, l'ultimo aggiornamento è stato effettuato a fine febbraio 2017. In tale aggiornamento non sono emerse nuove cause di errore ed è stato rivisto lo stato di realizzazione delle azioni messe a piano.

In particolare, il cronoprogramma ipotizzato è in parte stato revisionato in quanto alcune attività (es. creazione di un prontuario per il beneficiario) sono ancora in corso di realizzazione. L'organismo pagatore è in grado di attestare lo stato avanzamento lavori ed i monitoraggi realizzati.

### 3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO) <sup>1</sup>, approssimazione calcolata automaticamente

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR <sup>2</sup>	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa) <sup>3</sup>
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	471.325.000,00	38,22	4,23

<sup>1</sup> Le opzioni semplificate in materia di costi si intendono come costi unitari/tassi forfettari/somme forfettarie (articolo 67, paragrafo 5 dell'RDC), inclusi i metodi specifici relativi al FEASR di cui alla lettera e) di tale articolo, quali somme forfettarie per l'avviamento di imprese, pagamenti a tassi forfettari a favore di organizzazioni di produttori e costi unitari connessi ad animali e superfici.

<sup>2</sup> Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 della versione del programma

<sup>3</sup> Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 delle dichiarazioni di spesa

#### Gestione elettronica per i beneficiari [dato facoltativo]

	[%] di finanziamento del FEASR	[%] delle operazioni interessate
Domanda di sostegno	100,00	100,00
Richieste di pagamento	100,00	100,00
Controlli e conformità		100,00
Monitoraggio e comunicazione all'autorità di gestione/organismo pagatore		100,00

#### Termini medi per la ricezione dei pagamenti da parte dei beneficiari [dato facoltativo]

[Giorni] Se pertinente, termine dei pagamenti dello Stato membro a favore dei beneficiari	[Giorni] Tempo medio per i pagamenti ai beneficiari	Osservazioni

#### **4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA**

##### **4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione**

4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)

Le azioni intraprese, l'attuazione del Piano di azione e lo stato di avanzamento della RRN sono contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 la cui Autorità di Gestione è il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione Generale Sviluppo Rurale.

L'AdG del PSR Piemonte ha partecipato al comitato di sorveglianza del Programma RRN tenutosi a Roma il 20 dicembre 2016, facendo osservare che nella programmazione delle attività della RRN i destinatari delle medesime dovrebbero essere maggiormente coinvolti fin dalla fase di progettazione al fine di massimizzare l'efficacia delle attività e la loro rispondenza alle esigenze dei destinatari.

4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione

Le azioni intraprese, l'attuazione del Piano di azione e lo stato di avanzamento della RRN sono contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 la cui Autorità di Gestione è il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione Generale Sviluppo Rurale.

La Regione Piemonte ha collaborato alla progettazione delle attività relative alla scheda progettuale 5.2 ("Monitoraggio agricolo ed agroambientale – AGRIT") all'interno dell'azione 1.1.3 ("Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali"). Nell'ambito di tale progetto, la Regione ha messo a disposizione della RRN le informazioni sull'uso del suolo relative a tutte le aziende agricole del Piemonte presenti nell'anagrafe agricola regionale e alle aziende aderenti agli impegni di cui ai tipi di operazioni 10.1.1, 11.1.1 e 11.2.1 del PSR (trascinamenti compresi). L'attività, iniziata nel 2016, si è conclusa nel mese di giugno 2017.

I rappresentanti dell'AdG del PSR Piemonte nel corso del 2016 hanno partecipato ad alcune iniziative (riunioni, *focus group*, seminari) organizzate dalla RRN sui temi:

- monitoraggio e valutazione;
- definizione delle zone con vincoli ambientali permanenti (M13.2);
- banda ultra larga;
- monitoraggio nazionale (Igrue);
- partenariato europeo per l'innovazione;
- calcolo della produzione standard di attività specifiche (chioccioline, apicoltura ecc.);
- strategia nazionale per le aree interne;



- Leader.

E' attiva una postazione regionale per la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta formata da 3 ricercatori e 1 tecnologo, e coordinata da Roberto Cagliero. In particolare per la Regione Piemonte, le attività e gli scambi più rilevanti si sono focalizzati principalmente sulle attività di monitoraggio e valutazione (attività 4 del piano d'azione biennale) ma anche sulle seguenti tematiche della rete: capacità amministrativa (attività 7), competitività aziende agricole e filiere agroalimentari (attività 10), consulenza e formazione (attività 12), zone rurali e aree interne (attività 18), Leader (attività 19), agricoltura sociale, innovazione e PEI (attività 21).

#### **4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione)**

Il Piano di Comunicazione del PSR della Regione Piemonte ha previsto l'utilizzo di diversi canali di comunicazione attraverso i quali fornire un' adeguata pubblicità al programma così da riuscire a raggiungere il più vasto pubblico possibile. Si riportano di seguito i principali.

##### **SITO WEB**

[www.regione.piemonte.it/agri](http://www.regione.piemonte.it/agri)

Il portale istituzionale “Agricoltura e sviluppo rurale” è aggiornato quotidianamente per comunicare l'uscita dei bandi e delle graduatorie, le notizie sul PSR e sul settore agricolo in generale, gli eventi, ecc. Nello specifico, il sito presenta:

- Banca dati “bandi e finanziamenti”, che permette la catalogazione e la ricerca di tutti i bandi aperti e chiusi e di accedere a tutti gli atti amministrativi relativi;
- Sezione “Misure e interventi”, che permette il facile accesso alle misure, ai bandi e alla modulistica;
- Archivio materiali di comunicazione, che permette il facile accesso e il download di tutto ciò che è stato prodotto sul PSR (pubblicazioni, video, presentazioni, articoli ecc.)
- Nell'ambito del piano di comunicazione del PSR 2014-2020 sono attivi diversi servizi informativi rivolti a beneficiari e potenziali beneficiari:
- 

##### **INFOSMS**

E' stato avviato nel 2016 un servizio informativo via sms alle aziende iscritte in Anagrafe agricola e con un numero di cellulare valido (circa 31.000 contatti) realizzato in collaborazione con il Contact center della Direzione Agricoltura e con Arpea.

Come Autorità di gestione si inviano sms relativi all'apertura e alla scadenza dei bandi, o altre notizie di utilità. Arpea invia sms in merito ai pagamenti.

Il messaggio, limitato a 140 caratteri, rinvia al sito per approfondimenti.

Si stanno mettendo a punto anche profilazioni degli utenti, per poter mirare gli invii a categorie di utenti più definite (per area territoriale, per età ecc.)

Nel 2016, come fase sperimentale, sono stati inviati 3 messaggi in ambito PSR per un totale di circa 72.000 invii (160.000 totale con Arpea).

Il servizio proseguirà e verrà esteso a un maggior numero di bandi.

### **RIVISTA “Quaderni Agricoltura”**

Organo istituzionale molto consolidato, esce attualmente con due numeri all’anno (marzo/aprile – ottobre/novembre), con un nuovo progetto grafico ed editoriale introdotto nel 2016, con un taglio di documentazione e approfondimento, mentre la tempestività delle notizie è affidata agli strumenti telematici (sito, newsletter, sms).

L’indirizzario è stato recentemente aggiornato con tutte le aziende iscritte in Anagrafe agricola (68.500 indirizzi), a cui viene inviata gratuitamente.

### **MAGAZINE “Agricoltura on line”**

[www.regione.piemonte.it/agri/quaderni/cms/](http://www.regione.piemonte.it/agri/quaderni/cms/)

On line da dicembre 2016, è un vero e proprio magazine on line, evoluzione interattiva e dinamica della rivista cartacea. In continuo aggiornamento, la piattaforma ospita sia gli articoli presenti sulla rivista cartacea, sia altri articoli, approfondimenti, materiali multimediali come immagini e video, pensati esclusivamente per il formato web.

La tecnologia usata per l’implementazione del magazine è “responsive” così da poter essere fruito su tutti i dispositivi mobili.

### **NEWSLETTER**

Mensile, ma dalla cadenza adattabile alle esigenze informative, interamente realizzata dalla redazione interna.

Da gennaio è implementata con un nuovo applicativo che può dialogare con il nuovo magazine on line, rendendo più efficace la lettura degli articoli e il reperimento delle notizie.

Viene inviata a circa 5.000 contatti, in prevalenza tecnici, consulenti e altre figure di “intermediazione” del mondo agricolo, ma anche aziende e cittadini.

### **CANALI SOCIAL NETWORK**

Nel mese di febbraio 2017 sono state aperte pagine sui principali social (Facebook, Twitter, Instagram) per fornire informazioni sia al mondo agricolo che ai cittadini.

Possibilità di aggiornamento in tempo reale con notizie sul programma e l’uscita dei bandi, feedback, dialogo costante con gli interlocutori.

### **OBBLIGHI DI PUBBLICITA’**

La Regione ha pubblicato un’informativa per i beneficiari con le indicazioni per la realizzazione delle

targhe e dei cartelli informativi sul sostegno FEASR disponibile all'indirizzo:  
[http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014\\_20/targhecartelli.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/targhecartelli.htm)

E' inoltre in preparazione un'infografica sempre sul tema dell'obbligo di pubblicità che sarà pubblicata sulla rivista nel corso del 2017.

### **CRONOPROGRAMMA**

In occorrenza dei Comitati di Sorveglianza viene illustrato il cronoprogramma dei bandi del PSR che viene poi pubblicato tra la documentazione del Comitato di Sorveglianza all'indirizzo:  
[http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014\\_20/comitatoSorv.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/comitatoSorv.htm)

## 5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE

### 5.a) Criteri non soddisfatti relativi alle condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex-ante generale	Criterio
G4 - Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.
G4 - Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.b - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.
G4 - Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.c - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.
G4 - Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.d - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.
G5 - Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.
G5 - Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.b - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.
G5 - Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.c - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.
G6 - Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);

## 5.b) Azioni attuate per ottemperare alle condizionalità ex ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criterio	Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
G4	G4.a	Azione 1: Partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo	31/12/2016	Regione Piemonte	La Regione Piemonte ha partecipato a partire dall'anno 2014 ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, anche attraverso la Conferenza delle Regioni; la strategia nazionale elaborata dal Gruppo prevede azioni sostanzialmente ad iniziativa nazionale ed è stata approvata il 14 dicembre 2015 dal Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE). Per maggiori informazioni si veda la nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	14/12/2015		
G4	G4.b	Azione 1: Applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale	31/12/2016	Regione Piemonte	La Regione Piemonte ha individuato i lavori, servizi e forniture acquisibili in economia e fornito nuove direttive generali agli uffici sulle procedure di acquisizione, ribadendo l'obbligo di ricorrere al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA) o ad altri mercati elettronici ai sensi dell'articolo 328 del DPR n. 207/2010 per acquisti di beni e servizi presenti su tali mercati (DGR n. 16-2515 del 30.11.2015). Con successiva circolare del 24.12.2015 la Regione ha fornito agli uffici regionali linee guida da adottare per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture; in particolare ci si riferisce al capitolo 5 della circolare "L'indagine di mercato e il mercato elettronico per l'acquisizione di beni e servizi". La Regione pertanto applica attraverso i propri uffici gli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale.	24/12/2015		
G4	G4.b	Azione 2: Partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici così detti "sottosoglia" e applicazione delle stesse a livello regionale	31/12/2015	Regione Piemonte	Con circolare del 24.12.2015 la Regione ha fornito agli uffici regionali le linee guida da adottare a livello regionale per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture nel rispetto dei principi che regolano i contratti pubblici: imparzialità dell'amministrazione, parità di trattamento degli interessati, trasparenza e pubblicità delle procedure, economicità e qualità delle prestazioni da acquisire. Inoltre con circolare prot. 6107 del 4 aprile 2017, la Regione Piemonte ha fornito le indicazioni operative aggiornate per procedere nell'affidamento di appalti sottosoglia, ricordando nel dettaglio le procedure da seguire alla luce del nuovo codice appalti e fornendo 11 modelli di determinazioni a	24/12/2015		

					contrarre, avvisi pubblici, lettere d'invito e determine di affidamento. Pertanto la Regione rispetta gli obblighi normativi in materia di aggiudicazione di appalti pubblici "sottosoglia" attraverso l'applicazione delle suddette linee guida.			
G4	G4.c	Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione del PSR.	31/12/2015	Regione Piemonte	In data 9 giugno 2015, presso la Direzione Agricoltura, si è svolto un corso di formazione su appalti e normativa per la trasparenza, rivolto a funzionari e dirigenti della Direzione stessa. In data 17 settembre 2015 si è svolto presso il Centro Incontri della Regione il "Master 2015 anticorruzione - affidamento di commesse pubbliche", rivolto a dirigenti e funzionari interessati di tutte le Direzioni regionali. Considerata l'entrata in vigore della nuova normativa sugli appalti (D.lgs. 50/2016) e le conseguenti necessità di aggiornamento, in data 7 luglio 2016 i dipendenti regionali hanno partecipato alla giornata formativa sul codice appalti organizzata congiuntamente da Regione Piemonte e Unione Industriale, aperta anche ad organismi intermedi ed Enti beneficiari.	17/09/2015		
G4	G4.d	Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari	31/12/2015	Regione Piemonte	Considerata l'entrata in vigore della nuova normativa sugli appalti (D.lgs. 50/2016) e le conseguenti necessità di aggiornamento, i dirigenti e dipendenti regionali si sono iscritti al corso e-learning "Nuova disciplina degli appalti pubblici e dei contratti di concessione" di prossima attivazione, nell'ambito del Piano formativo predisposto d'intesa tra il Dipartimento delle politiche europee, l'Agenzia per la Coesione territoriale, la Conferenza delle Regioni, la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con il supporto di ITACA.  Per maggiori dettagli si veda la nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC	07/11/2016		La data del 7/11/2016 è riferita alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per la realizzazione del Piano Formativo, riportato nella relazione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.
G4	G4.d	Azione 3: individuazione presso l'amministrazione regionale di un'apposita struttura con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta	31/12/2016	Regione Piemonte	Esiste in Regione Piemonte il Settore CONTRATTI - PERSONE GIURIDICHE - ESPROPRI - USI CIVICI che ha quali competenze studio e informazione alle strutture regionali sulle problematiche generali riguardanti l'attività negoziale e contrattuale e predisposizione di atti normativi e provvedimenti generali in materia; - supporto giuridico alle strutture regionali riguardo alla predisposizione di negozi giuridici, capitolati ed atti amministrativi relativi a contratti aventi ad oggetto servizi, lavori e forniture, nei settori ordinari e speciali; - espletamento delle procedure ad evidenza pubblica, aperte, ristrette, compreso l'eventuale svolgimento dell'asta elettronica, negoziate con pubblicazione	31/12/2016		

		interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici			<p>del bando, di dialogo competitivo, per la conclusione di accordi quadro, nonché per l'istituzione di sistemi dinamici di acquisizione e gli affidamenti nell'ambito degli stessi; espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per affidamento di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria, sopra soglia comunitaria, nonché dei concorsi di idee e di progettazione; - espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per affidamento di concessioni di servizi, concessioni di costruzione e gestione, lavori mediante finanza di progetto, locazioni finanziarie di opere pubbliche o di pubblica utilità e contratti di disponibilità;</p> <p>- nell'ambito delle predette procedure: predisposizione dei bandi di gara e di tutti gli atti connessi, svolgimento delle funzioni di autorità di gara, aggiudicazione provvisoria</p> <p>e definitiva, gestione di tutte le forme di comunicazione delle informazioni ai candidati e agli offerenti, nonché di tutte le forme di pubblicità previste dalla legge dall'avvio della procedura fino alla stipulazione del contratto, costituzione delle commissioni di gara per la valutazione delle offerte tecniche e per la verifica delle offerte sospette di anomalia,</p> <p>assistenza alle stesse, sotto il profilo giuridico, e verbalizzazione delle relative attività. All'interno della Direzione Agricoltura un funzionario dello Staff di direzione ha come attività il supporto alla gestione delle procedure riguardanti i contratti pubblici di competenza della Direzione e quelli stipulati nell'ambito dell'assistenza tecnica del Programma di sviluppo rurale, il coordinamento e il supporto ai settori della direzione nelle procedure riguardanti gli affidamenti di servizi e forniture ai sensi del d.lgs. 50/2016 s.m.i.</p> <p>Per quanto riguarda la partecipazione alla rete nazionale si veda si veda la nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.</p>			
G5	G5.a	Azione 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) o dal Mipaaf e che assicurino, nel	31/12/2016	Regione Piemonte	<p>Il decreto milleproroghe (decreto-legge 244/2016 convertito in legge 19/2017) ha rinviato al 1 luglio 2017 l'obbligatorietà del Registro Nazionale degli Aiuti. Per maggiori dettagli si veda la nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC. La Regione Piemonte, in attesa del Registro nazionale degli aiuti (RNA), ha provveduto ad accreditarsi alla banca dati operante presso il MISE e sta provvedendo ad implementarla con i dati relativi agli aiuti in esenzione di cui al reg.651/2014 e gli aiuti in deminimis di cui al reg.1407/2013. Allo stesso modo sta provvedendo ad implementare il registro presso il SIAN per gli aiuti esentati di cui al reg.702/2014 e per gli aiuti in deminimis di cui al</p>	28/06/2017		

		tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.			reg.1408/2013. Per quest'ultimo esiste attualmente una bancadati regionale ad accesso riservato nominata Regata i cui dati convergeranno all'interno del nuovo RNA. Sono in atto iniziative per garantire l'interoperabilità con il Sistema Informativo Agricolo Piemontese (SIAP) relativamente ai procedimenti gestiti con applicativi informatici; in data 4 maggio 2017 si è svolta apposita riunione organizzata dal Settore regionale Sistemi informativi allo scopo di automatizzare, quanto più possibile, i flussi di interscambio con il RNA attraverso un soluzione condivisa.			
G5	G5.a	Azione 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, previsione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare, sul sito del Dipartimento per le politiche europee, l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.	31/12/2015	Regione Piemonte	<p>La Regione Piemonte ha emanato due circolari, rispettivamente della Presidenza della Giunta in data 19/02/2008, e della Direzione Affari istituzionali in data 14/01/2009, relative all'applicazione della c.d. "clausola Deggendorff". Inoltre la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche comunitarie, in data 21/07/2009, sempre in merito all'applicazione della "clausola Deggendorff", prevede espressamente l'obbligo in capo alle Amministrazioni della verifica dello stato di esecuzione dei recuperi pendenti su un elenco aggiornato periodicamente presente sul sito del DPE. Il rispetto della "clausola Deggendorff" in materia di aiuti illegali è assicurata, a livello nazionale, dall'art. 46 della Legge 234/2012. Tale legge prevede che: - le Amministrazioni che concedono aiuti di Stato verificano che tra i beneficiari non rientrino coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare a seguito a una decisione di recupero; - le Amministrazioni, centrali e locali, forniscono alle Amministrazioni concedenti aiuti le informazioni in loro possesso necessarie a detta verifica; - sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento politiche europee, è pubblicato l'elenco degli aiuti da recuperare e lo stato di avanzamento della procedura di recupero. Tale elenco è periodicamente aggiornato e consente alle Amministrazioni concedenti di verificare l'esistenza di eventuali obblighi di restituzione in capo a potenziali beneficiari.</p> <p>Il Regolamento che istituisce e regola il registro degli aiuti prevede nel corso dell'istruttoria delle visure finalizzate a verificare il rispetto della clausola Deggendorf. Nelle more dell'entrata in vigore del registro, in data 23 giugno 2017, l'Autorità di Gestione del PSR ha ribadito tramite circolare, l'obbligatorietà del rispetto della "clausola Deggendorff" per i funzionari che gestiscono le misure del PSR.</p> <p>Per maggiori dettagli si veda la nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.</p>	31/12/2015		



G5	G5.b	Azione 1: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.	31/12/2015	Regione Piemonte	Sono stati organizzati corsi specifici in materia di aiuti di Stato rivolti ai funzionari regionali. In particolare, su questo argomento, nel 2013 presso la Direzione regionale Competitività si sono tenute tre sessioni formative (ottobre, novembre, dicembre) di tre giorni ciascuna, rivolte ai funzionari di tutte le Direzioni. Inoltre, in data 20 maggio 2014 si è tenuta presso la Direzione Agricoltura una giornata di formazione destinata ai funzionari della Direzione stessa e relativa alla nuova normativa sugli aiuti di Stato.	31/12/2015		
G5	G5.b	Azione 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto	31/12/2015	Regione Piemonte	Il Dipartimento per le politiche europee ha organizzato nel 2015 un ciclo formativo avanzato a livello nazionale in materia di aiuti di Stato in collaborazione con la Commissione europea, rivolto alle Amministrazioni pubbliche centrali e regionali. L'iniziativa si inquadra nell'ambito dell'Accordo di partenariato 2014-2020 relativamente all'azione "Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE". Il ciclo formativo si è sviluppato attraverso tre eventi (2/3 marzo Roma, 30/31 marzo Milano, 5 giugno Napoli). La Regione Piemonte, ivi compresi i soggetti dell'amministrazione regionale coinvolti nell'attuazione della normativa sugli aiuti di stato, ha aderito all'attività formativa anche attraverso la modalità streaming in considerazione della scarsa disponibilità di posti. Infine l'Amministrazione regionale ha pubblicizzato la stessa attività formativa sul sito istituzionale nell'area tematica "Fondi europei". Per quanto riguarda gli Aiuti di Stato agricoli, prendendo atto delle tematiche trattate nei seminari organizzati dal DPE durante il 2015 e dal MISE nel 2016, è in fase di definizione un seminario specifico per il settore agricolo e forestale e per le misure non agricole dei PSR in partenariato con la DG AGRI. Per maggiori dettagli si veda la nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2015		
G5	G5.b	Azione 3: collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31/12/2015	Regione Piemonte	Il MISE coordina l'azione relativa all'organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale sugli aiuti di Stato e la creazione di un supporto tecnico a distanza sul funzionamento della BDA, legata alla realizzazione della stessa BDA /registro. In data 14 settembre 2016 si è tenuto a Bologna un workshop organizzato dal MISE al quale ha partecipato una delegazione regionale. Sono seguiti incontri presso il MIPAAF dedicati al Registro, tra cui una riunione seguita dalla Regione Piemonte in modalità videoconferenza (13 aprile 2017). La Regione parteciperà anche all'incontro del 28 di giugno a Roma sull'implementazione del RNA.	14/09/2016		

					Per maggiori dettagli si veda la nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.			
G5	G5.b	Azione 4: trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione.	31/12/2016	Regione Piemonte	<p>Attualmente sul sito <a href="http://www.opencoesione.gov.it">www.opencoesione.gov.it</a> sono presenti, come richiesto dal DPS (ora Agenzia per la Coesione Territoriale) con nota PCM-DPC 2201 del 21 dicembre 2015, i link di collegamento al Portale sviluppo rurale della Regione Piemonte, con il testo del PSR 2014-2020 e la sezione dedicata ai Bandi. In data 30 maggio 2017 è stato inoltre inviato al gestore del sito Open Coesione il link della pagina del sito regionale dedicata ai regimi di aiuto presenti nel PSR Piemonte (misure/operazioni costituenti Aiuto) e contenente la normativa di riferimento, nonché le informazioni previste dai regolamenti:</p> <p><a href="http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/aiutiStato.htm">http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/aiutiStato.htm</a></p> <p>Per maggiori dettagli si veda la nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.</p>	31/12/2016		
G5	G5.b	Azione 5: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato.	30/06/2016	Regione Piemonte	In data 22 febbraio 2017 sono stati comunicati al MIPAAF i nominativi di funzionari impegnati sull'argomento. All'inizio del 2017 si è attivata una consulenza finalizzata a supportare l'azione regionale in materia di Aiuti di Stato.	22/02/2017		
G5	G5.b	Azione 6: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato.	30/06/2016	Regione Piemonte	<p>Secondo quanto previsto dai Piani d'Azione "Appalti pubblici" e "Aiuti di Stato", allegati all'Accordo di partenariato 2014/2020, è stato creato, a cura dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, la piattaforma MOSAICO. Questa piattaforma, strutturata come un forum, è dedicata allo scambio di informazioni, esperienze e prassi tra le Autorità di Gestione in materia di Appalti Pubblici e Aiuti di Stato. In quest'ultimo caso è previsto che partecipi al forum, con un proprio collegamento, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.</p> <p>Sul sito della Regione Piemonte, sezione "Fondi europei - programmazione 2014-2020" è stato creato il link di collegamento alla piattaforma MOSAICO. In data 30 maggio 2017 l'Autorità di Gestione del PSR Piemonte ha inoltre segnalato sul forum Aiuti di Stato l'attivazione di una pagina del sito regionale dedicata ai regimi di aiuto presenti nel PSR Piemonte (misure/operazioni costituenti Aiuto) e contenente la normativa di riferimento, nonché le informazioni previste dai regolamenti:</p>	30/06/2016		

					<a href="http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/aiutiStato.htm">http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/aiutiStato.htm</a> Per maggiori dettagli si veda la nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.			
G5	G5.c	Azione 1: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE	31/12/2015	Regione Piemonte	In data 11 ottobre 2016 nel corso della riunione interdirezionale di coordinamento in materia di aiuti di stato sono stati individuati a livello regionale i soggetti responsabili dell'implementazione della BDA. In data 14 settembre 2016 si è tenuto a Bologna un workshop organizzato dal MISE al quale ha partecipato una delegazione regionale.	11/10/2016		
G5	G5.c	Azione 2: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.	31/12/2016	Regione Piemonte	Con nota 9715 del 13/11/2015 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale è stato istituito il coordinamento per la ricognizione di interventi eventualmente riconducibili a regimi quadro. Dalla ricognizione degli interventi previsti all'interno dei PSR non si intende, per quanto riguarda il FEASR e allo stato attuale, costruire regimi quadro di Aiuti di Stato.  Per maggiori dettagli si veda la nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. AICT n. 5563 del 16 giugno 2017, inviata tramite SFC.	31/12/2016		
G6	G6.a	Azione 1: Emanazione di DM recante Linee guida di recepimento del Decreto Legge n. 91/2014 per superare le censure di cui alla procedura di infrazione 2009/2086 e relativo trasposizione con deliberazione regionale per adeguamento necessario a conformarsi alla direttiva 2001/42/CE	31/12/2015	Ministero dell'Ambiente e Regione			Positivo	Parere positivo della Commissione, come da comunicazione Ref. Ares(2016)228808 7 - 17/05/2016

### 5.c) Criteri non soddisfatti relativi alle condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante connessa a una priorità	Criterio
P5.2 - Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a - Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.
P6.1 - Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;
P6.1 - Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.b - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;
P6.1 - Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.c - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.

#### 5.d) Azioni adottate volte a ottemperare alle condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante connessa a una priorità	Criterio	Azioni da intraprendere	Termine	Organismo responsabile	Azioni attuate	Data di realizzazione dell'azione	Posizione della Commissione	Osservazioni
P5.2	P5.2.a	Azione 1 Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31/12/2016	Regione Piemonte	A livello regionale sono inserite nel Piano di Gestione di Distretto idrografico del Po, adottato il 17/12/2015 dal Comitato Istituzionale di AdB Po e approvato con DPCM del 27 ottobre 2016, misure-obiettivo riguardanti la definizione dei costi ambientali per il settore agricolo rispondenti all'art.9 della Direttiva quadro Acque. Con DGR congiunta Ambiente/Agricoltura n. 43-4410 del 19/12/2016 si è considerato l'indirizzo nazionale sulle modalità di inclusione dei costi ambientali nei canoni idrici, propedeutico all'adozione delle indicazioni nazionali attuali (DM 39/2015) e degli sviluppi in corso a livello statale (adozione dei criteri generali nazionali per la determinazione da parte delle Regioni dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica, tenendo conto dei costi ambientali e della risorsa, in attuazione	19/12/2016		

					dell'art. 154, comma 3 del D.Lgs. 152/2006).			
P5.2	P5.2.a	Azione 2 Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, sull'applicazione di prezzi dell'acqua volumetrici.	31/12/2016	Regione Piemonte	Con legge regionale n. 20 del 2002 (art. 15 modificato dall'art. 6 della legge regionale 22/2014) sono state definite disposizioni per la determinazione del canone in conformità ai principi della direttiva 2000/60/CE. In applicazione delle disposizioni della l.r. sono stati adottati i regolamenti di disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (n. 15R/2004 e n. 6R/2005). A livello regionale sono inoltre inserite nel Piano di Gestione di Distretto idrografico del Po misure-obiettivo per il settore agricolo rispondenti all'art.9 della Direttiva quadro Acque. Dette misure obiettivo comprendono anche "l'applicazione delle Linee guida statali applicabili al FEASR per la definizione di criteri omogenei per regolamentare le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo", attività strettamente correlata all'applicazione dei prezzi dell'acqua	19/12/2016		

					<p>volumetrici. Sin dal 2007 in Piemonte è in vigore il Regolamento 7R/2007 che disciplina le modalità di misura e trasmissione dei dati relativi a prelievi e restituzioni di acqua pubblica, ivi compreso l'uso irriguo, nonché la DGR 14 aprile 2008 n 23-8585 con la quale sono state definite le modalità di stima dei fabbisogni irrigui.</p> <p>Con DGR congiunta Ambiente/Agricoltura n. 43-4410 del 19/12/2016 si è dato atto dell'avvenuto recepimento sostanziale delle LG MIPAAF sulla quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo, approvate con DM 31 luglio 2015, in relazione alla misura dei prelievi ed alla stima degli utilizzi.</p>			
P5.2	P5.2.a	Azione 3 Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31/12/2016	Regione Piemonte	<p>Il citato Regolamento 7R/2007 ha disciplinato le modalità di misura e trasmissione dei dati relativi a prelievi e restituzioni di acqua pubblica, ivi compreso l'uso irriguo, e la DGR 14 aprile 2008 n 23-8585 ha definito le modalità di stima dei fabbisogni irrigui. L'attuale situazione in Piemonte prevede il pagamento a volume concesso a carico del concessionario</p>	19/12/2016		

					<p>(Regolamenti regionali 15/R 2004 e 6/R 2005) sia nel caso di singola azienda in autoapprovvigionamento sia nel caso di consorzio che dispensa l'acqua ai soci attraverso una rete di distribuzione. In quest'ultimo caso, una parte degli utenti dei consorzi che emungono acqua con i pozzi pagano la tariffa in base al volume dell'acqua prelevata; la maggior parte dei consorzi applica invece agli utenti una tariffa binomia che comprende, oltre al tipo di coltivazione, anche una tariffazione in base al metodo irriguo.</p> <p>Con i provvedimenti di attuazione della citata DGR n. 43-4410 del 19/12/2016 si completerà l'implementazione della politica dei prezzi incentivanti in base ai volumi utilizzati.</p>			
P5.2	P5.2.a	Azione 4 Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati (requisito da includere nei Piani di Gestione dei Distretti idrografici entro il 22 dicembre 2015)	22/12/2015	Regione Piemonte	<p>Nei Piani di Gestione del Distretto Idrografico del Po sono state inserite le misure-obiettivo comprendenti l'applicazione delle linee guida nazionali sopracitate (DM 39/2015 sui costi ambientali e DM 31/2015). Il citato Regolamento 7R/2007 ha disciplinato le</p>	22/12/2015		



					<p>modalità di misura e trasmissione dei dati relativi a prelievi e restituzioni di acqua pubblica, ivi compreso l'uso irriguo. Come da punto precedente, anche nel caso di singola azienda in autoapprovvigionamento si prevede il pagamento a carico del concessionario di un canone in base al volume concesso (Regolamenti regionali 15/R 2004 e 6/R 2005). Con i provvedimenti di attuazione della citata DGR n. 43-4410 del 19/12/2016 si completerà l'implementazione della politica dei prezzi incentivanti in base ai volumi utilizzati.</p>			
P5.2	P5.2.a	<p>Azione 5 Recepimento nel redigendo Piano di Gestione delle misure indicate nel documento e aventi rilevanza di bacino</p>	22/12/2015	Regione Piemonte	<p>Nell'ambito del Piano di gestione del Distretto del Po, adottato il 17/12/2015 dal Comitato Istituzionale di AdB Po e approvato con DPCM del 27 ottobre 2016, la Regione Piemonte, in analogia con quanto fatto per il resto del bacino padano, ha inserito nelle misure le seguenti azioni relative ai temi oggetto di condizionalità: "Applicazione del Regolamento nazionale recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari</p>	17/12/2015		

					settori d'impiego dell'acqua"; "Applicazione delle Linee guida statali applicabili al FEASR per la definizione di criteri omogenei per regolamentare le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo"; "Revisione e regolamentazione dei canoni per i diversi usi ai fini della incentivazione dell'efficienza e del recupero di costi ambientali e della risorsa". Il Piano di Gestione ha un periodo di riferimento sessennale (2015-2021) e pertanto le misure dovranno essere implementate in questo arco temporale.			
P5.2	P5.2.a	Azione 6 Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi, di manutenzione, ambientali e di risorsa.	31/12/2016	Regione Piemonte	Il regolamento regionale 15R/2004 all'art. 21 prevede che una percentuale dell'introito dei proventi relativi all'uso dell'acqua pubblica sia da destinarsi al finanziamento delle attività regionali di tutela delle acque e quindi come recupero dei costi connessi all'uso stesso.  Per la natura privatistica dei consorzi irrigui piemontesi i costi operativi di gestione			

					ordinaria e manutenzione di ciascuno consorzio, sono interamente a carico degli associati.			
P6.1	P6.1.a	Azione 1 Aggiornamento del Piano//Strategia regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga.	31/12/2015	Regione Piemonte			Positivo	Parere positivo della Commissione, come da comunicazione Ref. Ares(2016)4408477 - 12/08/2016
P6.1	P6.1.b	Azione 1 Aggiornamento del Piano//Strategia regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga.	31/12/2015	Regione Piemonte			Positivo	Parere positivo della Commissione, come da comunicazione Ref. Ares(2016)4408477 - 12/08/2016
P6.1	P6.1.c	Azione 1 Aggiornamento del Piano//Strategia regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga.	31/12/2015	Regione Piemonte			Positivo	Parere positivo della Commissione, come da comunicazione Ref. Ares(2016)4408477 - 12/08/2016

**5.e) Informazioni aggiuntive (facoltative) a complemento delle informazioni fornite nella tabella "Azioni attuate"**

Non pertinente
----------------

## **6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI**

Il PSR della Regione Piemonte non prevede sottoprogrammi

## 7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

### 7.a) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

#### 7.a1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

La FA è attivata da 3 misure e 14 operazioni (**si veda Tabella 1\_1A**). L'obiettivo primario di questa focus area è l'introduzione di innovazione e il trasferimento di conoscenza in campo agricolo e forestale attraverso diversi strumenti: la formazione e l'informazione (M01), la consulenza (M02) e la cooperazione (M16). Il trasferimento di conoscenze e di pratiche innovative assume un carattere trasversale e influisce in via diretta anche sulle altre priorità e focus area del PSR piemontese, dalla performance delle aziende agricole, alla gestione del territorio e allo sviluppo locale. Le operazioni cardine (in termini di risorse allocate) della FA risultano essere quella della formazione (14%) e informazione (24%), della consulenza (28%) e quella relativa alla operatività dei PEI (11%), che insieme totalizzano il 78% delle risorse allocate sulla priorità 1 (e FA 1A).

Non risultano esserci altre operazioni che agiscono in via indiretta sugli obiettivi di FA.

**Tabella 1\_1A- Operazioni che attivano direttamente la Focus Area 1A**

Oper	Descrizione	Dotazione fin. Totale dell'operazione*	Distribuzione %	Pagato a saldo al 31.12.16	Tasso di avanzamento
1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	16.410.000	14,4%	143.254	0,9%
1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	27.590.000	24,3%	3.696.255	13,4%
1.3.1	Visite e scambi interaziendali in campo agricolo e forestale	500.000	0,4%	0	0,0%
2.1.1	Contributo agli utilizzatori dei servizi di consulenza	32.000.000	28,2%	1.305.739	4,1%
2.3.1	Formazione dei consulenti	2.000.000	1,8%	0	0,0%
16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	12.900.000	11,4%	0	0,0%
16.2.1	Attuazione di progetti pilota	2.950.000	2,6%	0	0,0%
16.3.1	Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	2.400.000	2,1%	0	0,0%
16.4.1	Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali	5.400.000	4,8%	0	0,0%
16.5.1	Progetti ambientali	2.000.000	1,8%	0	0,0%
16.6.1	Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria	3.000.000	2,6%	0	0,0%
16.7.1	Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER	2.000.000	1,8%	0	0,0%
16.8.1	Piani forestali e di strumenti equivalenti	3.000.000	2,6%	0	0,0%
16.9.1	Progetti di agricoltura sociale	1.500.000	1,3%	0	0,0%
<b>TOTALE</b>		<b>113.650.000</b>	<b>100%</b>	<b>5.145.248</b>	<b>4,5%</b>

\* Piano finanziario del 19.09.2016

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio e Piano finanziario PSR del 19.09.2016

Tabella 1 1 A

## 7.a2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Il PSR ha sostenuto lo sviluppo di operazioni di cooperazione e queste hanno ricevuto un buon riscontro tra i potenziali beneficiari.		IRA_1A_6- Attrattività delle operazioni di cooperazione (M16), come incidenza dei progetti presentati sul totale dei progetti finanziati e in termini di ammontare richiesto
La diffusione della conoscenza e dell'innovazione in campo agricolo e forestale è stata è stata sostenuta dal PSR.		IRA_1A_2-Numero totale di corsi di formazione erogati (comprese repliche) e per tipologia di utenza (1.1.1 e 2.3.1)
La diffusione della conoscenza e dell'innovazione in campo agricolo e forestale è stata è stata sostenuta dal PSR.		IRA_1A_3- Incidenza della formazione ai tecnici (2.3.1) sul totale dei tecnici agricoli operanti nell'ambito dell'operazione di erogazione di consulenza (2.1.1)
La diffusione della conoscenza e dell'innovazione in campo agricolo e forestale è stata è stata sostenuta dal PSR.		IRA_1A_4- Numero totale di azioni di informazione e per tipo di servizio erogato (1.2.1)
La diffusione della conoscenza e dell'innovazione in campo agricolo e forestale è stata è stata sostenuta dal PSR.		IRA_1A_5- Numero totale di azioni di diffusione dei risultati dei PEI e per tipologia (16.1.1)
I progetti del PSR sono stati innovativi e basati sulla conoscenza sviluppata	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	IRA_1A_1- Spesa pubblica totale programmata sulle misure M01; M02; M16 e distribuzione % per misura
Sono stati creati gruppi operativi		O16b- Numero totale di partecipanti ai PEI e per tipologia (16.1)
Sono stati creati gruppi operativi		O16a- Numero totale di PEI finanziati(16.1)
Sono stati creati gruppi operativi		O16c- Numero totale di interventi PEI finanziati e per tipologia e FA (16.1)

## 7.a3) Metodi applicati

### **Metodi quantitativi:**

#### **Statistico-descrittivo**

L'analisi statistica dei risultati di realizzazione attraverso la scomposizione per caratteristiche degli interventi, nonché per caratteristiche dei beneficiari degli aiuti permette di valutare se l'attuazione del programma e delle operazioni sono in linea con la strategia del programma e con la logica di intervento della Focus Area. Infatti, alla luce dell'elevata articolazione della strategia e delle misure attivate per raggiungere gli obiettivi della FA, risulta importante distinguere il contributo apportato alla FA da parte delle diverse operazioni, che si differenziano in termini di attività e di beneficiari potenziali. A questo riguardo l'analisi

statistica descrittiva permette di fornire informazioni utili a valutare le modalità con le quali le operazioni hanno concorso a raggiungere gli obiettivi della FA.

Il metodo statistico-descrittivo utilizza metodologie di rappresentazione dei dati (distribuzione percentuale per modalità) e indicatori statistici, quali la media, l'incidenza percentuale, ecc. In particolare: Il metodo statistico-descrittivo (con particolare riferimento alla distribuzione percentuale per modalità) verrà implementato per

- Gli indicatori comuni di output utilizzati per rispondere al quesito valutativo della FA: O1; O13; O17
- Gli indicatori di risultato addizionali (IRA): IRA\_1A\_1; IRA\_1A\_2; IRA\_1A\_4; IRA\_1A\_5

Inoltre, per gli indicatori IRA\_1A\_3 e IRA\_1A\_6 verrà calcolata l'incidenza percentuale. In particolare:

- IRA\_1A\_3: incidenza percentuale dei tecnici formati con l'operazione 2.3.1 sul totale dei tecnici operanti sull'operazione 2.1.1, per valutare la portata dell'operazione;
- IRA\_1A\_6: incidenza dei progetti presentati sul totale dei progetti finanziati, per valutare l'attrattività delle diverse operazioni della misura 16 e la risposta del territorio.

Non si rilevano particolari difficoltà di calcolo di questi indicatori. Il problema principale risiede nel livello di avanzamento delle operazioni che, in molti casi, non permette di quantificare l'indicatore in quanto non sussistono realizzazioni.

### **Metodi qualitativi:**

#### **Interviste ai referenti di operazione**

Si è deciso di intervistare i referenti delle operazioni coinvolte nel raggiungimento della FA al fine di approfondire il processo di attuazione dell'operazione, i punti di forza e le eventuali criticità e per qualificare e validare i risultati emersi dalle analisi quantitative. Le interviste si sono svolte attraverso una serie di incontri diretti tra il valutatore e il referente di operazione. Questo metodo di analisi ha permesso di qualificare i risultati emersi dalle analisi quantitative e dagli indicatori di comuni di risultato e di output e gli indicatori di risultato addizionali.

Non si rilevano particolari difficoltà.

La **Tabella 2\_1A** presenta un quadro sinottico degli approcci metodologici per la FA 1A



Tabella 2_1A- Approcci metodologici FA 1A			
	Metodo	Indicatori	Criticità
Quantitativi	Statistico-descrittivo	O1; O13; O17 IRA_1A_1 a IRA_1A_6	- Livello di implementazione delle operazioni
Qualitativi	Interviste ai referenti di operazione	Interpretazione dei dati	Nessuna

Tabella 2

#### 7.a4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di output	O1 - Spesa pubblica totale	N.	5.145.248,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di output	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	N.	1.105,00			Sistema di monitoraggio PSR
Indicatore comune di output	O17 - Numero di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI)	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di risultato	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	Sì	0.47%			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1A_1- Spesa pubblica totale programmata sulle misure M01; M02; M16 e distribuzione % per misura	N.	113.650.000,00			Piano Finanziario PSR
Indicatore	O16a- Numero totale di PEI	N.	0,00			Sistema del monitoraggio del PSR

aggiuntivo di risultato	finanziati(16.1)					
Indicatore aggiuntivo di risultato	O16b- Numero totale di partecipanti ai PEI e per tipologia (16.1)	N.	0,00			Sistema del monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	O16c- Numero totale di interventi PEI finanziati e per tipologia e FA (16.1)	N.	0,00			Sistema del monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1A_2-Numero totale di corsi di formazione erogati (comprese repliche) e per tipologia di utenza (1.1.1 e 2.3.1)	N.	65,00			Sistema del monitoraggio del PSR e Anagrafe Agricola Unica del Piemonte
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1A_3- Incidenza della formazione ai tecnici (2.3.1) sul totale dei tecnici agricoli operanti nell'ambito dell'operazione di erogazione di consulenza (2.1.1)	Sì	0%			Sistema del monitoraggio del PSR e documentazione di progetto
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1A_4- Numero totale di azioni di informazione e per tipo di servizio erogato (1.2.1)	N.	420,00			Sistema del monitoraggio del PSR e documentazione di progetto
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1A_5- Numero totale di azioni di diffusione dei risultati dei PEI e per tipologia (16.1.1)	N.	0,00			Sistema del monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1A_6- Attrattività delle operazioni di cooperazione (M16), come incidenza dei progetti presentati sul totale dei progetti finanziati e in termini di ammontare richiesto	Sì	0%			Sistema del monitoraggio del PSR

#### 7.a5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Il basso livello di avanzamento fisico e finanziario (pari al 4,5% al 31.12.2016) delle misure che perseguono in via diretta gli obiettivi della FA non permette di calcolare degli indicatori che forniscano elementi utili a elaborare un giudizio robusto e generalizzabile in merito agli effetti delle operazioni sugli obiettivi di FA.

#### 7.a6) Risposta alla domanda di valutazione

#### **CRITERIO DI GIUDIZIO: Il PSR ha finanziato operazioni per lo sviluppo dell'innovazione, della cooperazione e della conoscenza nelle aree rurali?**

Nel complesso gli stanziamenti del PSR piemontese sulle misure che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della Focus area- sviluppare l'innovazione, la cooperazione e la conoscenza nelle zone rurali-

ammontano a oltre 113 milioni di euro, pari al 10,4% del totale della dotazione finanziaria del PSR 2014-2020. Tuttavia, come evidenziato dall'indicatore comune T1, al 31.12.2016 la percentuale di spesa pagata a saldo sulle misure M01, M2 e M16 è ancora molto bassa (0,47% rispetto al target del 10,4%), con un importo di poco più di 5 milioni di euro a valere su domande afferenti i bandi in transizione sulle vecchie misure 111 e 114.

**CRITERIO DI GIUDIZIO: Sono stati creati i GO dei PEI e finanziati progetti innovativi?**

Alla fine del 2016 non risultavano ammessi progetti sull'operazione 16.1.1 e pertanto non risulta creato alcun gruppo operativo dei PEI.

**CRITERIO DI GIUDIZIO: La diffusione della conoscenza e dell'innovazione in campo agricolo e forestale è stata è stata sostenuta dal PSR?**

Nel complesso le attività di informazione pagate a saldo nel 2015 hanno finanziato 420 attività, tra cui oltre 250 sportelli informativi, che hanno erogato informazioni agli operatori agricoli su diverse tematiche (si veda **Tabella 3\_1A**). Gli ambiti maggiormente toccati dagli altri strumenti informativi (sotto elencati) hanno riguardato l'efficienza gestionale e i nuovi standard. Infatti, oltre alle attività di sportello che assorbono oltre l'80% del budget, sono state implementate azioni di informazione e divulgazione, attraverso la progettazione e realizzazione di opuscoli, pubblicazioni, cd, software schede tecniche, pieghevoli, bollettini (la cui spesa ammonta a circa il 12% del totale delle risorse assegnate agli enti beneficiari), e sono stati organizzati seminari, incontri divulgativi o workshops tematici (per circa il 4% del budget di spesa degli enti).

In merito alle attività di consulenza, risultano 1.105 le imprese agricole che avevano aderito al bando in transizione sulla misura 114 e che hanno beneficiato di servizi di consulenza nel corso del 2015 e 2016. La quasi totalità (90%) dei servizi di consulenza forniti ha riguardato gli aspetti climatico-ambientali (Priorità 4 e Priorità 5). Si veda **Tabella 4\_1A**.

**CRITERIO DI GIUDIZIO: Il PSR ha sostenuto lo sviluppo di operazioni di cooperazione e queste hanno ricevuto un buon riscontro tra i potenziali beneficiari?**

Poiché al 31.12.2016 non risultavano ammissioni su alcuna delle operazioni della misura 16 non è possibile fornire indicazioni al sul riscontro della misura di cooperazione sul territorio.

**Tabella 3\_1A- Attività di informazione per tipo di intervento**

Tipo di intervento	Intervento	Totale interventi	Totale spesa*	Distribuzione % spesa	Spesa media per intervento
Informazione e divulgazione	Progettazione e realizzazione di opuscoli, pubblicazioni, schede tecniche, pieghevoli, bollettini	48	351.513	10,3%	7.323
	Realizzazione strumenti multimediali (cd, software)	8	66.820	2,0%	8.353
Seminari, incontri, workshop	Organizzazione di seminari, incontri divulgativi o workshops tematici	107	123.365	3,6%	1.153
	Partecipazione a seminari o workshops	1	5.010	0,1%	5.010
Attività di sportello		256	2.860.606	84,0%	11.174
TOTALE		420	3.407.313	100%	8.113

\*Escluse le spese generali di funzionamento

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio CSI-Regione Piemonte

**Tabella 4\_1A- Attività di consulenza : beneficiari per FA di riferimento**

Focus Area	N. beneficiari	Distribuzione %	Totale spesa	Distribuzione %	Spesa media per intervento
2A	74	7%	76.920	6%	1.039
3A	41	4%	45.702	4%	1.115
Priorità 4	600	54%	725.577	56%	1.209
5A	232	21%	258.463	20%	1.114
5D	3	0%	3.020	0%	1.007
5E	155	14%	196.058	15%	1.265
Totale	1.105	100%	1.305.739	100%	1.182

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio CSI- Regione Piemonte

Tabella 3\_1A e 4\_1A

## 7.a7) Conclusioni e raccomandazioni

### 7.a7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

#### Conclusione:

La FA è attivata direttamente dalle misure M01, M02 e M16, per un impiego totale di risorse pubbliche pari a oltre 113 milioni di euro (il 10,4% del totale del PSR). Circa il 40% delle risorse riguarda aiuti sulla formazione e informazione, quasi il 30% è allocato sulle attività di consulenza e la restante parte sulla misura per la cooperazione. A fine 2016 la FA registra un basso tasso di avanzamento in termini di spesa (4,5% della dotazione finanziaria allocata), che fa riferimento alle attività legate ai bandi in transizione emessi prima dell'approvazione dell'attuale PSR. A fine 2016 risultavano emessi dei nuovi bandi sulle operazioni 1.1.1, 1.2.1, 1.3.1, 16.1.1 e il processo di ammissione era ancora in corso. Nessun bando risultava emesso sulla M02.

Il basso tasso di avanzamento delle misure che concorrono alla realizzazione degli obiettivi della FA e, di conseguenza, la scarsa disponibilità di realizzazioni al 31.12.2016 non permettono di effettuare analisi di valutazione e formulare un giudizio valutativo sulle attività poste in essere.

#### Raccomandazione:

Si raccomanda di accelerare il processo di attuazione delle operazioni che contribuiscono a sostenere gli obiettivi della FA.

**7.b) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?**

## 7.b1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Il PSR si propone di perseguire gli obiettivi della FA 1B attraverso l'attivazione di una serie di operazioni sulla misura 16 di cooperazione: in totale 9. Il Programma punta soprattutto sui GO del PEI (37%) e sulla creazione di filiere corte e mercati locali (15%), che da soli assorbono il 52% delle risorse stanziare sulla FA (si veda **Tabella 1\_1B**)

Tuttavia, la natura di tali operazioni è a carattere trasversale e pertanto gli interventi finanziati andranno a influire in via diretta anche sugli obiettivi di altre FA del PSR, e in particolare sulle Focus Area: 2A, 3A e 6B, che complessivamente dovrebbero assorbire oltre il 50% delle risorse complessive della M16. Ai progetti di cooperazione a carattere ambientale sono state assegnate risorse per circa il 36% della M16, pari a 12,5 milioni di euro (si veda **Tabella 2\_1B**).

Non risultano esserci altre operazioni che agiscono in via indiretta sugli obiettivi di FA.

**Tabella 1\_1B- Operazioni che attivano direttamente la Focus Area 1B**

Oper	Descrizione	Dotazione fin. Totale dell'operazione*	Distribuzione %	Pagato a saldo al 31.12.16	Tasso di avanzamento
16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	12.900.000	36,7%	0	0%
16.2.1	Attuazione di progetti pilota	2.950.000	8,4%	0	0%
16.3.1	Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	2.400.000	6,8%	0	0%
16.4.1	Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali	5.400.000	15,4%	0	0%
16.5.1	Progetti ambientali	2.000.000	5,7%	0	0%
16.6.1	Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria	3.000.000	8,5%	0	0%
16.7.1	Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER	2.000.000	5,7%	0	0%
16.8.1	Piani forestali e di strumenti equivalenti	3.000.000	8,5%	0	0%
16.9.1	Progetti di agricoltura sociale	1.500.000	4,3%	0	0%
<b>TOTALE</b>		<b>35.150.000</b>	<b>100%</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>

\* Piano finanziario del 19.09.2016

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio e Piano finanziario PSR del 19.09.2016

Tabella 1\_1B

**Tabella 2\_1B- Distribuzione percentuale delle risorse stanziare per operazione e FA**

		PRIORITA' 2		PRIORITA' 3		PRIORITA' 4			PRIORITA' 5				PRIORITA' 6		
	Oper	FA 2A	FA 2B	FA 3A	FA 3B	FA 4A	FA 4B	FA 4C	FA 5A	FA 5C	FA 5D	FA 5E	FA 6B	FA 6C	TOT
PRIORITA' 1	16.1.1	23%		9%	4%	12%	12%	12%	6%	6%	6%	6%	4%	2%	100%
	16.2.1			100%											100%
	16.3.1	100%													100%
	16.4.1			100%											100%
	16.5.1						100%								100%
	16.6.1									100%					100%
	16.7.1												100%		100%
	16.8.1												100%		100%
	16.9.1	100%													100%
TOTALE		20%		27%	1%	4%	10%	4%	2%	11%	2%	2%	16%	1%	100%

\* Piano finanziario del 19.09.2016

Fonte: elaborazioni su Piano finanziario PSR del 19.09.2016

Tabella 2\_1B

7.b2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Grazie alla misura 16, sono state create collaborazioni di lungo periodo.		IRA_1B_7-Durata media del progetto di collaborazione e per tipo di operazione (16.1-16.9)
Grazie alla misura 16, sono state create collaborazioni di lungo periodo.		IRA_1B_8- Numero di collaborazioni in essere a due anni di distanza dalla chiusura del progetto tra almeno 2 partner del progetto sovvenzionato sul totale delle collaborazioni attivate dalla misura e per tipo di operazione (16.1-16.9)
I progetti di cooperazione hanno coperto un ampio spettro di priorità e FA.	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	IRA_1B_1- Numero totale di operazioni di cooperazione per priorità e FA (O16+O17)
Le operazioni di cooperazione hanno attivato sinergie con altre misure del PSR?		IRA_1B_9- Importo investimenti attivati su altre misure del PSR e per misura/operazione
Le strutture che hanno assunto le forme di cooperazione finanziate dalla misura 16 sono sufficientemente eterogenee e bilanciate.		IRA_1B_3- Numero totale di partecipanti alle operazioni di cooperazione e per tipo di operazione (16.1-16.9)
Le strutture che hanno assunto le forme di cooperazione finanziate dalla misura 16 sono sufficientemente eterogenee e bilanciate.		IRA_1B_4- Numero medio di partner dei gruppi di cooperazione e per tipo di operazione (16.1-16.9)

Le strutture che hanno assunto le forme di cooperazione finanziate dalla misura 16 sono sufficientemente eterogenee e bilanciate.		IRA_1B_5- Incidenza % dei partner di ricerca sul totale dei gruppi di cooperazione (16.1-16.9) (e composizione % dei gruppi di cooperazione per tipo di soggetti, valori medi per tipo di operazione)
Le strutture che hanno assunto le forme di cooperazione finanziate dalla misura 16 sono sufficientemente eterogenee e bilanciate.		IRA_1B_6- Incidenza % dei partner di ricerca in termini di spesa totale del progetto sul totale dei gruppi di cooperazione (16.1-16.9) (e composizione % della spesa dei progetti per tipo di soggetto, valori medi per tipo di operazione)
Sono state implementate operazioni di collaborazione finalizzate a migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.		IRA_1B_2- Numero totale di operazioni finalizzate a migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

### 7.b3) Metodi applicati

#### **Metodi quantitativi:**

##### **Statistico-descrittivo**

L'analisi statistica dei risultati di realizzazione attraverso la scomposizione per caratteristiche degli interventi, nonché per caratteristiche dei beneficiari degli aiuti permette di valutare se l'attuazione del programma e delle operazioni sono in linea con la strategia del programma e con la logica di intervento della focus area. Infatti, alla luce dell'elevata articolazione della strategia e delle operazioni attivate per raggiungere gli obiettivi della FA, risulta importante distinguere il contributo apportato alla FA da parte delle diverse operazioni, che si differenziano anche in termini di attività e di beneficiari potenziali. A questo riguardo l'analisi statistica descrittiva permette di fornire informazioni utili a valutare le modalità con le quali le operazioni hanno concorso a raggiungere gli obiettivi della FA.

Il metodo statistico-descrittivo utilizza metodologie di rappresentazione dei dati (distribuzione percentuale per modalità) e indicatori statistici, quali la media, l'incidenza percentuale, ecc. In particolare, il metodo statistico descrittivo (con particolare riferimento alla distribuzione percentuale per modalità) verrà implementato per

- L'indicatore comune di output: O1

- Gli indicatori di risultato addizionali (IRA): IRA\_1B\_1; IRA\_1B\_2; IRA\_1B\_3; IRA\_1B\_4; IRA\_1B\_9.

Inoltre, per alcuni indicatori addizionali verranno calcolate delle durate medie e delle incidenze. In particolare:

- incidenza percentuale dei partner di ricerca sul totale dei gruppi di cooperazione (IRA\_1A\_5) e in merito all'apporto di spesa (IRA\_1A\_6), per valutare il contributo degli enti di ricerca nei progetti;

- la durata media dei progetti di collaborazione (IRA\_1A\_7) e l'incidenza delle collaborazioni che continuano dopo la chiusura del progetto (IRA\_1A\_8), per valutare la persistenza degli effetti della misura.

Non si rilevano particolari difficoltà di calcolo di questi indicatori. Il problema principale risiede nel livello di avanzamento delle operazioni che, in molti casi, non permette di quantificare l'indicatore in quanto non



sussistono realizzazioni.

## Metodi qualitativi:

### Interviste ai referenti di operazione

Si è deciso di intervistare i referenti delle operazioni coinvolte nel raggiungimento della FA al fine di approfondire il processo di attuazione dell'operazione, i punti di forza e le eventuali criticità e per qualificare e validare i risultati emersi dalle analisi quantitative.

Le interviste si sono svolte attraverso una serie di incontri diretti tra il valutatore e i referenti di operazione. Le interviste hanno coinvolto più funzionari responsabili delle diverse operazioni afferenti la FA 1B. Questo metodo di analisi ha permesso di analizzare in dettaglio il grado di avanzamento e le principali criticità emerse nell'implementazione dell'operazione.

Non si rilevano particolari difficoltà.

La **Tabella 3\_1B** presenta un quadro sinottico degli approcci metodologici per la FA 1B

Tabella 3_1B- Approcci metodologici FA 1B			
	Metodo	Indicatori	Criticità
Quantitativi	Statistico-descrittivo	O1 IRA_1B_1 a IRA_1B_9	- Livello di implementazione delle operazioni
Qualitativi	Interviste ai referenti di operazione	Interpretazione dei dati	Nessuna

Tabella 3\_ 1B

## 7.b4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo	Valore netto	Fonti di dati e informazioni
--------------------	---------------------------------------	----------	------------------------	--------------	--------------	------------------------------

				calcolato	calcolato	
Indicatore comune di output	O1 - Spesa pubblica totale	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di output	O9 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di output	O16 - Numero di gruppi PEI finanziati, numero di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di risultato	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_1- Numero totale di operazioni di cooperazione per priorità e FA (O16+O17)	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_2- Numero totale di operazioni finalizzate a migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_3- Numero totale di partecipanti alle operazioni di cooperazione e per tipo di operazione (16.1-16.9)	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR e documentazione di progetto
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_4- Numero medio di partner dei gruppi di cooperazione e per tipo di operazione (16.1-16.9)	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_5- Incidenza % dei partner di ricerca sul totale dei gruppi di cooperazione (16.1-16.9) (e composizione % dei gruppi di cooperazione per tipo di soggetti, valori medi per tipo di operazione)	Sì	0%			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_6- Incidenza % dei partner di ricerca in termini di spesa totale del progetto sul totale dei gruppi di cooperazione (16.1-16.9) (e composizione % della spesa dei progetti per tipo di soggetto, valori medi per tipo di operazione)	Sì	0%			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_7-Durata media del progetto di collaborazione e per tipo di operazione (16.1-16.9)	Sì	0%			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_8- Numero di collaborazioni in essere a due anni di distanza dalla chiusura del progetto tra almeno 2 partner	Sì	0%			Sistema di monitoraggio del PSR e documentazione di progetto

	del progetto sovvenzionato sul totale delle collaborazioni attivate dalla misura e per tipo di operazione (16.1-16.9)					
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_9- Importo investimenti attivati su altre misure del PSR e per misura/operazione	N.	0,00			Sondaggio sui beneficiari

#### 7.b5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Le operazioni che attivano la focus area sono ancora nella fase preliminare di attuazione. Pertanto, non è possibile calcolare alcun indicatore al fine di esprimere un giudizio valutativo. La risposta al quesito valutativo si limita a descrivere il processo di attuazione e di avanzamento della misura 16.

#### 7.b6) Risposta alla domanda di valutazione

Al 31.12.2016, rispetto al complesso della M16, risultavano emessi solo due bandi sull'operazione 16.1.1, uno afferente il settore forestale e uno afferente il settore agricolo, che si sono chiusi a ridosso della fine dell'anno (05/12/16). Pertanto, al 31.12 il processo di istruttoria e selezione era in corso, non risultando ancora alcuna domanda ammessa a finanziamento. Tali bandi sono costituiti da 2 Azioni. La prima azione con un budget totale di 390mila euro, sostiene la costituzione dei Gruppi Operativi (GO) e la preparazione di proposte progettuali su cui effettuare una prima selezione in vista della vera e propria implementazione dell'operazione con l'Azione 2, che stanziava risorse per 6,24 milioni di euro per il settore agricolo e 910mila euro per il settore forestale. L'Azione 2 finanzia il sostegno alla gestione dei GO e l'attuazione dei progetti.

Nel complesso, sull'Azione 1 al 31.12.16 risultavano presentate 124 proposte progettuali in relazione al settore agricolo e 19 proposte progettuali per il settore forestale.

#### 7.b7) Conclusioni e raccomandazioni

##### 7.b7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

##### **Conclusione:**

Gli obiettivi della FA sono perseguiti attraverso le operazioni che fanno capo alla misura 16 sulla cooperazione, che vede uno stanziamento di risorse pari a circa 35 milioni di euro. Il PSR piemontese punta soprattutto sulle operazioni che riguardano i GO dei PEI (37%) e sulla creazione di filiere corte e mercati locali (15%) che da sole assorbono il 52% delle risorse stanziare sulla FA. In termini di effetti sulle altre FA, vista la natura trasversale della misura di cooperazione, ci si attende un contributo prevalente sulle FA 2A, 3A e 6B, che complessivamente dovrebbero assorbire oltre il 50% delle risorse della misura e sulle FA a carattere ambientale, a cui sono state assegnate risorse per circa il 36% della misura, pari a 12,5 milioni di euro.

Al momento non è possibile esprimere un giudizio in merito alla implementazione della misura in quanto, a parte l'emissione del primo bando a ridosso della fine del 2016, non vi sono domande pagate a saldo e

neppure domande ammesse.

**Raccomandazione:**

Si suggerisce di accelerare il processo di ammissione a finanziamento delle domande pervenute e di procedere al più presto all'attuazione dell'Azione 2 per rispettare gli obiettivi fissati dal performance framework, sia per il peso che riveste la misura, sia per via del fatto che i progetti in questione prevedono un periodo di attuazione piuttosto lungo. Sempre per le stesse motivazioni, si raccomanda di procedere al più presto all'emissione dei primi bandi sulle altre operazioni della M16.

Infine, si ricorda la necessità di predisporre strumenti adeguati per la raccolta delle informazioni necessarie a descrivere l'andamento dei progetti e il raggiungimento degli obiettivi dei GO dei PEI, così come le informazioni caratterizzanti i progetti.

**7.c) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?**

## 7.c1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

La FA è attivata in via diretta dalle 3 operazioni della M01 (si veda **Tabella 1\_1C**). L'obiettivo è quello di incrementare le competenze e la formazione lungo tutto l'arco della vita. Le operazioni attivate si propongono di soddisfare i fabbisogni del sistema agricolo e forestale del Piemonte: (F02) adeguare e potenziare la rete di consulenza e di informazione alle imprese; (F03) qualificare gli operatori rurali in termini di competenze e conoscenze tecniche e manageriali. Per rispondere a tali fabbisogni la strategia del PSR piemontese punta soprattutto sulla rete informativa e sulle attività dimostrative (62% del totale delle risorse della FA) e sulla formazione professionale (37%). Si veda **Tabella 2\_1C**.

Non risultano esserci altre operazioni che agiscono in via indiretta sugli obiettivi di FA.

**Tabella 1\_1C- Operazioni che attivano direttamente la Focus Area 1C**

Oper	Descrizione	Dotazione fin. Totale dell'operazione*	Distribuzione %	Pagato a saldo al 31.12.16	Tasso di avanzamento
1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	16.410.000,00	36,9%	143.254	0,9%
1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	27.590.000,00	62,0%	3.696.255	13,4%
1.3.1	Visite e scambi interaziendali in campo agricolo e forestale	500.000,00	1,1%	0	0,0%
<b>TOTALE</b>		<b>44.500.000</b>	<b>100%</b>	<b>3.839.509</b>	<b>8,6%</b>

\* Piano finanziario del 19.09.2016

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio e Piano finanziario PSR del 19.09.2016

**Tabella 2\_1C- Distribuzione percentuale delle risorse stanziare per operazione e FA**

		PRIORITA' 2		PRIORITA' 3		PRIORITA' 4			PRIORITA' 5				PRIORITA' 6		
PRIORITA' 1	Oper	FA 2A	FA 2B	FA 3A	FA 3B	FA 4A	FA 4B	FA 4C	FA 5A	FA 5C	FA 5D	FA 5E	FA 6B	FA 6C	TOT
	1.1.1	12%	7%	7%	7%	7%	7%	10%	7%	7%	7%	7%	15%		100%
	1.2.1	6%	9%	9%	9%	10%	9%	7%	9%	8%	9%	9%	5%		100%
	1.3.1	50%								50%					100%
TOTALE		8%	8%	8%	8%	9%	8%	8%	8%	8%	8%	8%	8%		100%

\* Piano finanziario del 19.09.2016

Fonte: elaborazioni su Piano finanziario PSR del 19.09.2016

Tabella 1e2\_1C

## 7.c2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Sono stati coperti i fabbisogni formativi e informativi relativi a tutte le FA attivate		IRA_1C_8- Attività di informazione (sportelli) per FA e argomento
Il numero di abitanti delle zone rurali che hanno finalizzato l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale è aumentato	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	IRA_1C_1- Numero totale di partecipanti alla formazione (teste) e per settore
Il numero di abitanti delle zone rurali che hanno finalizzato l'apprendimento lungo tutto l'arco della		IRA_1C_2- Numero di aziende di riferimento dei

vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale è aumentato		partecipanti per settore
Il numero di abitanti delle zone rurali che hanno finalizzato l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale è aumentato		IRA_1C_3- Numero di operatori agricoli e forestali partecipanti a visite e scambi interaziendali
Il numero di abitanti delle zone rurali che hanno finalizzato l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale è aumentato		IRA_1C_4- Tasso di partecipazione ad attività formative e informative nel corso dell'anno
Il numero di abitanti delle zone rurali che hanno finalizzato l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale è aumentato		IRA_1C_5- T Indice dei partecipazione alle attività formative rispetto alla media nazionale (analisi di benchmark)
Il numero di abitanti delle zone rurali che hanno finalizzato l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale è aumentato		IRA_1C_6- Efficacia delle attività di informazione, rispetto alla media nazionale (analisi di benchmark)
Il numero di abitanti delle zone rurali che hanno finalizzato l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale è aumentato		IRA_1C_7- Efficacia delle attività di formazione, rispetto alla media nazionale (analisi di benchmark)

### 7.c3) Metodi applicati

#### **Metodi quantitativi:**

#### **Statistico-descrittivo**

L'analisi statistica dei risultati di realizzazione attraverso la scomposizione per caratteristiche degli interventi, nonché per caratteristiche dei beneficiari degli aiuti permette di valutare se l'attuazione del programma e delle operazioni sono in linea con la strategia del programma e con la logica di intervento della Focus Area. L'analisi statistica descrittiva permette di fornire informazioni utili a valutare se gli interventi attivati sono stati in grado di rispondere ai fabbisogni evidenziati nell'analisi SWOT del PSR, con particolare riguardo alle tematiche affrontate e alla tipologia di destinatari finali delle operazioni di formazione e informazione.

Il metodo statistico-descrittivo utilizza metodologie di rappresentazione dei dati (distribuzione percentuale per modalità) e indicatori statistici, quali la media, l'incidenza percentuale, ecc. In particolare, il metodo statistico descrittivo (con particolare riferimento alla distribuzione percentuale per modalità) verrà implementato per

- gli indicatori comuni di output: O3; O11 e O12
- gli indicatori di risultato addizionali (IRA): IRA\_1C\_1; IRA\_1C\_2; IRA\_1C\_3.

Inoltre, è stato calcolato un tasso complessivo di partecipazione alle attività formative da parte degli occupati nel settore primario. Nello specifico:

- per il calcolo dell' *IRA\_1C\_4- Tasso di partecipazione ad attività formative*- si è proceduto come segue: a partire dai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RCFL) dell'Istat riguardanti la partecipazione ad

attività formative nel corso degli ultimi 12 mesi (rispetto alla data dell'intervista) è stato calcolato il tasso di partecipazione alle attività formative sul totale degli occupati nel settore primario in Piemonte.

Il problema principale incontrato risiede nel livello di avanzamento delle operazioni che, in molti casi, non permette di quantificare l'indicatore in quanto non sussistono realizzazioni. Invece, nel caso della quantificazione degli indicatori addizionali sulla partecipazione alle attività formative risultanti dall'Indagine sulle forze di lavoro, è stato riportato il valore relativo al 2013, in quanto non si disponeva di dati più aggiornati.

### **Analisi di benchmark**

Questo metodo permette di valutare la performance di una operazione attuata a livello locale rispetto a quanto accade in altre realtà territoriali (italiane o europee) o rispetto alla media nazionale. Questo metodo di analisi risulta utile per esprimere un giudizio valutativo sui risultati raggiunti dal Programma regionale, nei casi in cui non sussiste la possibilità di applicare metodi quantitativi di tipo controfattuale.

Il benchmark (o confronto) viene effettuato su uno o più indicatori oggettivi e rappresentativi di un criterio di giudizio. In particolare, il metodo del benchmark è stato utilizzato per la costruzione degli indicatori addizionali IRA\_1C\_6 e IRA\_1C\_7 che misurano l'efficacia, in termini relativi, delle attività di informazione e formazione, rispettivamente. Inoltre, è stato anche utilizzato per confrontare il tasso di partecipazione ad attività formative da parte degli occupati agricoli piemontesi con il tasso medio registrato a livello nazionale. Nello specifico:

- per il calcolo dell' *IRA\_1C\_5- Indice dei partecipazione alle attività formative e informative*- si è proceduto come segue: a partire dai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RCFL) dell'Istat riguardanti la partecipazione ad attività formative nel corso degli ultimi 12 mesi (rispetto alla data dell'intervista) sono stati calcolati i tassi di partecipazione alle attività formative sul totale degli occupati nel settore primario per il Piemonte e per l'Italia nel suo complesso. Successivamente è stato costruito un numero indice di tipo territoriale che rapporta la probabilità per gli occupati nel settore primario di partecipare ad attività formative nel corso dell'anno in Piemonte, alla stessa probabilità calcolata a livello nazionale.

- per il calcolo dell' *IRA\_1C\_6- Efficacia delle attività di informazione organizzate*- si è proceduto come segue: a partire dai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RCFL) dell'Istat riguardanti la partecipazione ad attività formative nel corso degli ultimi 12 mesi (rispetto alla data dell'intervista) è stato costruito un numero indice di tipo territoriale che rapporta la probabilità per gli occupati in agricoltura di partecipare a seminari e conferenze in Piemonte, alla probabilità di partecipare allo stesso tipo di attività per gli occupati agricoli del complesso nazionale.

- per il calcolo dell' *IRA\_1C\_7- Efficacia delle attività di formazione organizzate*- si è proceduto come segue: a partire dai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RCFL) dell'Istat riguardanti la partecipazione ad attività formative nel corso degli ultimi 12 mesi (rispetto alla data dell'intervista) è stato costruito un numero indice di tipo territoriale che rapporta la probabilità per gli occupati in agricoltura di partecipare ad un corso di formazione[1] in Piemonte, alla probabilità di partecipare allo stesso tipo di formazione nel complesso delle regioni italiane.

Per la quantificazione degli indicatori addizionali sulla partecipazione alle attività formative risultanti dall'Indagine sulle forze di lavoro, è stato riportato il valore relativo al 2013, in quanto non si disponeva di dati più aggiornati.

### **Metodi qualitativi:**

## Interviste ai referenti di operazione

Si è deciso di intervistare i referenti delle operazioni coinvolte nel raggiungimento della FA al fine di approfondire il processo di attuazione dell'operazione, i punti di forza e le eventuali criticità e per qualificare e validare i risultati emersi dalle analisi quantitative.

Le interviste si sono svolte attraverso una serie di incontri diretti tra il valutatore e il referente di operazione. Le interviste hanno coinvolto più funzionari responsabili di operazioni diverse ma afferenti la FA 1C. Questo metodo di analisi ha permesso di qualificare i risultati emersi dalle analisi quantitative e dagli indicatori di comuni di risultato e di output e gli indicatori di risultato addizionali.

Non si rilevano particolari difficoltà.

La **Tabella 3\_1C** presenta un quadro sinottico degli approcci metodologici per la FA 1C

[1] Sono presi in considerazione i corsi di formazione professionale, i corsi organizzati o riconosciuti dalla Regione Piemonte e i corsi organizzati dall'azienda o ente in cui lavora l'occupato.

Tabella 3_1C- Approcci metodologici FA 1C			
	Metodo	Indicatori	Criticità
Quantitativi	Statistico-descrittivo	O3; O11 e O12 IRA_1C_1 a IRA_1C_4	- Livello di implementazione delle operazioni - Timing dei dati secondari
	Benchmark analysis	IRA_1C_5 a IRA_1C_7	- Timing dei dati secondari
Qualitativi	Interviste ai referenti di operazione	Interpretazione dei dati	Nessuna

Tabella 3\_1C

### 7.c4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di	O3 - Numero di	N.	59,00			Declinato per argomento del corso, per tipologia di operazione e per settore. Fonte: Sistema di monitoraggio del



output	azioni/operazioni sovvenzionate					PSR
Indicatore comune di output	O11 - Numero di giorni di formazione impartita	N.	3.249,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di output	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	N.	846,00			Declinato per caratteristiche anagrafiche. Fonte: Sistema di monitoraggio del PSR e Anagrafe Agricola Unica del Piemonte
Indicatore comune di risultato	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	N.	846,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1C_1- Numero totale di partecipanti alla formazione (teste) e per settore	N.	726,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1C_2- Numero di aziende di riferimento dei partecipanti per settore	N.	647,00			Sistema di monitoraggio del PSR e Anagrafe Agricola Unica del Piemonte
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1C_3- Numero di operatori agricoli e forestali partecipanti a visite e scambi interaziendali	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR e Anagrafe Agricola Unica del Piemonte
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1C_4- Tasso di partecipazione ad attività formative e informative nel corso dell'anno	Sì	11.3%			Dati Istat - RCFL 2013
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1C_5- T Indice dei partecipanti alle attività formative rispetto alla media nazionale (analisi di benchmark)	Sì	1.3%			Dati Istat - RCFL 2013
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1C_6- Efficacia delle attività di informazione, rispetto alla media nazionale (analisi di benchmark)	Sì	1.2%			Dati Istat - RCFL 2013
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1C_7- Efficacia delle attività di formazione, rispetto alla media nazionale (analisi di benchmark)	Sì	3%			Dati Istat - RCFL 2013
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1C_8- Attività di informazione (sportelli) per FA e argomento	N.	0,00			Sistema di monitoraggio PSR

#### 7.c5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Il basso livello di avanzamento fisico e finanziario (pari al 8,6% al 31.12.2016) delle misure che perseguono in via diretta gli obiettivi della FA non permette di calcolare degli indicatori che forniscano elementi utili a elaborare un giudizio robusto e generalizzabile in merito agli effetti delle operazioni sugli obiettivi di FA.

Pertanto, i risultati di questa prima valutazione sull'operazione della misura vanno presi con cautela in quanto si riferiscono ad un ristretto numero di osservazioni su attività di formazione implementate nel corso del 2016 a valere sul bando in transizione emanato nel 2015. In generale, tutte le operazioni concluse della

FA si riferiscono a bandi in transizione.

Infine, si ricorda che i tasso di partecipazione alle attività formative (e relative analisi di benchmark) sono stati calcolati sui dati Istat relativi alla rilevazione del 2013 e fanno riferimento alle attività formative dei 12 mesi precedenti. Tali risultati potrebbero non essere rappresentativi per gli anni oggetto di valutazione del presente studio (2015-2016).

#### 7.c6) Risposta alla domanda di valutazione

##### **CRITERIO DI GIUDIZIO: È stata incrementata la partecipazione ai corsi di formazione da parte degli operatori agricoli e forestali**

L'analisi di benchmark rispetto al contesto nazionale mostra una buona performance del Piemonte agricolo sia in termini di partecipazione alla formazione, sia in termini di attività erogate dagli enti. In particolare, nel 2013 il tasso di partecipazione alle attività di formazione/informazione degli occupati del settore primario piemontese è pari all'11,3% a fronte di una media nazionale del 8,7% (il tasso di partecipazione piemontese è pari a 1,3 volte quello nazionale). In merito all'efficacia delle attività di formazione organizzate, dagli indicatori risulta che gli operatori agricoli e forestali partecipino a corsi di formazione professionale in misura maggiore (circa un 20% in più) rispetto alla media nazionale. Risultati particolarmente positivi si riscontrano in relazione alle attività di informazione attraverso seminari e consulenze: gli agricoltori piemontesi rilevano partecipazioni 3 volte superiori a quelle registrate nella media nazionale.

Nel 2016 sono stati erogati 59 corsi a cui hanno partecipato oltre 700 operatori agricoli e forestali appartenenti a poco meno di 650 imprese, per un totale di 826 partecipazioni (T3).

Chi sono i partecipanti. Per quanto riguarda la formazione forestale, i partecipanti ai corsi di formazione forestale sono uomini prevalentemente giovani o appartenenti alla fascia di età centrale: il 46% nella classe di età 25-39 e il 44% nella classe di età 40-64.

Per quanto riguarda invece i corsi agricoli, nel 2016 si evidenzia una maggiore partecipazione degli uomini, non solo in termini assoluti, ma anche se confrontata alla distribuzione per genere dei capoazienda risultante dal Censimento dell'agricoltura 2010. Se si mette a confronto la partecipazione ai corsi con la distribuzione per età dei capoazienda del Censimento, risulta buona la partecipazione dei più giovani, così come quella della fascia di età intermedia (40-64). Al contrario risulta ancora insoddisfacente la partecipazione ai corsi di formazione degli agricoltori più anziani (oltre 64 anni di età). Si veda **Figura 1\_1C**.

##### **Figura 1\_1C- Partecipazioni ai corsi agricoli 2016: distribuzione %**

Chi sono le aziende e quali i corsi maggiormente frequentati. Quasi tutti i partecipanti ai corsi di formazione fanno parte di aziende agricole o forestali, che nel 78% dei casi sono ditte individuali. Le aziende sono prevalentemente localizzate (sede legale) nelle province di Cuneo (38%), Torino (24%) e Asti (19%) e una quota significativa è relativamente giovane: il 28% delle imprese è stata costituita da meno di 11 anni.

Rispetto agli argomenti dei corsi, si osserva un maggiore interesse verso i corsi di amministrazione, commercializzazione e marketing da parte delle aziende specializzate nei seminativi (24%). Gli operatori di queste aziende hanno anche mostrato un marcato interesse per i corsi sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Rispetto alla media delle partecipazioni, i corsi sulla multifunzionalità e diversificazione sono stati più seguiti tra le aziende specializzate nell'allevamento (7%); mentre i corsi sulle tecniche innovative di

produzione sono stati più popolari tra gli operatori appartenenti alle aziende specializzate nelle Coltivazioni permanenti (11%). I corsi della sicurezza sul lavoro sono stati quelli maggiormente frequentati dagli operatori agricoli. Nel complesso quasi il 90% delle partecipazioni ai corsi da parte degli operatori delle aziende dell'ortofloricoltura sono relative alla sicurezza sul lavoro o all'utilizzo di prodotti fitosanitari. Si veda **Figura 2\_1C**.

**Figura 2\_1C- Aziende agricole collegate ai partecipanti ai corsi 2016: distribuzione % delle partecipazioni per argomento corso**

**CRITERIO DI GIUDIZIO: Sono stati coperti i fabbisogni formativi e informativi relativi a tutte le FA attivate**

Al 31.12.2016 le giornate di formazione erogata ammontavano a circa 3.250. Le principali FA richiamate dai corsi erogati nel 2016 sono quelle della priorità 4 e della FA 3A: circa i 2/3 delle partecipazioni e dei giorni di formazione hanno riguardato la priorità 4- Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura-, e la restante parte la FA 3A- Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare.

Di conseguenza, i corsi erogati nel 2016 hanno riguardato un numero ristretto di ambiti tematici rispetto a quelli erogati nel corso di tutta la programmazione precedente. In ambito forestale sono stati attivati solo corsi da operatore forestale, sebbene su diversi livelli e tematiche, mentre in ambito agricolo i corsi che hanno raccolto il maggior numero di partecipazioni (il 70% del totale) sono stati quelli relativi alla compliance della normativa sulla sicurezza sul lavoro e dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Si veda **Figura 3\_1C**.

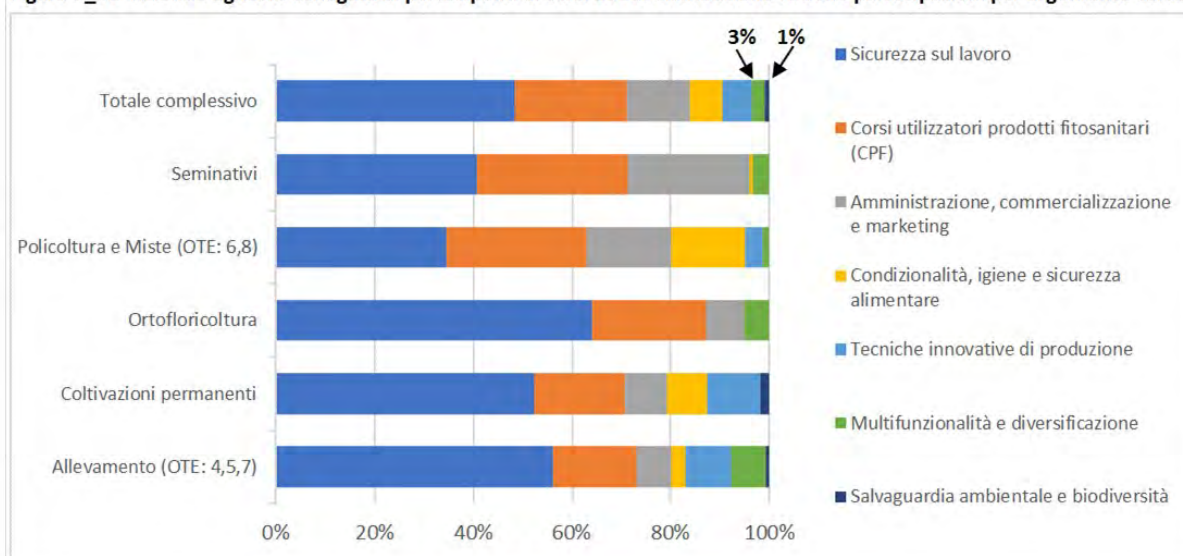
Figura 1\_1C- Partecipazioni ai corsi agricoli 2016: distribuzione %



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio CSI-Regione Piemonte

Figura 1\_1C

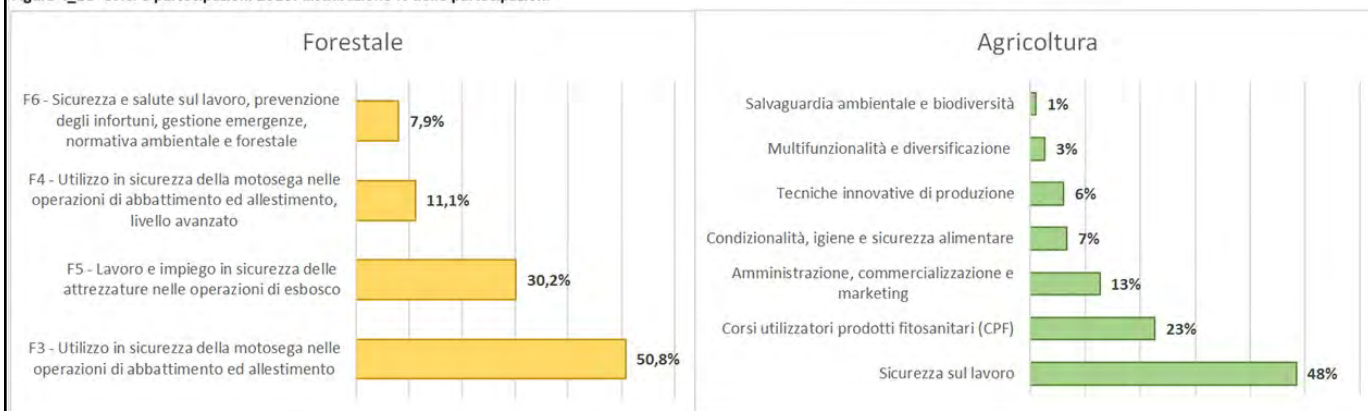
**Figura 3\_1C- Aziende agricole collegate ai partecipanti ai corsi 2016: distribuzione % delle partecipazioni per argomento corso**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio CSI-Regione Piemonte

**Figura 2\_1C**

**Figura 4\_1C- Corsi e partecipazioni 2016: distribuzione % delle partecipazioni**



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio CSI-Regione Piemonte

**Figura 3\_1C**

## 7.c7) Conclusioni e raccomandazioni

### 7.c7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

#### **Conclusione:**

Le risorse stanziare per sostenere la formazione continua degli operatori agricoli e forestali piemontesi ammontano a 44,5 milioni di euro, di cui il circa il 37% riguarda l'erogazione di corsi di formazione e il 62% le attività di informazione (tra cui pubblicazioni, conferenze, attività di sportello). Nel corso del 2016 sono stati emessi una serie di bandi riguardanti tutte le operazioni della M01, afferenti sia al settore agricolo, sia al settore forestale, più un bando a titolarità regionale sugli aspetti forestali. Tuttavia, i dati sulle realizzazioni (domande pagate a saldo) si riferiscono ai soli bandi in transizione del 2015.

Il basso livello di avanzamento fisico e finanziario (pari all'8,6% al 31.12.2016) delle misure che perseguono in via diretta gli obiettivi della FA non permette di calcolare degli indicatori che forniscano elementi utili a elaborare un giudizio robusto e generalizzabile in merito agli effetti delle operazioni sugli obiettivi di FA.

#### **Raccomandazione:**

Data l'importanza strategica della misura e la rilevanza trasversale su tutte le altre FA del PSR piemontese si raccomanda di accelerare il processo di implementazione delle operazioni, con particolare riguardo all'erogazione dei corsi di formazione.

### 7.c7.b) Conclusione / Raccomandazione 2

#### **Conclusione:**

L'analisi del Piano Finanziario evidenzia una distribuzione delle risorse sulla formazione e informazione che incide sulle FA attivate dal PSR piemontese in maniera pressoché uniforme (Tabella 2\_1C) e che potrebbe non corrispondere ai reali fabbisogni formativi e informativi degli operatori agricoli e forestali.

#### **Raccomandazione:**

Si raccomanda di effettuare una ricognizione dei fabbisogni formativi e informativi al fine di rispondere in maniera adeguata alle esigenze, anche ricalibrando le risorse assegnate sulle diverse FA.

In particolare, risulta importante dirigere la formazione verso gli argomenti di maggior fabbisogno degli operatori agricoli, anche attraverso il monitoraggio delle richieste degli stessi in ambito informativo (sistema informativo degli sportelli). Infine, si suggerisce di valutare l'opportunità di sviluppare un catalogo formativo sul quale raccogliere le intenzioni di partecipazione da parte degli agricoltori (in maniera simile a quanto avviene già nel settore forestale).

**7.d) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?**

## 7.d1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

L'analisi della logica di intervento evidenzia un discreto grado di complessità relativamente agli obiettivi di FA ed alle modalità con le quali il PSR si propone di raggiungerli. La FA offre molteplici possibilità di azione che possono essere sfruttate singolarmente o in combinazione. Infatti, la FA è direttamente attivata da 14 operazioni (6 misure differenti)- **Tabella 1\_2A** -, mentre altre 11 operazioni (4 misure) dovrebbero agire sugli obiettivi della FA in via indiretta- **Tabella 2\_2A**. Tuttavia, se si guarda alla dotazione finanziaria emerge come alcune operazioni contribuiscano in maniera più sostenuta alla realizzazione della FA rispetto ad altre (4.1.1, 4.3.4). Anche per quanto riguarda gli effetti indiretti, sono soprattutto le operazioni orientate alla realizzazione della Priorità 3 e la misura d investimento aziendale rivolta ai giovani a contribuire in maniera prevalente sugli obiettivi della FA 2A.

**Tabella 1\_2A- Operazioni che attivano direttamente la Focus Area 2A**

Oper	Descrizione	Dotazione fin. Totale dell'operazione*	Quota su totale operazione (%)	Importo stanziato sulla FA*	Distribuzione %	Pagato a saldo al 31.12.16	Tasso di avanzamento
1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	16.410.000	11,7%	1.926.628	1,2%	0	0%
1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	27.590.000	5,6%	1.531.628	1,0%	552.630	36,1%
1.3.1	Visite e scambi interaziendali in campo agricolo e forestale	500.000	50,0%	250.000	0,2%	0	0%
2.1.1	Contributo agli utilizzatori dei servizi di consulenza	32.000.000	9,1%	2.909.091	1,8%	76.920	2,6%
2.3.1	Formazione dei consulenti	2.000.000	9,1%	181.818	0,1%	0	0%
4.1.1	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	98.000.000	100%	98.000.000	61,0%	0	0%
4.3.2	Ripristino di strade e acquedotti rurali al servizio di una moltitudine di aziende agricole	9.500.000	100%	9.500.000	5,9%	0	0%
4.3.3	Infrastrutture per gli alpeggi	1.500.000	100%	1.500.000	0,9%	67.637	4,5%
4.3.4	Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali	19.500.000	100%	19.500.000	12,1%	0	0%
6.4.1	Creazione e sviluppo di attività extra-agricole	10.500.000	100%	10.500.000	6,5%	0	0%
8.6.1	Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali	8.000.000	100%	8.000.000	5,0%	0	0%
16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	12.900.000	23,3%	3.000.209	1,9%	0	0%
16.3.1	Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	2.400.000	100%	2.400.000	1,5%	0	0%
16.9.1	Progetti di agricoltura sociale	1.500.000	100%	1.500.000	0,9%	0	0%
<b>TOTALE</b>		<b>242.300.000</b>	<b>66%</b>	<b>160.699.374</b>	<b>100%</b>	<b>697.187</b>	<b>0,43%</b>

\* Piano finanziario del 19.09.2016

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio e Piano finanziario PSR del 19.09.2016

Tabella 1\_2A



**Tabella 2\_2A- Operazioni che attivano indirettamente la Focus Area 2A**

Oper	Descrizione	Stato**	FA Prevalente	Dotazione fin. Totale dell'operazione*	Distribuzione %	Pagato a saldo al 31.12.16	Avanzamento %
3.1.1	Partecipazione a regimi di qualità	A	3A	10.700.000	10,0%	0	0%
3.2.1	Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità	A	3A	20.000.000	18,8%	0	0%
4.1.2	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani	A	2B	52.000.000	48,8%	0	0%
5.1.1	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico	A	3B	800.000	0,8%	0	0%
5.1.2	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico	A	3B	5.200.000	4,9%	0	0%
5.2.1	Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo biotico	N	3B	500.000	0,5%	0	0%
5.2.2	Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo abiotico	N	3B	4.000.000	3,8%	0	0%
16.4.1	Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali	N	3A	5.400.000	5,1%	0	0%
16.6.1	Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria	N	5C	3.000.000	2,8%	0	0%
16.7.1	Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER	N	6B	2.000.000	1,9%	0	0%
16.8.1	Piani forestali e di strumenti equivalenti	N	6B	3.000.000	2,8%	0	0%
<b>TOTALE</b>				<b>106.600.000</b>	<b>100%</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>

\* Piano finanziario del 19.09.2016

\*\* A= operazione attivata (almeno 1 bando emesso); N= nessun bando emesso al 31.12.2016

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio e Piano finanziario PSR del 19.09.2016

Tabella 2\_2A

7.d2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Ci sono state altre operazioni che hanno influito in via indiretta sugli obiettivi della FA		IRA_2A_8-Numero di imprese che hanno attivato pacchetti di misure su operazioni dirette e indirette rispetto agli obiettivi della FA
Ci sono state altre operazioni che hanno influito in via indiretta sugli obiettivi della FA		IRA_2A_9- Effetto sulla variazione del valore aggiunto lordo (e netto) delle misure indirette (3.1.1, M05) sulle aziende beneficiarie e per tipo di operazione
Gli interventi di ammodernamento aziendale hanno migliorato la produttività del lavoro e la performance economica dei beneficiari	R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) (aspetto specifico 2A)*	IRA_2A_3- Effetto sulla variazione del valore aggiunto lordo (e netto) degli interventi di ristrutturazione/ammodernamento aziendale(4.1.1) nelle aziende agricole beneficiarie
Gli interventi infrastrutturali hanno consentito di migliorare la situazione delle strutture a servizio delle aziende agricole e forestali, nelle zone rurali di montagna		IRA_2A_4- Importo medio degli investimenti infrastrutturali e per tipo di operazione (4.3.2; 4.3.3; 4.3.4) e tipologia di intervento
Il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali è migliorato		IRA_2A_6- Percentuale di imprese sovvenzionate sul totale delle imprese forestali iscritte all'albo
Il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali è migliorato		IRA_2A_7- Importo medio dell'investimento per incrementare il potenziale economico del settore forestale e per tipologia di intervento (8.6.1)



La competitività delle aziende agricole è aumentata grazie alle misure formazione e di trasferimento delle conoscenze e dell'incentivazione di forme di collaborazione per l'innovazione, il turismo e l'agricoltura sociale		O.1, O.3, O.12, O.13, O.16
Le aziende con attività extra-agricole sono aumentate.		IRA_2A_5- Importo medio degli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole e per tipologia di intervento (6.4.1)
Una quota significativa di aziende agricole ha effettuato interventi di ristrutturazione e ammodernamento.	R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	IRA_2A_1- Importo medio degli investimenti di ammodernamento/ristrutturazione e per caratteristiche aziendali, zona PSR e tipologia intervento (4.1.1)
Una quota significativa di aziende agricole ha effettuato interventi di ristrutturazione e ammodernamento.		IRA_2A_2- Percentuale di aziende agricole con PS>10mila euro beneficiarie di aiuti per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (4.1.1) sul totale aziende agricole della stessa dimensione

### 7.d3) Metodi applicati

#### **Metodi quantitativi:**

#### **Statistico-descrittivo**

L'analisi statistica dei risultati di realizzazione attraverso la scomposizione per caratteristiche degli interventi, nonché per caratteristiche dei beneficiari degli aiuti permette di valutare se l'attuazione del programma e delle operazioni sono in linea con la strategia del programma, e con la logica di intervento della Focus Area. Infatti, alla luce dell'elevata articolazione della strategia e delle misure attivate per raggiungere gli obiettivi della FA, risulta importante distinguere il contributo apportato alla FA da parte delle diverse operazioni, che si differenziano anche in termini di attività e di beneficiari potenziali. A questo riguardo l'analisi statistica descrittiva permette di fornire informazioni utili a valutare le modalità con le quali le operazioni hanno concorso a raggiungere gli obiettivi della FA.

Il metodo statistico- descrittivo utilizza metodologie di rappresentazione dei dati (distribuzione percentuale per modalità) e indicatori statistici, quali la media, l'incidenza percentuale, ecc. In particolare, il metodo statistico descrittivo (con particolare riferimento alla distribuzione percentuale per modalità) verrà implementato per

- gli indicatori comuni di output: O1; O2; O3; O4; O16
- gli indicatori di risultato addizionali (IRA): IRA\_2A\_2; IRA\_2A\_6; IRA\_2A\_8.

Inoltre, per gli indicatori IRA\_1A\_1; IRA\_1A\_4; IRA\_1A\_5; IRA\_1A\_7 verrà calcolato l'importo medio degli investimenti sostenuti.

Non si rilevano particolari difficoltà di calcolo di questi indicatori. Il problema principale risiede nel livello di avanzamento delle operazioni, che, in molti casi, non permette di quantificare l'indicatore in quanto non sussistono realizzazioni.

### **Impatto controfattuale (Conditional DiD)**

Con questo metodo si vuole mettere in luce l'effetto netto degli interventi attuati grazie agli aiuti del PSR su una o più variabili (variabile output) caratterizzanti le aziende agricole beneficiarie. Con questo metodo è possibile depurare la variazione osservata nella variabile output per le aziende beneficiarie dagli effetti del trend economico generale.

In particolare, per il calcolo degli indicatori di risultato della FA 2A che prevedono l'utilizzo dell'analisi di impatto controfattuale verrà utilizzato il metodo "Conditional Difference in Differences": l'impatto netto sui trattati verrà misurato come differenza nelle variazioni della variabile di output (prima dell'intervento e a due anni di distanza dal pagamento a saldo) tra beneficiari dell'aiuto e aziende simili non beneficiarie (campione controfattuale/gruppo di controllo). Il campione controfattuale verrà costruito con l'utilizzo di tecniche di abbinamento statistico adeguate al tipo e alla numerosità del campione di dati a disposizione (es. propensity score matching (PSM), abbinamento esatto). Si prevede di utilizzare questo approccio valutativo per il calcolo degli indicatori R2, IRA\_2A\_3 e IRA\_2A\_9. Nello specifico:

- *R2 Cambiamento nella produzione agricola/ULA*: calcolato come media delle variazioni osservate nella produttività del lavoro alla data della presentazione della domanda di ammissione e a due anni di distanza dalla chiusura dell'intervento di ammodernamento (per ipotesi si assume la data di pagamento del saldo) nelle aziende beneficiarie degli aiuti dell'operazione 4.1.1, al netto della media delle variazioni osservate nelle aziende scelte come gruppo di controllo attraverso il PSM o altro abbinamento statistico.

- *IRA\_2A\_3 Effetto sulla variazione del valore aggiunto*: calcolato come media delle variazioni osservate nel valore aggiunto alla data della presentazione della domanda di ammissione e a due anni di distanza dalla chiusura dell'intervento di ammodernamento (per ipotesi si assume la data di pagamento del saldo) nelle aziende beneficiarie degli aiuti dell'operazione 4.1.1, al netto della media delle variazioni osservate nelle aziende scelte come gruppo di controllo attraverso il PSM o altro abbinamento statistico.

- *IRA\_2A\_9 Effetto sulla variazione del valore aggiunto delle misure indirette*: calcolato come media delle variazioni osservate nel valore aggiunto alla data della presentazione della domanda di ammissione e a due anni di distanza dalla chiusura dell'intervento di ammodernamento (per ipotesi si assume la data di pagamento del saldo) nelle aziende beneficiarie degli aiuti delle operazioni 3.1.1 e di quelle afferenti la M05, al netto della media delle variazioni osservate nelle aziende scelte come gruppo di controllo attraverso il PSM o altro abbinamento statistico.

Le principali difficoltà nell'utilizzo di questo metodo risiedono nella raccolta e disponibilità di dati adeguati ad ottenere stime robuste. Infatti, questo approccio metodologico richiede la disponibilità di informazioni sulla variabile di output sia prima dell'effettuazione dell'intervento sia dopo l'intervento (a distanza di uno o più anni). Queste informazioni sono richieste sia per i beneficiari degli aiuti sia per le aziende appartenenti al gruppo di controllo. Inoltre, per l'utilizzo del metodo "Conditional DiD" sono necessarie informazioni caratterizzanti le aziende nel periodo precedente l'intervento, anche al fine di effettuare l'abbinamento statistico e costruire il gruppo di controllo. Infine, tutte queste informazioni devono essere disponibili per un campione di dimensione sufficiente a produrre stime robuste e affidabili. Per raccogliere tutte queste informazioni si pensa di utilizzare le informazioni derivanti dalla banca dati RICA del Piemonte integrata dal campione satellite della RICA (campione aggiuntivo su aziende agricole che aderiscono alle misure del PSR). In particolare, la banca dati RICA deriva da un'indagine annuale effettuata su un campione rappresentativo, a livello regionale, di aziende agricole e riporta anche informazioni di natura contabile.

### **Metodi qualitativi:**

### **Theory based approach: Theory of change**

La teoria del cambiamento aiuta a spiegare i nessi logici tra l'obiettivo finale, i passaggi intermedi e le azioni che permettono di raggiungere tale obiettivo. I passaggi identificati vengono mappati - come il "percorso dei risultati" - mostrando ogni risultato in relazione logica a tutti gli altri, nonché come flusso cronologico.

Si definiscono dunque obiettivi a lungo termine e a ritroso si ricostruiscono logicamente i legami causali per arrivare a quegli obiettivi. Così facendo è possibile stabilire degli obiettivi e delle fasi intermedie che potranno e dovranno essere verificabili costantemente.

Nell'ambito della FA 2A la teoria del cambiamento è stata utilizzata per definire le variabili da monitorare e da inserire nella costruzione degli indicatori di risultato addizionali, nonché le operazioni da considerare nella stima degli indicatori.

Poiché alcune operazioni non sono state ancora attivate o implementate, potrebbe essere necessario rivedere i nessi logici e le relazioni e rivedere di conseguenza ricalibrare alcuni indicatori di risultato addizionali.

### **Interviste ai referenti di operazione**

Si è deciso di intervistare i referenti delle operazioni coinvolte nel raggiungimento della FA al fine di approfondire il processo di attuazione dell'operazione, i punti di forza e le eventuali criticità e per qualificare e validare i risultati emersi dalle analisi quantitative.

Le interviste si sono svolte attraverso una serie di incontri diretti tra il valutatore e il referente di operazione. Questo metodo di analisi ha permesso di qualificare i risultati emersi dalle analisi quantitative e dagli indicatori di comuni di risultato e di output e gli indicatori di risultato addizionali.

Non si rilevano particolari difficoltà.

La **Tabella 3\_2A** presenta un quadro sinottico degli approcci metodologici per la FA 2A

Tabella 3_2A- Approcci metodologici FA 2A			
	Metodo	Indicatori	Criticità
Quantitativi	Statistico-descrittivo	O1; O2; O3; O4 e O16 IRA_1A_1; IRA_2A_2; da IRA_1A_4 a IRA_1A_8	- Livello di implementazione delle operazioni - Timing dei dati secondari
	Impatto Controfattuale: Conditional DiD	R2 IRA_1C_3 e IRA_1C_9	- Livello di implementazione delle operazioni - Disponibilità dati
Qualitativi	Theory based: Theory of change	R2 IRA_1C_3 e IRA_1C_9	- Attuazione delle operazioni
	Interviste ai referenti di operazione	Interpretazione dei dati	Nessuna

Tabella 3\_2A

#### 7.d4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Calculated gross value out of which Primary contribution	Calculated gross value out of which Secondary contribution, including LEADER/CLLD contribution	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di output	O1 - Spesa pubblica totale	N.	697.187,01					Declinato per operazione. Fonte: Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di output	O2 - Investimenti totali	N.	79.020,04					Declinato per operazione e tipologia di intervento.
Indicatore comune di output	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	N.	0,00					Declinato per operazione e, in taluni casi, per caratteristiche aziendali e zona PSR. Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di output	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	N.	0,00					Solo 4.1 -Declinato per caratteristiche aziendali e zona PSR. Sistema di monitoraggio del PSR

Indicatore comune di output	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	N.	0,00					Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di output	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	N.	74,00					Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di output	O16 - Numero di gruppi PEI finanziati, numero di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI	N.	0,00					Diviso tra n. interventi per tipo di operazione e n. partner per operazione e per tipologia
Indicatore comune di risultato	R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) (aspetto specifico 2A)*	N.						Sistema di monitoraggio del PSR, AAU, RICA, dati di progetto
Indicatore comune di risultato	R2: cambiamento nella produzione agricola delle aziende sovvenzionate (aspetto specifico 2A)*	N.						
Indicatore comune di risultato	R2: ULA (unità di lavoro annuo) (per aspetto specifico 2A)	N.						
Indicatore comune di risultato	R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	Sì	0%					Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2A_1- Importo medio degli investimenti di ammodernamento/ristrutturazione e per caratteristiche aziendali, zona PSR e tipologia intervento (4.1.1)	Sì	0%					Sistema di monitoraggio del PSR e Anagrafe Agricola Unica del Piemonte
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2A_2- Percentuale di aziende agricole con PS>10mila euro beneficiarie di aiuti per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (4.1.1) sul totale aziende agricole della stessa dimensione	Sì	0%					Sistema di monitoraggio del PSR e Anagrafe Agricola Unica del Piemonte
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2A_3- Effetto sulla variazione del valore aggiunto lordo (e netto) degli interventi di ristrutturazione/ammodernamento aziendale(4.1.1) nelle aziende agricole beneficiarie	N.	0,00					Sistema di monitoraggio del PSR, AAU, RICA, dati di progetto
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2A_4- Importo medio degli investimenti infrastrutturali e per tipo di operazione (4.3.2; 4.3.3; 4.3.4) e tipologia di intervento	N.	39.510,00					Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2A_5- Importo medio degli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole e per tipologia di intervento	N.	0,00					Sistema di monitoraggio del PSR

	(6.4.1)							
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2A_6- Percentuale di imprese sovvenzionate sul totale delle imprese forestali iscritte all'albo	Sì	0%					Sistema di monitoraggio del PSR, Albo delle imprese forestali
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2A_7- Importo medio dell'investimento per incrementare il potenziale economico del settore forestale e per tipologia di intervento (8.6.1)	N.	0,00					Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	O.1, O.3, O.12, O.13, O.16	N.						
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2A_8-Numero di imprese che hanno attivato pacchetti di misure su operazioni dirette e indirette rispetto agli obiettivi della FA	N.	0,00					Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2A_9- Effetto sulla variazione del valore aggiunto lordo (e netto) delle misure indirette (3.1.1, M05) sulle aziende beneficiarie e per tipo di operazione	N.	0,00					Sistema di monitoraggio del PSR, AAU, RICA, dati di progetto

7.d5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Il basso livello di avanzamento fisico e finanziario (pari allo 0,43% al 31.12.2016) delle misure che perseguono in via diretta gli obiettivi della FA non permette di calcolare degli indicatori che forniscano elementi utili a elaborare un giudizio robusto e generalizzabile in merito agli effetti delle operazioni sugli obiettivi di FA.

Inoltre, non è stato possibile calcolare nessuno degli indicatori di risultato previsti per la FA in quanto al 31.12.2016 non ci sono sufficienti interventi pagati a saldo.

7.d6) Risposta alla domanda di valutazione

**CRITERIO DI GIUDIZIO: Una quota significativa di aziende agricole ha effettuato interventi di ristrutturazione e ammodernamento.**

Alla fine del 2015 è stato emesso il primo bando sull'operazione 4.1.1, che si è chiuso ad aprile del 2016. Tuttavia, le prime ammissioni a finanziamento si registrano solo nell'ultimo trimestre del 2016, pertanto a fine 2016 non risultava concluso alcun intervento di ammodernamento o ristrutturazione aziendale. Tutti gli indicatori fisici e finanziari sull'andamento dell'operazione sono pari a zero.

**CRITERIO DI GIUDIZIO: Gli interventi di ammodernamento aziendale hanno migliorato la produttività del lavoro e la performance economica dei beneficiari**

Per le stesse ragioni illustrate nel paragrafo precedente, al momento non è possibile misurare alcun effetto degli interventi sulla produttività e sulla performance delle aziende beneficiarie degli aiuti per la ristrutturazione aziendale.

**CRITERIO DI GIUDIZIO: Gli interventi infrastrutturali hanno consentito di migliorare la situazione delle strutture a servizio delle aziende agricole e forestali, nelle zone rurali di montagna**

Per quanto concerne gli aiuti del PSR volti ad ammodernare e ripristinare le infrastrutture rurali a servizio delle aziende agricole forestali a forestali, risultano solo 2 interventi (in trascinamento dalla passata programmazione sulla ex misura 125.3.3 -Alpeggi) saldati nel 2016 per un ammontare totale di spesa di circa 68mila euro (79mila euro di investimenti totali). Nel corso del 2016 su tutte le operazioni della 4.3 sono stati aperti nuovi bandi, alcuni dei quali si sono chiusi solo a inizio 2017. Pertanto, al momento non è possibile fornire un giudizio valutativo sugli effetti degli interventi infrastrutturali.

**CRITERIO DI GIUDIZIO: Le aziende con attività extra-agricole sono aumentate.**

Al 31.12.2016 non era ancora stato emesso alcun bando per il sostegno alla creazione di attività extra-agricole (operazione 6.4.1). Pertanto tutti gli indicatori sono pari a zero o non calcolabili.

**CRITERIO DI GIUDIZIO: Il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali è migliorato**

Al 31.12.2016 non era ancora stato emesso alcun bando sull'operazione di sostegno agli investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali (8.6.1). Pertanto tutti gli indicatori sono pari a zero o non calcolabili.

**CRITERIO DI GIUDIZIO: La competitività delle aziende agricole è aumentata grazie alle misure formazione e di trasferimento delle conoscenze e dell'incentivazione di forme di collaborazione per l'innovazione, il turismo e l'agricoltura sociale**

Alla fine del 2016 le azioni di formazione, informazione e consulenza orientate ad accrescere la competitività e la diversificazione delle aziende agricole, riguardano pochi interventi relativi ai bandi in transizione del 2015 sulle ex misure 111 e 114. In particolare, nel 2016 sono stati saldati 74 servizi di consulenza su temi di competitività agricola e una domanda relativa a servizi di informazione, per un totale di spesa pubblica pari a circa 630mila euro. Alla luce di questi dati non si ritiene opportuno formulare giudizi sull'efficacia delle operazioni sul raggiungimento degli obiettivi della FA.

**CRITERIO DI GIUDIZIO: Ci sono state altre operazioni che hanno influito in via indiretta sugli obiettivi della FA**

Al 31.12.2016 il tasso di avanzamento finanziario per queste operazioni è pari a zero e non è possibile calcolare alcun indicatore quantitativo.

Tuttavia, sulla base della teoria del cambiamento è possibile individuare i nessi logici che, attraverso l'attuazione delle operazioni del PSR, dovrebbero contribuire alla realizzazione degli obiettivi della FA 2A. La **Figura 1\_2A** presenta le azioni e le relative misure/operazioni che dovrebbero contribuire a migliorare la performance delle aziende agricole e forestali. In particolare, nei riquadri in verde sono evidenziate le misure/operazioni attivate dal PSR del Piemonte che dovrebbero agire in via diretta sul raggiungimento dell'obiettivo di FA, mentre nei riquadri marroni sono indicate le misure/operazioni che dovrebbero agire in via indiretta.

Secondo questa analisi, oltre alle misure già individuate nel PSR, dovrebbero espletare degli effetti positivi

indiretti anche alcune delle operazioni attivate dai PSL dei GAL (misura 19.2).

Figura 1\_2A- Relazioni nella FA 2A secondo la Teoria del cambiamento

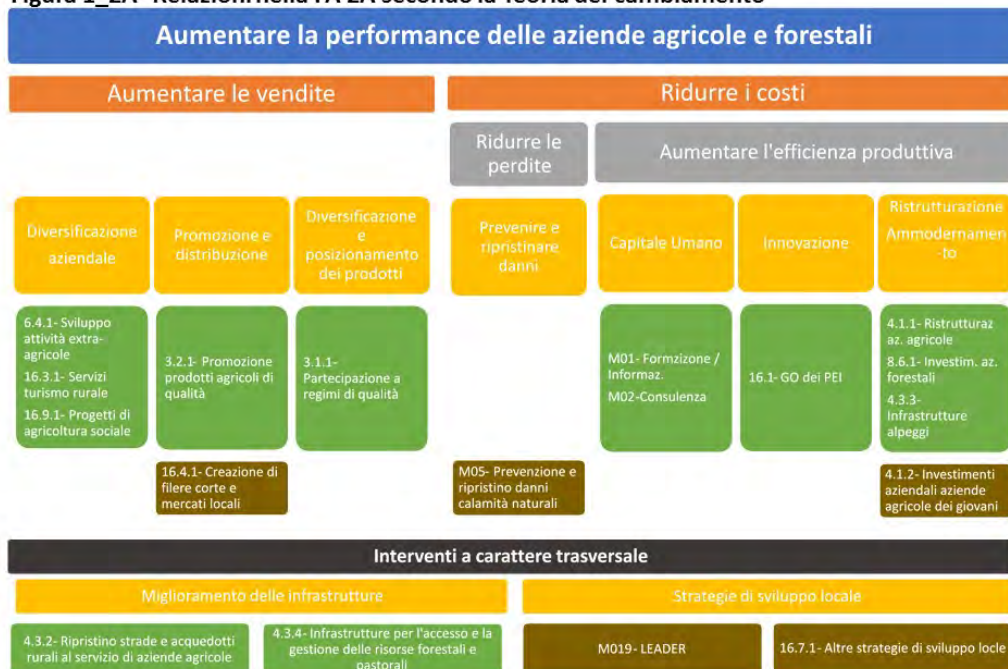


Figura 1\_2A

## 7.d7) Conclusioni e raccomandazioni

### 7.d7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

#### Conclusione:

Il PSR del Piemonte ha stanziato, attraverso 14 distinte operazioni, quasi il 15% del totale delle risorse (oltre 160 milioni di euro) per il raggiungimento degli obiettivi della FA 2A. Il maggiore contributo dovrebbe venire dall'operazione 4.1.1, che assorbe il 61% del totale delle risorse allocate sulla FA e dalle operazioni 4.3.2 e 4.3.4 che finanziano le infrastrutture a servizio degli operatori rurali (18%). Inoltre, al raggiungimento di tali obiettivi dovrebbero contribuire in via indiretta altre operazioni, quali ad esempio le attività di promozione dei regimi di qualità e gli aiuti per gli investimenti nelle aziende agricole dei giovani. Nel complesso, la dotazione delle operazioni con effetti indiretti ammonta a circa 107 milioni di euro.

Tuttavia, al 31.12.2016 lo stato di implementazione delle operazioni che agiscono in maniera diretta e indiretta era troppo basso per poter esprimere un giudizio valutativo sugli effetti sulla FA. Per alcune operazioni non erano neppure stati emessi i primi bandi, mentre per le altre erano ancora in corso le istruttorie e le prime ammissioni.

#### Raccomandazione:



In generale, si raccomanda di accelerare il processo di attuazione delle operazioni al fine di rispettare il programma finanziario del PSR e di rispettare il performance framework.

Si raccomanda, inoltre, di prevedere nelle domande di ammissione e/o nelle domande di pagamento la raccolta delle informazioni necessarie per la valutazione degli effetti netti, con particolare riguardo alle operazioni che prevedono aiuti per gli investimenti aziendali nelle aziende agricole, data la loro rilevanza finanziaria, non solo sulla FA 2A ma sull'intero PSR.

**7.e) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?**

## 7.e1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Questa FA è attivata direttamente da 6 operazioni afferenti a 4 differenti misure: la formazione e l'informazione (M01), la consulenza (M02), gli investimenti (M04) e lo sviluppo delle aziende agricole (M06).

Non sono previste esplicitamente operazioni con un effetto secondario.

Le operazioni cardine (in termini di risorse allocate) della FA sono gli investimenti per il rendimento e la sostenibilità delle aziende gestite da giovani (op. 4.1.2) e il premio per l'insediamento di giovani agricoltori (op. 6.1.1) che nell'insieme totalizzano il 93,8% delle risorse destinate alla FA 2B (contribuendo con il 47,6% e il 46,2% rispettivamente).

Le altre operazioni, che riguardano lo sviluppo di competenze da parte dei giovani insediati, sono da considerarsi rafforzative e totalizzano il restante 6,2% delle risorse allocate.

In questa FA si possono distinguere due sotto-obiettivi (componenti distinte e concorrenti all'obiettivo complessivo):

- 2B1: Ricambio generazionale
- 2B2: Miglioramento del livello di competenza e qualificazione del settore agricolo.

Operaz.	Denominazione	Rilevanza	Dotazione fin. Totale dell'operazione*	Distribuzione %	Pagato a saldo al 31.12.2016	Tasso di avanzamento
1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	Rafforzativa	1.166.628	1,07	740.220**	63,45
1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	Rafforzativa	2.541.628	2,33	0,00	0,00
2.1.1	Contributo agli utilizzatori di consulenza	Rafforzativa	2.909.091	2,66	0,00	0,00
2.3.1	Formazione dei consulenti	Rafforzativa	181.818	0,17	0,00	0,00
4.1.2	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei	Centrale	52.000.000	47,58	0,00	0,00
6.1.1	Premio per l'insediamento di giovani agricoltori	Centrale	50.500.000	46,20	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>			<b>109.299.165</b>	<b>100,00</b>	<b>740.220</b>	<b>0,68</b>

\* Piano finanziario del 19.09.2016

\*\* Trascinamenti riferiti alla misura 111.1 del PSR 2007-2013

Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati di monitoraggio e Piano finanziario PSR del 19.09.2016

Tabella 1

7.e2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
---------------------	--------------------------------	------------------------------------

2B.1 Gli interventi del programma hanno favorito il ricambio generazionale, ringiovanendo il settore in aziende chiave.	R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	IRA_2B_01: Incidenza della PS di aziende gestite da giovani agricoltori per classe di addetti, di dimensione economica e per OTE.
2B.1 Gli interventi del programma hanno favorito il ricambio generazionale, ringiovanendo il settore in aziende chiave.		IRA_2B_02: Percentuale di UBA in aziende di giovani sostenuti dal PSR, per classe di addetti, di dimensione economica e di OTE
2B.1 Gli interventi del programma hanno favorito il ricambio generazionale, ringiovanendo il settore in aziende chiave.		IRA_2B_03: Variazione età media del capo azienda nell'area di programma.
2B.1 Gli interventi del programma hanno favorito il ricambio generazionale, ringiovanendo il settore in aziende chiave.		IRA_2B_04: Indice di ricambio. Variazione del rapporto percentuale tra capi azienda giovane (< 40 anni) e capi azienda in età pensionabile (> 65 anni)
2B.1 Gli interventi del programma hanno favorito il ricambio generazionale, ringiovanendo il settore in aziende chiave.		IRA_2B_05: Presenza dei giovani. Variazione del rapporto percentuale dei giovani capi azienda sul totale dei capi azienda
2B.2 Gli interventi del programma hanno favorito l'incremento dei capi azienda con adeguate qualifiche e competenze professionali.		IRA_2B_06: Incremento percentuale dei capi azienda con adeguate qualifiche e competenze professionali

### 7.e3) Metodi applicati

#### **Metodi quantitativi:**

#### **Statistica descrittiva**

L'analisi statistica dei risultati attraverso la scomposizione per caratteristiche dei beneficiari o degli interventi, permette di valutare se l'attuazione del programma e delle operazioni sono in linea con la strategia del programma e con la logica di intervento della Focus Area. L'analisi statistica descrittiva permette di fornire informazioni utili a valutare le modalità con le quali le operazioni hanno concorso a raggiungere gli obiettivi della FA ed evidenziare per quali gruppi di beneficiari queste operazioni sono state più o meno efficaci.

Le diverse metodologie di rappresentazione dei dati e gli indicatori statistici, quali la media, l'incidenza percentuale, ecc. saranno implementate per:

- gli indicatori comuni di output utilizzati per rispondere al quesito valutativo della FA2B: O1, O2, O3, O4, O5, O8, O9, O11, O12, O13, O14.

- l'indicatore comune di risultato R3 con il rapporto percentuale tra l'indicatore di output O4 (somma delle aziende partecipanti alle operazioni 4.1.2 e 6.1.1, non cumulative) ed il numero di aziende agricole presenti nell'area di programma all'anno di riferimento al denominatore.

Inoltre, per gli indicatori R3, IRA2B1, IRA2B2, IRA2B3, IRA2B4, IRA2B5, IRA2B6 la descrizione dei risultati sarà articolata per:

- le aree del programma suddivise in A, B, C1, C2 e D
- classi di dimensione economica (PS)

- classe di addetti
- OTE (ordinamento tecnico-economico delle aziende)

Nel dettaglio, l'**indicatore IRA2B03** si basa sul calcolo dell'età media dei capi azienda prima e dopo l'intervento, per verificare l'effetto di ringiovanimento del settore. L'**indicatore IRA2B04** prevede il calcolo dell'indice di ricambio nel settore agricolo, utilizzando come classi di età i minori/uguali di 40 anni per i giovani, come previsto dalle operazioni qui analizzate, e l'età dei 65 anni o più per coloro che si trovano nella possibilità di lasciare l'attività in un futuro prossimo. L'**indicatore IRA2B05** definisce la presenza dei giovani nel settore agricolo attraverso il rapporto percentuale tra i capi azienda con 40 anni o meno rispetto al totale dei capi azienda. Infine, per l'**indicatore IRA2B6** verrà effettuata un'analisi delle competenze acquisite in ambito agricolo tramite le operazioni 1.1.1, 1.2.1, 2.1.1, 2.3.1.

**Metodi di tipo Before-After/Difference in Differences per la stima dell'effetto netto:** sono metodi che si basano sulla variazione tra il valore di una variabile risultato calcolata prima (pre) e dopo (post) l'applicazione dell'intervento, in questo caso prima e dopo la conclusione delle operazioni qui analizzate. Nel caso specifico, la stima dell'effetto netto avverrà misurando le differenze tra la variazione del numero di aziende non oggetto delle operazioni inerenti la FA2B rispetto alla variazione complessiva delle aziende regionali (comprese quindi quelle avviate grazie al sostegno del PSR). Ciò è dovuto al fatto che i dati relativi ai beneficiari del sostegno non sono disponibili nella fase pre-intervento, trattandosi di nuovi agricoltori insediatisi grazie alle operazioni della FA2B.

L'**indicatore IRA2B01** è costituito dal rapporto tra la PS delle aziende gestite da giovani agricoltori e la PS totale dell'area di programma. L'**indicatore IRA2B02** è il rapporto tra le UBA allevate da giovani agricoltori e le UBA totali dell'area di programma. L'**indicatore IRA2B06** è rappresentato dall'incremento percentuale dei capi azienda con adeguate qualifiche e competenze professionali (per tipo di qualifica).

## Metodi qualitativi

**La teoria del cambiamento** aiuta a spiegare i nessi logici tra l'obiettivo finale, i passaggi intermedi e le azioni che permettono di raggiungere tale obiettivo. I passaggi identificati vengono mappati - come il "percorso dei risultati" - mostrando ogni risultato in relazione logica a tutti gli altri, nonché come flusso cronologico.

Si definiscono dunque obiettivi a lungo termine e a ritroso si ricostruiscono logicamente i legami causali per arrivare a quegli obiettivi. Così facendo è possibile stabilire degli obiettivi e delle fasi intermedie che potranno e dovranno essere verificabili costantemente.

Nell'ambito della FA 2B la teoria del cambiamento è stata utilizzata per definire le variabili da monitorare e da inserire nella costruzione dell'indicatore addizionale IRA\_2B\_06 per un'analisi delle competenze conseguite dai giovani agricoltori in seguito all'adesione alle operazioni oggetto di analisi.

Poiché alcune operazioni non sono state ancora attivate o implementate, potrebbe essere necessario rivedere i nessi logici e le relazioni e rivedere di conseguenza ricalibrare alcuni indicatori di risultato addizionali proposti.

## Interviste ai referenti di operazione

Si è deciso di intervistare i referenti delle operazioni coinvolte nel raggiungimento della FA al fine di

approfondire il processo di attuazione dell'operazione, i punti di forza e le eventuali criticità e per qualificare e validare i risultati emersi dalle analisi quantitative. Sarà considerata, una volta giunte a termine le operazioni, la possibilità di effettuare analisi su casi studio, in particolare per valutare il grado di sinergia tra le differenti operazioni che formano la FA2B, comprese le operazioni cosiddette rafforzative.

Approccio	Metodo	Indicatori	Criticità
Quantitativo	Statistico descrittivo	O1, O2, O3, O4, O5, O8, O11, O12, O13, O14, T5/R3, IRA_2B_03, IRA_2B_04, IRA_2B_05	Livello di implementazione delle operazioni
	Controfattuale	IRA2B01, IRA_2B_02, IRA_2B_06	Livello di implementazione delle operazioni e disponibilità dei dati
Qualitativo	Theory Based	T5/R3, IRA_2B_06	Livello di implementazione delle operazioni
	Interviste ai referenti e casi studio	Interpretazione dei dati	Nessuna

Tabella 2

#### 7.e4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di output	O1 - Spesa pubblica totale	N.	740.220,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di output	O2 - Investimenti totali	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di output	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di output	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di output	O5 - Superficie totale (ha)	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di output	O8 - Numero di unità di bestiame adulto (UBA) sovvenzionate	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di output	O11 - Numero di giorni di formazione impartita	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di	O12 - Numero di partecipanti	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR

output	alla formazione					
Indicatore comune di output	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di output	O14 - Numero di consulenti formati	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di risultato	R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	Sì	0%			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2B_02: Percentuale di UBA in aziende di giovani sostenuti dal PSR, per classe di addetti, di dimensione economica e di OTE	Sì	0%			Sistema di monitoraggio del PSR e Anagrafe agricola unica del Piemonte
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2B_03: Variazione età media del capo azienda nell'area di programma.	N.	0,00			Sistema di monitoraggio del PSR e Anagrafe agricola unica del Piemonte
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2B_04: Indice di ricambio. Variazione del rapporto percentuale tra capi azienda giovane (< 40 anni) e capi azienda in età pensionabile (> 65 anni)	Sì	0%			Sistema di monitoraggio del PSR e Anagrafe agricola unica del Piemonte
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2B_05: Presenza dei giovani. Variazione del rapporto percentuale dei giovani capi azienda sul totale dei capi azienda	Sì	0%			Sistema di monitoraggio del PSR e Anagrafe agricola unica del Piemonte
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2B_06: Incremento percentuale dei capi azienda con adeguate qualifiche e competenze professionali	Sì	0%			Sistema di monitoraggio del PSR e Anagrafe agricola unica del Piemonte
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2B_01: Incidenza della PS di aziende gestite da giovani agricoltori per classe di addetti, di dimensione economica e per OTE.	N.				

#### 7.e5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Il basso livello di avanzamento fisico e finanziario (ancora nullo al 31.12.2016) delle misure che perseguono in via diretta gli obiettivi della FA non permette di calcolare degli indicatori che forniscano elementi utili a elaborare un giudizio robusto e generalizzabile in merito agli effetti delle operazioni sugli obiettivi di FA.

**Criterio 2B1: Gli interventi del programma hanno favorito il ricambio generazionale, ringiovanendo il settore in aziende chiave.**

Nel complesso gli stanziamenti del PSR piemontese sulle misure che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della Focus Area 2B ammontano a 109,3 milioni di euro. Il 93,8% è allocato sulle due operazioni considerate centrali, la 6.1.1 e la 4.1.2.

Al 31.12.2016 non risultano ancora pagamenti effettuati sulla FA, ad eccezione di un trascinamento della misura 111.1 del PSR 2007-2013, pagato sull'operazione 1.1.1.

Per rispondere al criterio saranno utilizzati gli indicatori di risultato R3, IRA2B01, IRA2B02, IRA2B03, IRA2B04 e IRA2B05 per i quali non vi sono ancora realizzazioni.

I bandi delle operazioni 6.1.1 e 4.1.2 sono stati chiusi rispettivamente il 31.07.2016 e il 31.08.2016. Le domande presentate sono state 1244 per la 6.1.1 e 1206 per la 4.1.2 con una sovrapposizione del 90% (1.119 sono i beneficiari del premio previsto dalla 6.1.1 che hanno contemporaneamente presentato domanda per la 4.1.2).

In data 20.09.2016 sono state approvate le graduatorie nelle quali si stabilisce che:

per l'operazione 6.1.1

- nelle aree A,B e C1 la copertura finanziaria garantisce il premio ai richiedenti che hanno raggiunto il numero minimo di 17 punti con parziale copertura per chi ha raggiunto 16 punti. A raggiungere 17 punti o più sono stati 512 giovani agricoltori mentre 114 hanno totalizzato 16 punti.

- nelle aree C2 e D la copertura finanziaria garantisce il premio ai richiedenti che hanno raggiunto il numero minimo di 18 punti con parziale copertura per chi ha raggiunto 17 punti. A raggiungere 18 punti o più sono stati 19 agricoltori mentre 183 hanno totalizzato 17 punti.

per l'operazione 4.1.2

- nelle aree A,B e C1 la copertura finanziaria garantisce il premio ai richiedenti che hanno raggiunto il numero minimo di 23 punti con parziale copertura per chi ha raggiunto 22 punti. A raggiungere 23 punti o più sono state 396 aziende mentre 79 hanno totalizzato 22 punti.

- nelle aree C2 e D la copertura finanziaria garantisce il premio ai richiedenti che hanno raggiunto il numero minimo di 22 punti. A raggiungere 22 punti o più sono state 208 aziende.

**Criterio 2B2. Gli interventi del programma hanno favorito l'incremento dei capi azienda con adeguate qualifiche e competenze professionali.**

Gli input principali per il raggiungimento del sotto-obiettivo e la soddisfazione dei fabbisogni sono forniti, per il criterio 2B2:

- dall'operazione 6.1.1, in quanto per ottenere il premio di insediamento l'agricoltore dovrà dimostrare la competenza professionale tramite:

a) titolo di studio (di scuola superiore o universitario) attinente le materie agrarie

b) esperienza (documentata con iscrizione previdenziale) almeno triennale quale coadiuvante o subordinato in agricoltura

c) superamento di un esame presso l'apposita "Commissione capacità professionale" istituita dalla Regione Piemonte.

- dalle operazioni 1.1.1, 1.2.1, 1.3.1, 2.1.1 e 2.3.1 che contribuiscono in modo complementare al raggiungimento del sotto-obiettivo 2B2 soltanto per le parti declinate sulla FA2B.

Alla data del 31.12.2016, non essendo ancora concluse le operazioni, non vi sono dati disponibili per poter calcolare l'indicatore IRA2B06 che risponde direttamente a questo criterio di giudizio.

#### 7.e7) Conclusioni e raccomandazioni

##### 7.e7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

#### **Conclusione:**

La FA è attivata direttamente dalle misure M01, M02, M04 e M06, per un impiego totale di risorse pubbliche pari a oltre 109 milioni di euro (circa il 10% del totale del PSR). Più del 90% delle risorse è concentrato sulle due operazioni centrali, la 6.1.1 (50,5 Meuro) e la 4.1.2. (52 Meuro), le quali in misura congiunta e coordinata dovrebbero contribuire al raggiungimento degli obiettivi.

Al 31.12.2016 lo stato di implementazione delle operazioni non permette un giudizio sugli effetti della FA. In tale data erano stati emanati i due bandi previsti dal piano finanziario con un'allocazione di:

- 36,5 Meuro sul bando 4.1.2 pari al 70,2% del totale previsto per il periodo di programma;
- 30 Meuro sul bando 6.1.1 pari al 59,4% del totale previsto per il periodo di programma;

Tuttavia, anche a causa del periodo necessario alle aziende per la realizzazione degli investimenti, non vi erano ancora stati pagamenti a saldo.

#### **Raccomandazione:**

In generale, si raccomanda di accelerare il processo di attuazione delle operazioni al fine di rispettare le regole del disimpegno automatico e del performance framework del PSR. Si raccomanda, inoltre, di prevedere nelle domande di ammissione e/o nelle domande di liquidazione del pagamento la raccolta delle informazioni necessarie per la valutazione degli effetti netti.

#### **7.f) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità,**



**la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?**

## 7.f1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

La ricostruzione della logica di intervento della FA3A (**Figura 1**) evidenzia che su tale focus area convergono 11 operazioni programmate, afferenti a 5 diverse misure (**Tabella 1**), offrendo ai produttori primari e agli altri soggetti della filiera numerose opzioni di sostegno coerenti con gli obiettivi del programma e della FA.

Le operazioni ad influenza diretta sono classificate sulla base della funzione rispetto agli obiettivi di focus area in:

- Centrali: che per loro natura e dotazione finanziaria contribuiscono materialmente alle realizzazioni fisiche ai risultati ed agli obiettivi prefissati.
- Rafforzative: che favoriscono e migliorano i risultati (informazione, formazione, promozione, ricerca, cooperazione).

La dotazione totale della FA è pari a 133.066.698 euro e incide per il 12,6% su quella complessiva del PSR.

Le operazioni centrali sono 3 e insieme rappresentano il 77% della dotazione totale della FA:

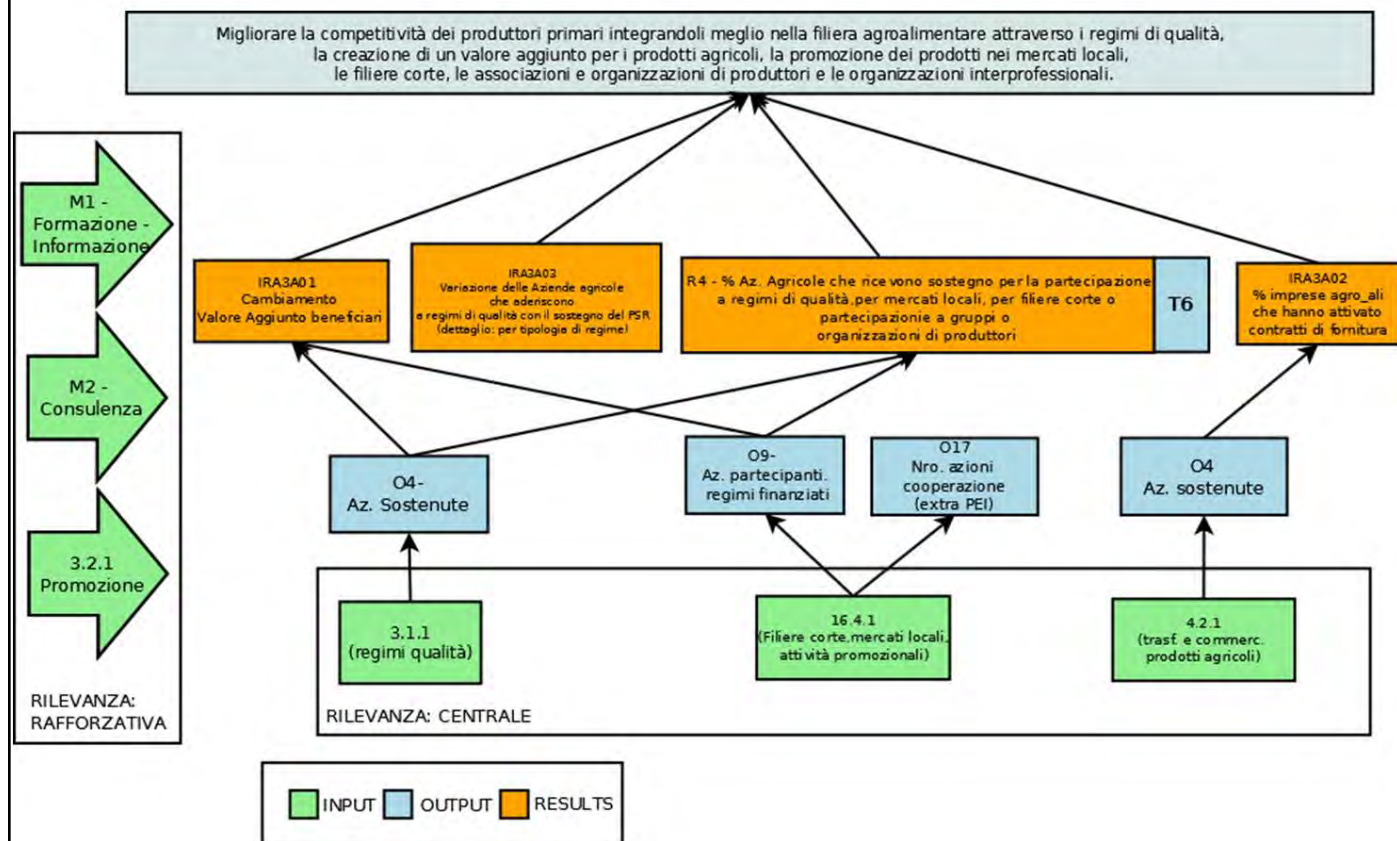
- la 3.1.1 per la partecipazione a regimi di qualità. La dotazione finanziaria è di 10,7 Meuro pari all'8% del totale della FA
- la 4.2.1 per gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti (agroindustria). La dotazione è di 86 Meuro, pari al 65% del totale della FA.
- la 16.4.1 per l'adesione a gruppi di cooperazione. La dotazione è di 5,4 Meuro pari al 4% del totale della FA.

Le restanti operazioni sono da considerarsi rafforzative. Tra esse spicca per dotazione la 3.2.1 sulla promozione dei prodotti sui mercati con risorse pari a 20 Meuro.

L'integrazione verticale delle filiere è trattata attraverso l'operazione 4.2.1, i cui beneficiari sono le imprese di trasformazione dei prodotti agricoli. All'interno di questa operazione, la logica di intervento evidenzia l'importanza del criterio di selezione relativo ai contratti di fornitura (il quantitativo di prodotto e la durata del contratto). La stipula di questi contratti dovrebbe, unitamente alla selezione ottimale dei canali di vendita del prodotto, incrementare il valore aggiunto del prodotto, aumentando la redditività dei produttori primari e favorire una maggiore stabilizzazione del reddito agricolo.

Gli effetti secondari sugli obiettivi si hanno tramite l'operazione 16.3 che sostiene i gruppi di cooperazione tra piccoli operatori per organizzazione di processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse. Al 31/12/2016 l'operazione non era ancora stata bandita.

FIGURA 1 – La ricostruzione della logica di intervento della Focus Area



Elaborazione IRES - Prospera

Figura 1

Tabella 1 - Operazioni con influenza diretta sulla Focus Area 3A										
codice misura	codice operazione	Rilevanza	data apertura bando	data chiusura bando	Domande presentate 31/12/2016	Valore operazione in domanda	Domande ammesse 31/12/2016	Importo ammesso	Domande Pagate a saldo 31/12/2016	Importo saldato
1	1.1.1	Rafforzativo								
1	1.2.1	Rafforzativo	30/06/2016	10/10/2016	25	2.029.935				
2	2.1.1	Rafforzativo								
2	2.3.1	Rafforzativo								
3	3.1.1_I	Centrale	03/02/2016	30/06/2016	714	1.134.688				
3	3.1.1_II	Centrale	15/11/2016	29/12/2016	108					
3	3.2.1	Rafforzativo	03/02/2016	03/03/2016	8	7.980.764	10,00	1.741.576,86		
	3.2.1	Rafforzativo	10/03/2016	29/04/2016	23					
	3.2.1	Rafforzativo	02/05/2016	09/06/2016	1					
4	4.2.1	Centrale	08/07/2016	21/10/2016	150	239.808.693				
16	16.1.1.A	Rafforzativo	29/07/2016	05/12/2016	48	686.000				
17	16.1.1.F	Rafforzativo	29/07/2016	05/12/2016	6	90.000				
16	16.2.1	Rafforzativo								
16	16.4.1	Centrale								
Totale					1.083	251.730.080				
Fonte: Elaborazione IRES – Prospera su dati Regione Piemonte										
Tabella 1										

7.f2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Gli interventi del PSR hanno stimolato la nascita di accordi di fornitura contrattualizzati tra le aziende agricole e l'industria alimentare		IRA3A02: Aggregazione in filiera (aziende sotto contratto su totale)Dettaglio: strutturale, anagrafico, geografico
Il PSR ha stimolato la partecipazione degli agricoltori a progetti di filiera corta e/o a regimi di qualità	R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	
Il sostegno del PSR ha stimolato le aziende ad aderire a regimi di qualità		IRA3A03: Variazione delle Aziende agricole che aderiscono a regimi di qualità con il sostegno del PSR(dettaglio: per tipologia di regime)
La competitività dei produttori primari sostenuti è aumentata.		IRA3A01 – Variazione del valore aggiunto delle aziende sostenute

### 7.f3) Metodi applicati

#### Metodi quantitativi

- **Analisi statistica descrittiva:** l'analisi statistica dei risultati di realizzazione attraverso la scomposizione per caratteristiche degli interventi, nonché per caratteristiche dei beneficiari degli aiuti permette di fornire informazioni utili a valutare le modalità con le quali le operazioni hanno concorso a raggiungere gli obiettivi della FA. L'analisi descrittiva è molto importante anche per la lettura degli indicatori del contesto e la loro relazione con le realizzazioni ed i risultati del programma.

- **Simple pre versus post, Simple treatment versus Control, DiD:** sono metodi che si basano sulla variazione tra il valore di una variabile risultato calcolata prima (pre) e dopo (post) l'applicazione di un intervento, in questo caso prima e dopo la conclusione degli interventi sostenuti dalle operazioni del PSR. Il principale limite di questi metodi è che sono idonei solamente al calcolo del valore lordo degli indicatori.

- **Conditional DiD:** le tecniche di matching preliminari all'utilizzo del metodo DiD, se soddisfatte le condizioni necessarie per assicurarne la corretta applicazione, sono un metodo robusto nella ricerca dell'effetto causale della strategia di FA sulla variabile risultato scelta premettendo di ridurre le criticità dei metodi pre – post.

#### Metodi qualitativi

- Ricostruzione della logica di intervento: la logica di intervento del Programma è un modello causale che collega gli input, cioè le misure/operazioni e la relativa dotazione finanziaria, alla catena dei risultati prefissati ed a quella degli obiettivi.

- Interviste e questionari: considerata la molteplicità di fattori che possono influenzare gli effetti della strategia sugli obiettivi, è opportuno rafforzare ed integrare l'analisi quantitativa con l'impiego di interviste a testimoni privilegiati e/o ai beneficiari di sostegno. L'impiego di questi metodi sarà oculatamente considerato anche tenendo conto dei costi più elevati rispetto all'analisi desk.

### 7.f4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di output	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	N.	0,00			Sistema di monitoraggio PSR
Indicatore comune di output	O9 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	N.	0,00			Sistema di monitoraggio PSR
Indicatore comune di output	O17 - Numero di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI)	N.	0,00			Sistema di monitoraggio PSR
Indicatore comune di risultato	R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e	Sì	0%			Sistema di Monitoraggio PSR e Anagrafe Agricola Unica del Piemonte

	filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)					
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA3A01 – Variazione del valore aggiunto delle aziende sostenute	N.	0,00			RICA/FADN - Campione Satellite della Aziende Agricole della Regione Piemonte - Analisi documentale delle domande di pagamento.
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA3A02: Aggregazione in filiera (aziende sotto contratto su totale) Dettaglio: strutturale, anagrafico, geografico	Sì	0%			Analisi documentale delle domande di pagamento
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA3A03: Variazione delle Aziende agricole che aderiscono a regimi di qualità con il sostegno del PSR (dettaglio: per tipologia di regime)	Sì	0%			Analisi documentale delle domande di pagamento

#### 7.f5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

La mancanza di operazioni concluse non permette il calcolo della quasi totalità degli indicatori utili ad esprimere giudizi valutativi.

#### 7.f6) Risposta alla domanda di valutazione

Al 31/12/2016 non risultavano interventi conclusi. L'avanzamento della spesa al 31/12/2016 (che incide per lo 0,37% sul totale delle risorse di FA) è da imputarsi esclusivamente a trascinamenti, come riportato nella Tabella 2. Il livello di spesa dei trascinamenti ed il numero degli interventi, oltre ad essere esigui rispondono alle logiche di intervento del PSR 2007 – 2013 per questo non si ritiene opportuno esprimere giudizi sul loro contributo alla realizzazione degli obiettivi di focus area.

Il basso livello di implementazione non permette il calcolo degli indicatori utili a sostenere i criteri di giudizio. Tuttavia, l'apertura dei bandi sul 60% delle operazioni che hanno influenza diretta sugli obiettivi di FA ha consentito di analizzarne il metodo di applicazione e di ottenere alcune informazioni preliminari sui potenziali beneficiari e sugli interventi presentati. La durata media del tempo di apertura dei bandi è stata di 127 giorni (Tabella 3) con una notevole variabilità tra le operazioni.

In media i potenziali beneficiari presentano la domanda di sostegno 28 giorni prima della data di chiusura del bando; tuttavia si osserva che quando i beneficiari sono associazioni, enti o gruppi formati da più soggetti la data di presentazione media si avvicina notevolmente alla data di scadenza del bando, viceversa se i beneficiari sono aziende singole la data di presentazione è maggiormente anticipata rispetto alla scadenza.

Analizzando la fase di presentazione delle domande, relativa ai bandi aperti per le due operazioni “centrali” (la 16.4.1 non è stata ancora bandita) emerge qualche primo spunto:

**3.1.1 – rilevanza centrale.** Il primo bando per la presentazione delle domande si è aperto il 3/02/2016 con due distinte finestre temporali, chiamate blocchi, per la presentazione: il primo blocco era compreso tra il 3/02/2016 ed il 29/04/2016; il secondo blocco, invece, si apriva l'1/8/2016 e si chiudeva il 30/09/2016. Le finestre temporali sono state successivamente modificate: la scadenza del primo blocco è stata posticipata al

30/06/2016 per sincronizzarla con l'operazione 4.1.2 in modo da non penalizzare i giovani agricoltori e permettergli di usufruire dell'opportunità di presentare le domande su entrambe le operazioni. La finestra del secondo blocco ha subito a sua volta uno slittamento, anche a causa di alcune difficoltà di avviamento del nuovo sistema informativo gestionale.

Relativamente al primo blocco sono state istruite 714 domande di cui 686 ammesse per un importo di 305.573,33 euro. Il secondo blocco al 31/12/2016 ha invece fatto registrare 108 domande presentate.

Il 57% dei soggetti che hanno presentato domanda nel 2016 (primo e secondo blocco) hanno aderito al regime biologico ed il 19% a DOP o IGP. La restante percentuale ha aderito a regimi facoltativi o ai sistemi di qualità nazionale per la produzione integrata o la zootecnia. Basso il livello di adesioni alla certificazione di sostenibilità ambientale. Si segnala una notevole richiesta di certificazioni per le Nocciole Piemonte IGP, in linea con l'incremento degli impianti registrato in Piemonte negli ultimi anni, mentre per il biologico l'attenzione degli agricoltori si è focalizzata sugli ortofrutticoli freschi e sui cereali, produzione quest'ultima per la quale la certificazione può rappresentare un'opzione per ridurre l'esposizione alla volatilità dei prezzi e per incrementare il valore aggiunto. La distribuzione territoriale delle domande presentate, calcolata sulla base della sede legale dell'azienda potenzialmente beneficiaria, evidenzia una prevalenza nelle aree rurali intermedie (aree C1) e in quelle rurali ad agricoltura specializzata (aree B). Infine si riscontra che circa l'89% delle domande è stata presentata da aziende singole e l'11% in forma collettiva tramite associazioni.

**4.2.1 - rilevanza centrale.** L'8/07/2016 sono stati aperti due bandi per l'operazione 4.2.1:

- Bando A): acquisto di immobili, realizzazione di opere edili, acquisto di macchinari, impianti, attrezzature;

- Bando B): acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature.

La data di chiusura dei bandi è stata prorogata dal 30/09/2016 al 21/10/2016, a seguito di difficoltà iniziali di avviamento del sistema informativo a supporto della presentazione delle domande.

Le domande presentate sono 150, così ripartite:

- sul bando A, 96 domande con 1,338 interventi e un valore complessivo degli investimenti di 194.866.338 euro. L'investimento medio è di 2.029.858 euro.

- sul bando B, 54 domande con 573 interventi e un valore complessivo di 44.942.355,14 euro. L'investimento medio è di 832.265,84 euro.

Le imprese che hanno presentato domanda sono prevalentemente società di capitale (spa 25%, srl 33%) o cooperative (30%). Il 16% delle imprese, tutte cooperative, svolge anche attività agricole. Il 91% degli interventi sono destinati al miglioramento delle attrezzature aziendali; di questi il 79% è classificato come innovativo, mentre il restante 20% si divide tra interventi a carattere energetico o ambientale. Gli interventi a carattere immateriale sono 50.

La stabilizzazione del reddito degli agricoltori e l'incremento del valore aggiunto dei prodotti primari possono essere raggiunti anche attraverso la stipula di contratti di fornitura con le imprese di trasformazione. La stipula dei contratti è stata stimolata attraverso un principio di selezione declinato su due criteri che assegnano un punteggio aggiuntivo in base alla durata dei contratti di fornitura e al quantitativo di materia

prima fornita.

L'insieme dei due criteri incide per il 14% sul massimo punteggio totale disponibile, un peso relativamente elevato rispetto a quella degli altri criteri, in coerenza con l'impianto strategico del PSR.

Sono inoltre assegnati punteggi diversificati a seconda della localizzazione delle aziende, favorendo quelle che operano nelle tipologie areali più svantaggiate (C2 e D) e a seconda del settore produttivo a cui appartiene la materia prima trasformata.

#### 7.f7) Conclusioni e raccomandazioni

##### 7.f7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

###### **Conclusione:**

Per il 60% delle operazioni che attivano direttamente la Focus Area è stato aperto almeno 1 bando.

I dati disponibili sull'attuazione delle principali operazioni mostrano un rilevante interesse dei potenziali beneficiari verso la certificazione dei prodotti, in particolare, il biologico. L'impostazione dell'operazione 4.2.1 sembra avere effetti positivi in termini di introduzione di innovazione e dispone di interessanti meccanismi per equilibrare l'intervento tra territori e settori con caratteristiche differenti. Inoltre il bando dell'operazione 4.2.1, prevedendo una premialità legata all'adozione di contratti di fornitura, può favorire il trasferimento di valore aggiunto ai produttori primari, coerentemente con gli obiettivi della focus area.

Le criticità inizialmente riscontrate nelle funzionalità del sistema informatico per la compilazione delle domande di sostegno, causando la proroga sulla data di chiusura di diversi bandi, possono essere motivate dal fatto che tale sistema è stato completamente riorganizzato rispetto alla programmazione 2007– 2013.

###### **Raccomandazione:**

Per non accumulare ulteriori ritardi di attuazione si raccomanda di evitare, nei limiti del possibile, le proroghe sulle date di chiusura dei bandi, anche in ragione dell'effetto che una proroga sulla chiusura di un bando può innescare su una o più operazioni strettamente connesse ad altre.

#### **7.g) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?**



## 7.g1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Il PSR della Regione Piemonte assegna alla focus area 3B l'intento di "migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole, agroalimentari e forestali" (F04), "gestire e prevenire i rischi di mercato" (F09), nonché "prevenire e ripristinare i danni connessi ai rischi climatici sanitari, e fitosanitari, ambientali e all'azione dei selvatici" (F10). La focus area 3B è attivata direttamente da 11 operazioni (a cui si aggiungono i rispettivi trascinamenti) appartenenti a 5 misure diverse (tab. 1). Le operazioni "centrali" al raggiungimento degli obiettivi specifici e, di conseguenza, alla soddisfazione dei fabbisogni, sostengono gli investimenti utili a prevenire i rischi, biotici e abiotici (sotto-misura 5.1). Inoltre, nel PSR nazionale è stata attivata la misura 17 che si compone di tre sotto-misure le quali sostengono la sottoscrizione di premi assicurativi (17.1), la creazione di fondi di mutualizzazione finalizzati a risarcire gli agricoltori a seguito di eventi catastrofici di origine naturale (17.2) o di analoghi fondi di mutualizzazione destinati a "stabilizzare" il reddito degli agricoltori in caso di riduzioni connesse a fenomeni congiunturali negativi per i prezzi dei prodotti aziendali (17.3). Nella tabella 1 i trascinamenti sono identificati con la lettera "T".

Tabella 1 - operazioni programmate in via primaria FA 3B al 31/12/2016 (Fonte: Sistema di monitoraggio PSR)

MISURA	COD_OP	Descrizione operazione	Incidenza sulla dotazione finanziaria del PSR	Incidenza sulla dotazione finanziaria della FA 3B	Rilevanza	n. domande presentate	n. domande ammesse	n. operazioni pagate
1	1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	0,11%	3,92%	Abilitante	—	—	—
1	1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	0,23%	8,54%	Abilitante	16	—	—
1T	111.1.B	Informazione per l'attività 2015				—	—	1
2	2.1.1	Servizi di consulenza	0,27%	9,77%	Rafforzativo	—	—	—
2	2.3.1	Formazione dei consulenti	0,02%	0,61%	Rafforzativo	—	—	—
16	16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	0,04%	1,55%	Rafforzativo	4	—	—
5	5.1.1	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico	0,07%	2,69%	Rafforzativo	2	2	—
5	5.1.2	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico	0,84%	30,91%	Centrale	332	—	—
5	5.2.1	Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo biotico	0,05%	1,68%	Rafforzativo	—	—	—
5	5.2.2	Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo abiotico	—	—	—	—	—	—
8	8.3.1	Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	0,55%	20,16%	Centrale	6	—	—
8	8.4.1	Ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	0,55%	20,16%	Centrale	2	—	—
8T	226.1	Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi, investimenti materiali e immateriali per la ricostituzione di aree percorse dal fuoco				—	—	1
17	17.1	Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante	—	—	Rafforzativo	n.d.	n.d.	n.d.
17	17.2	Fondi di mutualizzazione	—	—	Rafforzativo	n.d.	n.d.	n.d.
17	17.3	IST: Strumento di stabilizzazione del reddito	—	—	Rafforzativo	n.d.	n.d.	n.d.

**Note:**

Le operazioni attivate a livello nazionale (Misura 17), non sono oggetto di tale valutazione ma concorrono al raggiungimento degli obiettivi della FA 3B.

L'operazione 5.2.2 non è stata attivata. La dotazione finanziaria inizialmente attribuita a tale operazione è stata recentemente assegnata alla 5.1.2.

Tabella 1

## 7.g2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La partecipazione delle aziende agricole a sistemi di prevenzione e gestione dei rischi è aumentata	R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	
La partecipazione delle aziende agricole a sistemi di prevenzione e gestione dei rischi è aumentata	R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	IRA3B01 - Percentuale di agricoltori che hanno effettuato investimenti per la prevenzione del rischio sul totale

## 7.g3) Metodi applicati

Per questa focus area, considerando anche gli indicatori di output, il criterio di giudizio generale è volto a stabilire l'incremento della partecipazione a azioni di prevenzione, così come l'adesione a strumenti di gestione del rischio, grazie agli strumenti offerti dal PSR. Per sostenere tale criterio, oltre all'indicatore di R5/T7 (percentuale di aziende che hanno aderito alle misure di prevenzione e gestione del rischio programmate), è stato individuato un altro indicatore di risultato (IRA3B01) addizionale che ha lo scopo di aiutare a comprendere meglio il comportamento degli agricoltori nei confronti delle opportunità offerte dal PSR e dettagliare meglio il criterio di giudizio generale. Ove possibile il valore dell'indicatore calcolato sarà classificato per orientamento produttivo e dimensioni fisico-economiche delle aziende, nonché per aree geografiche. Al fine di rispondere alla domanda di valutazione in oggetto, la valutazione della FA 3B prevede l'utilizzo congiunto di approcci quantitativi e qualitativi. Per identificare gli effetti netti sarà utilizzato prevalentemente un approccio controfattuale che farà affidamento al metodo Difference in Difference (DID). Gli indicatori comuni e addizionali invece, saranno calcolati come da tabella 2.

Per sostenere la valutazione e i risultati emersi dall'analisi quantitativa, nonché formulare conclusioni e raccomandazioni, saranno inoltre utilizzate informazioni raccolte ed elaborate tramite:

1. *Analisi statistica descrittiva*: si tratta di un metodo quantitativo che consente di definire possibili scenari ampi e contestualizzare la casistica in esame. Sebbene la scarsità, l'indisponibilità e la disomogeneità dei dati risultino essere alcune delle condizioni limitative di tale metodo, gli strumenti matematici propri della statistica descrittiva consentono di individuare possibili simmetrie, periodicità e leggi di altro genere in relazione ai beneficiari delle misure del PSR. Si tratta di un metodo quantitativo che considera l'intera popolazione di dati e ha lo scopo di analizzare le informazioni alfanumeriche provenienti da differenti banche dati regionali. Tali valori vengono forniti da CSI Piemonte mediante estrazioni ad hoc oppure possono essere estratti direttamente dalle fonti amministrative e gestionali regionali (Data warehouse del PSR, servizio WEBI, anagrafe agricola unica, ecc.). I valori più comunemente utilizzati riguardano, ad esempio, la spesa pubblica, il numero di aziende, il numero di capi allevati (e UBA), le superfici agricole ripartite per coltura, la forma di conduzione e l'ubicazione, le superfici oggetto o non oggetto di impegno afferenti alle varie operazioni del PSR, ecc. A tal proposito, una delle problematiche più comuni è legata al reperimento dei dati relativi alle pratiche in corso di istruttoria. Il sistema infatti fornisce informazioni relativamente alle domande presentate, ammesse a finanziamento e pagate. Conseguentemente, in funzione dello stato della pratica e della tipologia di operazione, la fotografia della situazione è in continua evoluzione fino alla fine della programmazione. Per di più, le misure a premio - che coinvolgono superfici e/o capi allevati - hanno liquidazione periodica di annualità costanti, mentre le misure a investimento risultano stabilizzate soltanto ad operazione conclusa e importo liquidato;

2. *Analisi geostatistica*: si tratta di un metodo quali-quantitativo di analisi e interpretazione di dati riferiti temporalmente che pone particolare attenzione ai campi spaziali. Tale metodo consente di comprendere come varia una variabile nello spazio e nel tempo, nonché cosa ne determina la variazione;
3. *Interviste a testimoni qualificati*: si tratta di metodi qualitativi più flessibili rispetto alle survey, che consentono di cogliere le diverse sfumature di una risposta nonché il comportamento non verbale, sebbene non consentano di generalizzare gli e
- Analisi geostatistica*: si tratta di un metodo quali-quantitativo di analisi e interpretazione di dati riferiti temporalmente che, con pone particolare attenzione alle funzionalità intrinsecamente continue, ovvero ai campi spaziali. Tale metodo contribuisce a verificare i meccanismi di delivery e l'efficacia del PSR, soprattutto in relazione alla prevenzione e/o gestione del rischio. Esse coinvolgeranno prevalentemente i responsabili di misure, gli agricoltori colpiti da calamità e altri depositari a vario titolo di particolari conoscenze.
4. *Analisi spaziale, territorializzazione delle misure e rappresentazione geografica dei dati amministrativi e gestionali*: si tratta di un metodo quali-quantitativo che ha l'intento di verificare le aree coinvolte da varie operazioni del PSR, così come analizzare nelle diverse fasi (dalla programmazione all'attuazione) la geografia del PSR 2014-2020. Tale metodo coinvolge la georeferenziazione dei dati amministrativi e gestionali. Essa consiste nella sovrapposizione delle aree interessate dal sostegno con i vari livelli tematici utili alla valutazione degli aspetti ambientali (uso e copertura del suolo, rete ecologica regionale, PPR-Piano Paesaggistico Regionale, PTR-Piano Territoriale Regionale, aree Natura 2000, ecc.). In alcuni casi la sovrapposizione è finalizzata esclusivamente alla valutazione qualitativa, ovvero, attraverso la rappresentazione cartografica di un'operazione, alla verifica della corrispondenza tra le aree coinvolte dal sostegno con le aree più critiche o le emergenze ambientali (si pensi, ad esempio, alla costituzione di elementi dell'agroecosistema in corridoi da ripristinare secondo le indicazioni della rete ecologica). Ove possibile e pertinente, alla sovrapposizione spaziale segue inoltre la quantificazione delle superfici ricadenti nelle diverse classi tematiche. Tale operazione permette di confrontare le caratteristiche ambientali regionali con le misure e le azioni in cui il programma si articola e con i risultati misurabili in itinere, anche al fine di verificare la coerenza, l'interazione tra piani settoriali e valutare l'efficacia delle singole misure del PSR. Tale analisi ha lo scopo di verificare possibili simmetrie, esaminare il sistema di coerenze tra piani settoriali, così come valutare l'efficacia del PSR. Un approccio, basato su strumenti GIS, che attraverso *overlay* di aree coinvolte dal sostegno e valori sanciti dai piani settoriali regionali (PTR, PPR, ecc.), ha lo scopo di evidenziare sia l'intensità dell'aiuto della PAC, sia la distribuzione spaziale del sostegno, nonché valutare il *targeting* spaziale del PSR in relazione agli obiettivi del PPR/PTR. Le problematiche più rilevanti riguardano soprattutto l'eterogeneità dei dati alfanumerici e cartografici di base, rilevati da soggetti diversi e con metodologie differenti. In tale direzione l'AdG e le altre autorità competenti (CSI, IRES; IPLA, ARPA) hanno recentemente avviato un tavolo di lavoro che ha l'intento di costruire, sulla base delle singole informazioni provenienti da differenti banche dati regionali (Anagrafe agricola, cartografia numerica di base, monitoraggio ambientale, ecc.), una base cartografica integrata e omogenea.

Tabella 2 – Metodi di calcolo indicatori FA 3B

Codice	Denominazione	Definizione	Algoritmo di calcolo	Metodi di rilievo dei dati	Fonte
R5/T7	Percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Sistema di monitoraggio PSR
IRA3B01	Percentuale di agricoltori che hanno effettuato investimenti per la prevenzione del rischio sul totale	L'indicatore rappresenta il rapporto tra il numero di beneficiari dell'operazione 5.1 e il totale delle aziende agricole presenti sul territorio regionale	$IRA3B01 = (\text{Beneficiari operazioni di 5.1} / \text{totale aziende agricole}) * 100$	Estrazione banca dati regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Sistema di monitoraggio PSR</li> <li>– Anagrafe Agricola Unica</li> </ul>

Tabella 2

## 7.g4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	Sì	0%			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA3B01 - Percentuale di agricoltori che hanno effettuato investimenti per la prevenzione del rischio sul totale	Sì	0%			Sistema di monitoraggio del PSR

## 7.g5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Sebbene gli indicatori selezionati e inseriti in tale fase valutativa non possano essere ancora popolati e quantificati – verosimilmente misurabili a partire dal prossimo anno – tali dispositivi risultano di particolare rilevanza soprattutto in una prospettiva valutativa pluriennale che accompagna l'intero ciclo di programmazione. La scelta di inserire indicatori addizionali momentaneamente sprovvisti di un valore numerico, risulta dunque essenziale in termini metodologici e operativi, nonché propedeutica alla messa a punto del sistema di monitoraggio e ai prossimi passi valutativi del PSR.

L'attuale stato di attuazione del PSR - che pregiudica la significatività dei dati ha limitato fortemente l'applicabilità dei metodi individuati, quantomeno per l'attuale fase valutativa. In linea generale, sebbene non esaurienti, le considerazioni che seguiranno saranno prevalentemente frutto dell'osservazione di indicatori di contesto, analisi dei potenziali beneficiari così come dell'analisi degli esiti del precedente ciclo di programmazione o delle più recenti esperienze di monitoraggio e/o approfondimento scientifico.

## 7.g6) Risposta alla domanda di valutazione

Per quanto concerne le avversità di tipo abiotico e biotico, l'assenza di interventi del PSR finora finalizzati (ad eccezione dei trascinamenti) ha evidenziato un ritardo sul sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali. Nella maggior parte dei casi gli indicatori comuni e addizionali non risultano, al momento, significativi e non possono essere calcolati per l'assenza di operazioni concluse al 31/12/2016. Tuttavia, le informazioni qualitative finora raccolte tramite interviste (soprattutto informali) a testimoni qualificati (referenti di misura e tecnici di settore), hanno evidenziato alcuni aspetti significativi. In primo luogo in Piemonte gli organismi nocivi sono molteplici e variamente diffusi sul territorio regionale. Le indagini e le analisi condotte dal settore fitosanitario regionale hanno evidenziato la presenza di avversità di recente introduzione o di casi di recrudescenza di quelle già presenti, particolarmente significative per i danni che possono provocare all'agricoltura e all'ambiente (si veda tab. 3).

In alcuni casi i valori stimati risultano addirittura sottostimati: ad esempio, la *Popillia japonica* ha coinvolto circa 400 ettari di prato nei soli comuni di Oleggio, Bellinzago e Pombia, soltanto nel focolaio di maggiore infestazione. Tuttavia, l'indennizzo per lo sfalcio anticipato che consentiva il trattamento con nematode, ha coinvolto invece solo 100 ettari.

Il contributo del PSR in tale direzione deriva prevalentemente dall'operazione 5.1.1 - Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico – che, ad oggi, ha avviato un solo bando, esclusivamente per contrastare la *Popillia japonica*. A tal proposito le domande presentate e ammesse a finanziamento riguardano investimenti per un valore di 33.165 € e un aiuto ammesso del PSR pari a 9.852 €. Si tratta di domande provenienti dalla provincia di Novara. A tal proposito le interviste informali ai responsabili di misura regionali, condotte nel mese di marzo 2017, hanno evidenziato che tale infestazione riguarda ancora un'area ristretta della regione (novarese) e principalmente le aziende vivaistiche. Recentemente, tale problema ha coinvolto anche la zona del Lago Maggiore, in cui sono presenti grandi aziende vivaistiche e floricole, così come si teme anche per la possibile diffusione in aree in cui sono presenti coltivazioni permanenti (viticoltura e frutticoltura). Per tali ragioni l'area di interesse dovrà probabilmente essere estesa al Verbano e al Biellese, nonché alle aziende con prato irriguo. Al momento le azioni di prevenzione riguardano prevalentemente l'installazione di reti per colture arboree o vivai. La misura in oggetto ha evidenziato inoltre un problema generale di attuazione, soprattutto in concomitanza di emergenze fitosanitarie differenti da quelle inizialmente individuate. Per tali ragioni non è stato possibile prevedere l'emanazione di bandi per emergenze specifiche legate a insetti dannosi. Tuttavia, per far fronte a nuove emergenze in modo tempestivo e intercettare rapidamente gli organismi nocivi non ancora presenti in Italia e/o in Piemonte, sono attivi monitoraggi preventivi molto consistenti che, ad oggi, coinvolgono la *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*, *Bursaphelenchus xylophilus*, *Monocamus spp.*, *Epitrix spp.*, *Gibberella circinata* e *Xylella fastidiosa*. In merito ai rischi aziendali di tipo abiotico, risulta centrale l'operazione 5.1.2 - Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico - che al momento riguardano esclusivamente il sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, vale a dire l'installazione di reti antigrandine. In tal senso, l'analisi delle 332 domande presentate ha evidenziato un valore dell'investimento complessivo pari a 13 M€. La distribuzione geografica delle domande sebbene effettuata per comune della sede legale dei beneficiari (che nella maggior parte dei casi peraltro coincide con il centro operativo aziendale) raffigura beneficiari operanti prevalentemente nel cuneese o, in piccola parte, nel pinerolese (fig. 1-2). Per quanto concerne l'orientamento tecnico economico (OTE) dei potenziali beneficiari, l'operazione 5.1.2 coinvolge prevalentemente aziende specializzate nella produzione di frutta fresca, frutta tropicale e subtropicale (circa 80%), così come vini di qualità (circa 10%). Attualmente meno significativo, in termini di domande presentate, sembra essere il contributo delle operazioni 8.3.1 e 8.4.1 (Prevenzione e ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici), così come della 16.1.1 - Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI – pari al 2% circa (4 su 182 domande) e 1.2.1 - Attività dimostrative



e di informazione in campo agricolo e forestale – pari al 4% (16 su 400 domande).

Tabella 3 – Organismi nocivi (Rielaborazione da: Regione Piemonte - Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici)

Organismo nocivo	Anno Comparsa	Colture	Superficie coinvolta stimata (ha)	Aziende coinvolte stimate (n.)
<i>Popillia japonica</i>	2014	piante da frutto, vite, piccoli frutti, piante orticole, soia, erba medica, piante ornamentali, rosa, prati pascoli irrigui	100	250
Cimice asiatica ( <i>Halyomorpha halys</i> )	2013	melo, pero, pesco, soia, mais.	n.d.	n.d.
<i>Drosophila suzukii</i>	2010	ciliegio, albicocco, pesco, susino, lampone, mora, mirtillo, fragola, vite	300	n.d.
<i>Meloidogyne graminicola</i>	2016	riso	20	5
Complesso dei mille cancri del noce (TCD)	2015	noce nero e noce europeo	30	n.d.
<i>Erwinia amylovora</i>	2014	melo e pero	5	7
<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>actinidiae</i> (PSA)	2011	actinidia	200	200
<i>Aphelenchoides besseyi</i>	2003	riso	n.d.	n.d.
Flavescenza dorata + <i>Scaphoideus titanus</i>	1998	vite	30.000	30.000
<i>Vaiolatura delle drupacee</i> (Sharka)	Anni 80	pesco, susino, albicocco	100	100
<i>Dryocosmus kuriphilus</i>	Presenti da più di 6 anni	castagno	n.d.	n.d.
Cancro colorato	Presenti da più di 6 anni	platano	n.d.	n.d.
<i>Diabrotica virgifera virgifera</i>	Presenti da più di 6 anni	mais	n.d.	n.d.

Tabella 3

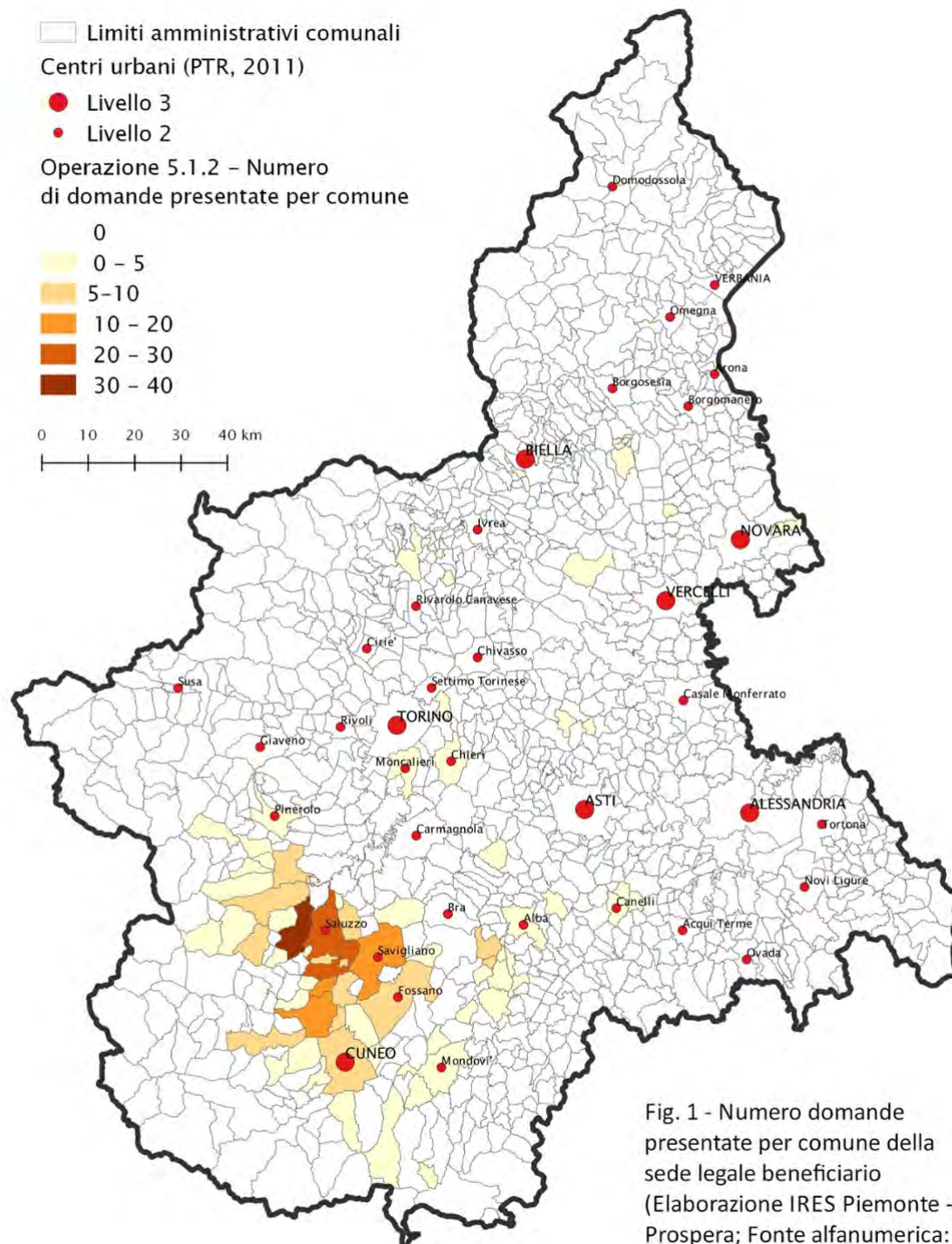


Figura 1



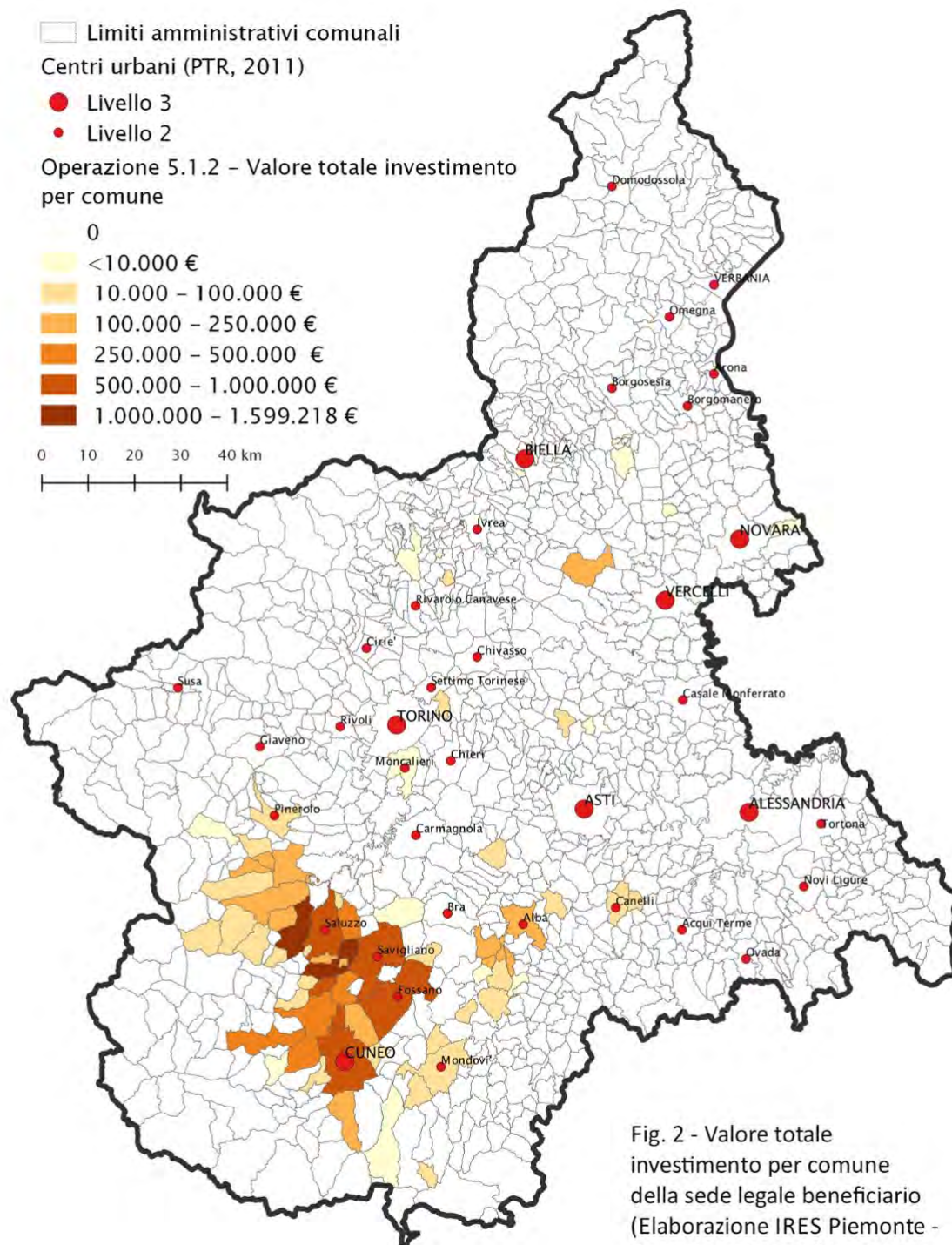


Fig. 2 - Valore totale  
 investimento per comune  
 della sede legale beneficiario  
 (Elaborazione IRES Piemonte -  
 Prospera; Fonte alfanumerica:  
 Sistema di monitoraggio PSR)

Figura 2

## 7.g7) Conclusioni e raccomandazioni

### 7.g7.a) *Conclusione / Raccomandazione 1*

#### **Conclusione:**

L'attuazione delle misure per la prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico (5.1.1) ha mostrato scarsa flessibilità e adattabilità alla gestione delle nuove emergenze fitosanitarie

#### **Raccomandazione:**

Inserire e/o aggiornare tempestivamente l'elenco delle nuove avversità segnalate e ritenute pericolose e potenziarne il monitoraggio.

### 7.g7.b) *Conclusione / Raccomandazione 2*

#### **Conclusione:**

La Flavescenza dorata coinvolge prevalentemente le zone in cui la viticoltura ha lasciato spazio all'incolto, soprattutto in corrispondenza di formazioni vegetali spontanee in cui è presente vite selvatica

#### **Raccomandazione:**

Attivare interventi di gestione del territorio per il recupero dei terreni abbandonati, soprattutto in presenza di vite selvatica (vigneti abbandonati).

**7.h) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?**

#### 7.h1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Il PSR della Regione Piemonte attribuisce alla focus area 4A l'intento di sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria (F11), limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole (F12), così come tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone montane (F17). La Focus Area 4A è direttamente attivata da 16 operazioni (a cui si aggiungono i rispettivi trascinamenti) appartenenti a 10 misure distinte (tab 1), mentre lo è indirettamente da 7 operazioni (e relativi trascinamenti) che fanno parte di 3 misure (tab 2). In particolare attivano direttamente la FA le operazioni della misura 11 (Agricoltura biologica), così come le indennità delle misure 12 e 13. In forma indiretta la FA è attivata principalmente dalle operazioni della misura 10 (Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali). Infine, nell'ambito delle operazioni a premio (prevalentemente le misure 10, 11 e 13), hanno assunto particolare rilevanza le domande ammesse o pagamenti (erogazioni finanziarie) relative a istanze presentate sul precedente PSR 2007-2013 e pagate attraverso i fondi del nuovo PSR 2014-2020 (si veda la sezione 19 del PSR "disposizioni transitorie"). Sebbene appartenenti a bandi attivati nel corso della precedente programmazione, le operazioni concluse in tale periodo risultano di particolare rilevanza per comprendere la continuità tra cicli di programmazione e le dinamiche in atto, soprattutto in termini agroambientali. Nella tabella 1 e 2 i trascinamenti sono identificati con la lettera "T".

Tabella 1 - Operazioni programmate in via primaria FA 4A al 31/12/2016 (Fonte: Sistema di monitoraggio PSR)

MISURA	COD_OP	Descrizione operazione	n. domande presentate	n. domande pagate anticipo / saldo (*)
1	1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	1	—
1	1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale*	17	—
1T	111.1.A	Formazione degli imprenditori ed addetti del settore agricolo	—	3*
2	2.1.1	Servizi di consulenza	—	—
2	2.3.1	Formazione dei consulenti	—	—
2T	114	Utilizzo dei servizi di consulenza nel periodo di transizione 2014-2015	—	82*
4	4.4.1	Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	—	—
4	4.4.3	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità	5	—
7	7.1.2	Stesura ed aggiornamento dei Piani naturalistici	—	—
8	8.5.1	Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali	5	—
8T	227	Sostegno agli investimenti non produttivi (su superfici forestali)	—	1*
8T	F7	Conservazione/Realizzazione di elementi dell'Agroecosistema	—	1*
10	10.1.2	Interventi a favore della biodiversità nelle risaie (Impegni di base)	136	130
10T	214.9	Interventi a favore della biodiversità nelle risaie (Impegni di base)	—	—
10T	Reg. CEE n. 2078/92 - F1	Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni	—	6*
10	10.1.7	Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema	29	22
10 T	214.7.1	Conservazione di elementi naturaliformi dell'Agrosistema (prosecuzione impegno - agricoltori aderenti alla misura 216)	—	4*
10	10.1.8	Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono	508	—
10 T	214.8.1	Conservazione di razze locali minacciate di abbandono	—	56*
10	10.2.1	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche vegetali in agricoltura	—	—
12	12.2.1	Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000	39	—
13	13.1.1	Indennità compensativa	7.582	6.451
13T	211	Indennità compensativa	—	3.273*
15	15.1.1	Pagamento per impegni silvo-ambientali (trascinamenti 225)	—	—
15	225	Pagamenti silvo-ambientali	—	—
16	16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	16	—

Tabella 1



Tabella 2 - Operazioni con contributi secondari FA 4A al 31/12/2016 (Fonte: Sistema di monitoraggio PSR)

MISURA	COD_OP	FA	Descrizione operazione	n. domande presentate	n. domande pagate anticipo/saldo (*)
10	10.1.1	4B	Produzione integrata - Inerbimento frutteti e vigneti (imp. agg.)	n.d.	—
10	10.1.1	4B	Produzione integrata - Nidi artificiali (imp. agg.)	n.d.	—
10T	214.1 e 214.2	4B	Produzione integrata e biologica- Erbaio e inerbimento frutteti e vigneti (imp. agg.)	—	n.d.
10T	214.1 e 214.2	4B	Produzione integrata e biologica - Nidi artificiali (imp. agg.)	—	n.d.
10	10.1.3	4C	Tecniche di agricoltura conservativa	597	157
10	10.1.4	5E	Sistemi colturali ecocompatibili	737	635
10T	214.4	5E	Conversione dei seminativi in foraggere permanenti	—	9*
10	10.1.9	4C	Gestione ecosostenibile dei pascoli	792	174
10T	214.6	4C	Sistemi pascolivi estensivi	—	26*
11	11.1.1	4B	Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica	669	213
11T	214.2	4B	Applicazione delle tecniche di produzione biologica	—	6*
11	11.2.1	4B	Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica	458	202
16	16.5.1	4B	Progetti ambientali	—	—

Tabella 2

7.h2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La biodiversità nei terreni oggetti di contratto è stata ripristinata, preservata e valorizzata	R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	
La biodiversità nei terreni oggetti di contratto è stata ripristinata, preservata e valorizzata	R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	
La biodiversità nei terreni oggetti di contratto è stata ripristinata, preservata e valorizzata		IRA4A01 – Percentuale di aree agricole ricadenti in zone Natura 2000 coperte dal sostegno
La biodiversità nei terreni oggetti di contratto è stata ripristinata, preservata e valorizzata		IRA4A02 - Percentuale di corsi di formazione sul paesaggio e/o biodiversità

7.h3) Metodi applicati

Per identificare gli effetti netti sarà utilizzato un approccio controfattuale che farà affidamento prevalentemente al metodo DID. Gli indicatori comuni e addizionali saranno calcolati come da tabella 3.

L'approccio quantitativo adottato per la valutazione della FA 4A comprende inoltre il monitoraggio degli

indicatori di contesto allo scopo di verificare, attraverso l'aggiornamento degli indicatori di baseline già suggeriti nelle fiches delle linee guida, l'effettivo impatto del PSR sulla biodiversità. A tal proposito particolarmente significativo risulta essere il Farmland Bird Index (FBI) e gli altri indici correlati (Woodland Bird Index, Ricefield Bird Index).

Per rispondere al quesito valutativo in oggetto in modo esaustivo, soprattutto in relazione alla complessità della biodiversità piemontese, saranno inoltre monitorati alcuni indicatori aggiuntivi tra cui:

- a. *Grassland Butterfly Index* (GBI) e monitoraggio lepidotteri ropaloceri: si tratta di un metodo quantitativo che considera casi studio in campioni della popolazione. La metodologia utilizzata prevede un transetto lineare di circa 500 metri che il rilevatore percorre a ritmo costante. Durante il tragitto sono annotati tutti gli esemplari osservati in una fascia di 5 metri di larghezza, che sono temporaneamente catturati con un retino entomologico per poi essere determinati e rilasciati alla fine del transetto. Alcuni esemplari appartenenti a specie di difficile identificazione sul campo sono conservati per la successiva determinazione in laboratorio (grandezze ottenute: numero di specie, numero di individui, indice di Shannon-Wiener, indice di Simpson). Durante la programmazione 2007-2013 sono state effettuate 6 campagne di rilievi durante le quali si sono ottenuti risultati molto interessanti per quanto riguarda i macroambiti agricoli piemontesi (pascolo, vigneto, frutteto, seminativo, risaia, prato). Si ritiene che le conoscenze acquisite possano essere applicate alla valutazione della programmazione 2014-2020 per quanto riguarda le operazioni già oggetto di indagini precedenti, limitandosi ad un *refresh* annuale più modesto.
- b. *Numero di specie presenti sulle superfici oggetto di interventi/premi del PSR*: le banche dati naturalistiche (BDN), gestite da IPLA per conto della Regione Piemonte, contengono una serie importante di informazioni in merito alla presenza e al numero di specie. Attualmente è di largo utilizzo *I-Naturalist*, applicazione per smartphone e tablet di cui sono dotati naturalisti professionisti e appassionati a vario titolo, che consente di classificare, fotografare e georeferenziare specie animali e vegetali incontrate sul territorio.

L'attività di valutazione prevede inoltre approfondimenti specifici sul tema e sulle misure che coinvolgono direttamente e indirettamente le varie dimensioni del paesaggio rurale, sulla base di specifici fabbisogni rilevati dal valutatore e a partire dai risultati di precedenti esperienze di ricerca condotte da IRES Piemonte. Tale fase sarà realizzata attraverso metodi quantitativi di calcolo e aggiornamento di sistemi di indicatori o indici (baseline, contesto, impatto) per il paesaggio rurale, validi dall'analisi di contesto alle valutazioni ex post, con particolare attenzione ai concetti di servizi ecosistemici e paesaggistici, multifunzionalità, biodiversità culturale, visibilità, uso del suolo, riconoscibilità e integrità, utili alla valutazione e al monitoraggio degli effetti e dell'efficacia del PSR per il paesaggio.

La valutazione della FA 4A prevede inoltre - nell'intento di rafforzare l'analisi quantitativa, così come approfondire alcuni aspetti specifici – l'ausilio di informazioni quali-quantitative raccolte tramite:

1. *Analisi statistica descrittiva*: metodo illustrato nella FA 3B ;
2. *Analisi geostatistica*: metodo illustrato nella FA 3B;
3. *Interviste a testimoni qualificati*: metodo illustrato nella FA 3B;
4. *Analisi spaziale, territorializzazione delle misure e rappresentazione geografica dei dati amministrativi e gestionali*: metodo illustrato nella FA 3B;
5. *Focus group*: si tratta di metodi partecipativi di sensibilizzazione e rivitalizzazione della comunità rurale (agricoltori, enti locali, responsabili di misure del PSR, cittadini, scuole, testimoni privilegiati, ecc.) che hanno lo scopo di coinvolgere gli attori locali ritenuti a vario titolo depositari di particolari tecniche, saperi e tradizioni rurali. In tal caso si farà riferimento ad aree individuate da una prima fase ricognitiva (si veda casi studio). Tale metodo di interazione consente di riprodurre

concretamente un processo decisionale tra attori spesso sconosciuti e guidati solamente da un moderatore e una traccia di temi generali e specifici.

6. *Survey con questionari strutturati/semi-strutturati*: si tratta di metodi qualitativi volti a esaminare, attraverso il coinvolgimento diretto di beneficiari su campioni rappresentativi (si veda, ad esempio, il *campione Rica*) e altri portatori d'interesse, la percezione di tali soggetti sull'efficacia delle politiche rurali e sui fabbisogni, soprattutto in termini ambientali. Tale modalità potrebbe inoltre essere utilizzata per la presentazione di trend di indicatori generali a gruppi di discussione composti da beneficiari e non beneficiari. Tuttavia, sebbene consenta di generalizzare gli esiti e ridurre tempi e costi, tale metodo non controlla l'ambiente di risposta, ovvero talvolta non coglie il comportamento non verbale e le sfumature delle risposte spontanee.
7. *Analisi di casi studio*: tale approccio metodologico offre diversi vantaggi per l'analisi delle interazioni. Esso consente un'analisi dettagliata e olistica dei casi (anche in termini di sequenze storiche), è adatto allo studio di fenomeni puntuali, può facilitare la ricerca delle variabili omesse da eventi contingenti e consente lo studio degli effetti di interazione tra uno o più casi. Sebbene meno efficace (rispetto ai metodi statistici) nel generalizzare e individuare sistematicamente le realtà anomale di un'area specifica, tale metodo risulta idoneo ad analizzare nel dettaglio singoli fenomeni o pratiche ed esplorare tutte le variabili in gioco.

Tabella 3 – Metodi di calcolo indicatori FA 4A

Codice	Denominazione	Definizione	Algoritmo di calcolo	Metodi di rilievo dei dati	Fonte
R6/T8	Percentuale di foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Sistema di monitoraggio PSR
R7/T9	Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi				
IRA4A01	Percentuale di aree agricole ricadenti in zone Natura 2000 coperte dal sostegno	L'indicatore rappresenta il rapporto tra la SAU oggetto di sostegno ricadente in aree Natura 2000 e la SAU totale in aree della Rete Natura 2000	$IRA4A01 = (SAU \text{ oggetto di sostegno in Natura 2000} / SAU \text{ Natura 2000 totale}) * 100$	Estrazione banca dati regionale superfici oggetto di impegno operazioni programmate in via primaria FA 4A	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Sistema di monitoraggio PSR</li> <li>– ICS 28 - Zone Natura 2000 in Piemonte</li> </ul>
IRA4A02	Percentuale di corsi di formazione sul paesaggio e/o biodiversità	L'indicatore rappresenta il rapporto tra i corsi di formazione sul paesaggio e/o biodiversità e il numero complessivo di corsi di formazione finanziati	$IRA4A02 = n. \text{ corsi di formazione sul paesaggio e/o biodiversità} / n. \text{ totale corsi di formazione 1.1}$	Estrazione banca dati regionale operazione 1.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Sistema di monitoraggio PSR</li> </ul>

Tabella 3

#### 7.h4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	Sì	0%			Sistema di monitoraggio PSR
Indicatore comune di risultato	R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	Sì	1.75%			Sistema di monitoraggio PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA4A01 – Percentuale di aree agricole ricadenti in zone Natura 2000 coperte dal sostegno	Sì	6.81%			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA4A02 - Percentuale di corsi di formazione sul paesaggio e/o biodiversità	Sì	5.08%			Sistema di monitoraggio del PSR

#### 7.h5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

Oltre alle criticità generali già evidenziate nella FA3B, un altro aspetto problematico riguarda invece il trend delle popolazioni delle specie target, influenzate non solo dal PSR ma anche da altri fattori. Tale questione rende difficile esplicitare un rapporto causa/effetto e l'adozione di un approccio controfattuale. Per quanto concerne il paesaggio, la scarsa rappresentatività dei dati attualmente a disposizione, la frequenza di raccolta dati, così come il ritardo attuativo del PSR, rendono indispensabili approfondimenti specifici su numerosi aspetti. Le più recenti ricerche in tal senso hanno evidenziato che, in linea generale, il PSR ha le risorse potenzialmente utili al raggiungimento delle finalità paesaggistiche ma necessita di ulteriori momenti di confronto e integrazione, soprattutto con le politiche territoriali.

#### 7.h6) Risposta alla domanda di valutazione

Allo stato attuale, gli indicatori di risultato (comuni e addizionali) hanno evidenziato valori non particolarmente significativi, anche considerando lo stato di attuazione del PSR. In linea generale, sebbene non esaurienti, le considerazioni che seguiranno saranno prevalentemente frutto dell'osservazione di indicatori di contesto, così come dell'analisi degli esiti del precedente ciclo di programmazione o delle più recenti esperienze di monitoraggio e/o approfondimento scientifico. Infatti, il PSR 2014-2020 è stato concepito in forte continuità con il PSR 2007-2013, senza trascurare la rilevanza dei trascinalenti agro-ambientali quale parte considerevole dell'attuazione del nuovo ciclo di programmazione. In aggiunta, l'analisi preliminare e l'osservazione delle primissime elaborazioni del sistema di monitoraggio del PSR 2014-2020, sembrano confermare lo stesso andamento del ciclo precedente, soprattutto in termini agro-ambientali.

Per quanto riguarda la biodiversità, in linea generale i monitoraggi finora eseguiti da IPLA hanno



evidenziato alcuni aspetti significativi:

- la biodiversità animale naturale, oggetto dei monitoraggi, più che nei coltivi (tranne nel caso di uccelli nidificanti in colture arboree poco disturbate e della fauna del suolo) è presente prevalentemente ai bordi degli appezzamenti o negli interfilari inerbiti;
- la biodiversità animale e vegetale trova condizioni ottimali ai bordi degli appezzamenti soprattutto dove questi non sono eccessivamente sfalciati e/o diserbati e/o dove le coltivazioni si interpongono a spazi naturali quali siepi, filari, appezzamenti non coltivati;
- qualche miglioramento nelle popolazioni delle specie che si nutrono all'interno delle colture si può ottenere tramite la confusione sessuale nei frutteti e vigneti. I benefici sono abbastanza limitati perché la confusione consente di evitare alcuni trattamenti insetticidi nel periodo estivo, sebbene molti altri siano stati fatti precedentemente, contestualmente alla riproduzione dell'entomofauna naturale;
- si evidenziano effetti positivi sulla biodiversità dalla manutenzione di nidi artificiali per uccelli e chiropteri così come dalla corretta gestione degli interfilari inerbiti.

In aggiunta, gli indici dell'avifauna legati agli ambienti agricoli (FBI E RBI) risultano in declino, contrariamente a quelli legati alle foreste (WBI) (si vedano fig. 1-11).

Inoltre le operazioni PSR nella maggior parte dei casi non sono applicate su superfici estese e contigue, ma "a mosaico", specialmente quelle con effetti generici (ad esempio, la produzione integrata, gli inerbimenti, ecc.). Al contrario, le operazioni con effetti specifici sul mantenimento/miglioramento della biodiversità sono applicate a superfici troppo esigue per poter apprezzare variazioni o a superfici che in realtà non ne necessitavano in via prioritaria. Se non è possibile rilevare una correlazione fra l'estensione dell'applicazione di operazioni PSR e la variazione degli indici dell'avifauna, nel caso di alcune misure/azioni/operazioni (applicate su vaste superfici, almeno dell'ordine del migliaio di ettari) è possibile rilevare relazioni positive fra l'estensione e l'abbondanza di alcune specie che compongono gli indici. All'aumento di superfici oggetto di impegno corrispondono significativi aumenti delle popolazioni di alcune specie ornitiche nei casi seguenti: tecniche di produzione biologica in risaia, vigneto e seminativo (214.2, 11.1, 11.2), conversione dei seminativi in foraggiere permanenti (214.4, 10.1.4), estensivizzazione dei pascoli (214.6, 10.1.9), misure a favore della biodiversità delle risaie (prolungamento degli allagamenti, mantenimento di fosso allagato: 214.9, 10.1.2), mantenimento delle attività agricole nelle zone montane (indennità compensativa: 211, 13.1).

Il monitoraggio dei Lepidotteri ropaloceri, indicatore più sensibile alle variazioni dei metodi di conduzione legate al PSR, ha invece permesso di mettere a fuoco alcuni concetti fondamentali:

- il frutteto è l'ambiente meno interessante dal punto di vista della biodiversità, seguito in ordine da seminativo - risaia, vigneto, prato e pascolo;
- in generale la ricchezza di specie e l'abbondanza di popolazioni sono minori nel coltivo condotto secondo metodi convenzionali e secondo tecniche di produzione integrata, maggiori nel coltivo biologico (non in tutti i casi), massime negli ambienti naturali di riferimento;
- le misure del PSR particolarmente utili ai fini del mantenimento delle popolazioni di lepidotteri ropaloceri si sono rivelate la produzione biologica (214.2, 11.1, 11.2), la conversione dei seminativi in foraggiere permanenti (214.4, 10.1.4), l'estensivizzazione dei pascoli (214.6, 10.1.6), il mantenimento delle attività agricole nelle zone montane (indennità compensativa: 211, 13.1);
- effetti significativi ed evidenziabili delle operazioni del PSR sulla biodiversità si registrano soprattutto su superfici dell'ordine di alcune centinaia o migliaia di ettari.

Per quanto concerne il paesaggio, le più recenti ricerche condotte a livello regionale hanno evidenziato alcuni aspetti significativi. Un primo elemento di criticità riguarda gli ambiti paesaggistici coinvolti dal

sostegno che, dall'analisi condotta sul PSR 2007-2013, risultano perlopiù di particolare interesse agronomico (ad esempio la pianura cuneese, pinerolese, torinese, novarese e alessandrina) piuttosto che aree rurali di interesse paesaggistico. Nella territorializzazione del PSR 2007-2013 hanno infatti prevalso criteri prevalentemente economico-produttivi, spesso difforni dagli obiettivi paesaggistici strategici di qualità stabiliti dal PPR. L'analisi della coerenza spaziale delle azioni del PSR 2007-2013 con gli obiettivi e i valori sanciti dal PPR, ha evidenziato che molte delle misure a investimento (si pensi alla costruzione di nuovi edifici e/o impianti) coinvolgono aree già fortemente compromesse dal punto di vista insediativo o della qualità visiva del paesaggio rurale. Altre misure che hanno effetti positivi sul sistema fruitivo, ricadono in aree ricche di infrastrutture, trascurando ambiti in cui invece occorrerebbe migliorare la dimensione turistica e ricreativa. Quanto alle misure agroambientali, la valutazione spaziale mostra come in taluni casi l'approccio ambientale non sia sufficiente a cogliere le diverse dimensioni del paesaggio. Gli effetti degli impegni aggiuntivi della produzione integrata e biologica ad esempio, rilevanti soprattutto per l'adozione di pratiche con effetti visivi significativi sul paesaggio rurale (inerbimento frutteti e vigneti, fasce tampone inerbite, ecc.) risultano assai limitati. Molte di queste pratiche inoltre, non intercettano gli ambiti che necessitano di nuovi orientamenti agronomici a minor impatto, al fine di contenere gli input chimici e le colture intensive. Un altro esempio significativo riguarda le misure di imboscamento dei terreni agricoli (regolamento 2080/92, misura H del PSR 2000-2006, ecc.), ovvero azioni particolarmente rilevanti per gli effetti sulla dimensione visiva e storico-culturale del paesaggio che, talvolta, ricadono in ambiti con obiettivi contrastanti. In linea generale PSR e PPR risultano spesso incoerenti, soprattutto nelle aree di pianura come quelle del Carmagnolese e Cuneese (Fig. 12).

Un altro aspetto di particolare rilevanza riguarda invece la scarsa conoscenza degli effetti delle politiche agricole sul paesaggio, così come del contesto paesaggistico in cui operano questi strumenti, determinati anche dalla mancanza di strumenti valutativi codificati (indicatori). L'analisi condotta sul caso piemontese - attraverso la messa a punto di un set di indicatori di contesto validi per determinare lo stato e osservare il cambiamento del paesaggio rurale, nonché gli effetti del PSR - ha tentato di colmare tali lacune sperimentando sull'intero territorio regionale o su aree campione selezionate numerosi dispositivi che potranno trovare applicazione in tutte le fasi di monitoraggio e valutazione del PSR 2014-2020. Tra gli aspetti di maggiore rilevanza, figurano il fenomeno dell'abbandono dei coltivi e le conseguenti ripercussioni in termini di difesa e protezione del suolo agricolo, particolarmente accentuato nel Piemonte sud-orientale, così come il costante incremento delle superfici artificiali, talvolta coincidente con la perdita di superfici agricole utilizzate di particolare valore paesaggistico. Gli indicatori raffigurano inoltre un paesaggio rurale piemontese in cui insiste, sebbene in modo meno aggressivo, la crescita del bosco con spiccato carattere di invasione, soprattutto in aree di elevato interesse agronomico e paesaggistico come quelle della pianura novarese, biellese, vercellese e alessandrina. Anche la varietà visiva del paesaggio agro-naturale - calcolata in relazione alle classi e alla tipologia di usi del suolo - risulta prevalentemente in diminuzione, in particolare nella Baraggia tra Cossato e Gattinara. Quanto agli effetti del PSR 2007-2013, la sperimentazione a livello regionale ha messo in luce prevalentemente fenomeni positivi, ma tuttavia piuttosto deboli, che coinvolgono soprattutto la dimensione visiva e l'uso del suolo, in particolare mediante le misure agroambientali (si pensi, ad esempio, alla conversione dei seminativi in colture foraggere permanenti (214.4), alle coltivazioni a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica, alle fasce tampone inerbite (214.7), agli investimenti non produttivi (216) (fig. 13). La costruzione di nuovi edifici e impianti a servizio dell'azienda agricola, nonché gli interventi di imboscamento di terreni agricoli, possono invece celare effetti negativi, soprattutto in termini di perdita degli elementi identitari, variazione d'uso del suolo e alterazione visiva (puntuale e areale) (fig. 14). Tale fenomeno si verifica soprattutto in mancanza di target spaziali specifici, così come in assenza di un quadro conoscitivo esaustivo. Tali carenze del PSR, che non pone particolare attenzione ai valori sanciti dal PPR per ogni ambito paesaggistico, possono determinare una perdita significativa di caratteri tradizionali e diversità bioculturale.

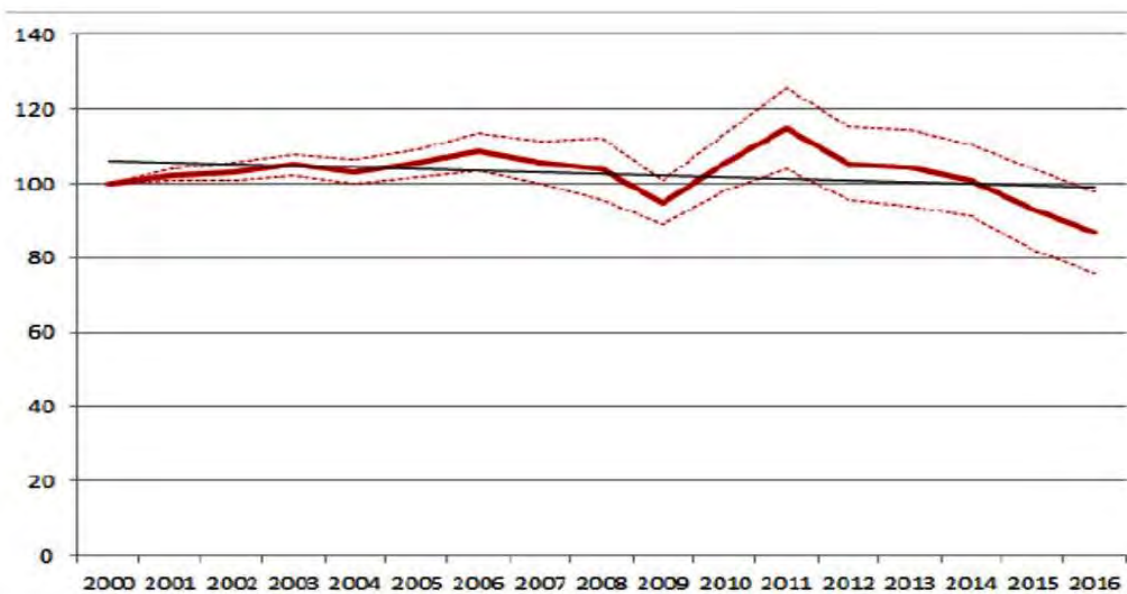


Figura 1 – Farmland Bird Index (FBI) (Fonte: Monitoraggio ambientale IPLA)



Figura 2– Woodland Bird Index (WBI) (Fonte: Monitoraggio ambientale IPLA)

Fig 1 e 2

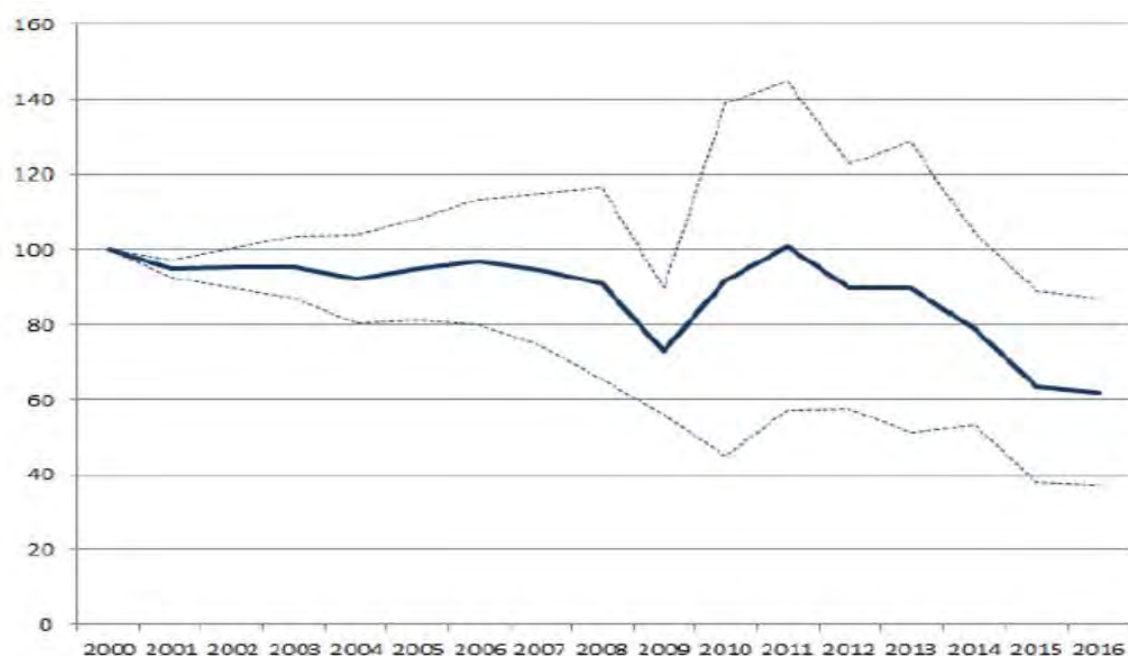


Figura 3– Riceland Bird Index (RBI) (Fonte: Monitoraggio ambientale IPLA)

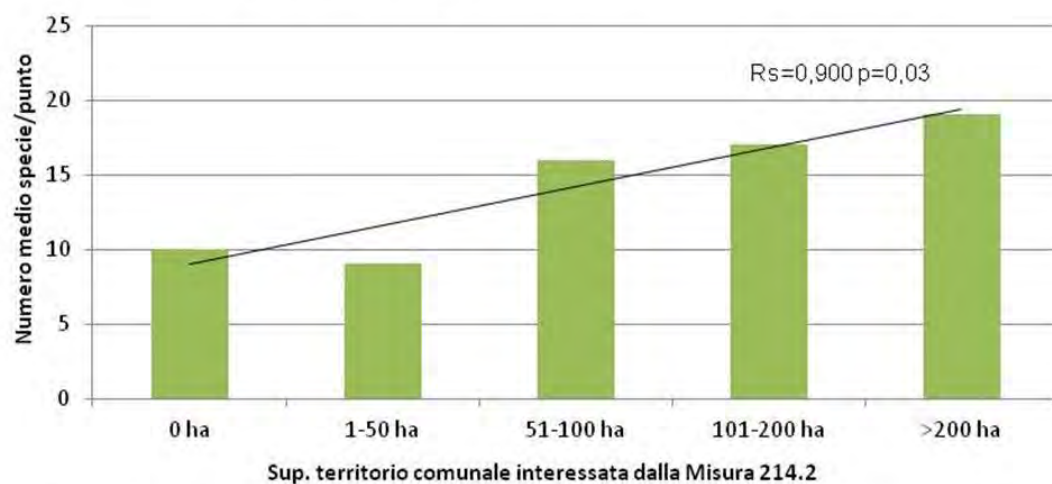


Figura 4– Farmland Bird Index (FBI) e produzione biologica - Numero di specie (Fonte: Monitoraggio ambientale IPLA)

Fig. 3 e 4

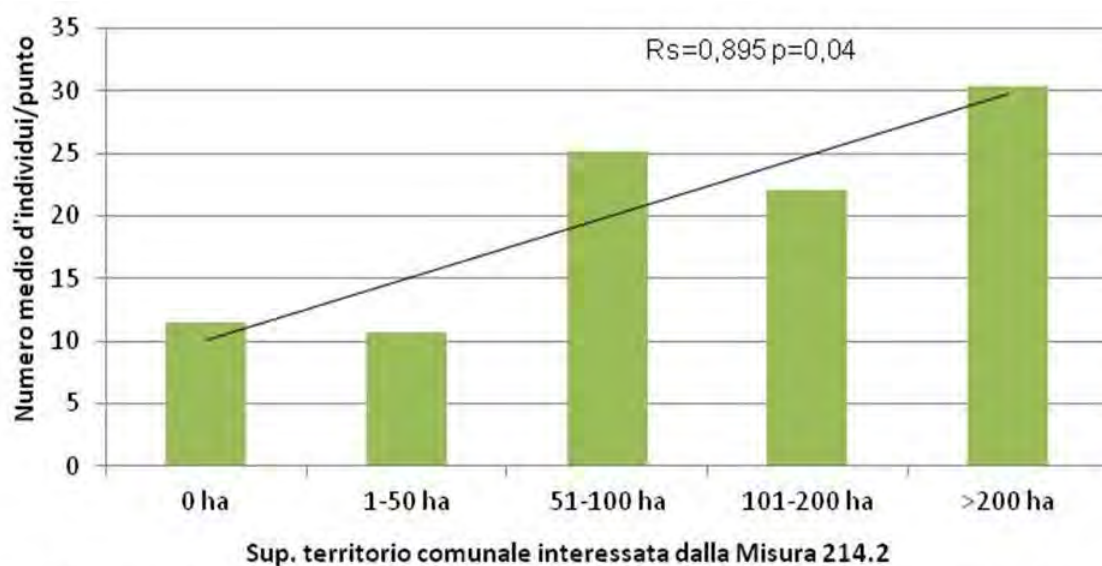


Figura 5 – Farmland Bird Index (FBI) e produzione biologica - Numero di individui/specie (Fonte: Monitoraggio ambientale IPLA)

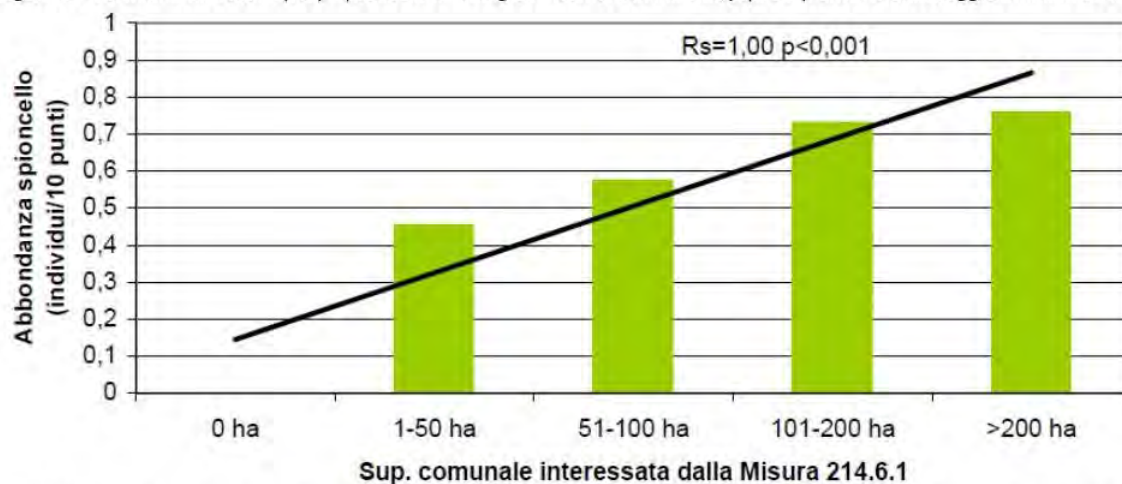


Figura 6 – Correlazione tra superficie interessata dalla misura 214.6.1 (estensivizzazione dei pascoli) e l'abbondanza dello spioncello (Fonte: Monitoraggio ambientale IPLA)

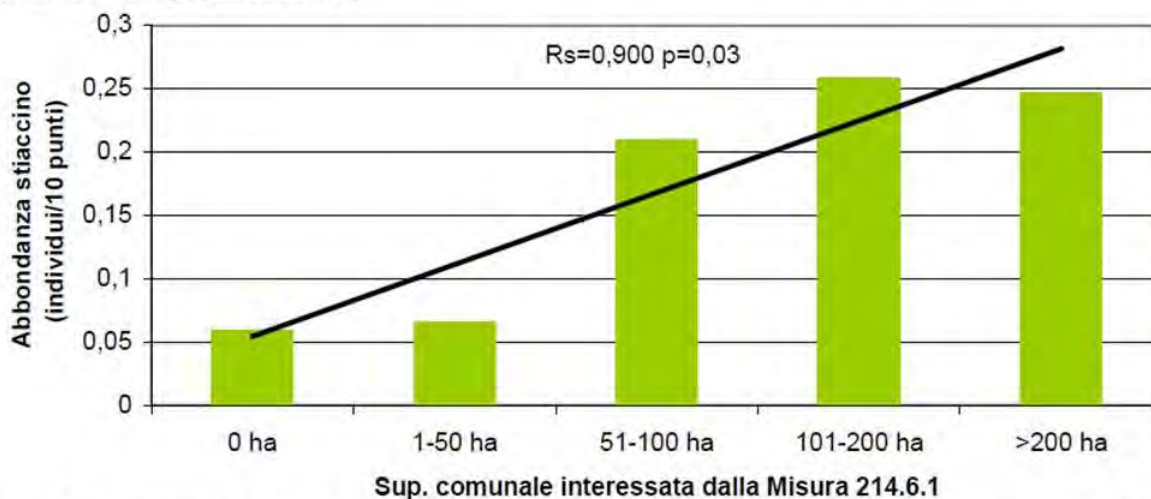


Figura 7 – Correlazione tra superficie interessata dalla misura 214.6.1 (estensivizzazione dei pascoli) e l'abbondanza dello stiacchino (Fonte: Monitoraggio ambientale IPLA)



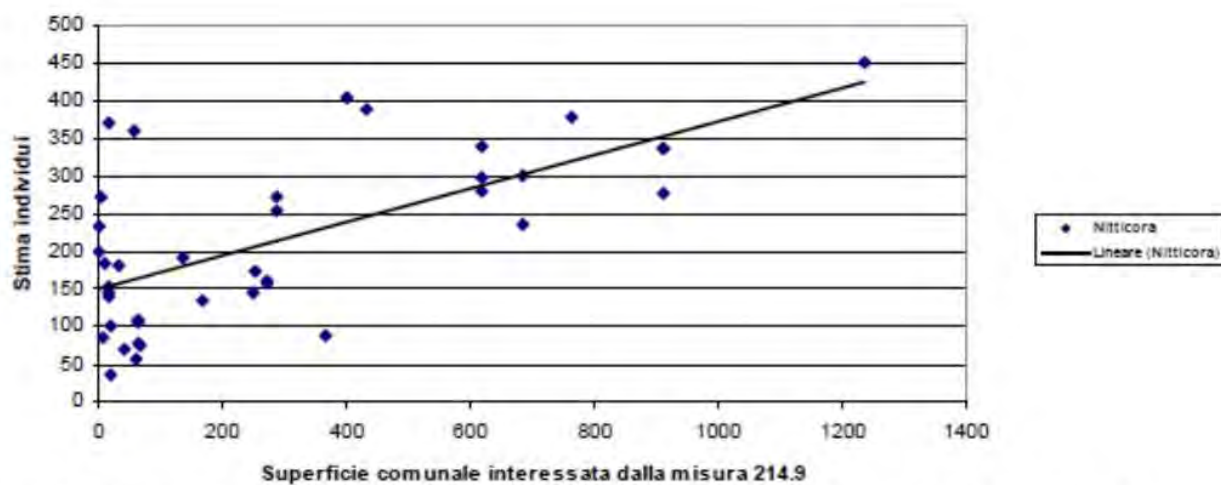


Figura 8 – Correlazione tra superficie interessata dalla misura 214.9 e l'abbondanza dello Nitticora (Fonte: Monitoraggio ambientale IPLA)

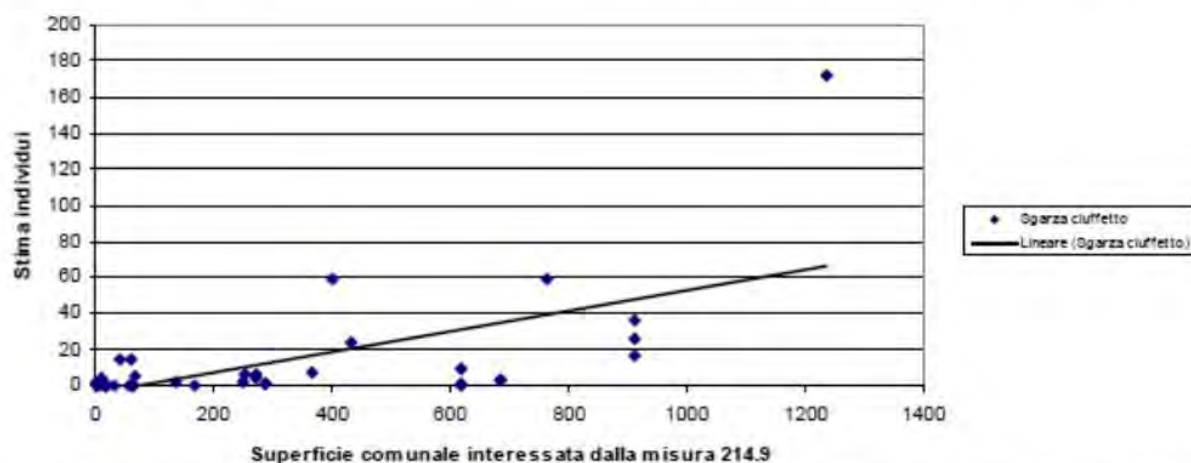


Figura 9 – Correlazione tra superficie interessata dalla misura 214.9 (estensivizzazione dei pascoli) e l'abbondanza dello Sgarza ciuffetto (Fonte: Monitoraggio ambientale IPLA)

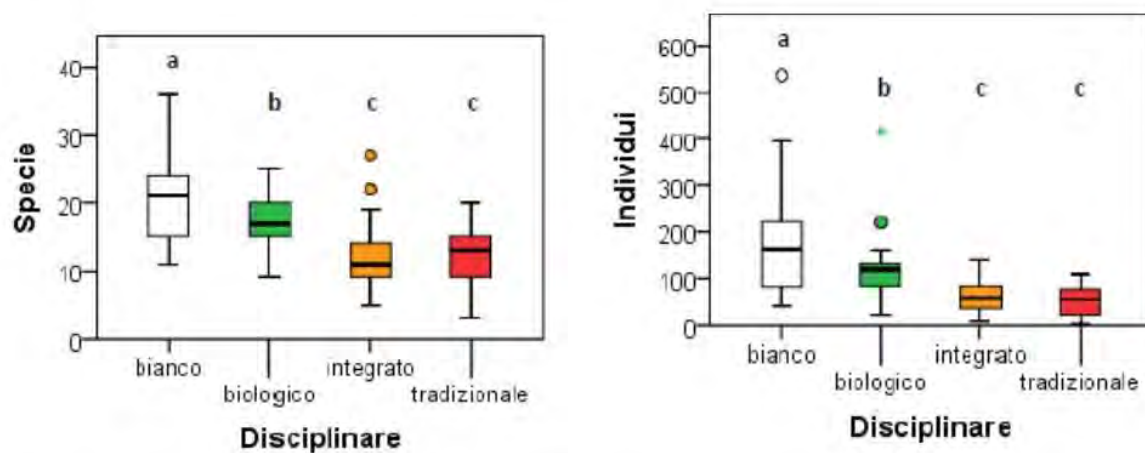


Figura 10 – Vigneto: numero di specie e di individui/specie di lepidotteri in funzione del disciplinare

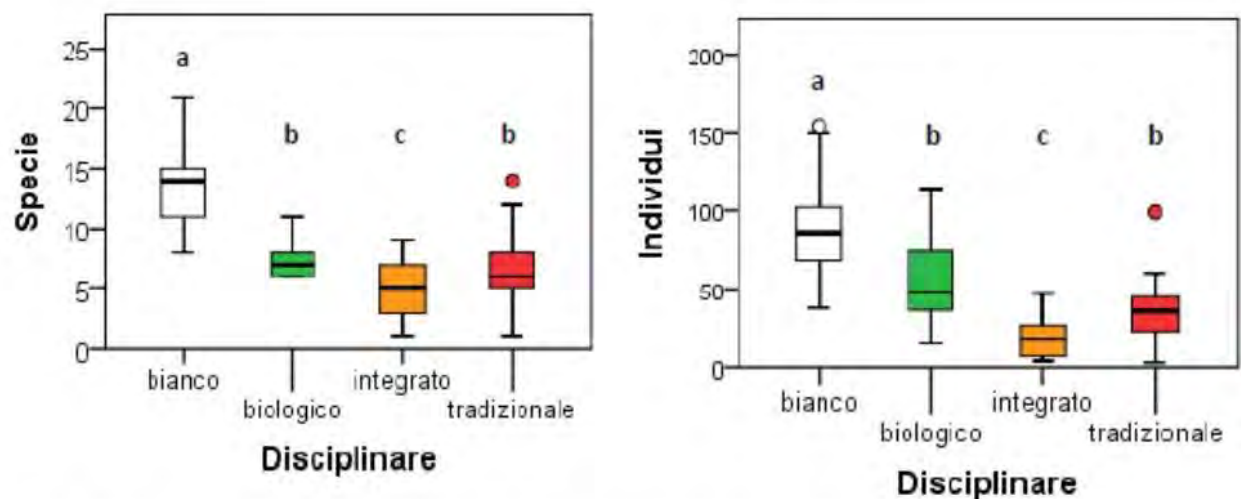


Figura 11 – Risaia: numero di specie e di individui/specie di lepidotteri in funzione del disciplinare

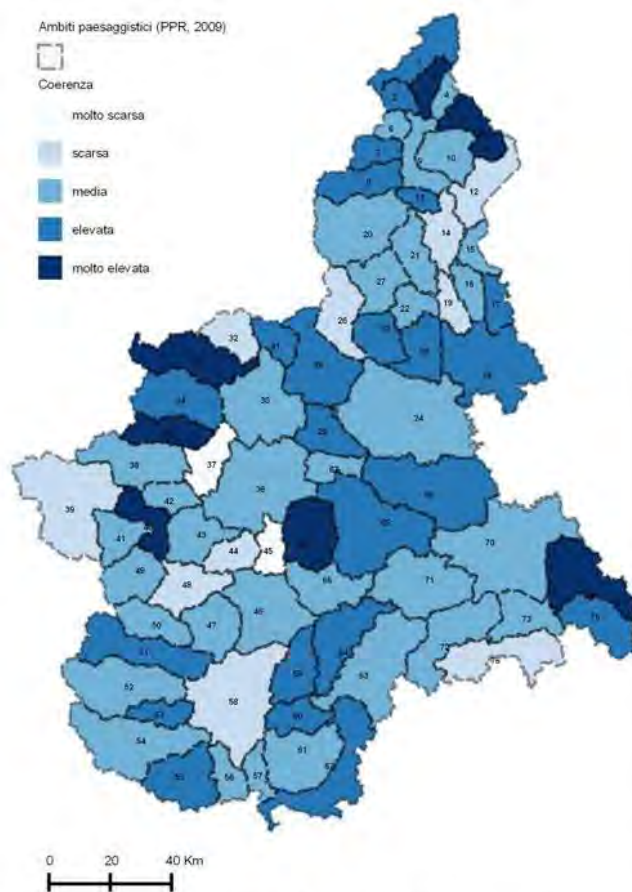


Fig. 12– Coerenza tra PSR e PPR (Fonte: IRES Piemonte)

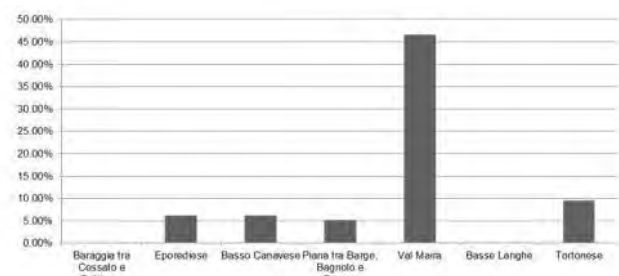


Fig.13 - Diagramma di rappresentazione dell'indicatore Superficie coperta da misure del PSR che contribuiscono al mantenimento del paesaggio rurale (Fonte: IRES Piemonte)

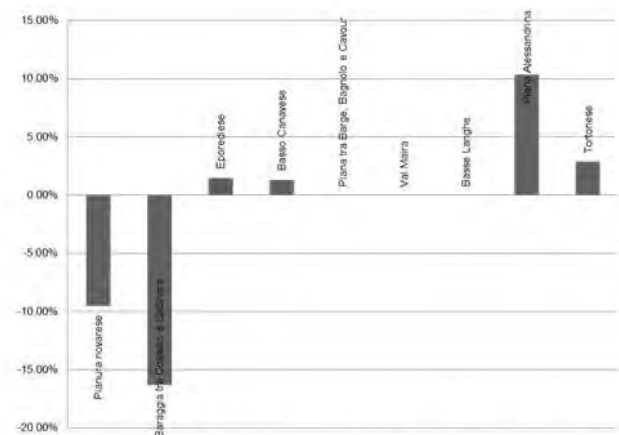


Fig.14- Diagramma di rappresentazione dell'indice Impatto areale del PSR sulla diversità visiva del paesaggio rurale (Fonte: IRES Piemonte)

Fig 10,11,12 e 13

## 7.h7) Conclusioni e raccomandazioni

### 7.h7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

#### **Conclusione:**

In linea generale, il contributo del PSR in termini di conservazione e valorizzazione del paesaggio, è positivo ma debole rispetto in termini di qualità paesaggistica.

#### **Raccomandazione:**

Si suggerisce di incrementare i momenti di confronto con le politiche territoriali.

### 7.h7.b) Conclusione / Raccomandazione 2

#### **Conclusione:**

Il metodo di calcolo e individuazione delle aree HNV in Piemonte risulta poco preciso.

#### **Raccomandazione:**

Occorre affinare la metodologia di definizione delle aree HNV.

### 7.h7.c) Conclusione / Raccomandazione 3

#### **Conclusione:**

In Piemonte esiste un rilevante numero di razze animali e varietà coltivate tradizionali, patrimonio fondamentale per il mantenimento della biodiversità agricola e per consentire un miglior adattamento dell'agricoltura alle specifiche esigenze locali, al cambiamento climatico e a sistemi di coltivazione e di allevamento sostenibili.

#### **Raccomandazione:**

Proseguire nell'approfondimento degli studi di ulteriori razze e varietà locali interessanti dal punto di vista produttivo, al fine di estendere le operazioni esistenti ad altri biotipi.

### 7.h7.d) Conclusione / Raccomandazione 4

#### **Conclusione:**



Le misure PSR messe in atto per la conservazione della biodiversità agricola sono finora parse adeguate e correttamente dimensionate allo scopo.

**Raccomandazione:**

Non necessaria

*7.h7.e) Conclusione / Raccomandazione 5*

**Conclusione:**

In linea generale l'agricoltura piemontese nelle aree a coltivazione (eccetto l'areale vitivinicolo in cui si pratica l'inerbimento degli interfilari) ed allevamento intensive, trascura gli aspetti legati alla biodiversità naturale. Nel contempo le misure specificamente volte all'aumento o ripristino della biodiversità sono applicate su superfici esigue o scarsamente rilevanti.

**Raccomandazione:**

Prendere in considerazione le ragioni delle mancate adesioni e, ove possibile, apportare modifiche quali ad esempio, la semplificazione delle regole nei bandi, la fornitura di manuali tecnici per la corretta applicazione, la concentrazione di alcune operazioni nelle aree che ne hanno massima necessità.

**7.i) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?**

## 7.1i) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

La focus area ha l'intento di “contribuire alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'azione per il clima, nonché “limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole” (F12). Per tali ragioni la FA 4B è direttamente attivata da 9 operazioni (a cui si aggiungono i rispettivi trascinamenti) appartenenti a 5 misure distinte (tabella 1), mentre indirettamente da 5 operazioni (e relativi trascinamenti) che fanno parte di 2 misure (tabella 2). In particolare attivano direttamente la FA le operazioni della misura 11 (Agricoltura biologica) e l'operazione 10.1.1 (produzione integrata), mentre, in forma indiretta, soprattutto quelle della misura 10 (Pagamenti agro-climatico-ambientali). Nella tabella 1 e 2 i trascinamenti sono identificati con la lettera “T”.

Tabella 1 - operazioni programmate in via primaria FA 4B al 31/12/2016 (Fonte: Sistema di monitoraggio PSR)

MISURA	COD_OP	Descrizione operazione	n. domande presentate	n. domande pagate anticipo/saldo (*)
1	1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	—	—
1	1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	17	—
1T	111.1A	Formazione degli imprenditori ed addetti del settore agricolo	—	2*
1T	111.1B	Informazione per l'attività 2015	—	1*
2	2.1.1	Servizi di consulenza	—	—
2T	114	Utilizzo dei servizi di consulenza	—	271*
2	2.3.1	Formazione dei consulenti	—	—
10	10.1.1	Produzione integrata	8.108	4.655
10T	214.1	Applicazione delle tecniche di produzione integrata	—	4320*
11	11.1.1	Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica	669	213
11	11.2.1	Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica	458	202
11T	214.2	Applicazione di tecniche di produzione biologica	—	6*
16	16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	29	—
16	16.5.1	Progetti ambientali	—	—

Tab 1

Tabella 2 - operazioni con contributi secondari FA 4B al 31/12/2016 (Fonte: Sistema di monitoraggio PSR)

MISURA	COD_OP	FA	Descrizione operazione	n. domande presentate	n. domande pagate anticipo/saldo (*)
4	4.1.3	5D	Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera	206	—
4	4.4.1	4A	Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	—	—
10	10.1.3	4C	Tecniche di agricoltura conservativa	597	157
10	10.1.4	5E	Sistemi colturali ecocompatibili	737	635
10T	214.4*	5E	Conversione dei seminativi in foraggiere permanenti	—	9*
10	10.1.7	4A	Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema	29	22
10T	214.7.1*	4A	Conservazione di elementi naturaliformi dell'Agrosistema	—	4*

### 7.i2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La qualità dell'acqua è migliorata	R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	IRA4B01 - Percentuale di aziende convertite in biologico
La qualità dell'acqua è migliorata	R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	IRA4B02 - Percentuale di superficie oggetto di impegno ricadente in aree ZVN
La qualità dell'acqua è migliorata	R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	IRA4B03 - Percentuale di superficie oggetto di impegno ricadente in aree ZVF

### 7.i3) Metodi applicati

Al fine di rispondere al quesito valutativo in oggetto, la metodologia proposta per la focus area 4B si avvale di strumenti prevalentemente quantitativi che hanno lo scopo di rafforzare e sostenere l'approccio controfattuale che farà affidamento principalmente al metodo DID. Gli indicatori comuni e addizionali invece, saranno calcolati come da tabella 3.

L'approccio quantitativo adottato per la valutazione della FA 4B comprende inoltre il *Monitoraggio degli indicatori di contesto* allo scopo di verificare, attraverso l'aggiornamento degli indicatori di baseline già suggeriti nelle *fiches* delle linee guida, l'effettivo impatto del PSR sulla qualità dell'acqua. A tal proposito particolarmente significativi risultano essere i sub-indicatori dell'indicatore "Qualità dell'acqua", vale a dire:

- *concentrazioni di nitrati*: si tratta di un metodo che considera campioni rappresentativi della popolazione. A tal proposito Arpa Piemonte gestisce il monitoraggio ambientale regionale, articolato in modo specifico ai sensi della Direttiva 2000/60/CE. In Piemonte la rete di monitoraggio regionale fiumi è costituita da una rete base di 193 corpi idrici e 11 Siti di Riferimento e da una rete aggiuntiva. La Rete di Monitoraggio delle Acque Sotterranee è costituita da 605 punti: 397 inerenti al sistema acquifero superficiale e 208 a quello profondo. Fanno parte della rete anche i 116 piezometri strumentali della Regione Piemonte, di cui 3 rappresentativi della rete profonda. La rete di monitoraggio ricopre tutta la pianura e i fondovalle dei principali bacini idrici, con un'intensificazione dei punti di controllo nelle situazioni a maggiore rischio. I dati riguardanti gli inquinanti di origine agricola ricercati nei punti di prelievo, ovvero i principi attivi da prodotti fitosanitari e i nitrati, forniti da Arpa, costituiscono la base delle elaborazioni cartografiche di monitoraggio e valutazione degli effetti ambientali del PSR, nonché degli indicatori. I dati utilizzati vengono presentati, per ogni molecola ricercata, sotto forma di media annua globale e medie annue per corpo idrico. Tuttavia il numero di prelievi e di analisi nei vari punti risulta variabile nel corso dell'anno e degli anni, così come le sostanze attive ricercate (soprattutto le molecole che riguardano quelle fitosanitarie non sempre ricercate). Pertanto le concentrazioni medie sono calcolate a partire da un numero di dati sempre differente e la presenza delle molecole xenobiotiche a maggiore rischio viene studiata in termini di rapporto fra il numero di volte in cui è stata rilevata e il numero di volte in cui è stata ricercata;

- *GNB e GPB*: si tratta di un metodo quantitativo che considera l'intera popolazione, ovvero la SAU regionale. I surplus di azoto e fosforo (kg/ha per anno) sono calcolati secondo la metodologia IRENA (IRENA indicator N.18), a partire dalla differenza fra gli apporti e gli asporti di azoto e fosforo alle colture. Per quanto concerne gli apporti si tratta di azoto (o fosforo) commercializzato in regione ("consumo apparente"; fonte: Istat), azoto (o fosforo) escreto dalla zootecnia, al netto delle emissioni in atmosfera (consistenza del patrimonio zootecnico da anagrafe agricola unica regionale per categorie - moltiplicazione dei pesi di ciascuna categoria per il relativo coefficiente di escrezione di azoto per unità di peso tabulato negli allegati al regolamento regionale 10/R/2007 disciplina generale in attuazione della direttiva Nitrati), così come azoto da deposizioni atmosferiche (20kg/ha per anno, da regolamento regionale 10/R/2007). In merito agli asporti invece si considerano il riparto della SAU (Fonte: Anagrafe agricola e ISTAT), le rese delle colture (ISTAT), nonché la moltiplicazione delle rese per i relativi coefficienti di asporto per unità di prodotto (da tabelle allegate alle Norme tecniche regionali di produzione integrata). Tra gli aspetti problematici risulta importante precisare che entrambi gli indicatori sono rappresentati da valore numerico unico che raffigura l'intero Piemonte. In realtà i surplus di nutrienti sono distribuiti sul territorio in modo molto disforme. In tal senso risulta necessaria una stima a livello locale, soprattutto attraverso le informazioni derivanti dagli indicatori aggiuntivi relativi ai carichi di azoto e fosforo calcolati per unità di superficie a partire dal monitoraggio dei quaderni di campagna.

La valutazione della FA 4B prevede inoltre - nell'intento di rafforzare l'analisi quantitativa, così come approfondire alcuni aspetti specifici – l'ausilio di informazioni quali-quantitative raccolte tramite:

1. *Analisi statistica descrittiva*: metodo illustrato nella FA 3B;
2. *Analisi geostatistica*: metodo illustrato nella FA 3B;
3. *Analisi spaziale, territorializzazione delle misure e rappresentazione geografica dei dati amministrativi e gestionali*: metodo illustrato nella FA 3B;
4. *Analisi e monitoraggio dei carichi unitari di fitosanitari e fertilizzanti*: si tratta di un metodo quantitativo che considera campioni rappresentativi della popolazione. Dal 1999 IPLA svolge il monitoraggio dei quaderni di campagna di aziende agricole afferenti ai vari ordinamenti produttivi ed aderenti o non aderenti a varie misure/azioni/operazioni del PSR. Tale metodo rileva i calendari dei trattamenti fitosanitari e delle concimazioni, e stima per ogni coltura e ogni gruppo (gruppi base: aderenti a produzione integrata - INT, a produzione biologica - BIO, non aderenti - BPA: buona pratica agricola, testimone di riferimento) il carico medio di principi attivi da prodotti fitosanitari (kg/ha/anno, suddivisi in ammessi e non ammessi dai disciplinari biologici, e ancora ulteriormente suddivisi nelle classi tossicologiche), l'indice di impatto ambientale dei trattamenti (EIQ Field Use Rating, messo a punto dalla Cornell University), il carico medio di macronutrienti (azoto, fosforo, potassio). La trasposizione dei carichi e indici medi ottenuti dal campione all'intera popolazione ricostruisce la situazione reale di somministrazione degli input in Piemonte e a fine processo viene validata mediante confronto con i dati ISTAT riguardanti la commercializzazione dei mezzi tecnici ("consumo apparente"). Si attua infine un'analisi controfattuale ipotizzando l'assenza di operazioni del PSR, nell'intento di determinare il potenziale risparmio di agrofarmaci e di fertilizzanti, nonché la potenziale riduzione dell'impatto ambientale in seguito all'adesione al PSR. Tuttavia, il campione esaminato risulta limitato, selezionato prevalentemente in relazione alla collocazione delle aziende professionali in zone vocate, sulla base della partecipazione ai programmi di monitoraggio residui nei prodotti, così come privilegiando le colture con maggiore numero di trattamenti fitosanitari (frutteti, vigneti, orticole e seminativi). A partire dal 2016 il campione è stato ampliato fino a comprendere le aziende della rete RICA (campione base del campione satellite del Piemonte), nonché di utilizzare un metodo di rilievo di maggiore dettaglio, anche al fine di esaminare i principi attivi dei trattamenti e delle concimazioni delle colture non solo in termini di quantità dei prodotti impiegati.

Tabella 3– Metodi di calcolo indicatori FA 4B

Codice	Denominazione	Definizione	Algoritmo di calcolo	Metodi di rilievo dei dati	Fonte
R8/T10	percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Sistema di monitoraggio PSR
R9/T11	percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica				
IRA4B01	Percentuale di aziende convertite in biologico	L'indicatore rappresenta il rapporto tra il numero di aziende convertite al biologico e il numero di aziende totale	$IRA4B01 = (n. \text{ aziende convertite al biologico} / n. \text{ aziende totale}) * 100$	Estrazione banca dati regionale beneficiari operazioni 11.1.1 e aziende agricole	– Sistema di monitoraggio PSR – AAU
IRA4B02	Percentuale di superficie oggetto di impegno ricadente in aree ZVN	L'indicatore rappresenta il rapporto tra la SAU oggetto di sostegno ricadente in aree ZVN e la SAU totale in ZVN	$IRA4B02 = (SAU \text{ oggetto di sostegno in ZVN} / SAU \text{ totale in ZVN}) * 100$	Estrazione banca dati regionale superfici oggetto di impegno operazioni programmate in via primaria FA 4B (escluse sovrapposizioni) e overlay spaziale con ZVN	– Sistema di monitoraggio PSR
IRA4B03	Percentuale di superficie oggetto di impegno ricadente in aree ZVF	L'indicatore rappresenta il rapporto tra la SAU oggetto di sostegno ricadente in aree ZVF e la SAU totale in ZVF	$IRA4B03 = (SAU \text{ oggetto di sostegno in ZVF} / SAU \text{ totale in ZVF}) * 100$	Estrazione banca dati regionale superfici oggetto di impegno operazioni programmate in via primaria FA 4B (escluse sovrapposizioni) e overlay spaziale con ZVF	– Sistema di monitoraggio PSR

tab 3

#### 7.i4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	Sì	8.71%			Sistema di monitoraggio PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA4B01 - Percentuale di aziende convertite in biologico	Sì	0.12%			Sistema di monitoraggio del PSR

Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA4B02 - Percentuale di superficie oggetto di impegno ricadente in aree ZVN	Sì	10.34%			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA4B03 - Percentuale di superficie oggetto di impegno ricadente in aree ZVF	Sì	6.64%			Sistema di monitoraggio del PSR

#### 7.i5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

In termini di criticità, in linea generale valgono le stesse osservazioni delle FA precedenti. Occorre inoltre precisare che la scelta di privilegiare momentaneamente analisi quantitative riguardanti prevalentemente misure della passata programmazione e variazioni degli indicatori di baseline, soprattutto per le operazioni agro-ambientali, risulta legittimata anche dal fatto che le operazioni dell'attuale ciclo di programmazione sono state concepite in forte continuità con il PSR 2007-2013, senza trascurare la rilevanza dei trascinamenti agro-ambientali quale parte rilevante dell'attuazione del PSR 2014-2020. In aggiunta, l'analisi preliminare e l'osservazione delle primissime elaborazioni del sistema di monitoraggio del PSR 2014-2020, sembrano confermare lo stesso andamento del ciclo precedente, soprattutto in termini agro-ambientali. Per ultimo occorre specificare che, contrariamente alle operazioni ad investimento, il grado di attendibilità dei risultati della valutazione degli aspetti agro-ambientali è strettamente correlato alla presenza e all'accessibilità di informazioni geografiche specifiche sulle superfici coinvolte dal sostegno, aspetto che, per ora risulta mancante a causa della provvisorietà dell'attuale sistema di monitoraggio del PSR (in via di validazione).

#### 7.i6) Risposta alla domanda di valutazione

Allo stato attuale, gli indicatori di risultato hanno evidenziato valori non particolarmente significativi, ad eccezione della percentuale di superficie oggetto di impegno ricadente in aree ZVN (IRA4B02), pari al 10% circa, così come della percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (R8), vicino al 9 %. Meno significativa sembra essere la percentuale di superficie oggetto di impegno ricadente in aree ZVF, pari al 6% circa. Per quanto concerne le concentrazioni di nitrati, le pressioni dell'agricoltura sulle acque superficiali e sotterranee constano nell'uso di fertilizzanti (azoto, fosforo) e prodotti fitosanitari. Arpa Piemonte analizza con cadenza semestrale le concentrazioni di nitrati e prodotti fitosanitari mediante campionamenti in una serie di punti (più di 600) georeferenziati per le acque sotterranee. Sui circa 200 punti relativamente ai corpi idrici superficiali i campionamenti sono eseguiti con cadenze variabili (6, 9 o 12 prelievi annui) a seconda del tipo di rete di monitoraggio. L'indicatore CI40, che si compone di vari sotto-indicatori, viene espresso come un numero unico a livello regionale. Tuttavia, l'analisi del trend annuale (tab. 4, fig. 1) di tale indicatore non è sufficiente a rappresentare la realtà, composta di situazioni assai differenti. La variabilità spaziale dei parametri chimici nelle acque è raffigurata nella cartografia dei corpi idrici, tratta dagli Allegati Tecnici al Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) attualmente vigente (fig. 2-6). Per quanto concerne le acque superficiali: (fiumi e altri corsi d'acqua), le concentrazioni medie annue di nitrati non risultano elevate ma si rileva un trend di decrescita delle percentuali di punti in alta qualità (HQ) e parallelamente un lieve aumento delle percentuali di punti in qualità media e bassa (MQ, PQ) (fig. 7). In merito alle acque sotterranee (falde superficiali) le concentrazioni medie annue di nitrati assumono valori più elevati rispetto sia alle falde profonde sia ai corsi d'acqua, tuttavia con un leggero incremento delle percentuali di punti in alta qualità e relativa costanza di quelle in media e bassa qualità (fig. 8). Per ultime, le concentrazioni medie annue di nitrati nelle falde profonde delle acque sotterranee, assumono valori molto bassi, con una relativa costanza



delle percentuali di punti in alta, media e bassa qualità (fig. 9). Per quanto concerne le concentrazioni di fitosanitari, l'indicatore CI40 non prevede l'analisi della situazione di tali prodotti nelle acque. Tuttavia il Piemonte dispone di alcuni dati di monitoraggio rilevanti. La percentuale media annua di campioni risultati positivi per la presenza di qualche principio attivo da agrofarmaci pare avere trend decrescente nel tempo. Nella maggior parte dei riscontri si tratta di concentrazioni molto basse (prossime al limite di detenzione) di molte molecole differenti. Nonostante la situazione nel suo complesso sembri migliorare, il trend delle singole molecole è molto differente. Nella figura che seguono si riportano alcuni esempi relativi alle molecole più frequentemente ritrovate nei corsi d'acqua (fig. 10). Il trend del surplus di azoto e fosforo (GNB, GPB) risulta piuttosto fluttuante attorno ad un valore costante nel tempo. Anche nel caso di questo sotto-indicatore è evidente come un numero medio regionale abbia scarso significato nell'individuazione di criticità e positività. La stima di GNB e GPB può essere effettuata anche su base comunale ed i risultati, pur soltanto indicativi, contribuiscono ad individuare le macroaree più problematiche dal punto di vista dei surplus, in particolare di azoto, poiché subiscono le maggiori pressioni dalla zootecnia e dalla coltivazione intensiva (tab. 5, fig. 11). Sulla carta regionale del GNB calcolato su base comunale sono riportate anche i valori delle concentrazioni medie annue di nitrati nella falda superficiale (la più interessata dagli input agricoli) (fig. 12). Appare evidente come non sempre elevate concentrazioni di nitrati nell'acquifero si trovino in aree caratterizzate da elevati surplus (areale alessandrino, con scarsa zootecnia) e viceversa (pianura cuneese-torinese, zootecnia molto sviluppata e coltivazioni intensive). L'areale alessandrino è quello in cui da anni è concentrata la maggiore superficie interessata da misure agroambientali del PSR, in particolare dall'introduzione e/o mantenimento delle tecniche di produzione integrata.

L'analisi del carico di fertilizzanti e fitosanitari - sulla base dei dati ISTAT regionali e provinciali riguardanti fertilizzanti e prodotti fitosanitari commercializzati in Piemonte e apporti di azoto e fosforo di origine zootecnica deducibili dalla consistenza del patrimonio zootecnico per specie e categoria (Anagrafe Agricola Unica) – ha evidenziato i quantitativi globali (su scala provinciale) delle sostanze attive da agrofarmaci e di elementi nutritivi contenuti nei concimi. A tal proposito l'apporto medio (come calcolato da ISTAT) può essere desunto dividendo per la SAU i quantitativi totali. Il dato così ottenuto, tuttavia, non rappresenta la situazione reale regionale, in quanto i fattori produttivi utilizzati sono molto variabili (coltura, disciplinare di produzione, irrigazione, in alcuni casi anche ubicazione). Il monitoraggio dei quaderni di campagna in un campione rappresentativo di aziende, eseguito da IPLA, è finalizzato a rilevare le differenze nei termini sopra descritti e stimare un carico medio per unità di superficie (kg/ha), per coltura, disciplinare e annata agraria, di azoto (N), fosforo (P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>), potassio (K<sub>2</sub>O) e principi attivi da agrofarmaci con il relativo indice di impatto ambientale. I dati ottenuti sono stati validati confrontando le somme di tutti i carichi unitari con le quantità globali rilevate da ISTAT. In estrema sintesi, i valori di carichi unitari (ulteriormente differenziati per disciplinare di produzione e, per quanto riguarda i fitosanitari, per classe tossicologica di appartenenza) e la localizzazione, risultano eterogenei (come riportato nella tabella 6, fig. 13-14). La fig. 13 raffigura la distribuzione spaziale dei carichi di azoto in funzione delle zone vulnerabili da nitrati (ZVN) e dell'adesione ai disciplinari integrato e biologico del PSR (i quadrati in azzurro rappresentano i fogli di mappa interessati), mentre la fig. 14 rappresenta l'indice di impatto ambientale da agrofarmaci (EIQ) in funzione delle zone vulnerabili da fitofarmaci (ZVF) e dell'adesione ai disciplinari integrato e biologico del PSR 2007-2013. Infine, per quanto concerne la riduzione di input in seguito all'adesione al PSR, è stata effettuata una simulazione, confrontando i carichi reali con l'ipotesi di carichi in assenza di adesioni. La stima della riduzione degli input di nutrienti negli anni 2007-2015 - che ha coinvolto le misure 214.1, 10.1.1 (produzione integrata), 214.2, 11.1, 11.2 (produzione biologica), 214.4, 10.1.4 (conversione di seminativi in foraggiere permanenti), 221, 8.1.1 (primo imboschimento di terreni agricoli, conversione dei seminativi in arboreti) – ha evidenziato una riduzione media dell'apporto di azoto pari al 4,2%. La stima della riduzione degli input fitosanitari negli anni 2007-2015 – che ha coinvolto le misure 214.1, 10.1.1 (produzione integrata), 214.2, 11.1, 11.2 (produzione biologica) - ha evidenziato invece una riduzione media dell'apporto di principi attivi totali da

prodotti fitosanitari pari al 5,2%, negli ammessi dai disciplinari di produzione biologica pari a 1,9%, nei non ammessi dai disciplinari di produzione biologica pari a 8,9%, e una riduzione dell'indice di impatto ambientale da fitosanitari (EIQ Field Use Rating) pari al 5,7%. Nella figura 15 invece sono riportati i risultati della validazione dei dati rilevati attraverso il monitoraggio IPLA per confronto con i dati ISTAT (fig. 15).



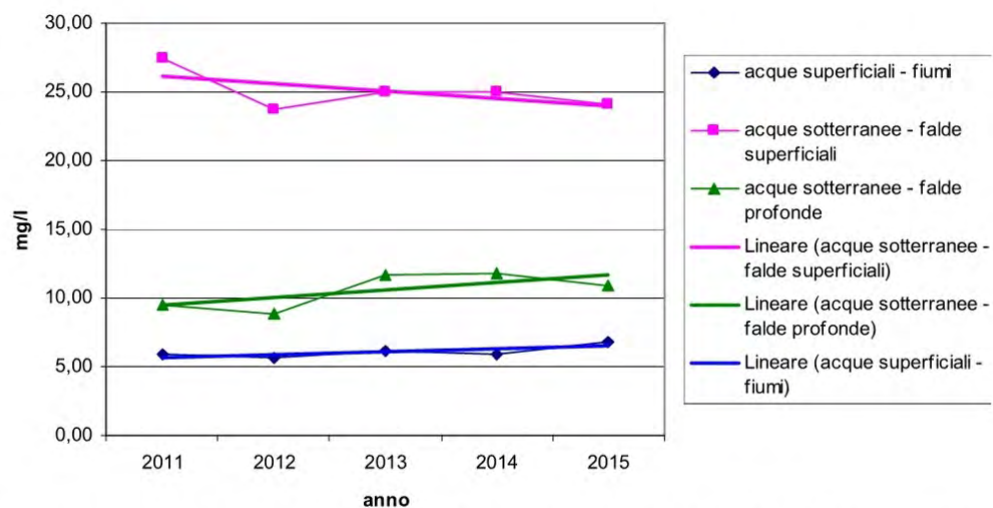


Fig. 1 – concentrazioni medie annue di nitrati nei corpi idrici (Fonte: monitoraggio ambientale Arpa Piemonte, elaborazione IPLA)



Fig. 2 - Corsi d'acqua: concentrazioni di azoto nitrico (Fonte: Regione Piemonte, PTA, 2007)



Fig. 3 - Corsi d'acqua: concentrazioni di fosforo totale (Fonte: Regione Piemonte, PTA, 2007)

Figure 1,2 e 3

Tabella 4 - Rete Rurale - Banca dati degli indicatori di contesto. CI 40, Water quality (Italia, Piemonte) (Fonte: dati Arpa Piemonte, elaborazioni IPLA)

Sotto Indicatore	Unità di Misura	Valore dato IT 2011	Valore dato IT 2012	Valore dato IT 2013	Valore dato IT 2014	Valore dato IT 2015
Nitrates in freshwater - Surface water - rivers (average annual concentrations)	mg L <sup>-1</sup>	5,85	5,70	6,09	5,90	6,83
Nitrates in freshwater - Surface water - rivers - High quality (<2.0)	%	20,5%	21,4%	4,6%	15,0%	10,5%
Nitrates in freshwater - Surface water - rivers - Moderate quality (>=2.0 and <5.6)	%	42,0%	41,3%	46,1%	46,6%	41,8%
Nitrates in freshwater - Surface water - rivers - Poor quality (>=5.6)	%	37,5%	37,3%	49,3%	38,5%	47,7%
Nitrates in freshwater - Surface water - rivers - number of samples	n	264	201	152	247	153
Nitrates in freshwater - Groundwater - surface groundwater bodies (average annual concentrations)	mg L <sup>-1</sup>	27,47	23,71	25,05	24,98	24,10
Nitrates in freshwater - Groundwater (surface groundwater bodies) - High quality (<25)	%	55,9%	63,0%	61,4%	62,7%	63,0%
Nitrates in freshwater - Groundwater (surface groundwater bodies) Moderate quality (>=25 and <50)	%	30,5%	28,5%	30,3%	25,4%	28,6%
Nitrates in freshwater - Groundwater (surface groundwater bodies) - Poor quality (>=50)	%	13,6%	8,5%	8,3%	11,9%	8,5%
Nitrates in freshwater - Groundwater (surface groundwater bodies) - number of samples	n	390	386	386	378	378
Nitrates in freshwater - Groundwater - deep groundwater bodies (average annual concentrations)	mg L <sup>-1</sup>	9,51	8,91	11,64	11,75	10,87
Nitrates in freshwater - Groundwater (deep groundwater bodies) - High quality (<25)	%	88,3%	90,1%	83,3%	84,7%	86,5%
Nitrates in freshwater - Groundwater (deep groundwater bodies) - Moderate quality (>=25 and <50)	%	11,7%	9,4%	16,0%	15,3%	12,9%
Nitrates in freshwater - Groundwater (deep groundwater bodies) - Poor quality (>=50)	%	0,0%	0,5%	0,7%	0,0%	0,6%
Nitrates in freshwater - Groundwater (deep groundwater bodies) - number of samples	n	205	202	150	150	163
Gross Nutrient Balance- Potential surplus of nitrogen (GNS) on agricultural land - GNB	kg N/ha/year	42,82	36,35	26,36	32,68	31,96
Gross Nutrient Balance-Potential surplus of phosphorus on agricultural land - GPB	kg N/ha/year	24,89	26,67	22,24	24,81	25,49

Tabella 4



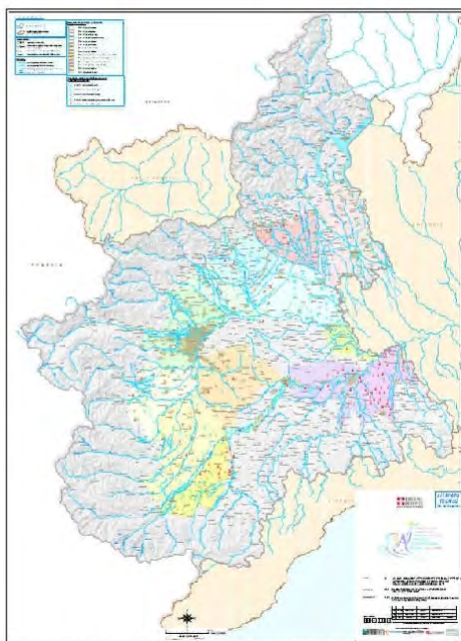


Fig. 4- Falda superficiale: concentrazioni di nitrati (Fonte: Regione Piemonte, PTA, 2007)

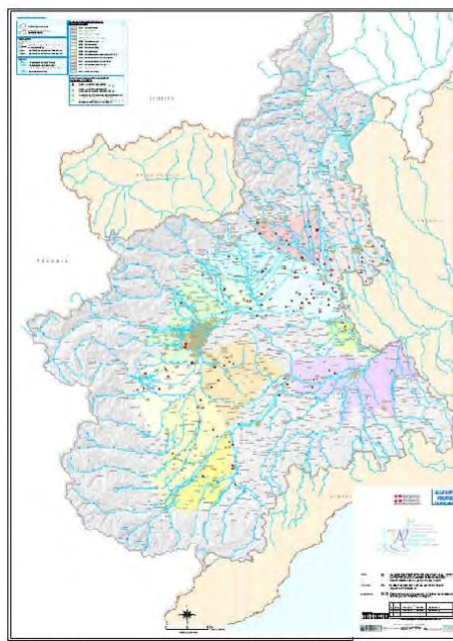


Fig. 5- Falda superficiale: concentrazioni di prodotti fitosanitari a determinazione obbligatoria (Fonte: Regione Piemonte, PTA, 2007)

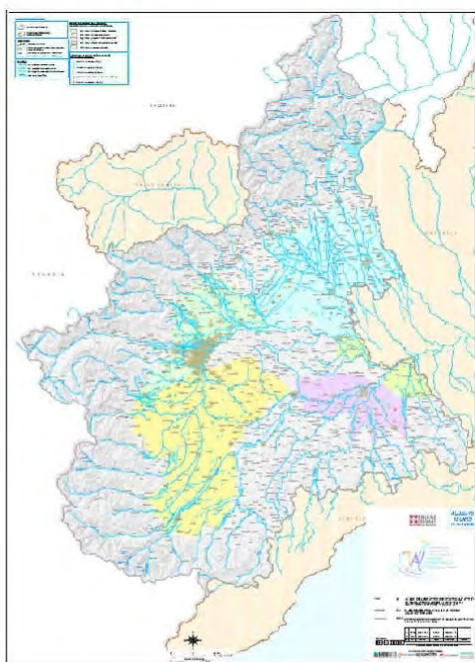


Fig. 6- Falda profonda: nitrati (Fonte: Regione Piemonte, PTA, 2007)

Figura 4,5 e 6

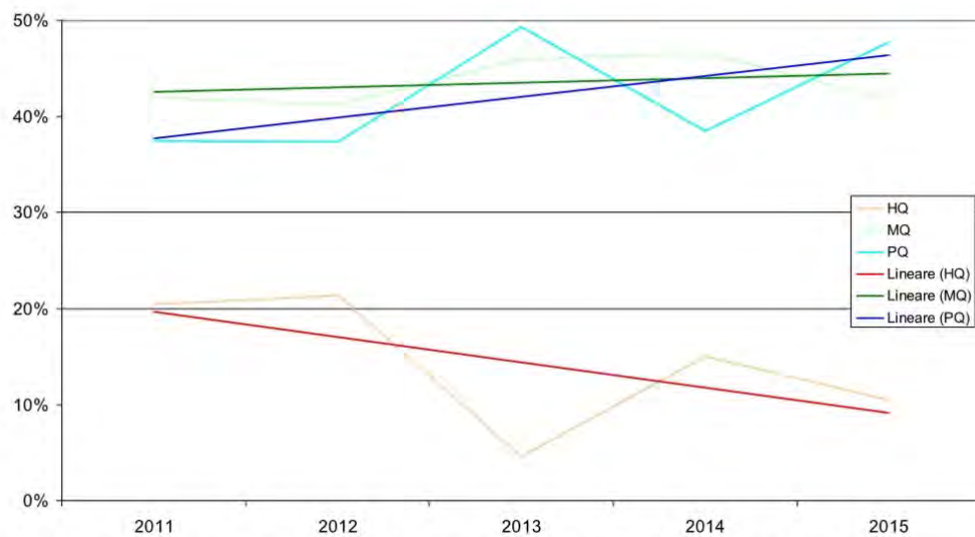


Fig. 7 – Nitrati nei corsi d'acqua – Classi di qualità (Fonte: monitoraggio ambientale Arpa Piemonte, elaborazione IPLA)

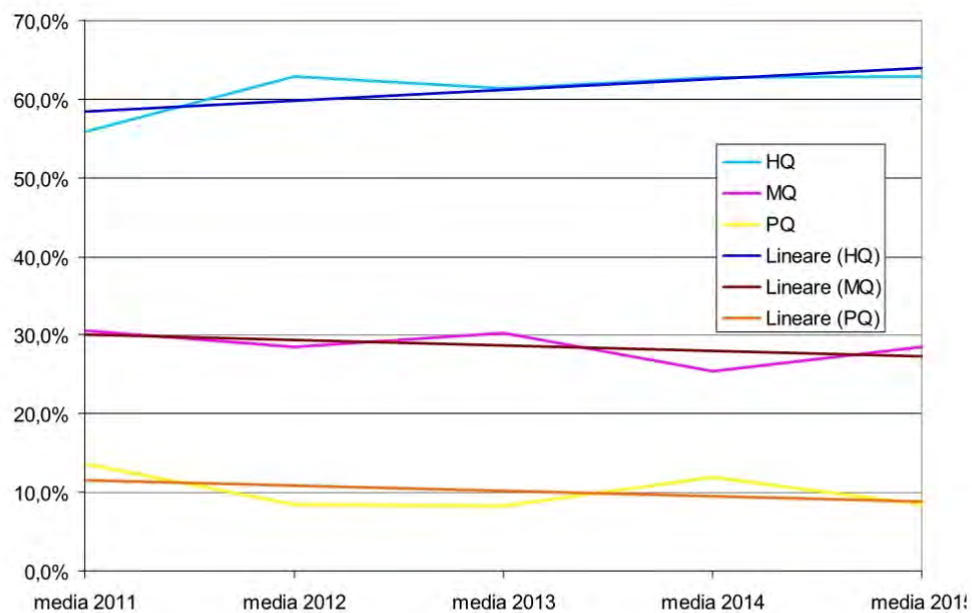


Fig. 8 – Nitrati nelle falde acquifere superficiali – Classi di qualità (Fonte: monitoraggio ambientale Arpa Piemonte, elaborazione IPLA)

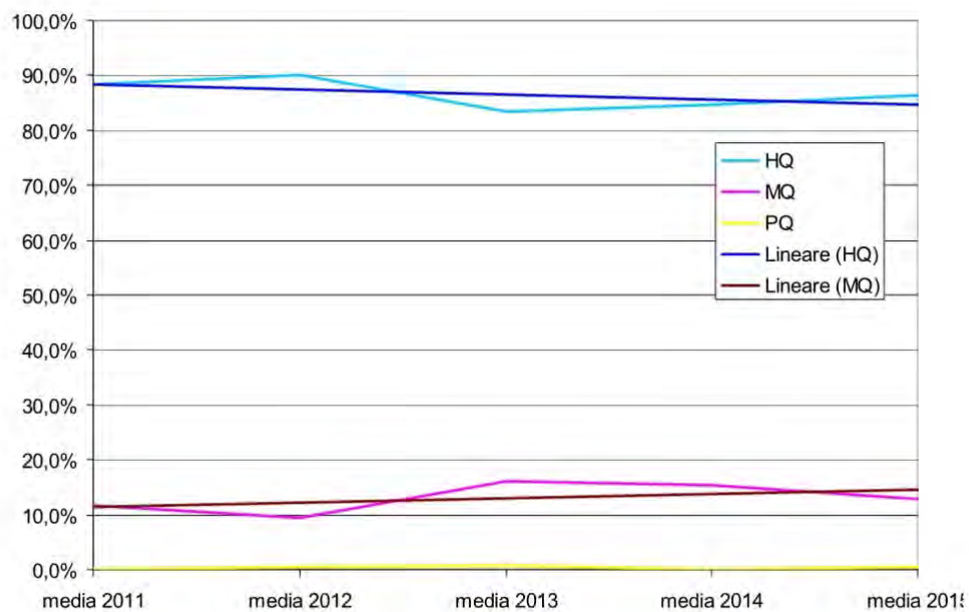


Fig. 9 – Nitrati nelle falde acquifere profonde – Classi di qualità (Fonte: monitoraggio ambientale Arpa Piemonte, elaborazione IPLA)

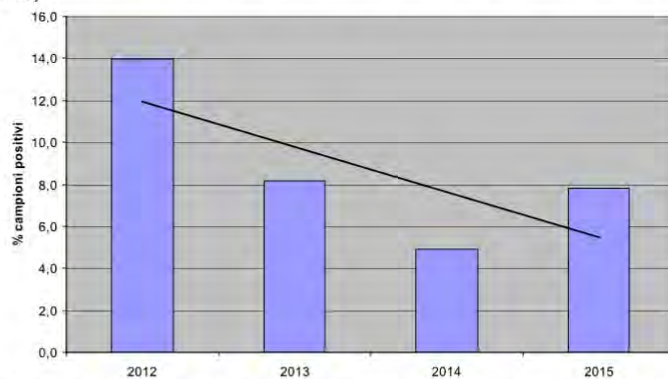


Fig. 10 – Pesticidi nelle acque superficiali (dato complessivo) (Fonte: monitoraggio ambientale Arpa Piemonte, elaborazione IPLA)

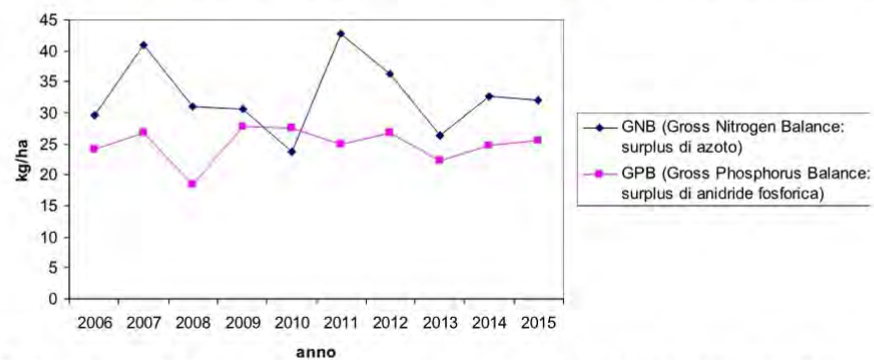


Fig. 11 – Surplus medio di azoto e fosforo (Fonte: monitoraggio ambientale Arpa Piemonte, elaborazione IPLA)



Tabella 5 - Dati relativi al monitoraggio del GNB e GPB (Fonte: monitoraggio ambientale Arpa Piemonte, elaborazione IPLA)

Descrizione	forma chimica	2012	2013	2014	2015
<b>Azoto quintali</b>	Nitrico commercializzato	96.367	77.954	75.270	68.610
	Ammoniacale commercializzato	169.882	119.025	134.310	114.260
	Ammidico commercializzato	458.849	339.523	373.150	337.470
	Organico commercializzato	30.200	28.827	29.810	32.460
	Totale commercializzato	755.298	565.329	612.530	552.800
	Di origine zootecnica	490.924	489.348	486.645	482.860
	<b>Totale</b>	<b>1.246.222</b>	<b>1.054.677</b>	<b>1.099.175</b>	<b>1.035.660</b>
<b>Anidride fosforica quintali</b>	Solubile commercializzata	186.418	117.932	162.020	130.520
	Insolubile commercializzata	32.019	12.072	8.570	12.610
	Totale commercializzata	218.437	130.004	170.630	143.130
	Di origine zootecnica	470.911	469.592	466.448	461.650
	<b>Totale</b>	<b>689.348</b>	<b>599.596</b>	<b>637.078</b>	<b>604.780</b>
<b>Ossido potassico quintali</b>	Commercializzato	375.070	256.307	266.040	255.020
	Di origine zootecnica	510.175	506.335	503.129	601.410
	<b>Totale</b>	<b>885.245</b>	<b>762.642</b>	<b>769.169</b>	<b>856.430</b>
<b>Sostanza organica commercializzata quintali</b>		739.487	789.875	773.720	642.570
<b>Apporti di azoto da deposizioni atmosferiche (q)</b>		202.001	187.802	179.847	178.570
<b>Fabbisogno in N stimato a partire da SAU e rese (q)</b>		1.081.095	994.937	1.360.905	928.917
<b>Fabbisogno in P2O5 stimato a partire da SAU e rese (q)</b>		419.962	390.752	505.440	377.164
<b>GNB (Gross Nitrogen Balance: surplus di azoto) kg/ha</b>		36	26	33	32
<b>GPB (Gross Phosphorus Balance: surplus di anidride fosforica) kg/ha</b>		27	22	25	25

Tabella 5

Tabella 6 - Carichi di principi attivi (p.a.) da fitosanitari e di azoto in funzione dei gruppi di colture (Range min – max) (Fonte: monitoraggio ambientale Arpa Piemonte, elaborazione IPLA)

Colture	kg/ha anno p.a. da prodotti ammessi in bio	kg/ha anno p.a. da prodotti non ammessi in bio	kg/ha anno p.a. totali	EQ Field Use Rating dei trattamenti fitosanitari	N kg/ha anno
castagno	0	0	0	0	0 - 70
foraggiere permanenti (prati e pascoli)	0	0	0	0	4 - 120
foraggiere temporanee	0 - 0,3	0	0 - 0,3	0 - 5	100 - 150
altri cereali	0 - 0,2	0 - 2	0 - 2	0 - 60	70 - 140
colture industriali	0 - 1	0,5 - 2	0 - 2	10 - 60	20 - 150
riso	0 - 0,2	0 - 7	0 - 7	0 - 150	100 - 150
mais	0 - 0,1	0 - 3	0 - 3	0 - 60	140 - 240
orticole, officinali, piccoli frutti	0,5 - 6	0 - 6	0 - 12	50 - 500	20 - 260
nocciolo	20 - 25	0 - 4	20 - 30	400 - 700	50 - 100
vite per uva da vino	35 - 40	10 - 12	45 - 52	500 - 700	70 - 80
altri fruttiferi	11 - 35	0 - 20	10 - 50	200 - 1300	50 - 160

Tabella 6

XYnitrati\_falda\_sup  
media\_00\_1  
 0 0.000000 - 12.500000  
 1 12.500001 - 25.000000  
 2 25.000001 - 50.000000  
 3 50.000001 - 152.000000  
 SITA\_CTR\_COMUNI

GNB a scala comunale

SITA\_CTR\_COMUNI

<all other values>

classe\_GNB

0

1

2

3

4

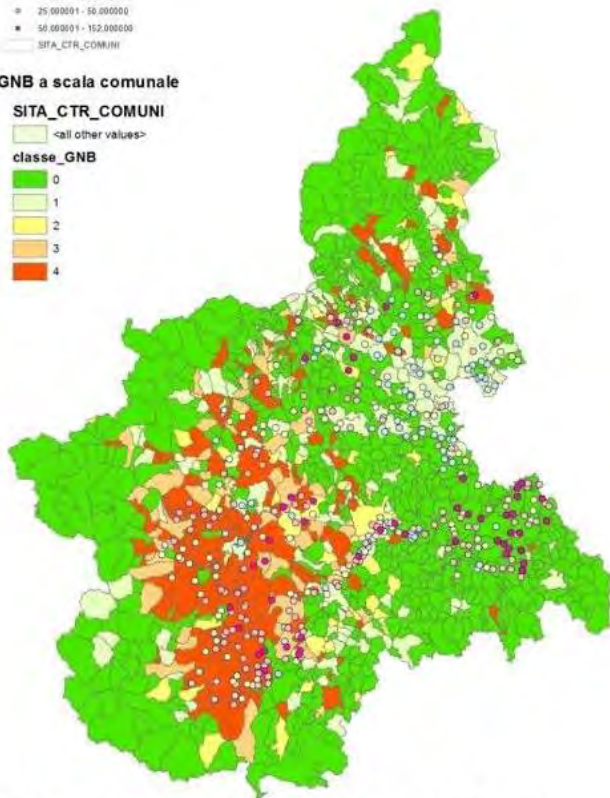


Fig. 12 – Distribuzione del GNB a scala comunale (Fonte: monitoraggio ambientale IPLA)

Distribuzione misure 214/1 e 214/2

Zone Vulnerabili da Nitrati

Carico N

[kg/ha]

0

4

61

70

75

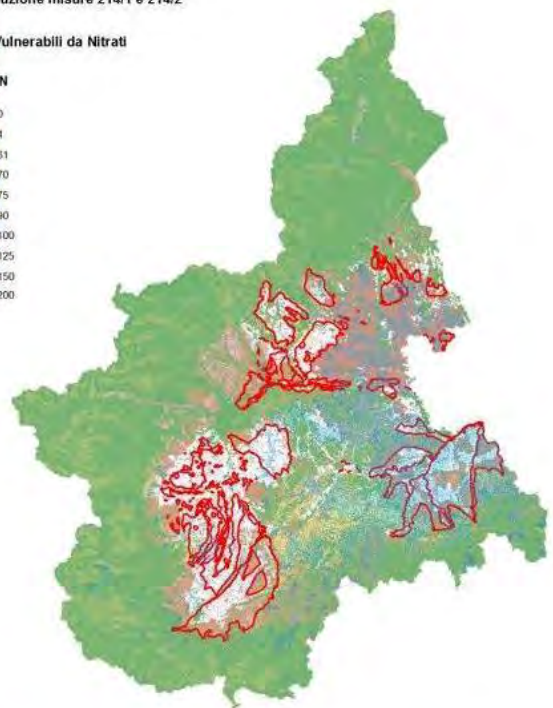
90

100

125

150

200



REGIONE  
PIEMONTE

ipla istituto per  
le politiche del legno  
e l'ambiente ipa spa

Fig. 13 – Carico di N sul territorio regionale, ZVN e distribuzione misura 214/1 e 214/2 (Fonte: monitoraggio ambientale IPLA)

Figura 12 e 13

# *Environmental Impact Quotient / distribuzione 214/1 e 214/2*

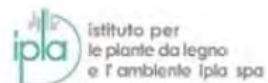
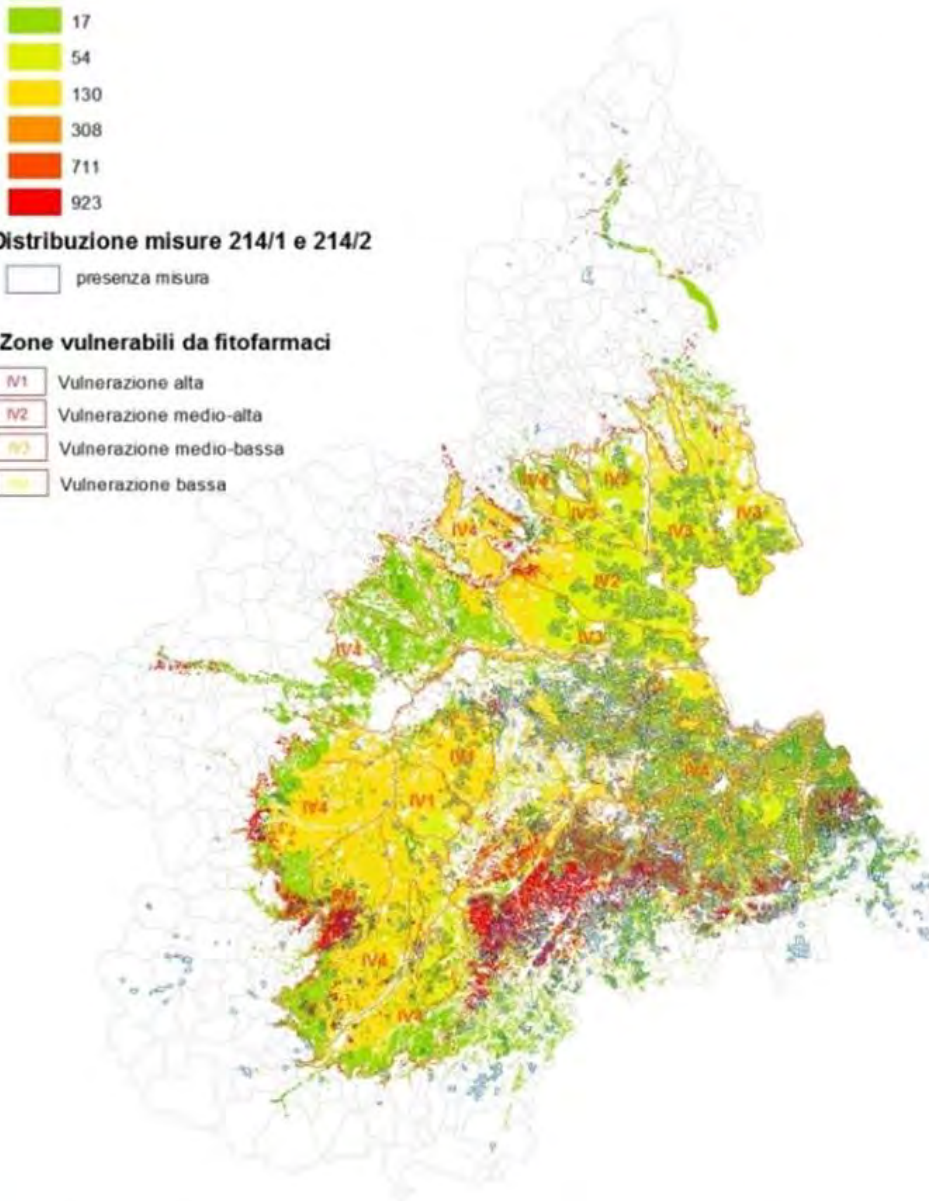


Fig. 14 – EIQ in relazione alla distribuzione delle Misure 214/1 e 214/2 (Fonte: monitoraggio ambientale IPLA)

Figura 14



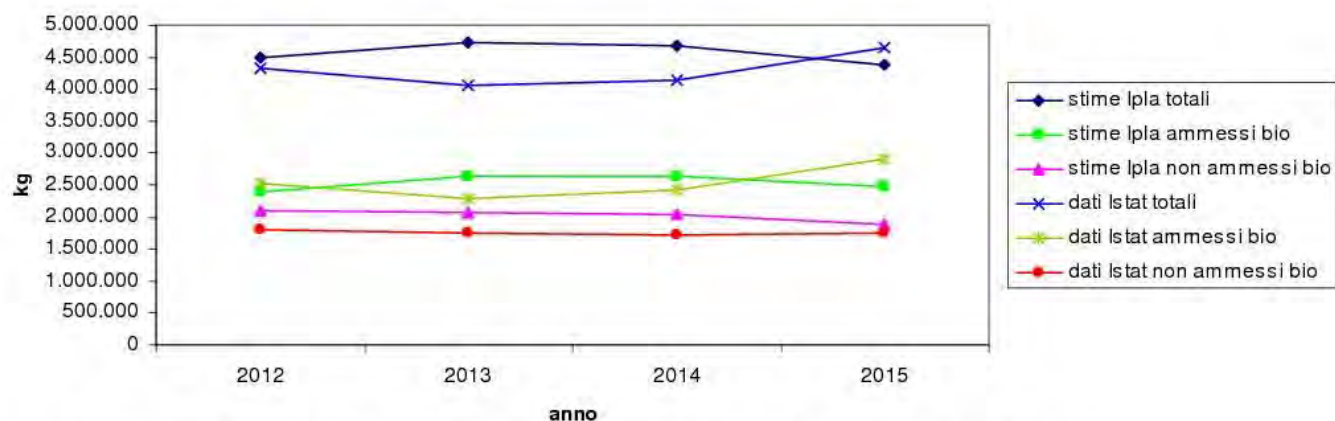


Fig. 15– Stima delle quantità di p.a. fitosanitari utilizzati in Piemonte (Fonte: monitoraggio ambientale IPLA)

Figura 15

## 7.i7) Conclusioni e raccomandazioni

### 7.i7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

#### Conclusione:

Le analisi condotte, soprattutto mediante i quaderni di campagna di aziende campione, hanno evidenziato che il contributo del PSR in termini di riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, attraverso gli impegni aggiuntivi riguardanti erbai ed inerbimenti, così come la conversione dei seminativi, è stato significativo.

#### Raccomandazione:

Promuovere e privilegiare l'adesione alla misura 11 (agricoltura biologica) e all'operazione 10.1.4 (relativa all'estensivizzazione delle coltivazioni - conversione dei seminativi).

### 7.i7.b) Conclusione / Raccomandazione 2

#### Conclusione:

La riduzione degli input storicamente è sempre stata fra gli obiettivi principali dello sviluppo rurale ed ha consentito la diffusione delle tecniche di produzione integrata nel mondo agricolo in generale, indipendentemente dagli incentivi. Per contro, attualmente risulta meno pronunciata, rispetto ai periodi precedenti, la riduzione degli input nelle aziende integrate PSR se paragonata alla baseline.

#### Raccomandazione:

Valutare criticamente l'eventuale aumento delle risorse sul mantenimento delle tecniche di produzione

integrata (limitare l'introduzione di nuove aziende aderenti).

#### *7.i7.c) Conclusione / Raccomandazione 3*

##### **Conclusione:**

a) Le concentrazioni medie annue di nitrati nell'acquifero mostrano un andamento all'incirca costante: in dettaglio si registra una diminuzione nel caso delle falde superficiali, ed un lieve aumento nel caso delle falde profonde e dei corsi d'acqua. Le situazioni di peggioramento risultano legate a situazioni sporadiche oggetto di monitoraggio e studi specifici. Anche i surplus di azoto e fosforo hanno andamento fluttuante nel tempo attorno ad un valore stazionario. Infatti, escludendo la contaminazione dovuta a fattori extra-agricoli, per quanto siano diffuse le operazioni legate alla riduzione degli input, queste non sono sufficientemente estese per dare risultati significativi a livello regionale e/o non sono applicate nelle aree che ne necessitano maggiormente.

b) I trend delle concentrazioni medie di fitofarmaci nell'acquifero superficiale mostrano tendenza alla diminuzione. In effetti le tecniche di produzione integrata sono principalmente applicate nei comparti che fanno maggiore uso di pesticidi (frutticoltura, viticoltura).

##### **Raccomandazione:**

Valutare la possibilità di differenziare l'incentivazione alla riduzione di input fertilizzanti e quella alla riduzione di agrofarmaci in aree diverse, focalizzandole dove la necessità è maggiore (es. fertilizzanti nell'areale zootecnico-cerealicolo di pianura, agrofarmaci in areali viticoli e frutticoli).

#### *7.i7.d) Conclusione / Raccomandazione 4*

##### **Conclusione:**

Le operazioni riguardanti la costituzione e il mantenimento di elementi non produttivi come, ad esempio, gli elementi naturaliformi dell'agroecosistema (formazioni arboree e arbustive lineari, fasce tampone inerbite gestite in vario modo, aree umide, aree boscate, ecc.) sebbene estremamente rilevanti anche per la limitazione dell'eutrofizzazione delle acque da eccessi di fertilizzanti, risultano storicamente interventi a scarsa adesione, soprattutto a causa di una mancata informazione e/o formazione.

##### **Raccomandazione:**

Rafforzare le azioni di sensibilizzazione e formazione/informazione in merito alle operazioni riguardanti la costituzione e il mantenimento degli elementi naturaliformi dell'agroecosistema.

**7.j) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?**

## 7.j1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

La focus area ha l'intento di "migliorare la conservazione del sistema suolo (F15)" e "Limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole (F12)". Per tali ragioni la FA 4C è direttamente attivata da 9 operazioni (a cui si aggiungono i rispettivi trascinamenti) appartenenti a 5 misure distinte (tabella 1), mentre indirettamente da 19 operazioni (e relativi trascinamenti) che fanno parte di 8 misure (tabella 2). In particolare attivano direttamente la FA 4C le operazioni della misura 10 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) mentre in forma indiretta la FA è attivata principalmente dalle misure 10 e 5 (Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione). Nella tabella 1 e 2 i trascinamenti sono identificati con la lettera "T".

Tabella 1- operazioni programmate in via primaria FA 4C al 31/12/2016 (Fonte: Sistema di monitoraggio PSR)

MISURA	COD_OP	Descrizione operazione	n. domande presentate	n. domande pagate anticipo/saldo (*)
1	1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	3	—
1	1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	17	—
1T	111.1.B	Informazione per l'attività 2015	—	1*
2	2.1.1	Servizi di consulenza	—	—
2T	114	Utilizzo dei servizi di consulenza nel periodo di transizione 2014-2015	—	247*
2	2.3.1	Formazione dei consulenti	—	—
4	4.4.2	Difesa del bestiame dalla predazione di canidi nei pascoli	—	—
10	10.1.3	Tecniche di agricoltura conservativa	597	157
10T	214.3.1	Incremento del carbonio organico del suolo compostati e ammendanti anche extra agricoli	—	3*
10T	214.3.2	Incremento del carbonio organico del suolo letame e matrici palabili di pregio agricole o zootecniche	—	7*
10	10.1.6	Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani	67	21
10	10.1.9	Gestione ecosostenibile dei pascoli	792	174
10T	214.6	Sistemi pascolivi estensivi	—	26*
16	16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	9	—

Tab 1

Tabella 2 - operazioni con contributi secondari FA 4C al 31/12/2016 (Fonte: Sistema di monitoraggio PSR)

MISURA	COD_OP	FA	Descrizione operazione	n. domande presentate	n. domande pagate anticipo/saldo (*)
4	4.3.2	2A	Ripristino di strade e acquedotti rurali al servizio di una moltitudine di aziende agricole	—	—
4	4.3.3	2A	Infrastrutture per gli alpeggi	—	—
4	4.3.4	2A	Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali	—	—
4	4.4.1	4A	Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	—	—
5	5.1.1	3B	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico	2	—
5	5.1.2	3B	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico	332	—
5	5.2.1	3B	Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo biotico	—	—
5	5.2.2	3B	Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo abiotico	—	—
8	8.3.1	3B	Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	6	—
8	8.4.1	3B	Ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	2	—
8	8.5.1	4A	Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali	5	—
10	10.1.1	4A	Produzione integrata	8.108	4.655
10	10.1.1	4A	Produzione integrata - Inerbimento frutteti e vigneti (imp. agg.)	n.d.	n.d.
10T	214.1 + 214.2	4A	Erbaio e inerbimento frutteti e vigneti (imp. agg.)	—	n.d.
10	10.1.4	5E	Sistemi colturali ecocompatibili	737	635
10T	214.4	5E	Conversione dei seminativi in foraggiere permanenti	—	9*
10	10.1.7	4A	Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema	29	22
10T	214.7.1	4A	Conservazione di elementi naturaliformi dell'Agrosistema	—	4*
11	11.1.1	4B	Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica	669	213
11	11.2.1	4B	Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica	458	202
11T	214.2	4B	Applicazione di tecniche di produzione biologica	—	6*
13	13.1.1	4A	Indennità compensativa	7.582	6.451
13T	211	4A	Indennità compensativa	—	3.273*
15	15.1.1	4A	Pagamento per impegni silvo-ambientali (trascinamenti 225)	—	—
16	16.5.1	4B	Progetti ambientali	—	—

Tab 2

7.j2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La gestione e prevenzione dell'erosione del suolo è migliorata	R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	

7.j3) Metodi applicati

Al fine di rispondere al quesito valutativo in oggetto, la metodologia proposta per la focus area 4C si avvale di strumenti prevalentemente quantitativi che hanno lo scopo di rafforzare e sostenere l'approccio controfattuale che farà affidamento principalmente al metodo DID. Gli indicatori comuni e addizionali, invece, saranno calcolati come da tabella 3.

Come per le altre FA della periorità, l'approccio quantitativo adottato per la valutazione della FA 4C include inoltre il *Monitoraggio degli indicatori di contesto* nell'intento di verificare, attraverso l'aggiornamento degli indicatori di baseline già suggeriti nelle *fiches* delle linee guida, l'effettivo impatto del PSR sulla gestione del suolo. A tal proposito risultano particolarmente significativi l'indicatore *Materia organica del suolo nei seminativi* (CI41) ed *Erosione del suolo per azione dell'acqua* (CI42), così come la *Perdita potenziale di suolo per erosione in Piemonte* (ICS31). In aggiunta i primi due indicatori, espressi nel testo del PSR come singoli valori (media per il Piemonte), per assumere significatività vanno articolati e declinati sull'intero territorio regionale (a tal proposito si vedano le carte, elaborate dall'IPLA, del contenuto in carbonio organico del suolo e dell'erosione reale del suolo). Come nelle FA precedenti, la valutazione della FA 4C prevede inoltre - nell'intento di rafforzare l'analisi quantitativa, così come approfondire alcuni aspetti specifici – l'ausilio di informazioni quali-quantitative raccolte tramite:

1. *Analisi statistica descrittiva*: metodo illustrato nella FA 3B;
2. *Analisi geostatistica*: metodo illustrato nella FA 3B;
3. *Analisi spaziale, territorializzazione delle misure e rappresentazione geografica dei dati amministrativi e gestionali*: metodo illustrato nella FA 3B;
4. *Monitoraggio degli effetti delle operazioni sulla sostanza organica e sulla prevenzione dell'erosione dei suoli*: si tratta di un metodo qualitativo che considera gli effetti di singole operazioni su campioni della popolazione e casi studio. In tal senso le operazioni più significative riguardano:
  - *10.1.9, 214.6 - gestione ecosostenibile dei pascoli*: individuazione di coppie di pascoli contigui ed omologhi (clima, altitudine, pendenza, tipo di suolo), uno gestito secondo l'operazione PSR e l'altro in modo convenzionale. Prelievo di campioni di suolo; analisi del contenuto in sostanza organica totale e umica, calcolo dell'indice di umificazione, determinazione empirica della struttura (manuale di rilevamento dei suoli della Regione Piemonte); calcolo e confronto del coefficiente K dell'indice di erodibilità di Wischmeyer;
  - *10.1.3 - minima lavorazione, semina su sodo*: individuazione di appezzamenti contigui ed omologhi per condizioni pedoclimatiche, uno in cui sia applicata l'operazione e l'altro gestito in modo convenzionale. Prelievo di campioni di suolo, analisi del contenuto in sostanza organica totale e umica, calcolo dell'indice di umificazione, determinazione empirica della struttura (manuale di rilevamento dei suoli della Regione Piemonte); calcolo e confronto del coefficiente K dell'indice di erodibilità di Wischmeyer;
  - *10.1.3 - apporto di matrici organiche*: individuazione di appezzamenti contigui ed omologhi per



condizioni pedoclimatiche, uno in cui sia applicata l'operazione e l'altro gestito in modo convenzionale. Prelievo di campioni di suolo, analisi e confronto del contenuto in sostanza organica totale e umica;

- 10.1, 11.1 e 11.2 - *inerbimento controllato*: individuazione di appezzamenti contigui ed omologhi per condizioni pedoclimatiche, uno in cui sia applicata l'operazione e l'altro gestito in modo convenzionale (lavorazioni dell'interfilare o diserbi chimici). Prelievo di campioni di suolo; analisi del contenuto in sostanza organica totale e umica, calcolo dell'indice di umificazione, determinazione empirica della struttura (manuale di rilevamento dei suoli della Regione Piemonte); calcolo e confronto del coefficiente K dell'indice di erodibilità di Wischmeyer.

Tabella 3 – Metodi di calcolo indicatori FA 4C

Codice	Denominazione	Definizione	Algoritmo di calcolo	Metodi di rilievo dei dati	Fonte
R10/T12	percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Sistema di monitoraggio PSR
R12/T11	percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo				

Tab 3

#### 7.j4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	Sì	0.41%			Sistema di monitoraggio PSR

#### 7.j5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

In termini di criticità, in linea generale valgono le stesse osservazioni delle FA precedenti, soprattutto quelle indicate nella FA 4B.

## 7.j6) Risposta alla domanda di valutazione

Per quanto concerne l'indicatore di contesto CI4, il calcolo mostra che il contenuto medio regionale di carbonio organico nel suolo risulta moderatamente basso (1-2%), soprattutto nelle aree di collina di Langhe e Monferrato e nella pianura alessandrina (si veda la tabella 4 e la fig. 1). Il contenuto medio di sostanza organica nel suolo (0-30cm) relativamente ai principali usi agrari del Piemonte (kg/m<sup>2</sup>) assume valori elevati nei prati (permanenti e irrigui), mentre meno significativi risultano essere in corrispondenze delle colture agrarie legnose (tab. 5). L'indicatore di contesto CI42 (tab. 6) mostra che le aree agricole coinvolte da erosione del suolo per azione dell'acqua risultano essere prevalentemente quelle a seminativi e coltivazioni permanenti (circa 190.000 ettari) che afferiscono al bacino terziario del Piemonte meridionale (Langhe, Monferrato, Appennino ligure). Ci si riferisce principalmente ai vigneti ed ai seminativi non irrigui di collina. L'indicatore ICS31 - perdita potenziale di suolo per erosione (tab. 7 e fig. 2) è basato sulle caratteristiche intrinseche di erodibilità dei suoli (dipendenti soltanto dalla loro composizione e struttura) indipendentemente dal contesto (pendenza, esposizione, land cover, ecc.), ossia definisce quanto un suolo è di per sé erodibile. In funzione del contesto, un suolo molto erodibile in pianura avrà rischio di erosione reale comunque molto basso, mentre un suolo poco erodibile ma sito in collina o montagna con un land cover limitato potrebbe avere un rischio di erosione molto elevato. La tabella 7 evidenzia che in montagna circa il 10% dei suoli hanno caratteristiche intrinseche di elevata erodibilità, quindi di fatto un rischio reale non elevato, mentre in collina il 34% del totale dei suoli agricoli ha erodibilità elevata. Aggiungendo il fattore pendenza e le diffuse tipologie colturali poco efficaci (seminativi e prati non irrigui radi, vigneti lavorati, ecc.) la collina risulta senza dubbio il sistema più vulnerabile. Per questo motivo l'inerbimento di vigneti e frutteti in collina, concentrato principalmente nelle aree a rischio medio-elevato, nella passata programmazione aveva dato esiti positivi importanti (esempi nelle figure 3 e 4). Il fabbisogno di limitazione dei fenomeni erosivi nella passata programmazione era stato soddisfatto come da tabella 8.

L'applicazione di buone pratiche per il miglioramento del sistema suolo coinvolge primariamente l'incremento della sostanza organica, che contribuisce direttamente all'aumento di fertilità, al miglioramento della struttura (e quindi all'aumento di efficacia nel contrasto dell'erosione), all'incremento della biodiversità. L'attuale operazione 10.1.3 (Tecniche di agricoltura conservativa) nella passata programmazione corrispondeva all'azione 214.3.1 e 214.3.2 ed era stata applicata in modo mirato su superfici carenti secondo la Carta del Carbonio organico del Piemonte (non necessariamente in aree ad elevato potenziale di accumulo) grazie ai criteri di selezione dei bandi.

Il fatto che l'azione sia stata mirata nei territori a maggiore esigenza ha permesso di rilevare risultati importanti anche se le superfici coinvolte erano relativamente limitate rispetto ai fabbisogni. Effetti ancora più evidenti dell'incremento di sostanza organica sono emersi piuttosto mediante azioni finalizzate al sequestro di carbonio (tab. 9).



Tabella 4 - riparto della superficie totale regionale in classi per il contenuto di carbonio organico nel suolo (Fonte: Ipla, 2007)

Unità di misura	alto (>4%)	moderatamente alto (2-4%)	moderatamente basso (1-2%)	basso (<1%)	totale
ha	311.912	749.374	972.971	491.409	2.525.666
%	12%	30%	39%	19%	100%

Tabella 5 - contenuto medio di carbonio nel suolo (Fonte: Ipla – sistema informativo Pedologico IPLA-Regione Piemonte 2007)

Prati permanenti e irrigui	Vigneti	pioppeti	Colture orticole in campo	Coltivi abbandonati	Colture agrarie legnose	Incolti improduttivi	Mais, sorgo	Pomacee	Soia	Vivai e semenzai
7,1	4,4	4,9	4,3	6,3	3,3	4,9	6,4	6,5	5,2	4,7

Tabella 6 - Erosione del suolo per azione dell'acqua (Dati JRC elaborati a partire da dati IPLA)

Unità di Misura	Sotto Indicatore	Valore UE	Anno Valore UE	Fonte Valore UE
% of total area in each category	Share of estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)- Permanent meadows and pasture	5,1	average 2006-2007	JRC
% of total area in each category	Share of estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)- Total agricultural area	15,29	average 2006-2007	JRC
% of total area in each category	Share of estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)-Arable and permanent crop area	17,83	average 2006-2007	JRC
ha	Estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)- Arable and permanent crop area	190.500	average 2006-2007	JRC
ha	Estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)- Permanent meadows and pasture	13.600	average 2006-2007	JRC
ha	Estimated agricultural area affected by moderate to severe water erosion (>11 t/ha/yr)- Total agricultural area	204.100	average 2006-2007	JRC
tonnes/ha/year	Soil erosion by water	Non sono indicati valori	average 2006-2007	JRC

Tabella 7 - Perdita potenziale di suolo per erosione in Piemonte (Fonte: IPLA, 2014)

classe	t/ha/anno	Superficie dell'intero territorio piemontese (ha)			
		montagna	collina	pianura	totale
Bassa	<3	414.425	137.295	676.787	1.228.507
Moderata	3-15	458.044	102.580	251.345	811.969
Alta	15-35	155.876	75.935	30.614	262.425
severa	>35	113.735	85.463	18.675	217.873
Totale		1.142.080	401.273	977.421	2.520.774

Tabella 8 - Limitazione dei fenomeni erosivi PSR 2007-2013 (Fonte: monitoraggio ambientale IPLA)

Misure/azioni	Realizzazione	Risultato/impatto
214.1 + 214.2 (inerbimento frutteti e vigneti)	13.095 ha (17% della SAU totale a frutteti – vigneti)	circa il 60% della superficie a premio è ricaduta nelle classi di erosione severa e alta
214.6	63.778 ha (circa 30% della superficie totale a pascolo)	circa il 37% della superficie a premio è ricaduta nelle classi di erosione severa e alta
214.4	6.873 ha	solo il 10% della superficie a premio ricade nelle classi di erosione severa e alta
214.3	12.835 ha	solo il 9% della superficie a premio ricade nelle classi di erosione severa e alta

Tabella 9 - sintesi dei risultati del PSR 2007-2013 sul sistema suolo (Fonte: monitoraggio ambientale IPLA)

Misure/azioni	Realizzazione	Risultato/impatto
214.1 + 214.2 (inerbimento)	inerbimento di frutteti e vigneti: 13.095 ha (17% della SAU a frutteto e vigneto)	sequestro di carbonio: circa 720.000 tCO2 in 5 anni
214.3	incremento del contenuto di carbonio organico nel suolo: 12.835 ha	apporto minimo di sostanza organica: circa 38.500 t di sostanza secca
214.4	conversione di seminativi in foraggiere permanenti: 6.800 ha	sequestro di carbonio: circa 125.000 tCO2 in 5 anni
221	conversione di seminativi in arboreti: 5.166ha	sequestro di carbonio: nel suolo zero

Tab 4, 5, 6, 7, 8 e 9

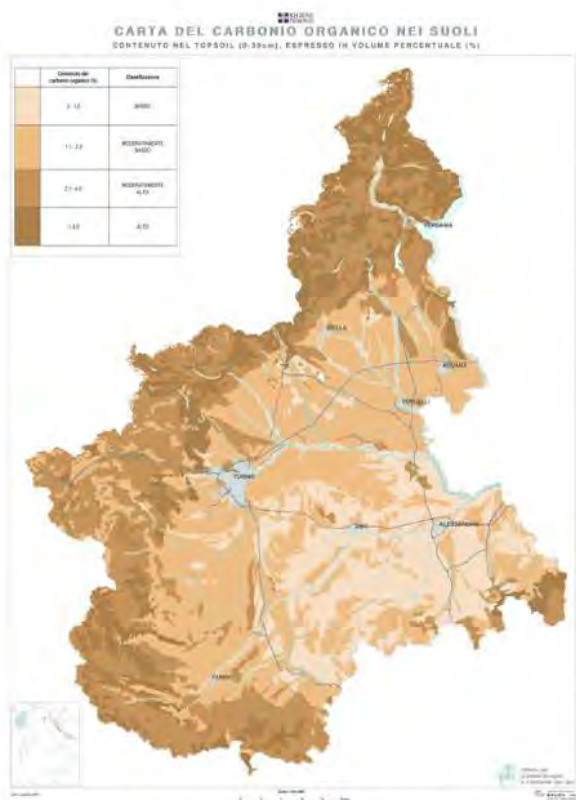


Fig. 1– Carta del carbonio organico nel suolo (Fonte: Ipla, 2007)

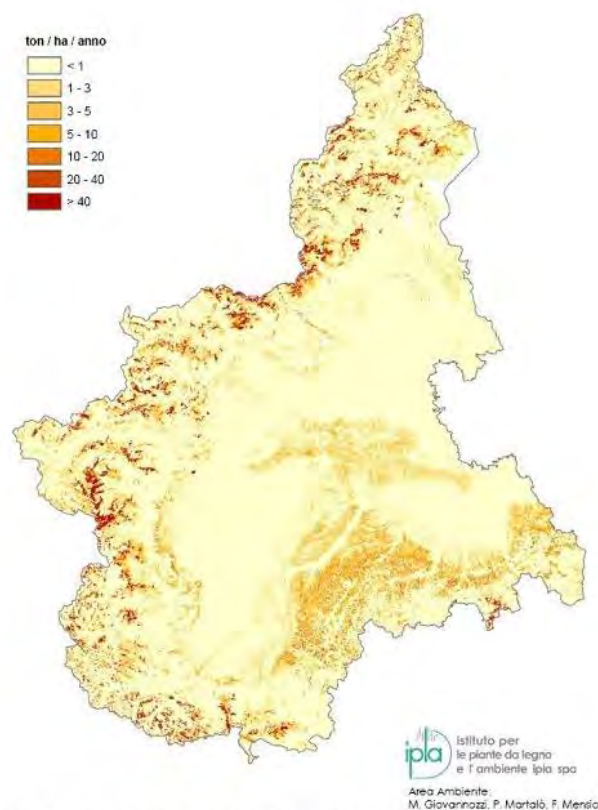


Fig. 2– Carta dell'erosione reale del suolo (Fonte: IPLA, 2014)

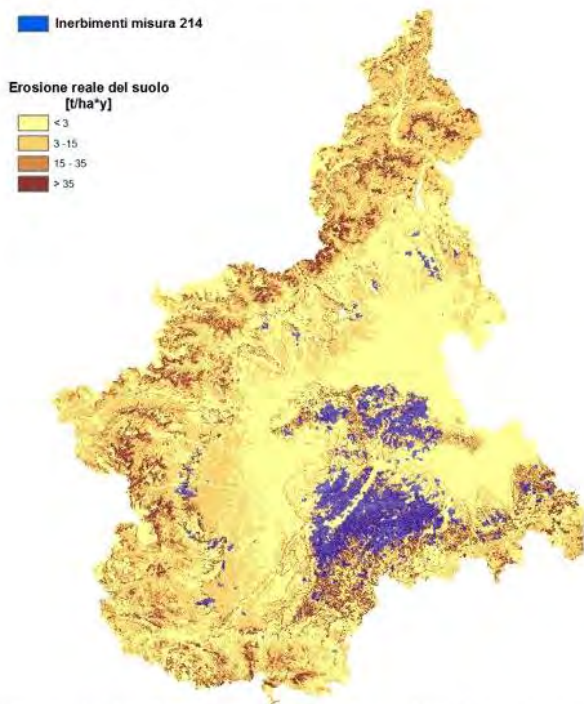


Figura 3: inerbimento di frutteti e vigneti sulla carta dell'erosione reale del suolo (Fonte: IPLA, 2014)

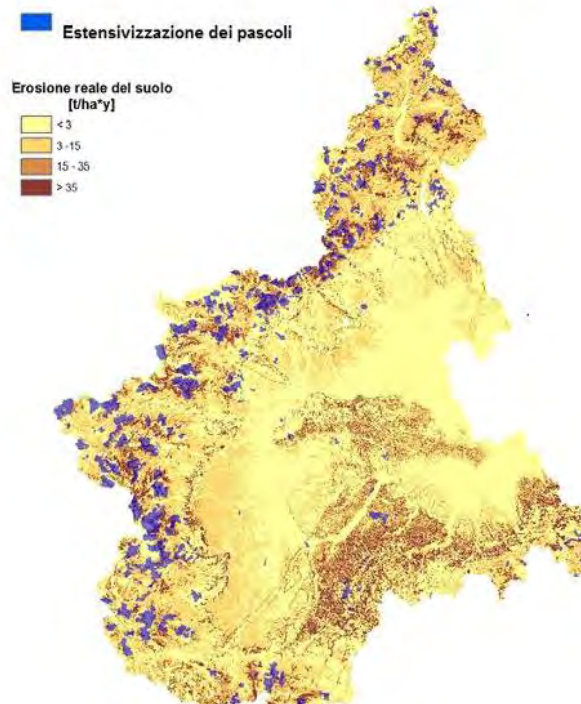


Figura 4: estensivizzazione dei pascoli sulla carta dell'erosione reale del suolo (Fonte: IPLA, 2014)

Fig 1, 2, 3 e 4



## 7.j7) Conclusioni e raccomandazioni

### 7.j7.a) *Conclusioni / Raccomandazione 1*

#### **Conclusione:**

La notevole estensione delle superfici a premio e la ricaduta in aree prevalentemente a rischio medio-alto hanno dato risultati significativi, soprattutto grazie agli inerbimenti e all'estensivizzazione nei pascoli. Effetti meno significativi derivano da conversione di seminativi in prati permanenti e da ammendamento suoli con sostanza organica.

#### **Raccomandazione:**

Individuare criteri di selezione mirati (territorializzati) al fine di massimizzare gli effetti delle operazioni volte al contrasto dell'erosione.

### 7.j7.b) *Conclusioni / Raccomandazione 2*

#### **Conclusione:**

La conversione dei seminativi in foraggiere permanenti (10.1.4) non è citata né nel contributo primario né nel secondario, sebbene di notevole rilevanza in termini di contrasto dell'erosione e miglioramento qualitativo del sistema suolo

#### **Raccomandazione:**

Inserire l'operazione 10.1.4 tra i contributi secondari della FA 4C.

### 7.j7.c) *Conclusioni / Raccomandazione 3*

#### **Conclusione:**

Nella passata programmazione l'incremento di sostanza organica del suolo ha interessato in modo diretto una certa quota (non elevata) dei territori in cui era stato individuato il fabbisogno, che è risultato soddisfatto. Tuttavia, data l'entità delle superfici coinvolte, effetti più significativi si sono riscontrati per azione di misure volte al sequestro del carbonio.

#### **Raccomandazione:**

Incrementare la sostanza organica mediante ammendamento e *carbon sequestration* che contribuiscono allo stesso scopo pur facendo parte di due priorità diverse.

**7.k) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La focus area non presenta uno stato di avanzamento che ne permetta la valutazione

**7.l) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?**

## 7.11) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Gli interventi programmati sotto la focus area 5D hanno l'intento di "limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole (F12)". Per tali ragioni la FA 5D è direttamente attivata da 7 operazioni (a cui si aggiungono i rispettivi trascinamenti) appartenenti a 5 misure distinte (tabella 1), mentre indirettamente da 5 operazioni (e relativi trascinamenti) che fanno parte di 3 misure (tabella 2). In particolare attivano direttamente la FA le operazioni 4.1.3 (Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniacale in atmosfera) e 10.1.5 (Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniacale e gas serra in atmosfera). In forma indiretta la FA è attivata principalmente dalla misura 4.1 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) e 11 (Agricoltura biologica). Nella tabella 1 e 2 i trascinamenti sono identificati con la lettera "T".

Tabella 1- operazioni programmate in via primaria FA 5D al 31/12/2016 (Fonte: Sistema di monitoraggio PSR)

MISURA	COD_OP	Descrizione operazione	n. domande presentate	n. domande pagate anticipo/saldo (*)
1	1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	—	—
1	1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	12	—
2	2.1.1	Servizi di consulenza	—	—
2T	114	Utilizzo dei servizi di consulenza nel periodo di transizione 2014-2015	—	3*
2	2.3.1	Formazione dei consulenti	—	—
4	4.1.3	Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniacale in atmosfera	206	—
10	10.1.5	Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniacale e gas serra in atmosfera	342	89
16	16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	6	—

Tab 1

Tabella 2 - operazioni con contributi secondari FA 5D al 31/12/2016 (Fonte: Sistema di monitoraggio PSR)

MISURA	COD_OP	FA	Descrizione operazione	n. domande presentate	n. domande pagate anticipo/saldo (*)
4	4.1.1	2A	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	2040	—
4	4.1.2	2B	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori	1210	—
11	11.1.1	4B	Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica	669	213
11T	214.2	4B	Applicazione delle tecniche di produzione biologica	—	6*
11	11.2.1	4B	Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica	458	202
16	16.5.1	4B	Progetti ambientali	—	—

Tab 2

## 7.12) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
Le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura sono state ridotte	R18: riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto (aspetto specifico 5D)*	
Le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura sono state ridotte	R19: riduzione delle emissioni di ammoniaca (aspetto specifico 5D)*	
Le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura sono state ridotte	R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	
Le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura sono state ridotte	R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	

## 7.13) Metodi applicati

Al fine di rispondere al quesito valutativo in oggetto, la metodologia proposta per la focus area 5D si avvale di strumenti principalmente quantitativi che hanno lo scopo di rafforzare e sostenere l'approccio controfattuale che farà affidamento prevalentemente al metodo DID. Gli indicatori comuni e addizionali invece, saranno calcolati come da tabella 3.

Come per le FA precedenti, l'approccio quantitativo adottato per la valutazione della FA 5D, include inoltre il Monitoraggio degli indicatori di contesto nell'intento di verificare, attraverso l'aggiornamento degli indicatori di baseline già suggeriti nelle fiches delle linee guida, l'effettivo contributo del PSR in termini di riduzione delle emissioni. A tal proposito risulta particolarmente significativo il monitoraggio degli indicatori "Emissioni agricole di gas (IC45)", "UBA totali per aree PSR" (ICS11) e "Emissioni di gas serra e acidificanti dalle attività agricole in Piemonte" (ICS34).

Inoltre, come nelle FA precedenti, la valutazione della FA 5D prevede - nell'intento di rafforzare l'analisi quantitativa, così come approfondire alcuni aspetti specifici – l'ausilio di informazioni quali-quantitative raccolte tramite:

1. Analisi statistica descrittiva: metodo illustrato nella FA 3B;
2. Analisi geostatistica: metodo illustrato nella FA 3B;
3. Survey con questionari strutturati/semi-strutturati: metodo illustrato nella FA 4A;

Tabella 3 – Metodi di calcolo indicatori FA 5D

Codice	Denominazione	Definizione	Algoritmo di calcolo	Metodi di rilievo dei dati	Fonte
R16/T17	percentuale di UBA (unità di bestiame adulto) interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG (gas a effetto serra) e/o ammoniaca	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Sistema di monitoraggio PSR
R17/T18	percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca				
R18	riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	Come da fiches per indicatori di risultato complementari del pilastro II	Come da fiches per indicatori di risultato complementari del pilastro II	Come da fiches per indicatori di risultato complementari del pilastro II	
R19	ridurre le emissioni di ammoniaca				

Tab 3

#### 7.14) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Calculated gross value out of which Primary contribution	Calculated gross value out of which Secondary contribution, including LEADER/CLLD contribution	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R18: riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto (aspetto specifico 5D)*	N.						Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di risultato	R19: riduzione delle emissioni di ammoniaca (aspetto specifico 5D)*	N.						Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore comune di risultato	R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	Sì						Sistema di monitoraggio del PSR

Indicatore comune di risultato	R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	Sì						Sistema di monitoraggio del PSR
--------------------------------	--	----	--	--	--	--	--	---------------------------------

#### 7.15) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

In termini di criticità, in linea generale valgono le stesse osservazioni delle FA precedenti, soprattutto quelle indicate nella FA 3B.

#### 7.16) Risposta alla domanda di valutazione

Sebbene con risultati modesti, nella passata programmazione il contenimento delle emissioni derivanti dai processi agricoli e zootecnici era stato perseguito attraverso due gruppi di azioni (tabella 4):

- investimenti strutturali volti a razionalizzare lo stoccaggio delle deiezioni zootecniche ed i sistemi di distribuzione degli effluenti in campo;
- introduzione e mantenimento delle tecniche di produzione integrata e biologica che prevedono la riduzione delle dosi e il frazionamento degli apporti delle concimazioni minerali.

Tuttavia, le emissioni di gas serra e climalteranti dall'agricoltura piemontese derivano principalmente dalla zootecnia e dalla coltivazione del riso: si potrebbe agire, da un lato, sul miglioramento della gestione dei reflui degli allevamenti attraverso interventi sia strutturali che agronomico-gestionali, dall'altro proponendo un maggior ricorso alla semina del riso in asciutta e una diversa gestione degli apporti organici (paglie, concimi organici) in risaia.

L'analisi dei dati attualmente disponibili, in particolare le domande presentate nell'ambito dell'operazione 4.1.3 (Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera), raffigurano prevalentemente investimenti in macchinari ed attrezzature mobili (circa 80% degli interventi) – vale a dire principalmente macchine per la distribuzione degli effluenti/digestati tramite tecniche a bassa emissione di ammoniaca - oltre che attrezzature fisse ed impianti (circa 15% degli interventi). La parte restante è invece destinata alla costruzione di fabbricati aziendali per lo stoccaggio degli effluenti d'allevamento. Gli interventi si concentrano prevalentemente nella provincia di Cuneo, ove si colloca altresì la maggior parte delle aziende zootecniche piemontesi (fig. 1).



*Tabella 4– Gli esiti della precedente programmazione in merito alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e ammoniaca  
(Fonte: monitoraggio ambientale IPLA)*

Misure/azioni	Realizzazione	Risultato/impatto
121	96 interventi, contributo 577.001€, opere relative alla distribuzione efficiente dei liquami e realizzazione di letamai coperti	0,6% del contributo totale erogato
123	nessun intervento classificabile come influente sulla riduzione delle emissioni	—
214.1 + 214.2	12% della SAU	1,4% dell'ammoniaca emessa 1,8% del protossido di azoto 0,6% in CO2 equivalente

Tab 4

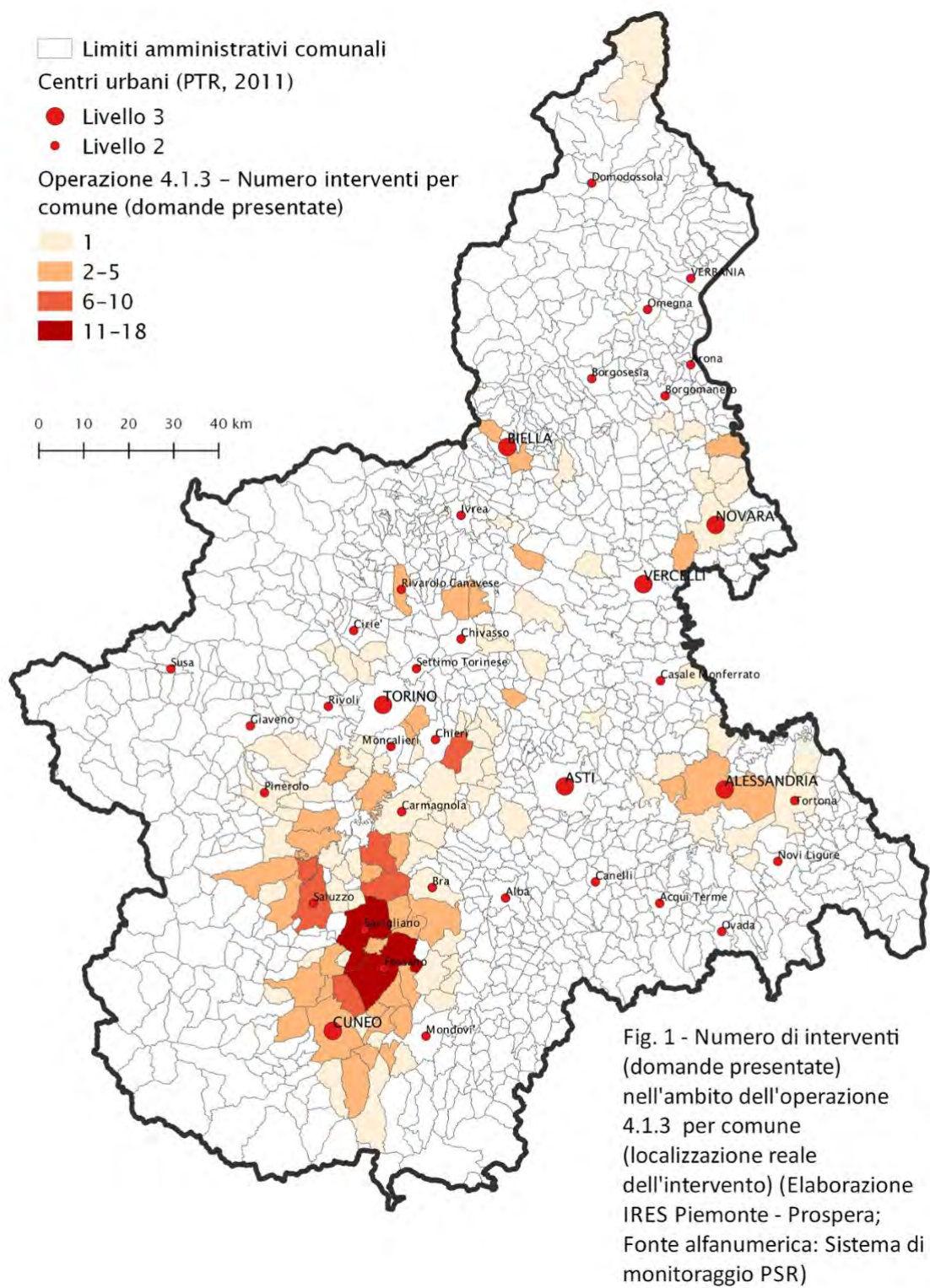


Figura 1

## 7.17) Conclusioni e raccomandazioni

### 7.17.a) Conclusione / Raccomandazione 1

#### **Conclusione:**

Nella passata programmazione il contributo delle misure strutturali alla riduzione delle emissioni è stato ritenuto modesto in rapporto alle loro potenzialità. Per di più non è stato possibile quantificare tale valore a causa della mancata imputazione di dati fisici nel sistema.

#### **Raccomandazione:**

Registrare correttamente le dimensioni fisiche degli investimenti (vedere catalogo degli investimenti).

### 7.17.b) Conclusione / Raccomandazione 2

#### **Conclusione:**

Nella passata programmazione gli interventi strutturali per la riduzione delle emissioni di gas serra e acidificanti erano inseriti nei bandi generali. Nella presente programmazione bandi e operazioni specifiche renderanno probabilmente più efficaci le azioni intraprese (bandi e operazioni specifiche)

#### **Raccomandazione:**

Non necessaria

### 7.17.c) Conclusione / Raccomandazione 3

#### **Conclusione:**

La razionalizzazione delle fertilizzazioni attraverso la diffusione delle tecniche di produzione integrata e biologica ha permesso una riduzione delle emissioni di gas climalteranti stimabile in 1-2 punti percentuali.

#### **Raccomandazione:**

Valutare la possibilità di inserire, fra le misure a premio, la semina del riso in asciutta, l'interramento delle paglie di riso in epoca lontana dalla sommersione, la sostituzione di parte della concimazione minerale azotata al riso con il sovescio di leguminose o l'apporto di concimi organici extra-aziendali

**7.m) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?**

## 7.m1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Gli interventi programmati sotto la focus area 5E hanno lo scopo di “*diffondere le pratiche agricole e forestali idonee ad incrementare il sequestro di carbonio (F14)*”. Pertanto la FA 5E è direttamente attivata da 7 operazioni (a cui si aggiungono i rispettivi trascinamenti) appartenenti a 5 misure distinte (tabella 1), mentre indirettamente da 12 operazioni (e relativi trascinamenti) che fanno parte di 5 misure (tabella 2). In particolare attivano direttamente la FA le operazioni 8.1.1 (Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli) e 10.1.4 (Sistemi colturali ecocompatibili). In forma indiretta la FA è attivata principalmente dalle misure 10 (pagamenti agro-climatico-ambientali) e 11 (Agricoltura biologica). Nella tabella 1 e 2 i trascinamenti sono identificati con la lettera “T”.

Tabella 1 - operazioni programmate in via primaria FA 5E al 31/12/2016 (Fonte: Sistema di monitoraggio PSR)

MISURA	COD_OP	Descrizione operazione	n. domande presentate	n. domande pagate anticipo/saldo (*)
1	1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	—	—
1	1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	13	—
2	2.1.1	Servizi di consulenza	—	—
2T	114	Utilizzo dei servizi di consulenza nel periodo di transizione 2014-2015	—	155*
2	2.3.1	Formazione dei consulenti	—	—
8	8.1.1	Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli	66	—
8T	Misura H - Reg. 2080/92	Imboschimento di terreni agricoli	—	1.164*
8T	221	Imboschimento di terreni agricoli	—	174*
10	10.1.4	Sistemi colturali ecocompatibili (conversione dei seminativi in foraggiere permanenti)	737	635
10T	214.4	Conversione dei seminativi in foraggiere permanenti	—	9*
16	16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	7	—

Tab 1



Tabella 2 - operazioni con contributi secondari FA 5E al 31/12/2016 (Fonte: Sistema di monitoraggio PSR)

MISURA	COD_OP	FA	Descrizione operazione	n. domande presentate	n. domande pagate anticipo/saldo (*)
4	4.4.1	4A	Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	—	—
8	8.3.1	3B	Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	6	—
8	8.4.1	3B	Ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	2	—
10	10.1.1	4A	Produzione integrata-Inerbimento frutteti e vigneti (imp. agg.)	n.d.	n.d.
10T	214.1 + 214.2*	4B	Erbaio e inerbimento frutteti e vigneti (imp. agg.)	—	n.d.
10	10.1.2	4A	Interventi a favore della biodiversità nelle risaie	136	130
10	10.1.3	4C	Tecniche di agricoltura conservativa	597	157
10	10.1.7	4A	Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema	29	22
10T	214.7.1	4A	Conservazione di elementi naturaliformi dell'Agrosistema	—	4*
10	10.1.9	4C	Gestione ecosostenibile dei pascoli	792	174
10T	214.6	4C	Sistemi pascoli estensivi	—	26*
11	11.1.1	4A	Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica	669	213
11	11.2.1	4A	Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica	458	202
11T	214.2	4A	Applicazione di tecniche di produzione biologica (introduzione e mantenimento)	—	6*
16	16.5.1	4B	Progetti ambientali	—	—
16	16.8.1	6B	Piani forestali e strumenti equivalenti	—	—

Tab 2

7.m2) Collegamento tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi usati per rispondere al questionario valutativo comune

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
La conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale è aumentata	R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	IRA5E01 – Percentuale di superficie non agricola oggetto di imboscamento sul totale

7.m3) Metodi applicati

Al fine di rispondere al quesito valutativo in oggetto, la metodologia proposta per la focus area 5E si avvale di strumenti prevalentemente quantitativi che hanno lo scopo di rafforzare e sostenere l'approccio controfattuale che farà affidamento principalmente al metodo DID. Gli indicatori comuni e addizionali,

invece, saranno calcolati come da tabella 3.

Inoltre, come nelle FA precedenti, la valutazione della FA 5E prevede - nell'intento di rafforzare l'analisi quantitativa, così come approfondire alcuni aspetti specifici – l'ausilio di informazioni quali-quantitative raccolte tramite:

1. *Analisi statistica descrittiva: metodo illustrato nella FA 3B;*
2. *Analisi geostatistica: metodo illustrato nella FA 3B;*
3. *Analisi spaziale, territorializzazione delle misure e rappresentazione geografica dei dati amministrativi e gestionali: metodo illustrato nella FA 3B;*
4. *Casi studio: metodo illustrato nella FA 4A;*

Tabella 3 – Metodi di calcolo indicatori FA 5E

Codice	Denominazione	Definizione	Algoritmo di calcolo	Metodi di rilievo dei dati	Fonte
R20/T19	percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Come da fiches per indicatori di target del pilastro II	Sistema di monitoraggio PSR
IRA5E01	Percentuale di superficie non agricola oggetto di imboschimento sul totale	L'indicatore rappresenta il rapporto tra superficie non agricola oggetto di sostegno e la superficie oggetto di sostegno totale	IRA5E01 = (superficie non agricola oggetto di sostegno / superficie oggetto di sostegno totale)*100	Estrazione banca dati regionale operazione 8 (compresi trascinamenti)	– Sistema di monitoraggio PSR

Tab 3

#### 7.m4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di risultato	R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	Sì	0.25%			Sistema di monitoraggio del PSR
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA5E01 – Percentuale di superficie non agricola oggetto di imboschimento sul totale	Sì	0%			Sistema di monitoraggio del PSR

#### 7.m5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

In termini di criticità, in linea generale valgono le stesse osservazioni delle FA precedenti, soprattutto quelle indicate nella FA 4B e 3B.

#### 7.m6) Risposta alla domanda di valutazione

Nella passata programmazione il sequestro di carbonio ha coinvolto prevalentemente misure a premio quali inerbimento di vigneti e frutteti, conversione dei seminativi in prati permanenti, l'imboschimento di terreni agricoli. L'accumulo potenziale medio annuo di carbonio mediante tali operazioni è stato stimato attorno al 27% dell'assorbimento netto totale annuo dell'intero comparto LULUCF (Land Use, Land Use Change and Forestry). L'accumulo nel suolo si può incrementare fino al raggiungimento di valori all'equilibrio con il nuovo sistema “inerbito vs. lavorato, prato vs. seminativo”. Si tratta dunque di un sistema da rafforzare soprattutto nei suoli ad alto potenziale di accumulo (si veda la Carta di accumulo potenziale di carbonio organico nei suoli, IPLA). Inoltre, una corretta gestione degli imboschimenti e dell'asporto della biomassa contribuisce al sequestro di carbonio nella vegetazione (tab. 4). Nella presente programmazione un contributo significativo alla *carbon sequestration* potrà verosimilmente essere fornito soprattutto dalle operazioni relative all'adozione di tecniche di agricoltura conservativa (10.1.3 - minima lavorazione e semina su sodo).

Tabella 4 – Gli esiti della precedente programmazione in merito alla conservazione e sequestro di carbonio (Fonte: monitoraggio ambientale IPLA)

Misure/azioni	Realizzazione	Risultato/impatto
221	5.166 ha	accumulo potenziale nel suolo: zero accumulo nella biomassa forestale: 771.000 tCO <sub>2</sub> in 15 anni (51.400/anno)
214.4	6.800 ha	accumulo potenziale nel suolo: circa 125.000 tCO <sub>2</sub> equivalente nel quinquennio (25.000/anno fino all'equilibrio).
214.1 + 214.2	inerbimenti: 13.095 ha	stima di accumulo potenziale nel suolo: circa 720.000 t CO <sub>2</sub> equivalente nel quinquennio (144.000/anno fino all'equilibrio).

Tab 4

#### 7.m7) Conclusioni e raccomandazioni

##### 7.m7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

##### **Conclusione:**

Inerbimenti, conversioni di seminativi in prati permanenti, così come gli imboschimenti, sono operazioni diffuse su vaste superfici e molto efficaci nel sequestro di carbonio atmosferico. Il sequestro potenziale è tanto maggiore quanto meno il suolo è dotato in sostanza organica e quanto più è favorita la fissazione a lungo termine nella vegetazione e nella catena alimentare (legno, biomassa, cibo).



**Raccomandazione:**

Incrementare la diffusione di tali tipologie di operazioni, dando priorità alle aree a maggiore potenziale di accumulo.

*7.m7.b) Conclusione / Raccomandazione 2***Conclusione:**

Le tecniche di agricoltura conservativa, attualmente oggetto di monitoraggio, sembrano essere efficaci nella limitazione delle perdite di carbonio organico dal suolo tipiche delle tecniche classiche di lavorazione

**Raccomandazione:**

Incrementare la diffusione di tali tipologie di operazioni, dando priorità ai suoli potenzialmente più soggetti a perdite di sostanza organica.

**7.n) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?**

## 7.n1) Elenco di misure che contribuiscono all'AS

Il terzo obiettivo strategico del PSR è contribuire ad un equilibrato sviluppo delle aree rurali. Per raggiungerlo sono state programmate diverse iniziative: lo sviluppo di servizi alla popolazione e delle infrastrutture, la cura del patrimonio locale, l'espansione ed il miglioramento dell'offerta e dell'informazione turistica, il sostegno e lo stimolo della governance dello sviluppo locale e le iniziative attuate dai GAL tramite l'applicazione delle strategie di sviluppo pianificate nei PSL.

Le operazioni che attivano direttamente la focus area 6B (**Tabella 1**) hanno una dotazione finanziaria pari a 117.895.848,79 euro, l'11 % sulle risorse complessive del PSR sull'intero periodo di programmazione (secondo il Piano Finanziario vigente al 31/12/2016).

L'operazione con maggiori risorse riguarda l'attuazione delle strategie di sviluppo locale (op. 19.2.1) e dispone di 52 Meuro, il 44% sul totale delle risorse di FA.

Le altre operazioni con elevata incidenza sul massimale di focus area sono mirate allo sviluppo dell'informazione turistica, alla costruzione o all'ammodernamento delle infrastrutture turistico ricreative (7.5.1, 19% del totale di FA) e al miglioramento dei fabbricati di alpeggio (7.6.1, 16%).

In occasione del Comitato di sorveglianza del 28/10/2016 l'AdG ha proposto l'inserimento di nuove operazioni: 7.2.1 sulla realizzazione di infrastrutture su piccola scala; 7.4.1 destinata al finanziamento dei servizi di base e 16.7.1 azione 1 per contribuire alla Strategia nazionale delle Aree Interne; al 31/12/2016 le modifiche non erano approvate.

Le operazioni ad influenza diretta sono classificate sulla base della funzione rispetto agli obiettivi di focus area in:

A) Abilitanti: funzionali all'attivazione di altre operazioni.

B) Rafforzative: che favoriscono e migliorano i risultati (informazione - formazione – ricerca – cooperazione).

C) Centrali: che per loro natura e dotazione finanziaria contribuiscono materialmente alle realizzazioni fisiche ai risultati ed agli obiettivi prefissati.

Le operazioni con effetti secondari (**Tabella 2**) hanno il ruolo di integrare gli interventi di natura infrastrutturale utili alle attività silvo-pastorali (4.3.2, 4.3.3, 4.3.4); compensare le difficoltà degli agricoltori che operano in aree montane e nelle zone Natura 2000 (13.1.1 e 12.2.1); aggregare le aziende per ridurre i costi (16.3.1, 16.6.1) o aumentare i ricavi (16.3.1, 16.4.1, 16.6.1, 16.9.1).

L'analisi della logica di intervento evidenzia che tutti gli input applicati possano essere ricondotti agli ambiti tematici che l'AdG ha suggerito ai GAL per la definizione delle loro strategie.

Sulla base di questo modello logico gli ambiti tematici assumono il ruolo di sotto-obiettivi nel processo di valutazione di tutta la focus area, concorrendo, in sinergia, all'obiettivo principe della FA (lo sviluppo locale), secondo lo schema riportato in **Figura 1**.

Tabella 1 - Operazioni con influenza diretta sulla Focus Area										
codice misura	codice operazione	Rilevanza	data apertura bando 31/12/2016	data chiusura bando	Domande presentate 31/12/2016	Valore operazione in domanda	Domande ammesse 31/12/2016	Importo ammesso	Domande Pagate a saldo 31/12/2016	Importo saldato
1	1.1.1	Rafforzativo	08/03/2016	29/04/2016	6	15.868.800	4	7.941.312	0	
1	1.2.1A	Rafforzativo	30/06/2016	10/10/2016	23	348.956	0		0	
1	1.2.1 F	Rafforzativo	31/08/2016	15/09/2016	0	762.966	0		0	
7	7.1.1	Abilitante	12/05/2016	14/06/2016	48	490.026	48	490.026	0	
7	7.5.1	Centrale	02/02/2016	29/04/2016	81	0	0		0	
7	7.6.1	Centrale	30/09/2016	03/02/2017	2	0	0		0	
16	16.1.1 A	Rafforzativo	29/07/2016	05/12/2016	6	35.000	0		0	
16	16.1.1 F	Rafforzativo	29/07/2016	05/12/2016		15.000	0		0	
16	16.8.1	Abilitante				0	0		0	
16	16.7.1	Centrale				0	0		0	
19	19.1.1	Abilitante	16/09/2016	31/10/2016	14	68.3184	8	40.000	0	
19	19.2.1	Centrale				0	0		0	
19	19.3.1	Rafforzativo				0	0		0	
19	19.4.1	Abilitante				0	0		0	
19	19.4.2	Abilitante				0	0		0	
Totale					180	18.203.932	60	8.471.338	0	

Elaborazione: IRES – PROSPERA

Tabella 1

Tabella 2 - Operazioni con influenza indiretta sulla Focus Area									
codice misura	codice operazione	data apertura bando	data chiusura bando	Domande presentate 31/12/2016	Valore operazione in domanda	Domande ammesse 31/12/2016	Importo ammesso	Domande Pagate a saldo 31/12/2016	Importo saldato
4	4.3.2	16/06/2016	14/10/2016	104	18.548.560	0		0	
4	4.3.3	30/09/2016	03/02/2017	2	375.000	0		0	
4	4.3.4	28/07/2016	03/02/2017	1	299.966	0		0	
12	12.2.1	09/05/2016	15/09/2016	39	1.594.432	0		0	
13	13.1.1	14/04/2016	11/07/2016	7.582	17.042.884	0		0	
16	16.2.1			0		0		0	
16	16.3.1			0		0		0	
16	16.4.1			0		0		0	
16	16.6.1			0		0		0	
16	16.9.1			0		0		0	

Fonte: Elaborazione IRES – PROSPERA

Tabella 2

## SVILUPPO LOCALE DELLE AREE RURALI

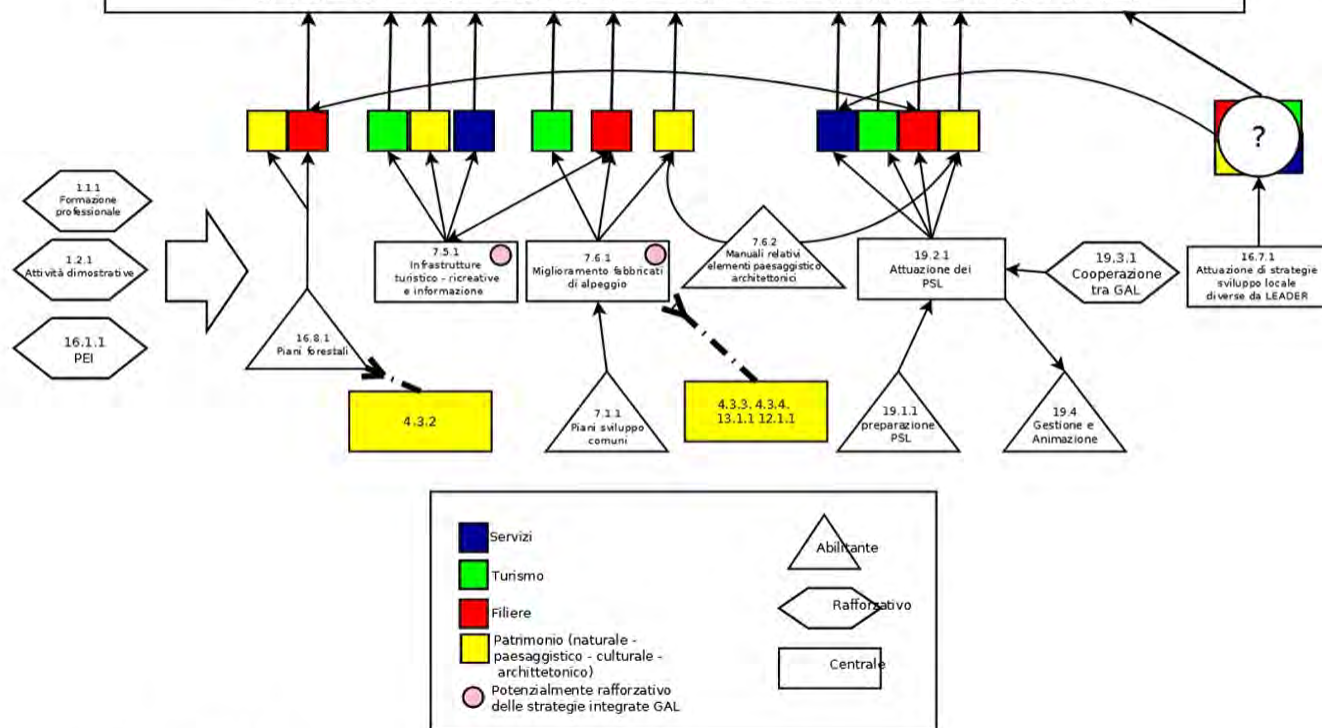


Figura 1

Criteri di giudizio	Indicatore comune di risultato	Indicatore aggiuntivo di risultato
CG_6B_01 La popolazione coinvolta da strategie di sviluppo locale è aumentata.	R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	IRA6B01 – Percentuale di popolazione interessata da più strategie di sviluppo locale diverse da CLLD
CG_6B_02. I territori coinvolti da strategie di sviluppo locale hanno attratto nuovi residenti.		IRA6B02 - Variazione del tasso migratorio (dettaglio: da interno – da estero)
CG_6B_03: La popolazione rurale che può accedere a servizi ed infrastrutture locali è aumentata.	R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	
CG_6B_04: L'occupazione nelle aree rurali interessate da strategie di sviluppo locale è aumentata	R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	
CG_6B_05: l'offerta ricettiva nelle aree rurali è aumentata		IRA_6B_03 – Percentuale esercizi ricettivi (dettaglio: tipologia – posti letto)
CG_6B_06: la domanda turistica nelle aree rurali è aumentata		IRA_6B_04 - Variazione percentuale del numero di arrivi e presenze

CG_6B_07: Le filiere locali si sono rafforzate e ne sono nate di nuove e innovative		IRA_6B_05 – Aziende agricole in progetti di filiera.
CG_6B_07: Le filiere locali si sono rafforzate e ne sono nate di nuove e innovative		IRA_6B_06 - Numero di filiere create (dettaglio tipologia di filiera)
CG_6B_07: Le filiere locali si sono rafforzate e ne sono nate di nuove e innovative		IRA_6B_07: indice di interesse(aziende in filiera non sostenute/tot aziende in filiera)
CG_6B_08: L'aggregazione in filiera ha permesso un miglioramento delle performance economiche delle aziende agricole		IRA_6B_08 – cambiamento del VA delle aziende in filiera.
CG_6B_09: Il numero di imprese e esercizi commerciali nelle aree rurali è aumentato		IRA_6B_09 – Percentuale imprese e esercizi commerciali (dettaglio imprese: settore e addetti – dettaglio es. commerciali: da osservatorio commercio)
CG_6B_10: La fase di preparazione delle strategie di sviluppo locale è stata condotta coerentemente con il metodo LEADER.		Vedere tavola 1 A e 1B

### 7.n3) Metodi applicati

**L'approccio metodologico è misto. Le tecniche impiegate per gli indicatori sono sintetizzate nella Tavola 1.**

#### **Metodi quantitativi**

- **Analisi statistica descrittiva:** l'analisi statistica dei risultati di realizzazione attraverso la scomposizione per caratteristiche degli interventi, nonché per caratteristiche dei beneficiari degli aiuti permette di fornire informazioni utili a valutare le modalità con le quali le operazioni hanno concorso a raggiungere gli obiettivi della FA. L'analisi descrittiva è molto importante anche per la lettura degli indicatori del contesto e la loro relazione con le realizzazioni ed i risultati del programma.

- **Simple pre versus post, Simple treatment versus Control, DiD:** sono metodi che si basano sulla variazione tra il valore di una variabile risultato calcolata prima (pre) e dopo (post) l'applicazione di un intervento, in questo caso prima e dopo la conclusione degli interventi sostenuti dalle operazioni del PSR. Il principale limite di questi metodi è che sono idonei solamente al calcolo del valore lordo degli indicatori.

- **Conditional DiD:** le tecniche di matching preliminari all'utilizzo del metodo DiD, se soddisfatte le condizioni necessarie per assicurarne la corretta applicazione, sono un metodo robusto nella ricerca dell'effetto causale della strategia di FA sulla variabile risultato scelta premettendo di ridurre le criticità dei metodi pre – post.

#### **Metodi qualitativi**

- **Ricostruzione della logica di intervento:** la logica di Intervento del Programma è il modello causale che

collega gli input, cioè le misure/operazioni e la relativa dotazione finanziaria, alla catena dei risultati prefissati ed a quella degli obiettivi. Per la focus area 6B la ricostruzione della logica di intervento ha contribuito alla formulazione dei criteri di giudizio ed a ordinare la catena dei risultati secondo i sotto-obiettivi.

- **Interviste e questionari:** considerata la molteplicità di fattori che possono influenzare gli effetti delle strategie per lo sviluppo locale e la particolare natura di LEADER, si propone di rafforzare ed integrare l'analisi quantitativa con l'impiego di interviste a testimoni privilegiati e/o la somministrazione di questionari. L'impiego di questi metodi sarà oculatamente considerato anche tenendo conto dei costi più elevati rispetto all'analisi desktop.

### **Metodo Misto**

La metodologia è stata usata per il CG\_6B\_10 (*La fase di preparazione delle strategie di sviluppo locale è stata condotta coerentemente con il metodo LEADER*). Questa è prevalentemente desktop e si basa sulla rielaborazione dei punteggi dei criteri di giudizio direttamente riferibili al metodo LEADER attraverso la loro trasformazione in termini di efficacia, calcolata come rapporto percentuale del punteggio ottenuto sul punteggio massimo ottenibile. Nel caso in cui un aspetto non fosse soddisfatto dall'uso dei punteggi si è ricorsi alla creazione di indici elementari specifici ed all'integrazione con interviste o colloqui di natura informale con i principali soggetti istituzionali coinvolti direttamente nella FA.

Gli indicatori, standardizzati con il metodo min-max e suddivisi in tre classi (bassa-media-alta), misurano la distanza relativa di ciascun GAL dalla massima coerenza, secondo i parametri considerati, con il metodo LEADER. L'uso di questo variegato metodo di analisi è apparso, in questa fase, il più efficace, flessibile economico.

Tavola 1 – QUADRO DEI METODI		
METODO	INDICATORE	CRITICITA'
SIMPLE PRE-POST, SIMPLE TRAT VS CONTROL, DD	R22 - R23 - R24 IRA6B01 (pop. In strategie NO CLLD) - IRA6B02 (migratorio) – IRA6B03 (es. ricettivi) – IRA6B04 (presenze-arrivi) - IRA6B09 (imprese es. commerciali)	Solo per valori lordi
STATISTICA DESCRITTIVA	IRA6B03 (es. ricettivi) – IRA6B09 (imprese es. commerciali) - IRA6B05 (aziende in progetti di filiera) - IRA6B06 (n.ro e tipo filiere create) - IRA6B07(indice di interesse) – R23 Indicatori di contesto comuni e specifici	Tempistiche di rilascio dati, tempistiche di conclusione interventi
APPROCCIO CONTROFATTUALE	IRA6B08 (cambiamento VA aziende in filiera)	Poche osservazioni Tempistiche di conclusione interventi
META ANALISI - APPROCCIO QUALI-QUANTITATIVO	Elementi in tavola 2	Nessuna validità esterna

Tavola 1

#### 7.n4) Valori quantitativi degli indicatori e delle fonti di dati

Tipo di indicatore	Codice e nome dell'indicatore (unità)	Rapporto	Valore dell'indicatore	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti di dati e informazioni
Indicatore comune di output	O1 - Spesa pubblica totale	N.				
Indicatore comune di output	O2 - Investimenti totali	N.				
Indicatore comune di output	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	N.				
Indicatore comune di output	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	N.				
Indicatore comune di output	O9 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	N.				
Indicatore comune di output	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	N.				

Indicatore comune di output	O17 - Numero di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI)	N.				
Indicatore comune di output	O18 - Popolazione coperta dai GAL	N.	974.091,00			
Indicatore comune di output	O19 - Numero di GAL selezionati	N.	14,00			
Indicatore comune di output	O20 - Numero di progetti LEADER beneficiari di un sostegno	N.				
Indicatore comune di output	O22 - Numero e tipologia dei promotori di progetti	N.				
Indicatore comune di output	O23 - Numero unico del GAL che partecipa al progetto di cooperazione	N.				
Indicatore comune di risultato	R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	Sì	22.3%			Sistema di monitoraggio PSR
Indicatore comune di risultato	R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	N.				
Indicatore comune di risultato	R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA6B01 – Percentuale di popolazione interessata da più strategie di sviluppo locale diverse da CLLD	Sì				
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA6B02 - Variazione del tasso migratorio (dettaglio: da interno – da estero)	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_6B_03 – Percentuale esercizi ricettivi (dettaglio: tipologia – posti letto)	Sì				
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_6B_04 - Variazione percentuale del numero di arrivi e presenze	Sì				
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_6B_05 – Aziende agricole in progetti di filiera.	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_6B_07: indice di interesse(aziende in filiera non sostenute/tot aziende in filiera)	Sì				
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_6B_08 – cambiamento del	N.				



risultato	VA delle aziende in filiera.					
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_6B_09 – Percentuale imprese e esercizi commerciali (dettaglio imprese: settore e addetti – dettaglio es. commerciali: da osservatorio commercio)	Sì				
Indicatore aggiuntivo di risultato	Vedere tavola 1 A e 1B	N.				
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_6B_06 - Numero di filiere create (dettaglio tipologia di filiera)	N.				
Indicatore comune di contesto	C30 - Infrastruttura turistica - posti letto in strutture collettive (2011) (No of bed-places)	N.	189.101,00			Regione Piemonte
Indicatore comune di contesto	C30 - Infrastruttura turistica - regione rurale (2011) (% of total)	Sì	32.4%			Regione Piemonte
Indicatore comune di contesto	C30 - Infrastruttura turistica - regione intermedia (2011) (% of total)	Sì	31.55%			Regione Piemonte
Indicatore comune di contesto	C30 - Infrastruttura turistica - regione urbana (2011) (% of total)	Sì	36.1%			Regione Piemonte
Indicatore aggiuntivo di contesto	ICS1 – Indice di dipendenza strutturale $[(0-14+>64)/(15-64)]*100$	Sì	60.2%			Osservatorio demografico territoriale del Piemonte – IRES(dati al 1/1/2016)
Indicatore aggiuntivo di contesto	ICS2 – Indice di dipendenza degli anziani $[(>64)/(15-64)]*100$	Sì	39.7%			Osservatorio demografico territoriale del Piemonte – IRES(dati al 1/1/2016)
Indicatore aggiuntivo di contesto	ICS24- Reddito dell'imprenditore agricolo per zone altimetriche	N.	31.901,00			RICA - FADN
Indicatore aggiuntivo di contesto	ICS25 - Reddito imponibile medio per aree PSR e GAL	N.	21.007,00			Ministero delle finanze(anno: 2014)
Indicatore aggiuntivo di contesto	ICS3 – Indice di vecchiaia $>64/(0-14)$	Sì	193.67%			Osservatorio demografico territoriale del Piemonte – IRES(dati al 1/1/2016)
Indicatore aggiuntivo di contesto	ICS4 – popolazione residente per aree PSR E GAL	N.	4.404.246,00			Osservatorio demografico territoriale del Piemonte – IRES(dati al 1/1/2016)
Indicatore aggiuntivo di contesto	ICS6B01 – Reddito medio dichiarato da lavoro dipendente per Aree PSR e GAL	N.	22.011,00			Ministero delle finanze(anno: 2014)
Indicatore aggiuntivo di contesto	ICS6B02 – Reddito medio dichiarato da lavoro autonomo per Aree PSR e GAL	N.	38.601,00			Ministero delle finanze(anno: 2014)

Indicatore aggiuntivo di contesto	ICS6B03 - Numero unità locali	N.	356.001,00			ASIA UL
Indicatore aggiuntivo di contesto	ICS6B04 – Esercizi commerciali	N.	69.999,00			Osservatorio del commercio della Regione Piemonte

#### 7.n5) Problemi riscontrati che influiscono sulla validità e sull'affidabilità delle conclusioni della valutazione

La mancanza di operazioni concluse non permette il calcolo della quasi totalità degli indicatori utili ad esprimere giudizi valutativi. Per quelli che è stato possibile calcolare non si rilevano particolari difficoltà se non per il fatto che l'indicatore R22 non può essere calcolato utilizzando la popolazione complessiva dei comuni facenti parte dei GAL perché alcuni di essi non sono stati totalmente inclusi nei territori GAL. Si rende necessario, quindi, ricercare il valore di popolazione a livello sub-comunale, esercizio non sempre agevole.

#### 7.n6) Risposta alla domanda di valutazione

Al 31/12/2016 non si sono registrati interventi conclusi e per questo motivo non si possono calcolare i valori degli indicatori che sostengono i criteri di giudizio: CG\_6B\_02; CG\_6B\_03; CG\_6B\_04; CG\_6B\_05; CG\_6B\_06; CG\_6B\_07; CG\_6B\_08\_CG6B\_09.

L'iter di selezione e approvazione dei 14 PSL proposti da altrettanti GAL (**Figura 2**) è stato concluso e ciò ha permesso di esprimere un giudizio sulla composizione dei GAL, il loro modus operandi, l'elaborazione delle strategie di sviluppo locale in funzione della coerenza con i principi del metodo LEADER e sulla popolazione coinvolta in strategie di sviluppo (CG\_6B\_01).

Inoltre l'apertura dei bandi su 3 operazioni della misura 7 ha permesso di analizzarne il metodo di applicazione e di ottenere degli elementi informativi sui potenziali beneficiari e sugli interventi presentati.

#### **CG\_6B\_01 - La popolazione coinvolta da strategie di sviluppo locale è aumentata.**

L'approccio LEADER è stato integrato all'interno del PSR dal ciclo di programmazione 2007-2013, ma è applicato in Piemonte fin dalla prima esperienza sperimentale (1989 – 1993) ed ha progressivamente ampliato il suo raggio d'azione arrivando, ad oggi, a coinvolgere più del 60% dei comuni e della superficie territoriale regionale (**Figura 3**).

La popolazione di ciascun GAL deve essere compresa tra 30.000 e 100.000, inoltre, ai comuni sopra i 7.000 abitanti era data facoltà di zonizzare il territorio includendo o escludendone delle porzioni dal raggio d'azione delle misure. 5 GAL hanno zonizzato, 4 di questi per rientrare entro la soglia massima, uno per ragioni strategiche.

Considerando tutto ciò si calcola al 1/1/2013 che la popolazione coinvolta nelle strategie di sviluppo locale ammonti a 974.091 persone pari al 22% della popolazione regionale complessiva (R22).

Rispetto al 2007-2013 i comuni coinvolti sono cresciuti del 26% passando da 595 a 752 e questo ha comportato un incremento del 39% delle persone coinvolte nelle strategie di sviluppo locale applicate con

il metodo LEADER. A livello di struttura, i principali indicatori demografici, calcolati al 31/12/2016, evidenziano, nelle aree GAL, una situazione di debolezza demografica rispetto ai valori medi regionali. L'indice medio di dipendenza strutturale è di 62 contro i 40,5 del Piemonte, quello degli anziani ha un valore di 42 contro 40, mentre l'indice di vecchiaia si attesta a 211 contro 193.

**CG\_6B\_09 - La fase di preparazione delle strategie di sviluppo locale è stata condotta coerentemente con il metodo LEADER.**

Il bando pubblico per la presentazione dei PSL è stato aperto il 21/01/2016 (DD n°129) e chiuso il 22/04/2016. Tutti i 14 PSL presentati da altrettanti GAL (**Figura 2**) sono stati ammessi a finanziamento il 26/07/2016 (D.D. n° 1912) ed approvati il 27/10/2016 (D.D. n° 2987).

La fase di selezione dei GAL è stata effettuata dai referenti della misura 19 coadiuvati da un Comitato Tecnico Inter-direzionale, composto dai funzionari competenti nelle materie degli ambiti tematici e dai referenti per il PSR delle misure selezionate all'interno dei PSL.

Le proposte progettuali dei GAL sono state sottoposte ad una procedura di selezione basata su un'analisi multi criteri ognuno dei quali dava origine a punteggio.

I criteri di selezione sono stati presentati al Comitato di Sorveglianza del 26 novembre 2015 e formalmente approvati con il verbale del Comitato stesso il 17 dicembre 2015.

I criteri di selezione rispecchiano efficacemente i diversi elementi chiave su cui si articola il metodo LEADER e ciò dimostra l'interesse dell'AdG nei confronti del metodo stesso e della sua applicazione.

L'esito del processo di selezione è stata l'approvazione di tutti i 14 PSL presentati dai 13 GAL già costituiti e dal nuovo GAL formatosi per questo nuovo ciclo di programmazione (Terre Astigiane).

La dotazione finanziaria assegnata a LEADER è di 66.320.000 di Euro (il 6% delle risorse totali del PSR), da ripartire tra i GAL selezionati sulla base del numero di residenti eleggibili in ciascun territorio.

Il metodo di riparto delle risorse stabilisce che sia assicurata un'assegnazione di base pari a 3 Meuro per i primi 30.000 abitanti (soglia minima per l'ammissibilità). Oltre tale soglia è assegnato un valore aggiuntivo pro-capite a scaglioni decrescenti fino a 100.000 abitanti che rappresenta la soglia massima di popolazione eleggibile.

Una quota di circa 2 Meuro non è stata distribuita e costituisce una riserva di performance.

I risultati dell'analisi sull'elaborazione dei PSL in funzione dell'attuazione di LEADER sono riassunti nelle **Tavole 1A e 1B**. In sintesi mostrano un buon livello di coerenza con il metodo per quanto concerne la costruzione delle strategie di sviluppo locale. Decisamente coerenti sono l'approccio multisettoriale (condizionato dall'impostazione voluta dall'AdG) e quello bottom-up.

Un elemento migliorabile rispetto alla composizione del partenariato è la scarsa partecipazione delle componenti sociali rispetto a quelle economiche.

Punti di debolezza si riscontrano nella sfera dell'innovazione, anche se va sottolineato che questo è un parametro difficilmente giudicabile ex-ante, ma soprattutto nell'ambito della cooperazione che non sembra attirare, anche in questa programmazione, gli interessi dei GAL piemontesi, data l'incidenza relativamente bassa della dotazione finanziaria assegnata all'operazione 19.3.1 rispetto a quanto destinato da altre

Regioni italiane, secondo quanto pubblicato dalla RRN.

Infine un cenno alle strategie che dopo l'approvazione dei PSL saranno implementate.

L'AdG ha richiesto ai GAL di concentrare le risorse su un massimo di 3 ambiti tematici sui 4 proposti (Turismo sostenibile; Sviluppo e Innovazione delle filiere; Valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale naturale locale; Accesso ai servizi), di cui uno principale e due secondari, integrati fra di loro in modo chiaro.

Le scelte strategiche dei GAL, riassunte in **Tavola 2**, si orientano per la gran parte sullo sviluppo delle filiere e su quello del turismo.

Dalle analisi dei singoli modelli di sviluppo risulta che i GAL tendono a concentrare le risorse su un set comune di operazioni, affiancandone tuttavia altre specifiche in ragione dei peculiari fabbisogni di area.

Il mix di operazioni attivate dai GAL per ogni ambito tematico definisce i modelli di sviluppo che animano le strategie. I modelli di sviluppo sono analizzati in dettaglio nella sezione seguente grazie all'impiego di tabelle riassuntive (**tabelle 3 - 6**) che evidenziano:

- Le operazioni attivate per ciascun ambito tematico
- Il settore di appartenenza dei beneficiari delle operazioni
- L'ammontare delle risorse,
- La percentuale di incidenza della dotazione di operazione su quella complessiva di ambito
- Il numero di GAL che attivano ogni operazione.

Aspetti analitici relativi alle altre operazioni bandite:

**PSR - 7.5.1 rilevanza centrale.** Il crono-programma prevedeva un unico bando: aperto il 2/02/2016, chiuso il 29/04/2016 per un importo di 13,5 Meuro.

In linea con altre operazioni che contribuiscono alla realizzazione di opere pubbliche, l'iter istruttorio si compone di due fasi: fase di ammissibilità (dove i funzionari istruttori valutano la documentazione, i criteri di ammissibilità ed assegnano i punteggi) e la fase di ammissione (dove è richiesto il dettaglio del progetto esecutivo). Questo sistema è applicato al fine di evitare di caricare sul beneficiario le spese progettuali che andrebbero sprecate nel caso in cui il progetto non fosse idoneo al finanziamento o non ci fossero sufficienti risorse per sostenerlo.

Il punteggio dei criteri di selezione è distribuito uniformemente tra i vari criteri, ma è stato assegnato un peso relativamente maggiore agli interventi atti ad ampliare i servizi e l'informazione per i turisti.

La prima fase ha giudicato ammissibili 79 domande su 80 presentate, la graduatoria è stata pubblicata il 13/07/2016 (DD n° 1743).

Gli interventi proposti in prima fase dai potenziali beneficiari si localizzano in prevalenza nelle aree D e C1 e nelle Province di Torino e Cuneo.

Le tipologie di intervento su cui si concentrano le domande presentate riguardano il miglioramento di infrastrutture già esistenti (52%); nuove costruzioni per ampliare l'offerta turistica (22%); strumenti

informativi su supporto cartaceo o informatico (26%).

Nella graduatoria dei progetti ammissibili il 30% delle domande risultava ammissibile, ma non finanziabile per mancanza di risorse.

**PSR- 7.6.1 rilevanza centrale.** Il cronoprogramma regionale prevedeva per l'operazione 7.6.1 un solo bando aperto il 30/09/2016 con l'impegno di tutte le risorse assegnate (9,8 Meuro). La chiusura inizialmente prevista per il 30/12/2016 è stata prorogata al 03/02/2017.

La proroga è stata ufficializzata il 24/11/2016 (DD n°3305) ed è motivata dal fatto che esiste, ed è stimolata da un punteggio aggiuntivo, la possibilità che un beneficiario presenti una domanda di sostegno per interventi integrati cofinanziati dalle operazioni 7.6.1, 4.3.3 e 4.3.4. Per quest'ultima operazione la data di chiusura del bando è stata ritardata ed al fine di rendere coerenti le scadenze dei bandi di queste operazioni strettamente collegate anche è stata prorogata anche la chiusura delle operazioni 7.6.1 e 4.3.3.

**PSR – 7.1.1 rilevanza abilitante.** L'operazione sostiene la pianificazione necessaria per consentire la realizzazione degli interventi della misura 7, compresi quelli sui fabbricati di alpeggio se di proprietà pubblica. E' quindi necessario che l'iter istruttorio e la conclusione degli interventi avvenga in tempi celeri. Il bando è stato aperto il 12/05/2016 e chiuso il 14/06/2016 la graduatoria è stata approvata il 29/06/2016 (DD n° 28610) e la lettera di trasmissione ai beneficiari con l'invito a provvedere alla redazione dei piani è stata inviata il 30/06/2016. Le 48 domande di sostegno, tutte approvate, coinvolgono 55 Unioni che rappresentano 522 comuni che si estendono su una superficie di 1.312.576 ettari di superficie montana e 662.938 abitanti.

La scadenza per la realizzazione dei Piani fissata l'8/11/2016 è stata prorogata al 15/12/2016 a causa di problemi sulla procedura informatizzata per la compilazione delle domande di saldo (DD n° 2858 del 17/10/2016). Entro la nuova scadenza tutti i potenziali beneficiari hanno presentato domanda di saldo ed il proprio piano di sviluppo al fine dell'approvazione definitiva.

FIGURA 2 - i GAL del Piemonte ed i loro confini

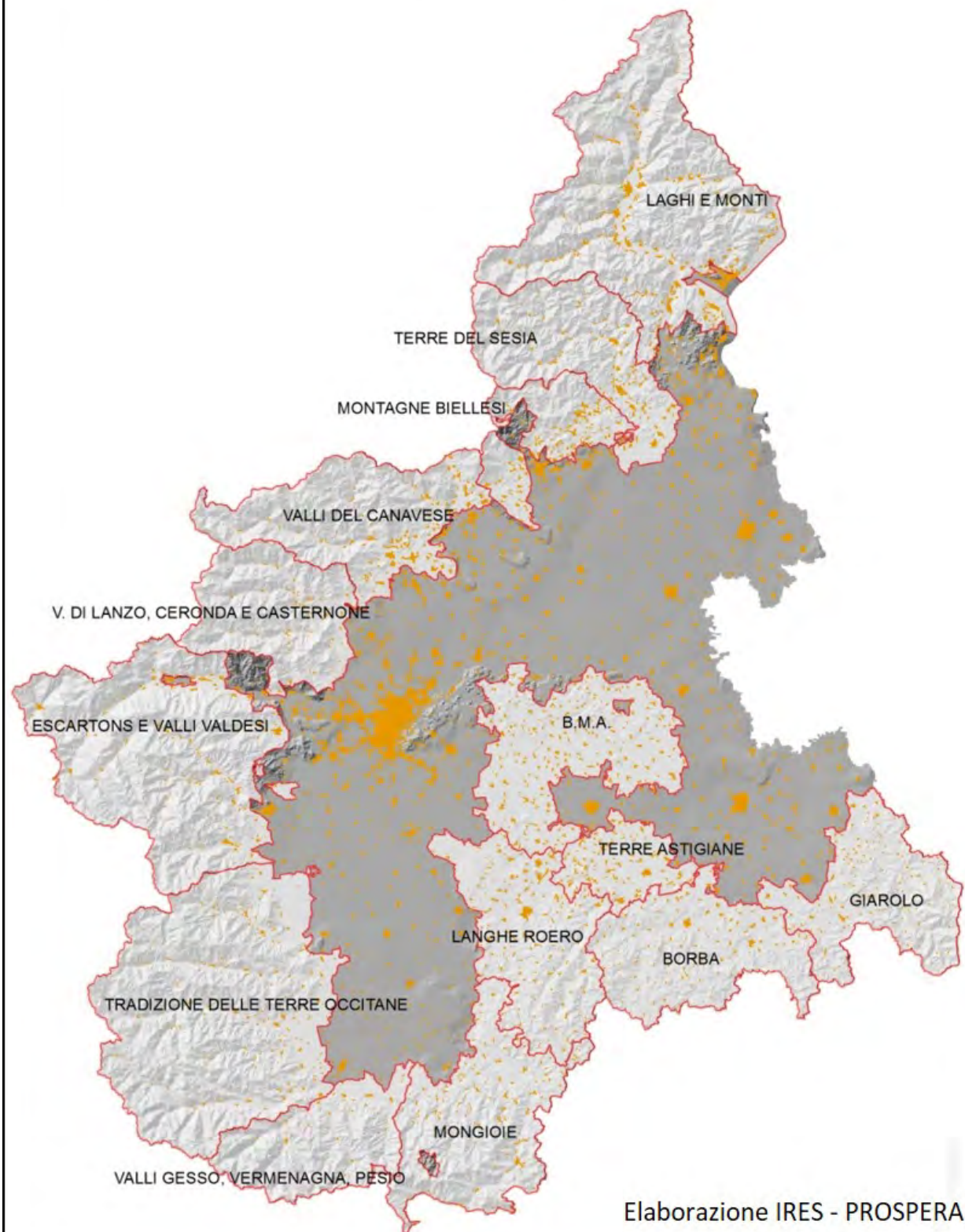


Figura 2



**Tavola 1 - A – Tavola sinottica dei risultati dell'analisi di coerenza di GAL e PSL rispetto al metodo LEADER**








Elemento	Dimensione	Descrizione	Risultato (media gal)	Conclusioni
Approccio territoriale	Aggregazione istituzionale	Incidenza dei comuni GAL appartenenti ad un singola Unione di Comuni interamente compresa nel territorio GAL. (valore medio)		La presenza di Unioni di Comuni può favorire il raggiungimento dei risultati ma la fluidità delle Unioni stesse potrebbe portare criticità.
	Dispersione funzionale	Numero di AIT presenti nell'area GAL (valore medio)		L'espansione territoriale dei GAL sembra in qualche caso perdere di vista la dimensione territoriale ottimale, incorporando più regioni funzionali che potrebbero evidenziare fabbisogni differenti e/o contrastanti.
	Coerenza interna ed esterna delle strategie di sviluppo locale	Efficacia del punteggio medio assegnato a: a) coerenza con diagnosi del territorio b) coerenza dei fabbisogni con analisi del territorio e swot c) coerenza della strategia con analisi e rispondenza ai fabbisogni dell'area		La coerenza interna ed esterna è molto soddisfacente.
Partenariato	Presenza pubblico – privato	Media tra incidenza quote societarie versate da soggetti privati e incidenza del numero di membri privati del CdA sul totale. Note: indice ponderato per valorizzare la componente CdA.		La suddivisione pubblico – privato molti casi va oltre il limite regolamentare e in diverse occasioni anche le quote sono prevalentemente private.
	Rappresentatività dei soci	Efficacia del punteggio medio assegnato a: a) Rappresentatività dei soggetti		scarsa partecipazione delle componenti sociali rispetto a quelle economiche.
Partecipazione	Concertazione interna al GAL	Efficacia del punteggio medio assegnato a: criterio 1.1.3. Modalità di concertazione del PSL		L'animazione condotta dai GAL è stata vivace ed efficace ed in qualche caso si rilevano iniziative innovative. Anche all'interno delle società la condivisione delle informazioni e la concertazione mostrano livelli soddisfacenti.
	Animazione	Efficacia del punteggio medio assegnato a: criterio 4.2 Efficienza dell'animazione		

Tavola 1A

**Tavola 1 - B – Tavola sinottica dei risultati dell'analisi di coerenza di GAL e PSL rispetto al metodo LEADER**





Elemento	Dimensione	Descrizione	Media GAL	Conclusioni
Innovazione	Per l'applicazione della strategia e Per le singole operazioni	Efficacia del punteggio medio assegnato a: c) Soluzioni innovative per favorire lo sviluppo dell'area d) grado di innovatività degli interventi		Sebbene sia arduo valutare l'innovazione ex-ante, la sua introduzione non appare evidente.
Multi-settorialità	Coinvolgimento integrato di più settori dell'economia rurale	Efficacia del punteggio criterio: d) multisettorialità dell'ambito tematico e linee guida presentazione PSL (misura 19)		L'integrazione di più settori era una condizione esplicitamente espressa nelle linee guida per la presentazione dei PSL.
Cooperazione	Futura	Piano finanziario PSL e dati RRN		Le risorse sulla misura di cooperazione (19.3) sono basse rispetto ad altre regioni e indicano una scarsa volontà alla cooperazione.
	Passata	Qualitativo: Valutazione ex – post 2007 -2013 e : criterio a) progetti integrati di cui è beneficiario il GAL/capofila a partire dal 2007		La passata programmazione ha evidenziato scarsi risultati in merito alla cooperazione, ma esistono notevoli capacità progettuali da valorizzare.

Tavola 1B

**Tavola 2 Ambiti tematici principali e secondari definiti dai PSL dei GAL Piemontesi per il Periodo 2014 – 2020.**

Società	Turismo Sostenibile	Accesso Ai Servizi	Valorizzazione Del Territorio	Sviluppo E Innovazione
G.A.L. BASSO MONFERRATO ASTIGIANO	primario	secondario	secondario	
G.A.L. BORBA	secondario		primario	secondario
G.A.L. MONTAGNE BIELLESI	secondario	secondario		primario
GAL MONGIOIE	secondario		secondario	secondario
GAL TERRE ASTIGIANE	primario		secondario	secondario
GAL VALLI GESSO, VERMENAGNA, PESIO	secondario	primario		secondario
GIAROLO LEADER	primario		secondario	secondario
GAL LAGHI E MONTI DEL VERBANO CUSIO OSSOLA	secondario	secondario		primario
GAL ESCARTONS E VALLI VALDESI	primario	secondario		secondario
LANGHE ROERO LEADER	secondario		primario	secondario
TERRE DEL SESIA S.C. A R.L.	secondario		secondario	primario
TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE	primario		secondario	secondario
VALLI DEL CANAVESE - GAL	secondario		secondario	secondario
VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE - GAL	primario		secondario	secondario
<b>Numero GAL per ambito</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>4</b>

Fonte: Elaborazione IRES - PROSPERA

**Tavola 2**

**Tabella 3 Mix di operazioni attivate dai gal nell'ambito sviluppo ed innovazione filiere**

Operazione	Beneficiari	Risorse pubbliche (Euro)	% su totale di ambito	GAL che attivano l'operazione
03.2.1	Agricoltura	276.500,00	1,86%	2
<b>04.1.1</b>	<b>Agricoltura</b>	<b>5.341.346,40</b>	<b>35,88%</b>	<b>12</b>
<b>04.2.1</b>	<b>Ind. Alimentare</b>	<b>2.545.840,91</b>	<b>17,10%</b>	<b>12</b>
06.4.1	Agricoltura	142.000,00	0,95%	2
16.3.1	Agricoltura	260.000,00	1,75%	2
16.4.1	Agricoltura	418.999,80	2,81%	5
16.9.1	Agricoltura	80.000,00	0,54%	2
08.6.1	Foreste	1.358.000,00	9,12%	8
16.2.1	Foreste	240.000,00	1,61%	3
16.3.1	Foreste	40.000,00	0,27%	1
16.6.1	Foreste	44.240,00	0,30%	1
16.8.1	Foreste	40.000,00	0,27%	1
04.3.11	Enti Pubblici	663.000,00	4,45%	5
06.2.1	Imprese No-Agri	690.000,00	4,63%	5
<b>06.4.2</b>	<b>Imprese No-Agri</b>	<b>2.087.196,80</b>	<b>14,02%</b>	<b>9</b>
07.2.11	Enti Pubblici	280.000,00	1,88%	1
16.2.1	Gruppi di Cooperazione	380.000,00	2,55%	1
<b>Totale Ambito Filiera</b>		<b>14.887.123,91</b>	<b>100%</b>	<b>72 operazioni</b>

Fonte: Elaborazione IRES – PROSPERA su dati Regione Piemonte.

**Tabella 3**



Tabella 4 Mix di operazioni attivate dai gal nell'ambito turismo sostenibile.				
Operazione	Beneficiari	Risorse pubbliche (Euro)	% su totale di ambito	GAL
04.2.1.A	Ind. Alimentare	220.000,00	1,10%	1
<b>06.2.1.M</b>	<b>Imprese No-Agri</b>	<b>2.130.000,00</b>	<b>10,66%</b>	<b>13</b>
<b>06.4.1.A</b>	<b>Agricoltura</b>	<b>2.839.450,00</b>	<b>14,21%</b>	<b>11</b>
06.4.2.M	Imprese No-Agri	4.741.800,00	23,73%	14
<b>07.5.2.M</b>	<b>Enti Pubblici</b>	<b>8.402.991,50</b>	<b>42,05%</b>	<b>14</b>
07.6.3.M	Enti Pubblici	11.588,00	0,06%	1
07.6.4.M	Enti Pubblici	408.000,00	2,04%	1
16.3.1.A	Gruppi di Cooperazione	901.000,00	4,51%	9
16.3.1.F	Gruppi di Cooperazione	230.000,00	1,15%	2
16.9.1.A	Gruppi di Cooperazione	100.000,00	0,50%	1
<b>Totale Ambito Turismo</b>		<b>19.984.829,50</b>	<b>100,00%</b>	<b>67 Operazioni</b>
Fonte: Elaborazione IRES – PROSPERA su dati Regione Piemonte.				
Tabella 4				
Tabella 5 Mix di operazioni e riparto percentuale della risorse totali destinate all'ambito tematico "Valorizzazione del territorio"				
Operazione	Beneficiari	Risorse pubbliche (Euro)	% su totale di ambito	GAL
04.3.11.M		200.000,00	1,85%	1
06.4.2.M	Imprese No-Agri	100.000,00	0,93%	1
07.6.3.M	GAL	252.011,00	2,33%	10
07.6.4.M	Enti Pubblici – Proprietari di beni titolati ad intervenire	10.251.040,89	94,89%	11
<b>Totale complessivo</b>		<b>10.803.051,89</b>	<b>100,00%</b>	<b>23 Operazioni</b>
Fonte: Elaborazione IRES – PROSPERA su dati Regione Piemonte.				
Tabella 5				

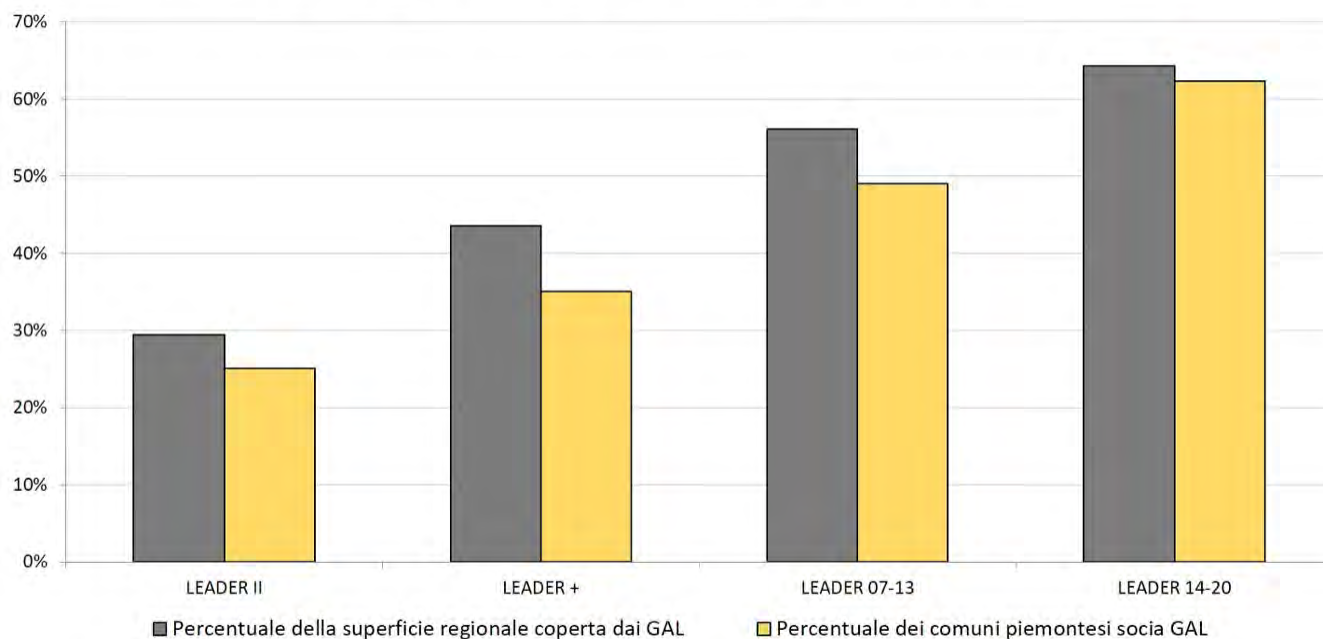
**Tabella 6 Mix di operazioni e riparto percentuale della risorse totali destinate all'ambito tematico "Accesso ai servizi"**

Operazione	Beneficiari	Risorse pubbliche (Euro)	% su totale di ambito	GAL
19.2.1.M.6B-06.2.1.M	Imprese No-Agri	330.000,00	7,04%	4
19.2.1.M.6B-06.4.1.A	Agricoltura	380.000,00	8,11%	2
19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Imprese No-Agri	645.000,00	13,76%	4
19.2.1.M.6B-07.4.1.M	Enti Pubblici	2.613.263,39	55,74%	5
19.2.1.M.6B-16.9.1.A	Gruppi di Cooperazione	719.700,00	15,35%	4
<b>Totale complessivo</b>		<b>4.687.963,39</b>	<b>100,00%</b>	<b>19 Operazioni</b>

Fonte: Elaborazione IRES – PROSPERA su dati Regione Piemonte.

Tabella 6

Figura 3 - Numero di comuni e superficie regionale coinvolte dall'esperienza LEADER II al PSR 2014 – 2020



Fonte: Elaborazione IRES - PROSPERA

Figura 3

## 7.n7) Conclusioni e raccomandazioni

### 7.n7.a) Conclusione / Raccomandazione 1

#### Conclusione:

Al 31/12/2016 non risultava concluso alcun intervento sostenuto dalle operazioni programmate sotto la focus area 6B.

E' comunque opportuno considerare che le operazioni centrali per il conseguimento degli obiettivi riguardano opere pubbliche, gran parte delle quali in zone montane dove per ragioni climatiche molti lavori non possono essere eseguiti nella stagione invernale (misura 7). Inoltre l'applicazione delle strategie di sviluppo locale presuppone la preliminare selezione dei GAL, la cui procedura è potuta incominciare solo dopo l'approvazione del PSR (28/10/2015) protrandosi per circa un anno. Dopo l'approvazione tutto l'iter procedurale (emanazione di bandi, procedure di istruttoria, controlli) è a carico dei GAL, realtà con capacità amministrativa contenuta in termini di disponibilità di personale.

Pertanto si ritiene che allo stato attuale, anche considerando le performance di spesa sull'asse 3 e 4 del PSR 2007-2013, il ritardo accumulato sia da considerarsi fisiologico.

**Raccomandazione:**

Per evitare di accumulare ulteriori ritardi si raccomanda di evitare, nei limiti del possibile, le proroghe sulle date di chiusura dei bandi, anche in ragione dell'effetto domino che una proroga sulla chiusura di un bando può innescare su una o più operazioni strettamente connesse ad altre. Si raccomanda, inoltre, di ridurre al minimo il numero di proroghe rispetto alla data di conclusione dei lavori concedibile e le casistiche che possano indurre il beneficiario a richiederle.

*7.n7.b) Conclusione / Raccomandazione 2*

**Conclusione:**

La Regione ha approvato nei tempi previsti i PSL dei GAL piemontesi. I territori rurali mostrano un particolare interesse per il modello LEADER e questo si dimostra con la costante espansione dei territori dei GAL e con la nascita di un nuovo GAL per la programmazione 2014 – 2020 che si aggiunge ai 13 pre-esistenti.

**Raccomandazione:**

Non necessaria

*7.n7.c) Conclusione / Raccomandazione 3*

**Conclusione:**

I risultati dell'analisi sull'elaborazione delle strategie di sviluppo locale in funzione dell'attuazione dell'approccio LEADER, riassunti nelle Tavole 1A e 1B, mostrano un buon livello di coerenza con il metodo LEADER.

**Raccomandazione:**

Non necessaria

*7.n7.d) Conclusione / Raccomandazione 4*

**Conclusione:**

Le norme vigenti non forniscono strumenti cogenti per la creazione di Unioni di Comuni con un assetto stabile e funzionale. Questo può rappresentare un elemento di criticità potenziale per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale. Infatti, nel caso in cui un Comune esca da un Unione che lo rappresentava all'interno del GAL risulterà estromesso anche da quest'ultimo. Di conseguenza i soggetti beneficiari di una o più operazioni bandite dai GAL con sede nel Comune fuoriuscito perderebbero il diritto al sostegno. Tale evenienza può implicare uno spreco di risorse e un rallentamento delle performance di realizzazione degli interventi.

**Raccomandazione:**

Non necessaria

*7.n7.e) Conclusione / Raccomandazione 5*

**Conclusione:**

Per l'operazione 7.1.1 l'istruttoria che ha portato all'ammissione dei 48 Piani di Sviluppo che coinvolgono 522 Comuni la gran parte raggruppata in 55 Unioni è avvenuta in tempi corretti, favorendo l'attuazione delle operazioni rispetto alle quali risulta preliminare.

**Raccomandazione:**

Non necessaria

**7.o) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La focus area non presenta uno stato di avanzamento che ne permetta la valutazione

**7.p) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Lo stato di avanzamento complessivo non è tale da consentire una valutazione delle sinergie

**7.q) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il PSR della Regione Piemonte non ha attivato FA specifiche

**7.r) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il PSR della Regione Piemonte non ha attivato FA specifiche

**7.s) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il PSR della Regione Piemonte non ha attivato FA specifiche

**7.t) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non sono presenti argomenti di valutazione specifici per il PSR della Regione Piemonte

**7.u) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non sono presenti argomenti di valutazione specifici per il PSR della Regione Piemonte

**7.v) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La focus area non presenta uno stato di avanzamento che ne permetta la valutazione. La misura principale 4.3.1 non è ancora stata aperta.

**7.w) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il PSR della Regione Piemonte non ha attivato FA specifiche

**7.x) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il PSR della Regione Piemonte non ha attivato FA specifiche

**7.y) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non sono presenti argomenti di valutazione specifici per il PSR della Regione Piemonte

**7.z) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Lo stato di avanzamento dell'assistenza tecnica non è tale da consentire una valutazione. il bando non è ancora stato emesso.

**7.aa) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non sono presenti argomenti di valutazione specifici per il PSR della Regione Piemonte

**7.bb) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Lo stato di avanzamento dei lavori della rete rurale non è tale da consentire una valutazione. Maggiori dettagli sono riportati nel capitolo 4.

**7.cc) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non sono presenti argomenti di valutazione specifici per il PSR della Regione Piemonte

**7.dd) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La focus area non è presente sul PSR delle Regione Piemonte

**7.ee) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?**

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La focus area non è presente sul PSR della Regione Piemonte

## **8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013**

### **8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)**

Il “Documento strategico unitario della Regione Piemonte per la programmazione 2014–2020 dei fondi europei a finalità strutturale” rivendica al Piemonte una consolidata tradizione di “pieno rispetto del principio della promozione della parità fra uomini e donne e della non discriminazione ai sensi di quanto stabilito dall’articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013” e assegna al nuovo periodo di programmazione il compito di valorizzare tale tradizione “in relazione a ciascuna delle priorità di investimento e dei relativi Obiettivi Tematici”.

Gli strumenti operativi disponibili in materia di prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazione, gli organismi e gli strumenti normativi a tutela della parità di genere e i tavoli consultivi con le principali Associazioni a tutela delle persone con disabilità sono gli elementi che hanno permesso di affermare che le condizionalità ex ante (capitolo 6 del PSR) relativamente ai criteri “G1) Antidiscriminazione, G2) Parità di genere e G3) Disabilità” sono soddisfatte e non necessitano di ulteriori azioni.

Si tratta di argomenti connessi con l'obiettivo tematico 9 per i Fondi SIE “Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione” esplicitato dalla priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale n. 6 “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali” con particolare riguardo all'aspetto specifico di cui alla lettera b) “stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali” (focus area 6B).

L'Accordo di partenariato assegna alla politica di sviluppo rurale, a complemento di quanto realizzabile dal FESR e dal FSE, un ruolo cruciale ai fini del raggiungimento dell'Obiettivo tematico 9 “in particolare attraverso le misure riconducibili all’art. 20 del Reg. UE n. 1305/13 che saranno attivate nell’ambito dei Programmi regionali e dal CLLD nei confronti delle aree rurali”.

Il PSR del Piemonte riconosce peraltro l'esigenza di “Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali” e di “Creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali” (individuati come fabbisogni F18 e F19 al capitolo 4 del PSR) prevedendo pertanto lo sviluppo - anche attraverso percorsi di innovazione sociale - di servizi mirati alle esigenze locali e indirizzati a precisi target come la popolazione anziana, le giovani famiglie, le giovani donne con problemi di conciliazione lavoro-famiglia, la manodopera agricola sia stagionale che fissa; allo stesso modo investimenti per la valorizzazione del patrimonio strutturale e infrastrutturale e per lo sviluppo e la creazione di piccole imprese sono finalizzati a creare opportunità occupazionali sostenendo le imprese agricole e forestali, le microimprese e le piccole imprese operanti negli altri settori compresi i servizi.

Oltre alle misure 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali” e 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER - Sviluppo locale di tipo partecipativo” contribuiscono alla realizzazione della priorità 6B anche alcuni tipi di operazioni all’interno della misura 16 “Cooperazione”, compreso il tipo di operazione 16.7, azione 1 (Attuazione della strategia nazionale per le aree interne) introdotto nel PSR con la modifica approvata il 23 febbraio 2017 e, in modo trasversale, la misura 1 “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione”.

Inoltre, il PSR della Regione Piemonte si è dotato di un Piano di comunicazione piuttosto articolato, progettato per dare un’adeguata diffusione al PSR Piemonte presso tutti i possibili fruitori, offrendo una concreta opportunità di attuare il principio di pari opportunità e di non esclusione sociale. Infatti, l’utilizzo



di strumenti comunicativi differenziati consente di raggiungere i diversi tipi di utenti, dai potenziali beneficiari agli enti pubblici, dalle associazioni ai privati cittadini, offrendo a tutto il territorio della Regione la possibilità di uno sviluppo equo e socialmente inclusivo.

In linea generale particolare attenzione viene riconosciuta all'attuazione del principio delle pari opportunità e della non discriminazione, promuovendo e garantendo un accesso paritario alle opportunità offerte dal PSR del Piemonte nelle varie fasi della sua attuazione.

Al fine di una verifica in itinere di quanto sopra indicato, un rappresentante del Comitato regionale per le pari opportunità, la Consigliera regionale di parità, un rappresentante del Centro regionale antidiscriminazione e un rappresentante unitario delle federazioni delle associazioni di persone disabili partecipano come membri effettivi alle sedute del Comitato di sorveglianza del PSR del Piemonte. Lo stesso Comitato di sorveglianza ha, infine, ritenuto opportuno proporre (riunione plenaria del CdS regionale del 28 ottobre 2016) di integrare la composizione del Comitato stesso con un rappresentante delle associazioni Rom e Sinti al fine di assicurare l'inclusione di tali comunità ad alto rischio di discriminazione, così come previsto dal regolamento (UE) n. 240/2014. Nell'ambito delle attività di monitoraggio e di valutazione vengono garantite analisi statistiche sulla composizione dei beneficiari rispetto alla parità di genere e alla partecipazione femminile; i dati ottenuti permettono di capire sia la propensione imprenditoriale delle donne per particolari settori o attività (incidenza media rispetto all'universo) sia l'evoluzione verso le pari opportunità di genere.

## **8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013)**

La strategia del PSR della Regione Piemonte si basa su tre obiettivi fondamentali individuati dall'identificazione dei fabbisogni, presentati e giustificati in base alle evidenze dell'analisi SWOT:

1. Stimolare la competitività del settore agricolo, agroalimentare, no food e forestale;
2. Contribuire alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'azione per il clima;
3. Contribuire a un equilibrato sviluppo economico, sociale e territoriale delle aree rurali.

Tali obiettivi risultano configurati sul principio stesso di "sviluppo sostenibile" inteso come sviluppo armonico dei tre fattori interdipendenti "tutela dell'ambiente - crescita economica - sviluppo sociale". Gli obiettivi fondamentali individuati portano a fattore comune gruppi di fabbisogni, evidenziando anche il ruolo trasversale di alcuni di essi, in particolare quelli legati all'innovazione, all'ambiente e al cambiamento climatico.

In particolare, le esigenze connesse con la tutela ed il miglioramento dell'ambiente sono integrate in modo pervasivo nei documenti di programmazione e di attuazione del PSR del Piemonte. Quattordici dei ventuno fabbisogni individuati nella "Valutazione delle esigenze" (capitolo 4.2 del PSR) sono direttamente collegati ai temi della tutela dell'ambiente e quattordici (di cui 11 condivisi con l'ambiente) ai temi della "Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi". In otto casi i fabbisogni sopra citati (tutti condivisi tra i due obiettivi trasversali richiamati) sono stati gerarchizzati al massimo grado di rilevanza.

Per rispondere in modo adeguato a tali fabbisogni sono state selezionate le misure pertinenti per le priorità P4 e P5.

Complessivamente alla priorità P4 sono state assegnate oltre 1/3 delle risorse totali e così ripartite per focus area: il 39% ad azioni dedicate alla salvaguardia e al ripristino della biodiversità e alla tutela delle zone Natura 2000 e svantaggiate, il 46% alla gestione delle risorse idriche compresa la riduzione di fertilizzanti e pesticidi ed il 15% alla prevenzione dell'erosione dei suoli e alla migliore gestione degli stessi.

Alla priorità P5 sono state assegnate quasi il 10% delle risorse totali così ripartite per focus area: l'1% per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia, l'1,35% per incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, il 3,27% per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura e il 3,93% per promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (la focus area 5B "Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare" non è stata attivata dal PSR del Piemonte).

Per l'attuazione del PSR sono stati definiti una serie di criteri di selezione degli interventi atti a garantire, oltre alla parità di trattamento dei richiedenti, un utilizzo efficace delle risorse finanziarie e la rispondenza agli obiettivi del PSR del Piemonte e alle priorità dell'Unione.

La misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" accorda punteggi di priorità ai "regimi di qualità caratterizzati da maggiore sostenibilità ambientale" e anche per le operazioni che sostengono investimenti i criteri di selezione prevedono punteggi per finalità legate alla tutela dell'ambiente, all'impiego efficiente delle risorse, alla prevenzione e la gestione dei rischi.

Come assunto generale, cioè, non solo nella fase di programmazione ma anche in quella attuativa (selezione degli interventi) le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente sono integrate nel PSR del Piemonte.

### **8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma**

La composizione del Comitato di sorveglianza (CdS) proposta al punto 15.2 del PSR, in linea con quanto stabilito dal Documento strategico unitario della Regione Piemonte per la programmazione 2014-2020 dei fondi SIE, si è ispirata a criteri di rappresentatività del partenariato in grado di assicurare un apporto qualificato e competente nella assunzione delle scelte da effettuare.

In particolare, al fine di massimizzare l'utilità del dialogo partenariale, consentendo di approfondire i molteplici temi oggetto di confronto, gli stakeholder piemontesi sono riferiti ai gruppi seguenti:

- 1) Partenariato istituzionale e territoriale: Unione Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, istituzioni pubbliche, enti territoriali e loro associazioni, associazioni e fondazioni bancarie, autorità competenti in materia ambientale.
- 2) Associazioni sindacali e datoriali: organizzazioni sindacali, ordini professionali, associazioni di categoria.
- 3) Enti del sapere: atenei.
- 4) Partenariato orizzontale: associazioni di tutela degli interessi diffusi, terzo settore, pari opportunità, società civile e associazioni settoriali.

Dopo il periodo di predisposizione del programma che ha portato a definire il testo approvato con decisione

della Commissione europea C(2015)7456 del 28 ottobre 2015, nella fase di attuazione del programma nel corso del 2016 il partenariato è stato coinvolto, nel rispetto delle scadenze fissate, nella definizione dei criteri di selezione e, successivamente, nelle proposte di modifica al PSR. In tutte le procedure di consultazione vi è stato un vivace contributo da parte degli stakeholder che hanno partecipato attivamente con osservazioni, obiezioni e proposte.

## **9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE**

Questa sezione si applica esclusivamente alle AIR 2018

**10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)**

30A. La valutazione ex ante è stata iniziata?	Sì
30B. La valutazione ex ante è stata completata?	Sì
30. Data di completamento della valutazione ex ante	06-02-2017
31.1. Il processo di selezione o designazione è già stato avviato?	No
13A. L'accordo di finanziamento è stato firmato?	No
13. Data della firma dell'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario	-

**List of Financial Instruments**

Nome dello strumento finanziario	Tipo di strumento finanziario	Fondo di fondi collegato
----------------------------------	-------------------------------	--------------------------

## **11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI**

See Monitoring Annex

## Annex II

Detailed table showing implementation level by Focus areas including output indicators

Aspetto specifico 1A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2016			0,47	4,52	10,40
		2014-2015					

Aspetto specifico 1B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2016					130,00
		2014-2015					

Aspetto specifico 1C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2016			846,00	2,35	36.000,00
		2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	2014-2016	0,13	3,49			3,72
		2014-2015	0,02	0,54			
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	12.230.440,87	7,61	697.187,37	0,43	160.699.375,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	1.346.684,42	36,32	552.630,00	14,90	3.708.256,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					1.166.628,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2016					3.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	120.000,00	3,88	76.920,00	2,49	3.090.910,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016			74,00	3,70	2.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	10.763.756,45	8,38	67.637,37	0,05	128.500.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2016			79.020,04	0,03	283.125.000,00
M04.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					98.000.000,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016					2.500,00
M04.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			67.637,37	0,22	30.500.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					10.500.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2016					10.500.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			8.000.000,00
M08.6	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					8.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					6.900.209,00



Aspetto specifico 2B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2014-2016					1,79
		2014-2015	0,01	0,56			
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	861.954,76	0,79	740.220,00	0,68	109.299.165,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	861.954,76	23,24	740.220,00	19,96	3.708.256,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					1.166.628,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2016					3.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			3.090.909,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					2.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			0,00	0,00	52.000.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2016					86.000.000,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016					1.400,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					50.500.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2016					50.500.000,00
M06.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					50.500.000,00
M06.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016					1.200,00

Aspetto specifico 3A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	2014-2016	1,16	33,29			3,48
		2014-2015					
	Percentuale di imprese alimentari supportate nell'ambito della M4.2 (%)	2014-2016					4,45
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	5.205.206,66	3,91	498.425,38	0,37	133.066.698,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	492.810,76	13,29	157.922,80	4,26	3.708.256,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			68.388,20	5,86	1.166.628,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2016			284,00	9,47	3.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	100.000,00	3,24	45.701,66	1,48	3.090.909,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016			41,00	2,05	2.000,00
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	4.310.604,90	14,04			30.700.000,00
M03.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016					2.200,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	301.791,00	0,35	294.800,92	0,34	86.000.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2016			737.002,30	0,34	215.000.000,00
M04.1 M04.2	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016			1,00	0,53	190,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					9.567.533,00
M16.4	O9 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	2014-2016					140,00

Aspetto specifico 3B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	2014-2016					1,19
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	510.413,76	1,71	582.611,06	1,96	29.761.943,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	492.810,76	13,29	574.860,00	15,50	3.708.256,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					1.166.628,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2016					3.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			3.090.909,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					2.000,00
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	9.852,00	0,09			10.500.000,00
M05.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2016					800,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	7.751,00	0,06	7.751,06	0,06	12.000.000,00
M08.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					6.000.000,00
M08.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			7.751,06	0,13	6.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					462.778,00

Priorità P4							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
P4	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	2014-2016					6,60
		2014-2015					
	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2016			0,41	6,68	6,13
		2014-2015					
	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2016			8,71	92,67	9,40
		2014-2015					
	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2014-2016			1,75	76,57	2,29
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
P4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	90.679.914,32	25,17	14.581.846,44	4,05	360.221.437,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.447.348,12	22,00	1.717.545,70	15,44	11.124.768,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			74.865,70	2,14	3.499.884,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2016			562,00	6,24	9.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	1.100.000,00	11,86	725.577,21	7,82	9.272.727,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016			600,00	10,00	6.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	24.000,00	0,41	0,00	0,00	5.800.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2016					5.800.000,00
M04.4	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					185,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					1.170.000,00
M07.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					15,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	10.925,00	0,17	10.962,96	0,17	6.550.000,00
M08.5	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			10.924,86	0,17	6.550.000,00
M08.5	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016			1,00	0,67	150,00
M08.5	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016					2.200,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	56.604.463,41	25,02	9.059.685,30	4,00	226.253.618,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016			86.483,61	64,64	133.800,00

M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	8.269.961,46	32,43	1.030.164,92	4,04	25.500.000,00
M11.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016			1.025,53	25,64	4.000,00
M11.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016			4.726,33	59,08	8.000,00
M12	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					4.800.000,00
M12.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016					32.000,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	18.973.216,33	31,62	2.037.910,35	3,40	60.000.000,00
M13.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016			46.309,85	57,89	80.000,00
M15	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	3.250.000,00	100,00			3.250.000,00
M15.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016					30.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					6.500.324,00

Aspetto specifico 5A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2014-2016					1,10
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	892.810,76	6,27	354.792,74	2,49	14.249.223,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	492.810,76	13,29	96.330,00	2,60	3.708.256,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					1.166.628,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2016					3.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	400.000,00	12,94	258.462,74	8,36	3.090.909,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016			232,00	11,60	2.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			0,00	0,00	6.700.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2016					7.050.000,00
M04	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016					4.000,00
M04.1 M04.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					10,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					750.058,00

Aspetto specifico 5C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5C	Quantità di biomassa mobilizzata (tonnellate (t))	2014-2016					5.000,00
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	730.143,22	6,92			10.549.223,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	730.143,22	19,69			3.708.256,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					1.166.628,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2016					3.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	0,00	0,00			3.090.909,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016					2.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					3.750.058,00

Aspetto specifico 5D							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5D	T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	2014-2016					0,99
		2014-2015					
	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	2014-2016					2,91
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5D	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	3.097.446,43	8,97	3.020,00	0,01	34.549.223,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	492.810,76	13,29			3.708.256,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					1.166.628,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2016					3.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	10.000,00	0,32	3.020,00	0,10	3.090.909,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016			3,00	0,15	2.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	203.426,60	1,70	0,00	0,00	12.000.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2016					30.000.000,00
M04.1 M04.3 M04.4	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					300,00
M04.1 M04.3 M04.4	O8 - Numero di unità di bestiame adulto (UBA) sovvenzionate	2014-2016					30.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.391.209,07	15,94			15.000.000,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016					10.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					750.058,00

Aspetto specifico 5E							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	2014-2016			0,25	39,67	0,63
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5E	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	9.426.185,12	22,69	1.933.393,92	4,65	41.549.571,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	492.810,76	13,29			3.708.604,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					1.166.976,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2016					3.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	270.000,00	8,74	196.057,70	6,34	3.090.909,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2016			155,00	7,75	2.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	6.330.505,89	52,75	1.730.528,84	14,42	12.000.000,00
M08.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016			1.730.528,84	14,42	12.000.000,00
M08.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016					1.500,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.332.868,47	10,60	6.807,38	0,03	22.000.000,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2016			24,79	0,23	11.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					750.058,00



Aspetto specifico 6B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6B	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	2014-2016					60,00
		2014-2015					
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	2014-2016					6,95
		2014-2015					
	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	2014-2016			45,13	101,45	44,48
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	4.459.794,30	3,78			117.895.849,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	2.474.895,11	66,73			3.708.836,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					1.166.744,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2016					3.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	490.026,00	1,16			42.380.000,00
M07.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					30,00
M07.1 M07.2 M07.4 M07.5 M07.6 M07.7 M07.8	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2016					150.000,00
M07.5	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					130,00
M07.6	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					35,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					5.487.013,00
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016	1.494.873,19	2,25			66.320.000,00
M19	O18 - Popolazione coperta dai GAL	2014-2016			974.091,00	101,47	960.000,00
M19	O19 - Numero di GAL selezionati	2014-2016			14,00	107,69	13,00
M19.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					520.000,00
M19.2	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					52.000.000,00
M19.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					1.000.000,00
M19.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					12.800.000,00

Aspetto specifico 6C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	Based on approved (when relevant)	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	2014-2016					9,27
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Committed	Utilizzazione (%)	Realised	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					45.811.911,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					45.580.000,00
M07.3	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2016					200.000,00
M07.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2016					100,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2016					231.911,00

## Annex III

### Summary table of quantified results

Result indicator name and unit (1)	Target value (2)	Main value (3)	Secondary contribution (4)	LEADER/CLLD contribution (5)	Total RDP (6)=3+4+5
R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	3,72	0,00	N/A	0,00	0,00
R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) (aspetto specifico 2A)*	N/A				
R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,79	0,00	N/A	0,00	0,00
R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	3,48	0,00	N/A	0,00	0,00
R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	1,19		N/A	0,00	0,00
R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	6,60	0,00	N/A	0,00	0,00
R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2,29	1,75	N/A	0,00	1,75
R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	9,40	8,71	N/A	0,00	8,71
R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		0,00	N/A	0,00	0,00
R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	6,13	0,41	N/A	0,00	0,41
R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		0,00	N/A	0,00	0,00
R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	1,10	0,00	N/A	0,00	0,00
R13: aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 5A)*	N/A				

R14: aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia nel settore agricolo e della trasformazione alimentare nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 5B)*	N/A				
R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (aspetto specifico 5C)*	N/A				
R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	2,91	0,00	N/A	0,00	0,00
R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	0,99	0,00	N/A	0,00	0,00
R18: riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto (aspetto specifico 5D)*	N/A				
R19: riduzione delle emissioni di ammoniaca (aspetto specifico 5D)*	N/A				
R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,63	0,25	N/A	0,00	0,25
R21 / T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)		0,00	N/A	0,00	0,00
R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	44,48	45,13	N/A		45,13
R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	6,95	0,00	N/A	0,00	0,00
R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	60,00	0,00	N/A		0,00
R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	9,27	0,00	N/A	0,00	0,00



## Documenti

<b>Titolo del documento</b>	<b>Tipo di documento</b>	<b>Data documento</b>	<b>Riferimento locale</b>	<b>Riferimento della Commissione</b>	<b>Valore di controllo</b>	<b>File</b>	<b>Data di invio</b>	<b>Inviato da</b>
Sintesi della RAA 2016	Sintesi per i cittadini	28-06-2017		Ares(2017)3244986	4133617619	Sintesi della RAA 2016 Regione Piemonte	28-06-2017	ncacopag
AIR Financial Annex 2014IT06RDRP009	Allegato finanziario (sistema)	28-06-2017		Ares(2017)3244986	2620204107	AIRfinancialAnnex2014IT06RDRP009_it.pdf	28-06-2017	ncacopag
A.1 Atlante cartografico	Altro allegato	28-06-2017		Ares(2017)3244986	1583982848	A. 1 Atlante cartografico	28-06-2017	ncacopag
A.2 Rispetto condizionalità - Allegato al cap.5	Altro allegato	28-06-2017		Ares(2017)3244986	1169840703	Nota ACT 5563 del 20.6.2017 e Addendum nota MiPAAF 17883 del 20.06.2017	28-06-2017	ncacopag

